Trieste (34123) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 10 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6945 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

TENTATIVO IN EXTREMIS ALLA VIGILIA DELLO SCIOPERO DEI DOCENTI

UNA PROROGA DI DUE GIORNI PER L'INIZIO DEGLI SCRUTINI

La decisione presa dal Ministro della P.I. nell'intento di raggiungere un'intesa con i sindacati - Dichiarazioni di cauto ottimismo dopo una lunga riunione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Un estremo tentativo per evitare il blocco degli scrutini e degli esami è stato fatto questa sera al Ministero del Tesoro in una lunga riunione cui hanno partecipato i Ministri del Tesoro Colombo, della Pubblica istruzione Ferrari Aggradi, della Riforma Gatto, il Ragioniere generale dello Stato Stammati, il consigliere Piga capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio e i rappresentanti sindacali sia delle confederazioni sia quelli autonomi aderenti all'Intesa.

Per salvare in extremis la situazione ponendo i sindacati in grado di valutare con serenità l'esito della trattativa, il Ministero della Pubblica istruzione ha disposto una proroga di due giorni e cioè fino a sabato 14 per l'inizio degli scrutini. Lo incontro al Ministero del Tesoro è stato molto lungo e ha permesso un ampio esame di tutti gli aspetti della delicata questione ed ha forse spianato la strada alla possibilità di un accordo. Durante una pausa della riunione il Ministro della Pubblica istruzione ha espresso la volontà di concludere positivamente la vertenza. «Per questo — ha detto Ferrari Aggradi — stiamo operando con il massimo impegno. Per i problemi concernenti il mio dicastero esistono le condizioni obiettive per un accordo soddisfacente sia per la scuola sia per il personale che vi opera. Per quanto riguarda il riassetto sono stati fatti notevoli passi avanti. Abbiamo infatti individuato alcuni punti d'incontro. Confido — ha concluso il Ministro — che si possa ridare tranquillità alla scuola e si possa tranquillamente concludere l'anno scolastico». Una dichiarazione improntata ad ottimismo ha rilasciato anche il Ministro Gatto.

Gatto ha detto ai giornalisti di avere l'impressione che l'incontro abbia posto la possibilità di una soluzione positiva. «Mi auguro — ha aggiunto — che queste prospettive di soluzione possano concretizzarsi durante la continuazione della riunione, grazie alla buona volontà e al senso di responsabilità di tutti, perché si giunga ad un accordo che eviterebbe a milioni di famiglie italiane numerosi e gravi disagi. Spero — ha concluso — che si possa così restituire serenità al mondo della scuola».

La trattativa presenta alcune difficoltà dovute alle diverse posizioni dei Sindacati sui problemi all'esame e in particolare sul riassetto delle retribuzioni e sul riordinamento delle carriere.

Su di esso le Confederazioni hanno già raggiunta una intesa di massima col Governo, intesa che non è condivisa dai sindacati autonomi.

In precedenza i sindacati avevano deciso di confermare lo sciopero per paralizzare praticamente lo svolgimento degli scrutini e degli esami. Così — come si è detto — per far fronte al caos derivante dalla applicazione delle misure di sciopero e anche per guadagnare 48 ore di tempo al fine di trovare una soluzione in extremis, il Ministero della Pubblica istruzione aveva disposto una proroga di due giorni, fino al 14 giugno, delle operazioni di inizio degli scrutini.

Alla conferma dello sciopero fatta ieri dalla tre confederazioni si era aggiunta la similare decisione dello sciopero anche da parte dell'Intesa.

Quest'ultima aveva reso noto che indipendentemente dallo esito delle trattative in corso, aveva deliberato di anticipare il blocco delle operazioni relative agli scrutini a partire dal giorno 10 corrente limitatamente ai professori che vengono convocati dai capi di istituto per adempiere a tali obblighi e ai presidenti e commissari di tutti i concorsi a cattedre, magistrali e di abilitazione. Anche la segreteria nazionale dello Snafri (il sindacato autonomo dei professori fuori ruolo) aveva diffuso un comunicato per sottolineare che «non avendo sinora intravisto una concreta possibilità di assicurare alla categoria una pronta soluzione dei problemi, confermava lo sciopero già proclamato dal 10 al 14 per il blocco degli scrutini e dal 16 giugno sino all'accoglimento delle rivendicazioni dei docenti non di ruolo per il blocco degli esami finali». Altrettanto rigida la posizione dello Snid, il sindacato nazionale ingegneri docenti che operano nella scuola tecnica professionale.

Sempre nel settore della scuola è da segnalare che i sindacati del personale amministrativo della Pubblica Istruzione hanno inviato oggi al Ministero della Pubblica Istruzione un telegramma nel quale rilevano la necessità di essere consultati sui problemi relativi al riassetto retributivo e allo stato giuridico del personale insegnante, all'origine dell'attuale agitazione di questa categoria. Qualora nei prossimi giorni non vengano fornite assicurazioni circa il favorevole corso dei provvedimenti già predisposti i sindacati studieranno le modalità di una agitazione da attuare in concomitanza con gli esami di Stato.

Anche i professori universitari di ruolo protestano. L'ANPUR ha deciso la sospensione degli esami sabato prossimo in tutta Italia. La decisione è stata presa a scopo dimostrativo per protestare contro la eccessiva lentezza con la quale procede l'iter parlamentare sulla riforma universitaria e «all'assenza da parte del Governo di qualunque impegno alla revisione della misura della indennità di pieno tempo contemplata allo art. 23, che lascierebbe praticamente immutate le attuali retribuzioni».

Rilevato che tali retribuzioni «sono largamente superate da quelle dei previdenziali di pari grado e solo alla fine della carriera corrispondono a quelle dei primi gradini delle retribuzioni dei magistrati», il comunicato afferma che l'azione sindacale è stata indetta anche «per l'ingiustizia operata ai danni della categoria col conglobamento che ha arbitrariamente annullato la maggiorazione di indennità di ricerca scientifica concessa ai docenti senza o con minimi redditi professionali rispetto agli altri, dalla legge 26 gennaio '62, n. 16».

Si apprende intanto che gli onli Averardi, Guerrini e Lenoci del PSI avevano in precedenza presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere se al fine di evitare il «blocco» degli scrutini e degli esami di fine d'anno, «non intenda convocare appositamente il Consiglio dei Ministri per giungere ad una intesa tra Governo e rappresentanti degli insegnanti entro le prossime 24 ore».

R. P.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE CONFERMANO L'INSOSTITUIBILITA' DEL CENTRO-SINISTRA

D.C. e PRI avanzano in Alto Adige I socialisti ne escono senza danni

Pur perdendo due seggi il PSI guadagna voti rispetto alle ultime regionali - Lieve miglioramento dei comunisti Liberali e missini in regresso - Invariati i voti della minoranza tedesca divisa però su due liste concorrenti

Bolzano, 9

Le elezioni per il rinnovo dei Consigli Comunali nel Trentino-Alto Adige si sono concluse con una netta affermazione della D. C. che ha conquistato 71.558 seggi (33,4 per cento) nei Comuni con oltre 4.000 abitanti, compresi i capoluoghi. L'andamento elettorale nei Comuni minori è sostanzialmente analogo. Nelle precedenti elezioni comunali la D.C. aveva ottenuto il 32,3 p.c., nelle politiche del 1968 il 31,8 p.c., nelle regionali dell'anno scorso il 32 p.c. I seggi conquistati sono 125, tre in più della precedente tornata elettorale.

I socialisti, rispetto alle precedenti elezioni comunali, quando si presentarono ancora divisi, hanno perduto due seggi passando da 62 a 60. Hanno ottenuto in tutto 32.310 voti (15 p. c.); nelle precedenti comunali ne avevano ottenuti 36.104 (18 p.c.), nelle politiche del 1968 ne avevano ottenuti 34.791 (15.3 p. c.), nelle regionali dell'anno scorso 28.419 (13,1). Dall'ultima prova elettorale hanno dunque dimostrato una ripresa.

Successo pieno anche per i repubblicani: 5.144 voti (2,4 p. c.) e 4 seggi contro nessuno del precedente turno amministrativo quando avevano raccolto 1.395 voti (0,7 p.c.). Alle politiche del 1968 i voti erano stati invece 2.873 (1,3 pc.), alle regionali 5.067 (2,3 p.c.).

I comunisti: hanno ottenuto 15.219 voti (7,1 p.c.) 22 seggi contro i 21 del turno precedente quando avevano raccolto 13.655 voti (6,8 p.c.). Alle politiche i loro voti erano stati 21.121 (9,3 p.c.), alle regionali 7.951 da soli e 12.376 in liste miste con il PSIUP per un complessivo 9,4 per cento.

Ed ecco i risultati degli altri partiti:

Elezioni comunali dell'8-6-'69: Miste centro-sinistra 83 (—), —; PSIUP 5.233 (2,4), 6; PLI 9.614 (4,5), 14; Miste di centro 46 (—), —; PDIUM 1.021 (0.5), 1; MSI 9.674 (4,5), 14; PPST 56.591 (26,4), 243; PPTT 3.772)1,8), 7); Mov. Soc. Aut. 474 (0,2), 1; PST Progr. Soc. 2.373 (1,1), 5; Ind. 1.396 (0,6), 6.

Precedenti elezioni comunali: Miste centro-sinistra 252 (0,1), 1; PSIUP 3.032 (1,5), 14; PDIUM 1.040 (0,5), 2; MSI 11.544 (5,8), 18; Miste di destra 342 (0,2), 2; PPST 53.248 (26,6), 247; PPTT 1.567 (0,8), 2; Part. Patria Tirol. 1.173 (0,6), 1; Ind. 1.864 (0,9), 10.

Elezione Camera Deputati del 19-5-1968: PSIUP 7.393 (3,2); PLI 14.416 (6,3); PDIUM 1.245 (0,5); PPST 59.851 (26,2); PST Progr. Soc. 2.964 (1,3).

Elezioni regionali del 17-11-68: PSIUP 3.902 (1,8); PLI 11.435 (5,3); MSI 11.963 (5,5); PPST 56.812 (26,2); PPTT 5.830 (2,7); PST Progr. Soc. 2.972 (1,4); All. Cont. Art 786 (0,3).

Diamo ora i risultati sui centri maggiori:

TRENTO: PCI voti 3668 (7,0 per cento), seggi 3; PSI 9826 (18,8), 8; PLI 4182 (8,0), 3; PRI 2382 (4,6), 2; MSI 1380 (2,6), 1; PPTT 2541 (4,9), 2; PSIUP 1506 (2,9), 1; Mov. Soc. Aut. 321 (0,6), zero; DC 26.360 (50,6), 20.

Precedenti elezioni: PCI voti 3293 (6,9 per cento), seggi 3; PPTT 1377 (2,9), 1; PSDI 4370 (9,1), 4; PSI 7674 (16,0), 6; PRI 433 (0,9), zero; PSIUP 819 (1,7), 1; PLI 4458 (9,3), 4; DC 23.730 (49,7), 20; MSI 1672 (3,5), 1.

BOLZANO: PSI voti 10.163 (16,6 per cento), seggi 7; PCI 6265 (10,2), 4; PSIUP 2197 (3,6), 1; PDIUM 741 (1,2), 1; PLI 2801 (4,6), 2; PST progr, soc. 1342 (2,2), 1; MSI 5176 (8,5), 3; Ind. 361 (0,6), zero; PPST 12.157 (19,8), 8; PRI 2062 (3,4), 1; DC 17.969 (29,3), 12.

Precedenti elezioni: PCI voti 5382 (9,6 per cento), seggi 4; Ind. 301 (0,5), zero; PSI 6460 (11,6), 5; MSI 5838 (10,4), 4; PSIUP 1186 (2,1), 1; PSDI 4456 (7,9), 3; PLI 2819 (5,0), 2; PDIUM 697 (1,2), 1; PPST 11.432 (20,4), 8; Part. patria tirolese 1173 (2,1), 1; PRI 745 (1,3), zero; DC 15.656 (27,9), 11.

MERANO: PCI voti 1111 (5,9 p.c.), seggi 2; PSI 2165 (11,4), 4; PRI 470 (2,5), 1; PDIUM 222 (1,2), nessun seggio; PSIUP 368 (1,9), 1; MSI 1734 (9,1), 4; PST Progr. Soc. 478 (2,5), 1; PLI 578 (3,0), 2; D.C. 4329 (22,7), 9; PPST 7576 (39,8), 16.

Precedenti elezioni: PCI 1081 voti (6,1 p.c.), 2 seggi; PSDI 844 (4,7), 2; PSI 1597 (8,9), 3; MSI 2188 (12,2), 5; PSIUP 355 (2,0), 1; PDIUM 236 (1,3), 1; D.C. 3510 (19,6), 8; PRI 217 (1,2), zero; PPST 7166 (40,2), 16; PLI 673 (3,8), 2.

BRESSANONE: MSI voti 337, (4 p.c.), 1 seggio; PCI 253 (3,0), 1; PLI 293 (3,5), 1; PSI 597 (7), 2; PPST 4089 (48,1), 15; D. C. 1402 (16,5), 5; D.C. - PPST 1433 (16,9), 5; mista di centro-sinistra 83 (1), zero.

Precedenti elezioni: PSI voti 416, (5,4 p.c.), 2 seggi; MSI 551 (7,1), 2; PSDI 300 (3,9), 1; PCI 194 (2,5), 1; PPST 4957 (64,2), 19; PSIUP 46 (0,6) zero; D.C. 1255 (16,3), 5.

IL CLIMA LOCALE ha avuto la meglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 9

Le elezioni di ieri nel Trentino - Alto Adige per il rinnovo dei Consigli comunali hanno confermato in linea di massima il responso dato dalle urne ancora pochi mesi in occasione dell'ultima consultazione per il Consiglio regionale. In particolare i partiti del centro-sinistra hanno registrato una buona affermazione specie il PSI, da alcuni dato in crisi per via dei contrasti di vertice. La D.C. ha dimostrato non solo di tenere bene ma ha guadagnato in voti e in percentuali, mentre il PRI si è creato lo spazio vitale al quale da anni aspirava, conducendo una realistica battaglia politica.

Al di fuori del centro-sinistra, vi è un fatto scontato ed è la conferma dei consolidamento della SVP in provincia di Bolzano, alla quale non mancano né il retroterra demografico, né le argomentazioni politiche per qualificarsi come «partito di raccolta»; meno certi alla vigilia, almeno quanto a dimensione, i regressi sulla destra e non è la presenza qua e là attualmente più marcata del PPTT (Partito popolare trentino tirolese) che possa far pensare ad un orientamento elettorale che non sia in sé già definito in tale ambito politico. Sulla estrema sinistra, comunisti e psiupini sembrano invece avere segnato il limite massimo alla loro fase espansiva.

Tutto sommato, non è fuor di luogo dire che anche il particolare «clima locale» può avere avuto una sua parte decisiva. Certe impennate della D.C. si comprendono alla luce insieme dei risultati amministrativi e di un'alta temperatura politica; c'è insomma un'attribuzione di consenso agli uomini e insieme uno stato di convinzione, diffuso a livello personale, che intorno alla D.C. possa consolidarsi nella Regione un discorso di garanzie che trascende visioni strettamente ideologiche o settoriali. Lo stesso discorso sulla coalizione D.C. - PSI - PRI nell'ambito del territorio regionale può determinarsi con maggiore chiarezza e con le carte tutte sul tavolo, ora che si è visto come l'elettorato non sia disposto a condividere facili profezie sul centro-sinistra che alcuni avevano voluto descrivere a parabola discendente. Per quanto siano sempre avventate le previsioni sui comportamenti socialisti, si dovrebbe poter dire che i risultati di domenica consentiranno maggiore distensione di giudizio anche a loro; se un incremento rispetto a novembre si è avuto da parte del PSI, non è che a Trento i lombardiani possano rivendicarlo a vantaggio esclusivo della loro politica comunale. Quanto a Bolzano, le componenti socialiste in comune erano — quanto a correnti — notevolmente diverse e si è potuto registrare un risultato analogo.

Non sarebbe probabilmente giusto ridurre la valutazione post-elettorale soltanto ai casi e alle situazioni maggiori. Le indicazioni di Rovereto, di Merano e di Arco confermano bene le considerazioni sopraccennate, soprattutto per la D.C. Si sa che da parte di questo partito le concessioni di simbolo di partito alle liste dei candidati erano state piuttosto ridotte; vi è in ciò una certa coerenza, che considera politicizzata la lotta laddove è in vigore il sistema elettorale proporzionale (e dove, quindi, è pressoché rituale la presentazione di un simbolo di partito); si preferisce che sotto un certo numero di abitanti la competizione sia in un ambito più «amministrativo», comporti cioè più una scelta tra uomini che tra simboli, e ciò avviene laddove si pratica il sistema elettorale maggioritario, nei Comuni sotto i 4000 abitanti.

A. G.

LE VALUTAZIONI del voto a Roma

Roma, 9

In merito alle elezioni svoltesi in vari centri della Penisola i risultati del Trentino-Alto Adige sono stati generalmente presi come un «campione» qualificante per una valu-

(Continua in 2.a pagina)

Dissensi al «vertice»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il leader della Germania Est, Ulbricht, parla alla conferenza dei PC, auspicando la stesura di un documento di condanna contro la Cina di Mao. Alle sue tesi ha ribattuto il romeno Ceausescu, che si è rifiutato di condannare Pechino e ha criticato la «dottrina Breznev» («servizio» in XIII pagina)

A QUATTRO GIORNI DALLA CLAMOROSA EVASIONE DAL CAMPO DI PRIGIONIA

PANAGULIS CATTURATO IN UNA CASA DI ATENE

E' stato sorpreso dalla polizia in un appartamento nel centro della capitale greca Non ha opposto resistenza - Si è costituito anche il guardiano fuggito con lui



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Atene — Alessandro Panagulis è stato mostrato ai giornalisti e ai fotografi subito dopo la cattura, prima dell'interrogatorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 9

Alessandro Panagulis, il giovane greco condannato a morte per diserzione, sovversione e accusato dal regime greco di aver attentato alla vita del Primo Ministro Papadopulos, è stato catturato dalla polizia a meno di quattro giorni dall'evasione.

Panagulis, secondo la versione ufficiale dei fatti fornita dapprima dalla polizia e subito dopo confermata dal vice Primo Ministro Stylianos Patakos, è stato sorpreso dagli agenti in un appartamento di Atene, nei pressi di piazza Koliatsu, proprio nel centro della capitale.

Meno di un'ora dopo l'arresto, il caporale Giorgio Morakis, la sentinella del campo di prigionia da cui era evaso Panagulis che lo aveva aiutato a scappare, si è costituito presentandosi in un comando della polizia del centro.

Alcune ore dopo la cattura, Panagulis è stato mostrato ai giornalisti e ai fotografi nel carcere Nea Ionia, alla periferia di Atene. Panagulis, al quale non è stato permesso di parlare, è stato portato via dopo due minuti. I giornalisti hanno notato che Panagulis non aveva più i folti baffi che gli avevano visto il 16 maggio scorso, quando lo incontrarono nel carcere da cui doveva evadere. Evidentemente, Panagulis se li era tagliati durante i suoi quattro giorni di libertà.

Panagulis era ammanettato e appariva stanco e nervoso, aveva al suo fianco due ufficiali di polizia che lo tenevano strettamente per le braccia. Il Ministro per l'ordine pubblico Tzevelekos ha detto ai giornalisti che sarà condotta un'indagine per stabilire a chi dare il compenso di 500 mila dracme che era stato offerto dal regime a chi avesse dato informazioni tali da permettere la cattura di Panagulis.

Panagulis, durante la breve comparizione davanti ai giornalisti, è rimasto al centro della stanza. Indossava una blusa azzurra a mezze maniche e pantaloni grigi. Tzevelekos ha detto ai giornalisti che essi erano praticamente i primi a vedere Panagulis da quando la polizia aveva scoperto il suo nascondiglio e che il prigioniero veniva mostrato loro «addirittura prima dell'interrogatorio».

Il Ministro ha aggiunto che Panagulis «è stato veramente colto di sorpresa. Non ha opposto resistenza ed era disarmato. Nell'appartamento è stata effettuata una perquisizione, ma non sono state trovate armi». Due persone vivevano con Panagulis in questo appartamento ma nessuna di esse era presente al momento dell'arresto.

La notizia della cattura di Panagulis se da una parte dispiace a quanti simpatizzano con gli oppositori del regime greco, instaurato dai colonnelli dopo il colpo di stato del 21 aprile 1967, dall'altra rassicura quelle stesse persone che avevano mostrato di non credere molto alla versione dell'evasione.

Non poche persone infatti avevano espresso il timore che la notizia fornita dal Governo greco mascherasse un destino ben più atroce toccato a Panagulis. Tutta l'opinione pubblica mondiale aveva seguito con ansia le vicissitudini del trentenne oppositore del regime e da tutto il mondo si erano levate energiche prese di posizione ed appelli per impedire che il Governo di Atene attuasse la minaccia di mandare davvero a morte Panagulis, dopo la condanna comminata dal tribunale militare.

All'evasione era seguita una delle più gigantesche cacce all'uomo mai viste in Grecia. Migliaia di agenti di polizia e di soldati avevano preso parte alle ricerche. Com'era logico Panagulis è andato a nascondersi là dove era più difficile trovarlo, proprio nel cuore di Atene. Ma qualcuno deve averlo tradito. Il comunicato di Patakos sembra lasciar capire che qualcuno ha messo la polizia sulle tracce di Panagulis anche se si dice soltanto che l'evaso è stato «localizzato».

Se non vi è stato tradimento si sarebbe trattato di un'ingenuità troppo macroscopica per non stupire, o da parte dello stesso Panagulis o da parte di coloro che l'hanno aiutato a fuggire, primo fra tutti il caporale Morakis. Il fatto che questi si sia costituito un'ora dopo la cattura di Panagulis significa che egli non si trovava in casa in quel momento e forse era stato seguito in precedenza dagli agenti che l'avevano riconosciuto.

Panagulis era evaso da un campo di prigionia, che si trova su un'altura lungo la strada nazionale Atene-Salonicco, vicino al sobborgo rurale di Boyati. Le autorità non avevano fornito molti particolari sulla fuga che era stata favorita dalla sentinella.

L'ultima volta che i giornalisti avevano potuto vedere il prigioniero era stato il 16 marzo scorso, in un incontro organizzato dal Governo greco per smentire le voci, già allora insistenti, su di un asserito inumano trattamento riservato a Panagulis. Il giovane fu trovato che giocava a pallone nel cortile del carcere e il medico del carcere disse che era ingrassato di quindici chili. Il mese scorso altri giornalisti erano stati ammessi al campo ma non poterono vederlo e fu in quella occasione che il comandante del campo spiegò che Panagulis viveva in isolamento, da lui stesso richiesto. Il comandante spiegò anche che la madre poteva vivitarlo regolarmente e incontrava il figlio due volte al mese.

Alessandro Panagulis era stato condannato a morte per i reati di sovversione e diserzione, in quanto militare, e non per il tentato assassinio del Primo Ministro Giorgio Papadopulos: per questa seconda accusa il tribunale militare gli aveva inflitto una condanna supplementare a diciotto anni di reclusione.

A. P.

GLI EPISODI DI CONTESTAZIONE DEL MARZO SCORSO ALL'UNIVERSITA' STATALE

Undici giovani arrestati a Milano per le violenze al prof. Trimarchi

Altri ventuno mandati di cattura non ancora eseguiti - Corteo di protesta per le vie

Milano, 9

Undici persone sono state arrestate nelle prime ore di stamane dall'ufficio politico della Questura di Milano, per ordine della magistratura in relazione ai vari episodi di «contestazione» contro il prof. Pietro Trimarchi, ordinario di istituzioni di diritto privato nell'Università di Milano.

Gli arrestati sono: Mario Capanna di 24 anni (uno dei più noti esponenti del «Movimento studentesco», protagonista di numerose discussioni col prof. Trimarchi), Joseph Ergas di 20 anni, Giuseppe Liverani di 22, Marco Laurini di 20, Lucio Trevisan di 24, Giuseppe Saracino di 23, Ferruccio Catoretti di 22, Salvatore Toscano di 31, Antonio Bonini di 23, Giuseppe Fallisi di 22 anni, tutti studenti, e Massimo Cipriani di 25 anni, operaio. Tutti sono residenti a Milano.

Sembra che i mandati di cattura emessi dalla magistratura riguardino anche altre persone, non ancora arrestate, delle quali non sono stati resi noti i nomi. I mandati — a quanto risulta — contemplerebbero per alcuni degli arrestati i reati di sequestro di persona e violenza a pubblico ufficiale e, per altri, i reati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e violenza privata.

Il primo episodio di «contestazione» contro il prof. Trimarchi fu il più clamoroso. Avvenne l'11 marzo scorso in un'aula della facoltà di giurisprudenza dell'Università statale, dove erano in corso gli esami di istituzioni di diritto privato. Il giovane docente, dopo aver interrogato uno studente che non aveva risposto in maniera sufficiente, decise di ritirargli lo «statino» d'esame, cioè il documento che avrebbe consentito allo studente di ripresentarsi entro breve tempo per ripetere la prova.

La decisione provocò la reazione di un gruppo di aderenti al «Movimento studentesco», che cominciarono una animata discussione col professore. Gli studenti sostenevano che era ormai consuetudine che lo «statino» venisse restituito; il docente, dal canto suo, citava la regolamentazione vigente, che prevedeva appunto il ritiro del documento. Ad un certo punto il prof. Trimarchi decise di sospendere gli esami. Gli studenti si opposero e il prof. Trimarchi fu bloccato in aula. Gli studenti non intendevano lasciarlo uscire se non veniva revocata la sospensione degli esami. Il docente fu costretto a restare nell'aula 208 per quattro ore e mezzo. Intervenne, per incarico del rettore prof. Polvani, un altro professore per far recedere gli studenti dal loro atteggiamento. Nell'aula si recarono poi il primo presidente della Corte d'appello dott. Mario Trimarchi, padre del docente, e il Procuratore della Repubblica dott. Enrico De Peppo. Il prof. Trimarchi poté lasciare l'aula dell'Università soltanto verso le 16, dopo che nell'ateneo erano entrati agenti di Pubblica sicurezza e carabinieri e dopo che i funzionari di polizia in borghese avevano raggiunto il prof. Trimarchi in aula, scortandolo fino all'uscita.

Cominciò così il «caso» Trimarchi, che fece registrare altri episodi di «contestazione» e che si è trascinato per lungo tempo in quanto ogni lezione del giovane docente si trasformava in animata discussione fra il professore, aderenti al «Movimento studentesco» e aderenti alla «Confederazione studentesca», la quale sosteneva il punto di vista di Trimarchi. Fra gli studenti di opposte tendenze vi furono anche scontri vivaci. Solo recentemente è stata raggiunta una intesa, in virtù della quale la normale lezione del mattino del prof. Trimarchi si trasformava in un dibattito con gli studenti, mentre il docente avrebbe tenuto la sua lezione di diritto nel pomeriggio.

Il più clamoroso episodio di «contestazione» al prof. Trimarchi, dopo quello dell'11 marzo, avvenne nella zona vicina alla università il 21 marzo scorso. Il docente fu bloccato per strada da un folto gruppo di studenti, insultato e preso a sputi.

Quel giorno il consiglio della facoltà di giurisprudenza, al quale partecipava il prof. Trimarchi, aveva sospeso i lavori a seguito della pressione degli studenti che erano entrati nell'aula della riunione pretendendo che i lavori si svolgessero pubblicamente. All'uscita dello ateneo, il prof. Trimarchi fu circondato e un agente che lo accompagnava tentò di farlo salire su un'auto pubblica, ma gli studenti glielo impedirono. Il docente poté proseguire per un breve tratto, ma in via Albricci fu nuovamente bloccato: gli furono indirizzati insulti, sputi, gli furono tirate addosso monetine. In quel momento sopraggiunse una «zebra» della vigilanza urbana e due vigili riuscirono a far salire il professore a bordo dell'auto che poté allontanarsi, nonostante gli studenti avessero tentato di bloccarla, salendo anche sul cofano. Nell'episodio uno dei vigili urbani, Giovanni Fassone, rimase leggermente contuso a una mano. Il prof. Trimarchi fu accompagnato al distretto di polizia centro e quindi a casa.

Su questi episodi, il prof. Trimarchi aveva presentato esposti al Rettore dell'università. La polizia, in un rapporto alla Magistratura, aveva denunciato oltre una trentina di studenti.

A quanto si apprende, i mandati di cattura eseguiti stamane sono stati emessi in una fase ormai conclusiva dell'istruttoria. L'istruttoria riguarda anche un altro fatto, di cui era stato vittima il prof. Antonio Amorth, ordinario di diritto amministrativo. Il docente, il 7 marzo, era stato bloccato in aula per circa tre quarti d'ora dagli studenti. Il prof. Amorth aveva fatto in proposito una relazione al Rettore dell'università che aveva informato la Procura della Repubblica.

Le vicende delle «contestazio-

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Con una relazione di Nenni si aprirà oggi alla Camera il dibattito sulla drammatica vicenda del Biafra. La discussione si preannuncia alquanto vivace. Alla Commissione esteri di Montecitorio, quando ancora si temeva per la sorte dei tecnici italiani prigionieri del Biafra, Nenni ottenne la adesione unanime di tutti i gruppi alla sua richiesta di rinviare a dopo la conclusione della vicenda la discussione sulle cause, le responsabilità e tutti gli altri interrogativi sollevati dal dramma di Kwale 3. Sono all'ordine del giorno interrogazioni e interpellanze di tutti i gruppi e una mozione è stata presentata dal MSI. Questa ultima sarà stralciata dal dibattito proprio per evitare che l'Assemblea si divida su un voto a solo 48 ore di distanza dai funerali delle vittime dell'eccidio del campo Agip.

Per la settima volta nella storia del suo pontificato Paolo VI lascia oggi l'Italia per recarsi a Ginevra. Nella stessa giornata il Papa tornerà a Roma. Sarà quella odierna per Paolo VI una giornata densa di discorsi, di colloqui, di incontri. Il Papa si reca infatti a Ginevra dove è stato invitato dall'organizzazione internazionale del lavoro per il cinquantenario dell'istituzione, per una missione di socialità ed ecumenismo. Paolo VI si incontrerà anche con l'Imperatore d'Etiopia Hallé Selassié presente a Ginevra che ha sollecitato un colloquio.

Al vertice comunista internazionale di Mosca si delinea sempre più chiaramente il pericolo di una frattura. Dopo il duro discorso anticinese di Breznev è stato ieri di scena il segretario del PC romeno Ceausescu che ha fatto un intervento in senso del tutto opposto. Il leader romeno ha infatti delineato una posizione di equidistanza tra Mosca e Pechino e ha sottolineato che è necessario tendere alla riconciliazione con la Cina ai fini dell'unità anti-imperialistica. Ceausescu pur senza fare esplicito riferimento alla Cecoslovacchia, ha anche chiesto il ritiro entro i loro naturali confini di tutte le truppe straniere. Proprio ieri il segretario del partito tedesco orientale Ulbricht si è fatto promotore di un documento di esplicita condanna del maoismo. La Cina intanto sta intensificando la sua campagna antisovietica. Radio Pechino e la stampa cinese ammoniscono che la Cina deve tenersi pronta a fronteggiare una guerra degli imperialisti americani e dei revisionisti sovietici.

BORSE E MERCATI

Milano: mercato calmo

Milano, 9

Stamane alla Borsa di Milano mercato moderatamente irregolare con disposizioni finali calme. La prima riunione della settimana è iniziata con disposizioni generalmente migliori di venerdì grazie ad una moderata prevalenza della richiesta sui titoli guida e su quelli solitamente speculati. In seguito con il ridursi della domanda hanno ripreso a prevalere le offerte in vista delle scadenze tecniche di giugno; al listino mentre i valori chiamati per primi riescono a conservare i miglioramenti iniziali il resto della quota termina sui minimi con prevalenza di contenute flessioni nei confronti di venerdì. Deboli le Abeille, Agricola, Centenari e Zinelli, Eternit, Gim, Milano Centrale, Nebiolo, Terme Acqui e Fond. Vita. Migliori, invece, le Bonifiche Ferraresi, Brioschi, Caffaro, C. Erba, Imm. Roma, Lepetit priv., Comp. Milano pr., Risanamento, Rossari, Comp. Toro, e Franco Tosi. Frazionalmente più calmi i titoli guida.

Modesti scambi a prezzi prevalentemente stazionari per i titoli a reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11 milioni; Buoni del Tesoro 267 milioni; obbligaz. 1.671.483.750; 2.210.350 azioni.*

DOPOBORSA — Scarsa attività con prezzi calmi. Generali 76650 - 76750; Montedison 1027-1028; Viscosa 3590 - 3595; Fiat 3395 - 3400. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	6-6	9-6
Alimentari		
Certosa	2100	2090
Eridania	2282	2300
Es. Molini	1450	1500
Motta	5310	5270
Rom. Zucc.	121.50	121.50
Rom. Zucc. pr.	327	327
Assicurativi		
Generali	77320	76750
Ass. Milano	50000	50000
Ass. Mil. pr.	39500	39980
Ass. Torino	10440	10589
Ass. Tor. pr.	7595	7690
Fond. Incendio	15000	14900
Fond. Vita	29590	29190
L'Assicuratrice	71990	71800
Ras	56110	55800
S.A.I.	33690	33800
L'Abeille	8940	8780
Bancari		
Mediobanca	87050	87300
Chimici		
Anic	1200	1193
Brioschi	16100	16400
Gas Napoli	900	900
Caffaro	325	337
Erba	13995	14720
Erba pr.	7390	7390
Italgas	1115	1110
Lepetit ord.	7149	7190
Lepetit pr.	7050	7235
Liquigas	173.50	174
Mira Lanza	57880	57880
Ossigeno	2065	2065
Pibigas	86	86
Rumianca	1205	1205
Saffa	6020	5972
Sarom	1160	1160
Montedison	1029	1028
Pierrel	12405	12400
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1551	1549
Marelli	619	619.50
Sip	2920	2925
Tecnomasio	932	938
Terni Nuova	246	245.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2365	2265
Bastogi	2026	2020
Breda	3677	3680
Finmare	334.50	335
Finsider	636.25	638.50
Generalfin	1000	1000
Gim	4202	4151
Invest.	2840	2865
Italpi	2281	2280
La Centrale	7040	6975
Pirelli & C.	3770	3769
Sme	2290	2300
Stet	3315	3315
Sviluppo	2440	2475
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3700	3735
Beni Stab.	4120	4125
Bonif. Ferraresi	1060	1100
Co. Ge.	13230	13320
HABITAT	2850	2830
Imm. Roma	631	644.50
SAGI	1870	1870
IN. Edilizia	2801	2799
Milano Cen.	22700	22300
Risanamento	6485	6560
SACIE pr.	939	935
Silos Gen.	3720	3730

TITOLI	6-6	9-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1071	1071
Fiat	3394	3382
Fiat pr.	2457	2474
Nebiolo	645	626
Olivetti ord.	3460	3472
Olivetti pr.	3530	3550
Tosi Franco	3090	3171
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3840	3820
Acc. Falck pr.	3880	3860
Broggi-Izar	850	865
Dalmine	995	1000
Iissa-Viola	890	902
Italsider	1010	1003
Magona	2910	2925
Metal. Italiana	3820	3800
M. Amiata	13850	13740
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6148	6140
Trafilerie	550	540
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4420	4402
Cot. Cantoni	17560	17600
Olcese	415	419
Cucirini	6650	6660
De Angeli	5140	5145
Cascami Seta	6750	6730
Fisac	408	404
Lanerossi	3300	3300
Gavardo	2120	2120
Scotti	155.50	155.50
Linificio	622	622
Marzotto pr.	1271	1268
Rossari & Varzi	7000	7350
Rotondi	30000	29800
Man. Tosi	2350	2360
Pacchetti	346	348
Snia Visc.	3605	3593
Snia pr	2638	2639
Bernasconi	102	102.25
Tilane	345	345
Un. Manifatt.	21800	21700
Trasporti		
Alitalia priv.	18030	18020
Nord Milano	3590	3600
L'Ausiliare	2660	2660
Mittel	13500	13600
Diversi		
De Ferrari	1325	1326
Cart. Binda	35400	35700
Cart. Burgo	15720	15750
Cart. Donzelli	2021	2021
Cementir	4560	4565
Cer. Pozzi	92.12	89.50
Cer. Pozzi pr.	240	240.12
Cer. Ginori	515	517
Ciga	6350	6301
Cond. Acque TO	993	993
Eternit	3488	3430
Italcable	3750	3780
Italcementi	28705	28730
Cond. Acqua RO	754	761.50
Rinascente	367	367
Rinasc. pr.	244	243
Mondadori pr.	3915	3905
Pirelli S.p.A.	3440	3450
Rejna	1000	1000
Smeriglio	60	60.12
SES ex Sarda	3960	3990
SGES ex Seso	1580	1580
Terme Acqui	2055	2000
Petrolifera	2005	2005

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	9 giugno	TITOLI	9 giugno
Rendita 5%	104.50	» 1955 5.50%	95.60
Redimibile 1934 3.50%	100.70	» 1959 5.50%	93.—
Ricostruzione 3.50%	86.70	» 1960 5%	88.70
» 5%	98.50	FF.SS. 1961 5%	88.85
Redim. Trieste 5%	96.35	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	96.—	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	96.—	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	101.50	» 1966 II 6%	96.45
B.T. 1969 5%	—.—	» 1967 6%	96.35
» 1970 5%	100.—	I.M.I. XII 6%	—.—
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	99.—
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.70
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	99.50
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	95.10
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	90.55
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	88.35
A. FF.SS. 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	91.45
O.Pubbl.SS.A 6%	95.65	» XXV 6%	95.95
» » SS.B.I 6%	95.70	» XXVI 6%	95.45
» » SS.B.II 6%	95.70	» 1964 6%	100.40
» » SS.C.I 6%	96.20	Cred. Nav. 63 6%	96.15
» » SS.C.II 6%	95.90	Cred. Nav. '67 6%	95.65
» » SS.C.III 6%	95.75	ENI 1956 6%	99.75
» » SS.B.3.a 6%	95.70	» Gela 5.50%	92.95
ENEL 1965 I 6%	96.75	» 1957 6%	99.45
» 1965 II 6%	96.90	» 1958 6%	99.40
» 1966 I 6%	96.50	» 1958/78 6%	97.60
» 1966 II 6%	96.55	» 1964 6%	99.10
» 1967 6%	96.85	» 1966 6%	96.65
» 1968 6%	96.75	» Sud 1959 6%	98.20
» Europa '65 6%	96.55	» Sud 1960 5.50%	94.10
E.N.I. '65 II 6%	96.90	» Sud 1961 5.50%	93.50
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.65	» Sud-IV 5.50%	91.95
IRI Sider 1953 5.50%	97.80	» Sud-V 5.50%	91.70
Autostrade '63 5.50%	89.85	» Sud-VI 5.50%	92.20
» '65 6%	97.30	» Sud-VII 5.50%	93.75
» '67 6%	95.75	» Sud-VIII 5.50%	93.30
» '68 6%	96.40	» Sud-IX 6%	97.—
C.P. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	—.—
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.65
Op. Pubbliche 5%	86.65	» 1957/75 6%	99.70
» » 5.50%	90.45	» 1958/74 6%	99.65
» » 6%	95.55	» '57/77 (XX) 6%	97.60
» SS. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.60
» SS. II 6%	96.60	» 1959/79 5.50%	92.70
» SS. III 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	91.95
O.P. ss. Anas 6%	95.35	» 1961/86 5.50%	90.70
O.P. Dotaz. I 6%	96.65	» 1963/83 5.50%	91.20
O.P. Dotaz. II 6%	96.50	» 1964/82 6%	96.65
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	96.50
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35	» Stet 6%	99.65
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet. opt. 5.50%	95.45
FF.SS. 1952 5.50%	97.70	Cart. Timavo 7%	101.10
» 1953 5.50%	97.15		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,275; dollaro canadese 581; corona danese 83,17; corona norvegese 87,77; corona svedese 121,035; fiorino olandese 171,737; franco belga 12,456; franco francese 125,935; franco svizzero 145,275; lira sterlina 1496,375; marco tedesco 156,52; scellino austriaco 24,207; escudo portoghese 22,02; peseta spagnola 8,941.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,75; lira sterlina 1498; franco svizzero 145; franco francese 120,40; franco belga 11,60; marco tedesco 156,25; scellino austriaco 24,19; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,91; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,50; corona danese 83; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7750-8050; sterlina oro c.n. 6900-7200; marengo svizzero 8250-8550; oro fino 825-840; platino 3000-4500; argento 34500-38500.

TRIESTE

Mercato piuttosto calmo, senza spunti di grande rilievo e correzioni della quota nei due sensi. La maggior parte dei valori è ancora su tono positivo. Qualche cedimento verso la chiusura. In aumento gli scambi, imperniati su Rinascente. Fermi i locali. Intonazione sempre buona nel reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 5 milioni; 6500 azioni.

Bastogi 2020; Finmare 335; Finsider 638; Sip 2900; Sme 2300; Stet 3315; Ass. Generali 76750; Ass. Italiana 71800; Ras 55800; Gerolimich 5150; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1268; Viscosa ord. 3600; Viscosa priv. 2640; Dalmine 1000; Italsider 1003; Cantieri 100; Fiat ord. 3390; Fiat priv. 2460; Terni 245; Anic 1195; Liquigas 174; Montedison 1029; Beni Stabili 4120; Immobiliare 644; Pirelli S.p.A. 3460; Rinascente 367; Rinascente priv. 243; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Perdite)

La Borsa valori di New York ha chiuso con perdite su un ampio fronte, con una chiara reazione alla decisione delle banche di rialzare il tasso di interesse primario, quello riservato ai grandi clienti come le società per azioni, portandolo dal 7,5 all'8,5 per cento, come nuovo limite massimo.

LONDRA
(Mista)

La Borsa valori di Londra ha chiuso mista in una giornata caratterizzata dalla cautela degli investitori in attesa di chiarimenti sulla situazione monetaria internazionale.

CINQUE PIACENTINI SCAMPATI DAL BIAFRA RICORDANO LA LORO TERRIBILE ESPERIENZA

«NON CE L'HO CON I NEGRI MA IN AFRICA NON TORNO PIÙ»

Tutti hanno trascorso fra le mura domestiche la prima giornata di riposo - L'incubo della prigionia non lascia dormire

«Sono stato picchiato dai militari» - L'unica consolazione essere tutti insieme in cella - Le medagliette inviate dal Papa

IL PARLAMENTO COMMEMORA I CADUTI DI KWALE 3 - OGGI IL DIBATTITO ALLA CAMERA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Piacenza, 9

Tema in classe oggi nella scuola «Faustini» di Piacenza per le alunne della prima media: «Relazione e impressioni sul ritorno dei tecnici italiani del Biafra». Il tema avrebbe potuto anche essere un altro: «9 maggio - 9 giugno: un mese di angoscia». «Le mie impressioni — ha scritto Rosanna Mazza di dodici anni — sono molte e personali perché fra i tecnici condannati a morte c'era anche il mio babbo». La figliola maggiore di Lino Mazza, uno dei quattordici italiani scampati alla pena capitale, ha mostrato al padre con orgoglio, tornando a casa per il pranzo, la brutta copia del tema assegnatole dalla maestra Piera Astoni.

Il capo perforatore della SNAM-Progetti, che ha 45 anni ed abita in una villetta alla periferia della città con la moglie Angela Alberoni ed i due figli, Rosanna e Carletto di sei anni, ha trascorso l'intera giornata in casa; seduto nel tinello, in pigiama, ha seguito la moglie che sfaccendava, fumando quietamente una sigaretta dietro l'altra. «Con gran frastuono nel grande aeroporto della Malpensa — ha scritto la figlia svolgendo il tema — è giunto l'aereo sul quale viaggiavano i 14 tecnici scampati all'assalto di "Wale"». «Ecco — ha detto il padre sottolineando a penna l'ultima parola —, ha fatto un errore: il nome del campo è "Kwale 3": una delle tante cose che non potrò mai dimenticare».

Lino Mazza era al campo di «Okpai», distante circa cinque chilometri da quello preso d'assalto dalle truppe biafrane. «A Kwale — ha detto — c'era il mio fraterno amico Bonvini, uno dei caduti; era stato il mio braccio destro per anni e non riesco a convincermi che non sia più tra noi. Ieri ai funerali ho assistito allo strazio della moglie e ho pensato alla mia: avrebbe potuto essere lei al suo posto e io — e si è passato una mano sulla fronte — al posto del povero Bonvini, in una di quelle bare».

Mazza aveva lasciato l'ultima volta casa sua per la Nigeria il 23 febbraio scorso; sarebbe dovuto tornare il 20 giugno. Ora la Nigeria, l'Africa intera, sembra un luogo remoto e appartiene al passato. «Sono stato a lungo a lavorare all'estero, nel Marocco, in Libia, in Egitto e poi in Nigeria dal novembre del 1966. Ma d'ora in avanti non andrò più da nessuna parte; non intendo più lasciare l'Italia».

Aristide Rai è un amico fraterno di Mazza. «E' stata per noi una consolazione — ha detto — quella di poter stare noi piacentini (eravamo in cinque) tutti insieme nella stessa cella; con noi c'era anche il siciliano Rocco D'Amico. Pioveva da una fessura ed eravamo intirizziti ma un medico biafrano, che aveva studiato all'università di Bologna e parlava italiano, ci ha fatto trasferire in un altro capannone, assieme a tutti gli altri: è stata la nostra prima consolazione, dopo la cattura».

Aristide Rai ha 44 anni e ha lavorato, come sorvegliante, prima di andare in Nigeria, in Argentina e in Egitto. Stamani si è levato dal letto con un forte mal di testa: alla moglie Giuseppina Paraboschi, ha detto che non aveva potuto dormire. L'insonnia — come egli ha spiegato poco dopo al medico della mutua — è dovuta ad un fatto nervoso. Ogni minimo rumore infatti gli ricorda la tragica esperienza vissuta.

Anche Rai, tranne la breve visita medica, ha trascorso la intera giornata a casa a giocare con il figlioletto Alessandro che ha dieci mesi e che ne aveva cinque quando lo aveva visto l'ultima volta. Il figlio più grande, Giampaolo di nove anni, è andato a scuola come ha fatto sempre, nel periodo dell'ansia e dell'attesa. Nessuno ha spostato le zanne d'elefante istoriate e le teste di negro che Aristide Rai ha portato come ricordo dell'Africa ad ogni vacanza e che sono in vista su un tavolino, nel salotto. «Non ce l'ho con i negri» ha detto. «I militari ci hanno trattato bene; i civili, invece, forse perché ci credevano nemici, ci hanno più volte insultato mentre attraversavamo i loro villaggi. Ci chiamavano "killer». Non ce l'ho con loro, ma non credo che tornerò più in Africa a lavorare; anzi lo escludo. Rimarrò in Italia o andrò in qualche Paese europeo. I ricordi di laggiù sono troppo brutti perché io voglia rinverdirli. Sono andato in Africa come lavoratore e ne sono tornato come il "prigioniero n. 46", senza essermelo meritato».

Claudio Bersani, capo perforatore, ha anch'egli 44 anni e abita a Rivergaro, un piccolo comune a una ventina di chilometri da Piacenza. E' uno dei due feriti. Stamani si è recato a Metanopoli per farsi visitare dal medico. «Ero a campo "Kwale" — a raccontato mentre la moglie Anna Gazzola e i due figli Maria Rosa di dodici anni e Roberto di sette gli stavano accanto — e sono stato il primo ad uscire dalla capanna dopo la sparatoria che aveva ucciso i nostri compagni. Sono stato preso subito in consegna dai militari biafrani i quali mi hanno picchiato brutalmente strappandomi ogni cosa».

Nereo Bassi, capo perforatore, ha 45 anni: è nato a Rivergaro ma abita con la moglie Luisa Remili in una deliziosa villetta a Ponte sull'Oglio. L'unico figlio, Francesco di 14 anni, è tornato nel collegio di Piacenza dove studia.

Negli ultimi cinque anni — ha detto — sono stato pochissimo a casa ma d'ora in avanti sarà diverso». Per l'occasione la signora Luisa si è recata in cantina e ha sturato una bottiglia di «Dolcetto». Prima del brindisi, Nereo Bassi ha voluto mostrare il crocefisso che gli era stato regalato, l'altra notte, dal Papa. «Lo metterò — ha detto — accanto alla medaglia che Paolo VI ci aveva mandato mentre eravamo prigionieri: pensavo che sarebbe stato l'unico oggetto che sarebbe stato inviato a mia moglie a mio ricordo, nel caso in cui ci avessero fucilati...».

Walter Cattivelli, l'unico celibe tra i cinque, ha 42 anni e vive a San Nazzaro, una piccola frazione di Monticelli d'Ongina. Abita con gli anziani genitori i quali, per discrezione, non gli hanno ancora chiesto nulla del suo progetto di adottare un bambino biafrano. Cattivelli ne ha parlato invece a lungo con gli amici, nel bar del paese dove ha trascorso l'intera mattinata. «Ho fatto un voto — ha detto — e intendo rispettarlo. Se mi salvano, ho promesso, avrei tolto dalla miseria e dalla fame uno di quei piccoli negri che vedevamo sempre attorno. Non sono sposato e non potrò tenerlo a casa ma intendo affidarlo, a mie spese, alle cure di un istituto di Piacenza».

M. P.

PERTINI: E' ASSURDO parlare di clemenza

Roma, 9

Domani la Camera discuterà sulle drammatiche vicende dei tecnici italiani nel Biafra: lo ha proposto alla fine della seduta il Presidente Pertini tra i consensi generali, consensi che hanno accolto anche le parole con cui ha annunciato la sua proposta. «Ora — ha detto Pertini — possiamo parlare senza il timore di provocare reazioni, possiamo dire il nostro dolore e la nostra costernazione per la crudele morte inferta nel Biafra a dieci italiani, vittime innocenti di una cieca furia. Essi erano andati nell'inquieta Africa a recare il contributo del loro lavoro e della loro intelligenza, quindi un contributo di civiltà. Erano andati anche per migliorare le condizioni delle loro famiglie, necessità che per un'assurda ingiustizia sociale, spinge ancora tanti italiani a cercare all'estero quel lavoro e quel benessere che dovrebbero trovare qui».

Il Presidente Pertini ha poi definito grottesca e ingiuriosa la pretesa di parlare di atto di clemenza e di grazia concessa agli scampati: «Quale delitto avevano mai commesso perchè fossero processati, condannati a morte e poi graziati?». Si è osato anche affermare che ci siamo commossi solo per la morte di dieci italiani, mentre restiamo indifferenti di fronte alla sorte di migliaia di biafrani che ogni giorno muoiono di fame: «E' falso! — ha esclamato Pertini — il popolo italiano, sempre umano e generoso, sempre alieno da discriminazioni di razza o di colore, ha manifestato la sua comprensione e la sua pietà per le popolazioni biafrane, cercando anche di alleviarne le pene».

Il dibattito che si terrà domani alla Camera si preannuncia piuttosto vivace. Come si ricorderà nell'ultima riunione della Commissione esteri di Montecitorio, Nenni ottenne la adesione unanime di tutti i gruppi alla sua richiesta di rinviare a dopo la liberazione dei prigionieri la discussione sulle cause, le responsabilità e sugli interrogativi sollevati dalla vicenda. Interrogazioni e interpellanze vennero presentati perciò da tutti i gruppi.

Anche il Presidente del Senato Fanfani ha parlato dei nostri connazionali periti nel Biafra. Fin dal 23 maggio, quando il Ministro degli Esteri Nenni fornì all'Assemblea le prime notizie sulla dolorosa vicenda che ha gettato nel lutto il nostro paese, il Senato espresse commossa trepidazione per la sorte dei lavoratori italiani nel Biafra e formulò l'auspicio che gli sforzi del Governo potesse giungere a una conclusione positiva.

Purtroppo quell'auspicio si è realizzato soltanto per una parte degli italiani che il 9 maggio furono coinvolti nella guerra civile che dilania la regione africana, nella quale si erano recati per svolgere quei compiti di pace e di progresso che caratterizzano il lavoro italiano nel mondo.

SECONDO GIORNO DI DISCUSSIONE A MONTECITORIO

GLI ANTI-DIVORZISTI PROPONGONO RIFORME

I d.c. suggeriscono di rivedere il diritto familiare

Fortuna: «Non si tratta di una crociata anticlericale»

Roma, 9

Seconda giornata di dibattito sul divorzio, alla Camera, con la contrapposizione delle due tesi opposte, senza posizioni intermedie. L'opposizione della D.C. è stata ampiamente motivata da Maria Eletta Martini, autrice della relazione di minoranza in collaborazione con l'on. Castelli: «Noi — ha detto la Martini — siamo contro il divorzio non solo per la nostra convinzione religiosa ma anche per motivi di scelta civile». La Martini ha — quindi — suggerito la revisione di alcune parti del diritto familiare (età minima per contrarre il matrimonio, garanzie di un consenso libero e responsabile, aumento dei casi di nullità previsti dal codice civile, problema dei figli illagittimi e adulterini), affermando — infine — che questa riforma sarebbe una scelta responsabile per il bene della famiglia e della società, mentre il divorzio ne metterebbe in crisi uno dei punti fondamentali.

Il missino Delfino, dopo aver ricordato che nel passato più volte la D.C. ha chiesto i voti dell'estrema destra, ha detto che oggi non si può dire che il MSI voti come la D.C., perchè è vero il contrario: solo oggi, infatti, la D.C. mostra di accorgersi che socialismo e divorzismo sono sempre stati sinonimi, mentre il MSI lo ha sempre saputo.

Il comunista Morvidi ha detto che chi combatte il divorzio, pretendendo di monopolizzare la difesa dell'unità familiare, parte del falso presupposto che il concetto di «famiglia naturale» accolto dalla Costituzione si identifichi con quello che discende dalla dottrina canonica.

La discussione proseguirà domani e dopodomani. Quindi si avrà una pausa nei lavori per permettere ai deputati di partecipare alla finale della campagna elettorale in Sardegna. Domani prima della ripresa del dibattito, il Ministro degli Esteri Nenni risponderà all'interrogazione sul Biafra. Intanto prosegue la campagna psicologica sui due fronti pro e contro il divorzio. Il centro italiano femminile ha rivolto a tutti i parlamentari un invito a riflettere sulle conseguenze dell'approvazione del progetto Fortuna-Baslini.

Anche il presidente dell'azione cattolica, in un discorso, ha ricordato l'impegno della sua organizzazione per uno sviluppo e una difesa dei valori della famiglia italiana, minacciati dal prorompere di un edonismo e di una concezione egoistica della vita in radicale contrasto con le virtù della famiglia.

A sua volta l'on. Fortuna alla agenzia «Italia» ha dichiarato: «Deve essere chiaro che in tutti questi anni di lotta per il divorzio, mai, da parte mia, si è inteso che questa lotta dovesse tradursi in una crociata anticlericale o antidemocrastiana. Devo dire con estrema chiarezza che ho troppo rispetto per le posizioni che e Piccoli e Andreotti e Gonella variamente esprimono, tutte certamente però su una loro posizione morale e diretta contro l'istituzione del divorzio. Questo rispetto evidentemente dovrebbe essere reciproco. Può essere che su questo problema ci si trovi nettamente divisi ,ma è certo che è utile alla democrazia italiana che questa divisione sia nell'ambito di una libera dialettica con spirito di tolleranza. Nessuna guerra di religione, dice il "Popolo"; nessuna crociata anti D.C. rispondo io».

In famiglia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Piacenza — Nereo Bassi, uno degli scampati del Biafra, con la moglie Luisa (da sin.), la sorella Nerina e la nipote Wilma

---

PRIME INDICAZIONI SULLE VARIE CORRENTI IN VISTA DELL'ASSISE NAZIONALE

L'ATTUALE MAGGIORANZA NELLA D.C. RAFFORZATA DAI CONGRESSI PROVINCIALI

Incremento dei dorotei e di Taviani - Sotto le previsioni Moro - Passo indietro delle sinistre

Acque agitate nel PSI: gli ex socialdemocratici sempre più decisi di giungere alla scissione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Si sono conclusi i precongressi provinciali della Democrazia Cristiana. Domenica si terranno i precongressi regionali ad eccezione della Sardegna ove le assemblee si riuniranno la domenica successiva, il 22 di giugno. I risultati complessivi saranno resi noti nella giornata di domani. Sono in corso infatti complessi calcoli di scorporazione per quelle liste eterogenee e locali per le quali è difficile l'attribuzione precisa di seggi a questo o quel gruppo.

Una indicazione di massima di tali risultati sembra potersi sintetizzare frattanto, come segue: impegno democratico (Piccoli, Rumor, Colombo, Andreotti ecc.) sta fra il 36 e il 38 p.c.; nuove cronache (Fanfani e Forlani) tra il 16 e il 19 p.c.; gli amici di Taviani tra il 12 e il 14 p.c.; gli amici di Moro tra il 9 - 10 e il'11 p.c.; basisti tra il 7 e il 9 p.c.; forze nuove tra il 7 e l'8 p.c.; gli amici di Scalfaro e altri centristi tra il 5 e 6 p.c.; la nuova sinistra (Scaglia, Sullo, Curti) intorno al 3 p.c.

Che cosa si desume da queste indicazioni di massima? Che l'attuale maggioranza conta alla vigilia del congresso su una percentuale tra il 68 e il 73 per cento. Se passiamo a una valutazione delle varie forze in campo gli osservatori rilevano che la corrente maggioritaria di «impegno democratico» non solo ha mantenuto le posizioni di Milano ma ha incrementato notevolmente i suffragi; un successo va accreditato anche a Taviani.

L'ex presidente Moro ha raggiunto una certa consistenza per il suo gruppo, forse però al disotto delle previsioni. A sinistra la secessione di Scaglia e gli altri ha ridotto le precedenti posizioni. Per quanto concerne i fanfaniani hanno avuto una flessione. Ma nei loro ambienti le valutazioni sono diverse, facendosi il raffronto non tanto con le posizioni congressuali di Milano quanto con le previsioni degli ultimi tempi.

Comunque domenica avremo i congressi regionali e in quella sede le mozioni non definibili in sede provinciale confluiranno nelle correnti tradizionali. Non è escluso che possa verificarsi anche qualche raggruppamento regionale. Tuttavia con il sistema di votazione in vigore è da escludere che le assemblee regionali possano portare a notevoli spostamenti rispetto alle assemblee provinciali. Quindi, in un certo senso, si può dire fin d'ora, per molti osservatori, che il congresso odella D. C. per quanto riguarda il problema degli schieramenti interni è già inquadrato in una configurazione abbastanza precisa.

Mentre la D.C. affronta la battaglia congressuale senza grossi scossoni e contrasti, pur nella vivacità dialettica ovvia della fase che sta attraversando, per i socialisti la situazione è sempre caotica. Domani si riunirà la commissione paritetica del PSI che dovrà proseguire il dibattito sui problemi interni del partito e sul documento preparato dall'«Internazionale socialista» in merito al tema dei rapporti con i comunisti. Si ritiene che nemmeno dalla riunione di domani sera verrà alcun fatto nuovo, destinato a modificare l'attuale andazzo tendente alla scissione dei socialdemocratici.

Anche gli ultimi tentativi dei nenniani, i cosiddetti «uomini di buona volontà», come Bettino, Craxi, Cattani, Pellicani, Corona, per trovare una formula di compromesso si stanno infrangendo contro la sostanziale decisione dei socialdemocratici. Lo ha riconosciuto lo stesso Corona che nei giorni scorsi era ottimista. «L'ideale sarebbe — ha detto — lo scioglimento delle correnti per distruggere il problema del potere personale e permettere a ciascuno di esprimersi con libertà». Peraltro l'agenzia tanassiana ha escluso stasera che i socialdemocratici possano accettare la ipotesi di una nuova gestione paritetica del PSI, proposta che secondo taluni vorrebbe avanzare De Martino.

«Il problema — ha scritto la agenzia tanassiana «Nuova stampa» — è di fondo e a superarlo non valgono combinazioni o organigrammi, per fantasiosi che siano». Anche Preti e Ferri hanno preso posizione contro la ipotesi di una gestione paritetica. «Tale formula — hanno scritto sulla loro agenzia — rappresenterebbe il perdurare della paralisi del partito. L'unica via per garantire l'unità e il funzionamento del partito resta la segreteria Ferri».

Dal canto suo il nenniano Craxi ha deciso di insistere nel tentativo di mediazione. Dopo un colloquio con Nenni ha detto che se la riunione di domani sarà negativa, bisognerà cercare di forzare un chiarimento in altre sedi, nei gruppi parlamentari o nel comitato centrale. Egli ha proposto una segreteria Nenni e ha avuto finora delle adesioni in questo senso, quali quelle di Viglianesi, Fortuna, Mariotti, e altri. Quanto a Nenni, per evitare pericolose fratture sta tergiversando, cioè prendendo tempo. Sembra la unica manovra possibile per evitare una scissione immediata.

C. M.

PROSEGUE L'ISTRUTTORIA SULLE BISCHE CLANDESTINE SCOPERTE NELLA CAPITALE

Minacce di morte agli imputati dello scandalo delle case da gioco

E' mancato il confronto fra Sciré e la «contessa» - Si costituisce uno dei gorilla

Roma, 9

I «croupiers» della bisca clandestina di via Flaminia non saranno arrestati; a loro carico il giudice istruttore Alibrandi ha stamane spiccato sei mandati di comparizione. I nomi dei personaggi in questione, che dovranno presentarsi il 21 giugno al giudice per essere interrogati sulle attività che si svolgevano nella casa da gioco di Palazzo Brasini, sono Brune Garau, Gianni Bianconcini, Giordano Bruno Balducci, Franco Fiocchi, Archimede Moretti e Bruno Gabrielli. Come è noto, le persone implicate nella complessa vicenda sono ventidue: sedici colpite da mandato di cattura e sei dal mandato di comparizione firmato proprio oggi dal magistrato.

Da Grosseto si è appreso intanto che per Nicola Sciré, per la guardia Maggi e i marescialli dei carabinieri Dionisi e Pagliara il regime di isolamento è cessato. Anche se il giudice non ha autorizzato ancora i detenuti ad aver colloqui con i difensori e i parenti, la direzione del carcere giudiziario ha accolto le richieste di non essere isolati. I due sottufficiali dei carabinieri già da venerdì scorso coabitano in una cella al primo piano. Non si sa invece quali misure si siano adottate per Nicola Sciré: secondo indiscrezioni il vicequestore avrebbe chiesto e ottenuto di ospitare nella propria cella lo agente Maggi, suo «piantone» e fiduciario ai tempi di San Vitale. Ma c'è chi sostiene che Sciré preferisca restar solo.

S'era parlato con insistenza di un imminente confronto fra il vicequestore e la contessa Maria Pia Naccarato che a questo scopo sarebbe tradotta da Rebibbia, dove è detenuta, a Grosseto. L'attesa dei cronisti che vigilavano davanti al carcere in attesa è andata delusa.

Intanto il «giallo» delle bische si arricchisce di voci, di mormorazioni, di ipotesi. Si parla fra l'altro di minacce di morte che sarebbero state rivolte agli imputati e ai testimoni da personaggi ancora nella ombra. Voci anonime hanno telefonato a queste persone minacciando: «Per il vostro bene tenete la bocca chiusa. Se parlate voi, i vostri parenti e i vostri figli farete una brutta fine... insomma avete capito». Se non si tratta di scherzi di cattivo gusto, le telefonate minatorie potrebbero essere state fatte da esponenti del «racket».

Si ha inoltre notizia che indagini sarebbero state avviate anche a Reggio Calabria.

Frattanto un altro esponente del «racket» è finito in carcere. Si tratta di Sergio Maccarelli, un pugile di ventinove anni che si è costituito questo pomeriggio. Maccarelli, contro il quale il giudice dottor Alibrandi spiccò un mandato di cattura, verso le 18 ha telegonato in questura da un bar di piazza dei Navigatori, all'EUR, chiedendo di parlare con il capo della Squadra mobile. «Sono Maccarelli — ha detto al dottor Palmeri —. Venitemi a prendere perché ho intenzione di costituirmi». Una pattuglia a bordo di una «pantera» si è recata all'appuntamento, ed ha trovato il pugile che è stato portato nel carcere di Regina Coeli.

Maccarelli viene indicato come il capo del «racket» che taglieggiava bische e circoli privati insieme con gli altri «gorilla» dell'organizzazione criminosa, e cioè Ernesto Cicconi, catturato sabato scorso, Ettore Tabarani Luciano Pulcinelli e Otello Viola. Soltanto questo ultimo è ancora latitante e viene ricercato dalla polizia.

DALLA PRIMA PAGINA

Gli arresti di Milano

ni» al prof. Trimarchi hanno agitato a lungo in questi mesi la vita della facoltà di legge dell'università, con riunioni del consiglio di facoltà, chiusura per breve tempo delle facoltà umanistiche, prese di posizione di professori, dichiarazioni varie e presentazione di memorie da parte dei difensori dei sette giovani per i quali era stata formalizzata l'azione penale.

A quanto si apprende, parte degli arresti operati stamane sono stati eseguiti su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Antonio Amati, che conduce l'istruttoria formale sull'episodio dell'11 marzo (quando il prof. Trimarchi fu bloccato per quattro ore e mezzo nell'aula, e sul precedente episodio del 7 marzo riguardante il prof. Amorth). I reati che verrebbero contestati a questo gruppo di arrestati sarebbero quelli di sequestro di persona, violenza a pubblico ufficiale, interruzione di pubblico servizio.

Gli altri arresti sono stati eseguiti su ordine di cattura emesso dal Procuratore Aggiunto della Repubblica dott. Isidoro Alberici, che conduce l'inchiesta sull'episodio del 21 marzo, quando il prof. Trimarchi fu bloccato in strada. I reati per questo gruppo sarebbero quelli di oltraggio, violenza privata e resistenza a pubblico ufficiale.

Gli undici arresti sono stati operati all'alba nelle abitazioni dei giovani. La Magistratura ha emesso altri 21 mandati di cattura non ancora eseguiti.

Gli arresti hanno provocato reazioni particolarmente vivaci negli ambienti studenteschi più impegnati nella contestazione. Questa sera un corteo di circa duemila studenti ha attraversato il centro cittadino inalberando cartelli di protesta e lanciando slogan. Il corteo, partito da piazza del Duomo, ha effettuato una breve sosta davanti a Palazzo Marino, sede del Municipio e quindi, attraverso via Manzoni, via Montenapoleone e piazza San Babila, ha raggiunto piazza Fontana.

Qui, davanti all'ex albergo «Commercio», occupato da mesi dai filocinesi e diventato «Casa dello studente e del lavoratore», il corteo si è sciolto. Non si sono avuti incidenti, a parte un piccolo tafferuglio, scoppiato proprio in piazza Fontana tra un agente di polizia in borghese e un gruppo di studenti che lo avevano riconosciuto, è stato subito sedato da un ufficiale dei carabinieri.

Alle finestre dell'edificio erano apparsi numerosi cartelli con gli slogan ripetuti durante il corteo: «Potere operaio», «Le galere dello Stato sono piene di studenti e di operai, liberiamoli», «Rivoluzione», «Fuori gli arrestati», «Fascisti e borghesi avete ancora pochi mesi».

In mattinata si era riunito il «comitato di lotta» che aveva discusso la situazione in una aula della facoltà di giurisprudenza. Nell'atrio dell'università è stato affisso dagli studenti un cartello su cui è scritto: «Questa mattina oltre dieci compagni sono stati arrestati con imputazioni gravissime che comportano parecchi anni di galera. Tutto ciò alla vigilia del processo contro sette compagni in carcere da oltre due mesi. Sono pronte circa cento denunce contro compagni che hanno partecipato nel dicembre 1968 allo sciopero della "Rinascente". Fermiamo finché siamo in tempo la vendetta padronale e la repressione».

Per domani è stato proclamato uno «sciopero generale» degli studenti milanesi di tutte le scuole. In serata anche il direttivo della Camera del lavoro di Milano ha lanciato un appello allo sciopero «contro la repressione».

Elezioni

tazione d'assieme. In effetti le elezioni si sono svolte in molti Comuni del territorio nazionale ma è indubbio che i risultati della regione trentina e altoatesina rispondono a criteri di omogeneità ambientale che conferiscono maggiore valore alle valutazioni. In linea di massima si può dire che la consultazione di domenica 8 giugno ha comportato per la Democrazia Cristiana un significativo miglioramento delle sue già notevoli posizioni. Ma anche per il partito repubblicano il risultato è stato positivo. Il PRI ha mostrato di avere ancora una sostanziale spinta di incremento delle proprie posizioni.

Per l'altro partito della coalizione di centro-sinistra, e cioè per i socialisti, le previsioni non erano confortanti. Anzi tutte le previsioni erano per un'ulteriore flessione in seguito alle drammatiche vicende interne del partito. In realtà i socialisti in alcuni centri hanno subito qualche flessione, in altri hanno migliorato, in altri hanno ancora tenuto. Facendo raffronti rispetto alle più vicine consultazioni elettorali, il PSI ha in sostanza non solo «tenuto» più di quanto si prevedesse, ma registrato un miglioramento.

Una valutazione d'insieme potrà farsi, peraltro, solo dopo la prossima domenica allorché conosceremo i risultati delle elezioni regionali sarde. Allora avremo un «campione» elettorale cospicuo che potrà fornire la possibilità di raffronti su posizioni di rilievo. Anche per le opposizioni il discorso è sembrato centrato sui precedenti più vicini; per i comunisti c'è stata stazionarietà, per i psiuppini un incremento, per i liberali qualche guadagno c'è stato, a destra invece una flessione non è mancata.

Il segretario della DC on. Piccoli ha espresso una valutazione positiva dei risultati. Per i repubblicani ha fatto una dichiarazione La Malfa. A sua volta De Martino ha espresso il compiacimento ai dirigenti socialisti per il risultato del PSI, risultato che peraltro è stato valutato in modo meno ottimistico dal capogruppo socialista Orlandi. Quanto ai liberali in una dichiarazione Malagodi ha affermato che hanno ottenuto un incremento di suffragi. Il «campione» elettorale è stato considerato ad ogni modo dagli ambienti ufficiosi come nuova conferma, se pure ce n'era bisogno, che l'attuale formula di Governo non ha alternative nel Paese.

Quanto alla lista della minoranza tedesca il portavoce della Suedtiroler Volkspartei ha detto questa sera che il partito non farà ufficialmente alcuna dichiarazione sull'esito delle elezioni amministrative «in quanto non sono pervenuti tutti i dati ufficiali». Il portavoce però ha detto che, se da una parte la SVP può considerare positivo nel suo insieme l'esito del voto, «non può non esprimere una certa delusione per la perdita della maggioranza in alcuni Comuni della provincia di Bolzano». Si tratta di centri dove alcune liste di disturbo, sorte in seguito a dissensi fra elementi di lingua tedesca, hanno tolto il predominio al partito di Magnago.

Poesia del Piave (e del vino bianco)

VIA le usuali considerazioni morali, via le facili esaltazioni poetiche, via le presuntuosette indagini statistiche, tante care quest'ultime a chi vuol dettar verbo cattedratico, per quell'intuizione che si acuisce per l'esperienza acquisita, niuno potrà mai negare che per noi mediterranei e latini, il vino fu il prodotto più essenziale nei traffici dei nostri avi, il capolista nelle tabelle merceologiche del tempo, quello basilare addirittura negli scambi marittimi.

Tremila anni or sono così il suo prestigio economico e gli egiziani, di raffinata civiltà cultori, furono i più accorti e fortunati esportatori dei loro vini. Furono battuti dai greci, che per ellenica forma mentis non s'affannarono in concorrenze inutili, in guerriglie di noli o in altre iniziative, non mai prive di rischio. Pensarono di trapiantare le viti del Nilo in casa loro, di coltivarsele, di uguagliare e superare il prodotto concorrente, che in bencento qualità diverse si vendeva. Così fecero e con pieno successo, specie quando a terra d'espansione elessero la Italia meridionale e la Sicilia. Fu un processo espansionistico calmo e graduale, cui Roma, ancor nascente, non sarebbe potuta rimanere indifferente anche se i nobilissimi fermenti culturali dell'occupante avrebbero mitigato ogni reazione.

La vite si finì per coltivare in tutto il territorio della Penisola e come l'Urbe drizzò le sue insegne verso la Valle Padana e accerchiò di sue province l'entroterra mediterraneo per poi iniziare la sua lezione agli altri popoli europei, la vite fu posta a coltura da tutti, allettati dai facili guadagni che originava. Il nettare di Bacco, demitizzato di ogni suo senso ellenistico fu considerato una utile bevanda, indispensabile ai poveri e ai ricchi.

Se la via del sale, della seta, come oggi quella del petrolio costituiscono i cardini di economie, che posero l'umano consorzio a diversi livelli di civiltà con influenze determinanti per queste ultime, altrettanto potrebbe dirsi per la vite, che dallo Egitto alla Grecia, all'Italia e all'Europa snoda nei secoli i poli di una via più che fruttuosa per chi sa cullare l'iniziativa mercantile. Perché dobbiamo privare la vite di questa sua nobiltà storica? Che l'uomo sia il più ingrato degli animali non v'è dubbio, non tanto speriamo da rimbecillirlo e voler così disconoscere quel che favorirebbe in lui la difesa di quel vino, che gli è or di ristoro alla fatica, or un onesto incentivo al suo lavoro, or una dolce illusione per acquisir possanza, or il catalizzatore dei suoi stati depressivi, or un esigente tiranno, che ridicolizzando i suoi sudditi sa punirli della loro eventuale incontinenza.

Non tutte le latitudini, né tutti i terreni, com'è logico furono propizi alla vite, che ove poté dar frutto fu mantenuta di generazione in generazione, così innestandola in usi e costumi locali, folclorizzandone in un certo qual senso il prodotto. Così il vino, sia pur di vite discutibile, aveva un suo ufficiale atto di nascita, avrebbe potuto contraddistinguere una località dall'altra e preparare, come avviene oggidì, quel richiamo turistico d'inuguagliabile validità, che una buona cucina e un buon vino soltanto possono esercitare su qualsiasi tipo di turista, per acquietargli ogni fatica visitativa con l'onesto profumo di un piatto, specie se di antica ricetta, e con l'invito di un bicchiere ancora ignaro d'alchimistiche adulterazioni. Scoprire paesaggi, buttare lo sguardo incuriosito a ruderi monumentali, guidare l'occhio ad espressioni d'arte mai viste prima possono impennare l'ambizione culturalistica dell'uomo, cucina e cantina diventano allora due pie comari, pronte a riportarlo ad una più beata, concreta e sostanziosa normalità terrena.

Tuttociò, che non ha pretesa alcuna d'originalità, l'ha riportato a galla in una sua bella pubblicazione Giuseppe Schiratti, che ha colto così l'occasione, con l'ausilio di alcuni validi collaboratori, di illustrare nel quadro rievocativo del recente cinquantennale del primo conflitto mondiale, gli aspetti più curiosi di quell'ormai nota strada del vino bianco, da lui ideata, la quale da Conegliano a Valdobbiadene si stende per 42 chilometri, nell'aprico, dilettevole incanto di verdeggianti piane e di colline in dolce euritmia, proiettate in pittorica stesura nel cuore della Marca gioiosa. Qui v'è il Piave, che qualcosa dice e dirà; corrono le sue acque ora in magre ghiaiose, ora in specchi larghi e velati d'azzurro celestiale, ora defluendo sulle sue ripe, ora in amichevole coppia per raggiungere il mare. Qui, in questo fiume, l'eroismo italico scrisse pagine di gloria e furono pagine di generoso sangue umano, che auguriamoci non si dissecchino nella mente delle nuove generazioni; se l'augura nel suo elegante volumetto, lo Schiratti con acceso fervore d'amor patrio, di un amor patrio che ha le sue radici nel culto filiale della terra natia.

Emilio Padoan

VIAGGIO LUNGO UNA CALDA LINEA D'ARMISTIZIO CHE OGNI GIORNO S'INCENDIA IN QUALCHE PUNTO

Sono bastati vent'anni sul chi vive a farne spavaldi e consapevoli guerrieri

La costante necessità di stare all'erta ha indurito la fibra del popolo israeliano, fino a scuoterlo profondamente nel suo tradizionale quietismo, e da ciò la gioventù ha derivato uno spirito d'incrollabile ottimismo verso il futuro

DAL NOSTRO INVIATO
Netanya, giugno

«E' successo un po' come per la Coca-Cola, che fino a due anni fa si vendeva in tutti i Paesi arabi e in Israele no, perché questa era la condizione da essi posta; e chi avrebbe rinunciato a un mercato così vasto, preferendogli questa goccia ebraica nel mare musulmano? Lo stesso succede in politica internazionale».

Chi mi parla è Stellio M., un triestino che ho conosciuto qui a Netanya, al bar gestito da un altro triestino: il ristorante «Papa», il cui nome curioso deriva dal precedente proprietario, un genovese, che tutti chiamavano papà, solo che nella lingua ebraica non esiste il segno dell'accento. Trapiantato in Israele da più di quindici anni, ha combattuto nel Sinai nel '56 e anche due anni fa; robusto, gioviale, l'ottimismo di chi ha fatto cento mestieri in ciascuno eccellendo e sempre migliorando quindi la propria condizione; ora, prezioso tecnico di macchine-espresso importate dall'Italia e rappresentante di caffè.

«Chi ambisce — riprende — a estendere la propria influenza nel Medio Oriente, cerca di amicarsi evidentemente gli arabi; e Israele — da questi ultimi perennemente minacciata di sterminio — deve cercare appoggi dalla parte opposta. Così, bandita la Coca-Cola dal mondo arabo in coincidenza con la guerra dei sei giorni e con la rottura delle relazioni con gli USA, essa è stata per la prima volta introdotta in Israele». E sorbendo «Tempo» ghiacciato, l'autartica bevanda inventata frattanto dagli israeliani, continua: «Ci fu un periodo ad esempio in cui i nostri rapporti con Mosca furono buoni; la Russia fu il primo Paese al mondo che si precipitò a riconoscere il nuovo Stato; e le armi che potemmo opporre all'avanzata araba, nella guerra del '48, provenivano anche d'oltre cortina, dalla Cecoslovacchia in particolare e dalla Romania, ed erano carri armati e perfino aerei: smontati in casse e frettolosamente rimontati all'arrivo. Traffici clandestini, consentiti da mille sotterfugi e stratagemmi. E la „Pravda", quando nominava Ben Gurion, lo definiva „compagno". E in Israele d'altro canto si andava estendendo la utopia collettivistica: i kibbuzim, dove perfino gli abiti erano in comune, abolita la proprietà privata. E partiti al potere erano con i liberali il Mapai, socialisti piuttosto nenniani per rendere l'idea, e il Mapam, ancora più a sinistra. Ma quelli erano tempi in cui il mondo arabo era chiuso alla penetrazione sovietica, dominato com'era dall'influenza occidentale (Suez, le compagnie petrolifere, la Legione giordana istruita da ufficiali inglesi)».

Parliamo italiano e si è raccolto un gruppo di giovani, intorno al nostro tavolo; non so quanto capiscano, ché la lingua è qui assai poco diffusa; non più di tremila gli ebrei italiani qui emigrati nel dopoguerra, ma ugualmente un Paese, il nostro, ammirato e stimato; la nostra moda, le nostre canzoni, le nostre calzature ricercate e imitate (con quattro mesi di ritardo, la televisione ha trasmesso la finale, registrata, del festival di Sanremo, e quella sera le strade erano vuote di gente, affollatissimi i bar come da noi al tempo di «Lascia o raddoppia», e assediati dai vicini i possessori di un raro televisore domestico). Ma qualcuno capisce; e sono tripolini, figli di gente che in patria ha fatto scuole italiane e in famiglia si esprime ancora, talvolta, nella nostra lingua, ed è un curioso idioma in cui ti si dà ancora del «voi». Giovani che approdano a questo bar in Kikkar Aatzmauth, dove termina il corso principale di Netanya; entrano con le loro amiche, ragazzine minigonna e un po' nude-look, essi stessi «shakerini» esili e svelti (sullo stesso corso si aprono due «Discothèque», più piper che balera); il culto del made in Italy. Bevono un improbabile «espresso» e ascoltano Stellio che parla e parla, abbronzato e sudato, camicia aperta.

«Mi segui?» riprende Stellio. «Se a un certo punto le potenze occidentali non si fossero ritirate dal Mediterraneo orientale e meridionale, lasciando il nostro Paese isolato nel senso materiale del termine, questo vuoto non sarebbe stato riempito dai russi; e appoggiando essi, per ingraziarsi il mondo arabo, anche le perduranti minacce alla nostra stessa esistenza come Stato, noi automaticamente, volenti o nolenti, ci siamo trovati, per sopravvivere, a dover abbandonare una politica di equidistanza fra i blocchi contrapposti che pure avevamo tentato».

Sensibilità politica

Stellio, un giovanotto che ha fatto i capelli bianchi in questo Paese, negli anni in cui tutto si doveva far saltare fuori dalla fede, dalla tecnica, dalla disperazione; in mezzo a un popolo di dispersi, malati, perseguitati, che ha voluto inventarsi come Stato dopo la tragedia della guerra, l'angoscia di gente superstite in lotta, nella peggiore condizione possibile, per un'affermazione del proprio diritto a esistere, e la parola patria che vuol dire anche razza. Egli, di una situazione, vuol darsi continuamente ragione; legge i giornali, segue le polemiche, i dibattiti, ascolta puntuale la radio; sensibilità politica acuta, anche esasperata. Ed ora, gli si contrappongono questi giovani, che soffrono il caldo, trenta all'ombra, pur d'indossare il giubbotto alla moda; le ragazze in minigonna di pelle; ventenni che la guerra del Sinai, nel '56, hanno visto con gli occhi dell'infanzia, in calzoncini corti ad agitar bandiere biancocelesti alle parate dei reduci trionfanti; questa generazione nuova, che viene alla ribalta ignara del tempo vissuto sul chi vive, i padri che dissodavano il deserto con il fucile a tracolla, le madri vecchie a trent'anni, in calzoni e il rossetto un lusso hollywoodiano. Giovani niente radio e giornali, ma i dischi di Tom Jones, anche perché consapevoli di un esercito modello alle frontiere, quasi totalmente meccanizzato, alto spirito di disciplina e patriottismo, addestrato con la più grande capacità tecnica e operativa; fiducia nei propri mezzi, questa esplosione di forza e d'organizzazione bellica. Un esercito formato per la quasi totalità da essi stessi: ingenuità e improvvisazione, ardore sportivo, da opporre a quelli arabi che essi hanno visto due volte — guerra del Sinai ed esattamente due anni fa quella dei sei giorni — sfaldarsi come armate brancaleone. Spavalderia e consapevolezza guerriera.

«Guardali», mi diceva l'altro triestino, il titolare del bar. «Da questa nostra costante necessità di stare all'erta, che ha indurito infine la fibra di questo popolo, definitivamente scosso nel suo tradizionale quietismo, la gioventù israeliana ha derivato uno spirito incrollabilmente ottimista. E mentre una delle caratteristiche degli ebrei, nel lungo incubo della diaspora, è stata la timidezza, l'arrendevolezza, ora la paura come fatto fisico, guardali, è completamente ignota alla gioventù israeliana».

Riferisco a Stellio questa osservazione, ma dal modo come torce la bocca, capisco che tutto questo non è un bene, infine questa arroganza di potenza. L'espressione, la durezza che ho visto in volto a questi ragazzi, quando vestono la divisa. Freddi, baldanzosi e sicuri: e proprio per questo anche tanti ci rimettono la vita. Così a Suez, sorpresi in otto da un commando egiziano e trucidati nel sonno in un bunker: avevano trascurato, per eccessiva confidenza, il servizio di sentinella. (Poi, nessun egiziano riuscì più a guadagnare la riva israeliana: quel commando si era servito per la prima volta di motolance silenziosissime, di nuovo tipo, fornite dalla Francia; e già lo indomani i giornali di Tel Aviv nel risparmiare dichiaratamente al lettore la descrizione degli otto corpi ritrovati, registravano la presentazione di un'interrogazione di un esponente del partito di centro, al Parlamento di Parigi sulle forniture all'Egitto, che coinvolgono la Francia nella ripresa delle ostilità sul Canale).

Stellio scuote la testa. Questa gioventù, non è un bene, cresciuta così: i damerini circostanti, tutti capelli e basette, scarpe italiane, giubbetti e camicie sgargianti, le loro compagne «beat» (ve ne sono addirittura colonie a Eilath, lo estremo limite meridionale del Paese, sul Mar Rosso, tendopoli nella sabbia infuocata; anche il titolare del bar ne esibisce, al suo fianco, un'esemplare: ragazza morbida, occhioni spalancati, voce francese e chitarra): il simbolo essi stessi — prima di trasformarsi in soldati e soldatesse dagli occhi freddi — di una generazione senza problemi, spavalda perché ormai convinta di una invincibilità, che chiama confidenzialmente «arabetti» i propri nemici.

«Ma il tempo non lavora per noi», mi aveva detto il prof. T., illustre clinico di Tel Aviv, originario di Roma. «Per quanto agguerritissimi e tecnicamente preparati, per quanto Moshè Dayan ripeta continuamente che in caso di nuova guerra noi non useremo mai armi che gli arabi non abbiano, lasciando evidentemente credere che noi l'atomica l'abbiamo, siamo pur sempre un popolo di neanche tre milioni e „loro", tutt'intorno a noi, sono 70 milioni. Ed anche nell'opinione pubblica mondiale, la nostra causa perde terreno: la gente parteggia sempre per i vinti, anche se siano essi a costruire le proprie catastrofi, cozzando rabbiosamente contro il nostro fuoco e bruciandosi ogni volta le ali. Ci fanno la guerra, minacciano da vent'anni — peccato che lei non conosca l'arabo, dovrebbe sentire le loro radio — di cancellarci dalla faccia di questa terra, di uccidere tutti i nostri uomini che non riuscissero a salvarsi in mare e di violentare tutte le nostre donne e serbare le più belle per i loro postriboli; e infine le vittime sono loro, quando perdono le loro guerre sante».

Economia in pezzi

Ma il tempo non lavora per nessuno, neanche per gli arabi; la loro economia in pezzi, le spese belliche a tutto scapito del progresso civile e culturale dei propri cittadini: e finché manderanno allo sbaraglio poveri diavoli che, una volta catturati, nel Sinai, riveleranno di credere d'aver già conquistato e oltrepassato Tel Aviv, finché manderanno al macello queste rumorose armate, non ne potrà venire niente di buono, pedine coinvolte nel grande gioco dei blocchi, assecondati nei loro antichi odii per ritrovarsi infine controllati da chi aspira a dominare tutto il Medio Oriente.

«Macché colonialismo, macché imperialismo, macché razzismo», rintuzza Stellio. «Noi non abbiamo fatto altro che difenderci, o è una colpa?, a respingere la marea dei loro eserciti, a ricacciarli ogni volta più in là, a costo di crearci intorno — vent'anni sul chi vive, istinto di sopravvivenza — questa gioventù che vedi, che noi per primi avremmo voluta diversa. Dobbiamo vivere in pace con gli arabi, ci dicono. Perché non lo dicono a „loro"? Si può trovare un accordo, e Dio sa se l'abbiamo cercato, con chi non ne vuole sapere? Con chi (neanche per colpa sua: dapprima gli „effendi" palestinesi preoccupati di salvare lo statu quo, di reggersi sull'animalesca miseria dei propri sudditi; gli intrighi stranieri, anche quelli dell'Italia fascista, che posava a protettrice dell'Islam per ostacolare l'Inghilterra nel Medio Oriente; il Gran Muftì di Gerusalemme, istigato da Hitler per gli stessi motivi; ed ora Nasser che su questa "causa santa" fa leva per ergersi a leader di tutto il mondo arabo), con chi — per un groviglio di odii accumulati, intrecciati, stratificati — preferirebbe la propria rovina a un accordo con noi? Con chi insiste a non ammettere neppure la nostra esistenza come Stato? Per andare d'accordo, bisogna essere in due».

Fuga in massa

«E i profughi palestinesi? Nessuno li ha cacciati: scoppiate le ostilità, nel '48, essi fuggirono in massa dai nostri territori in vista del ritorno trionfale dei loro fratelli, tanto più che le autorità arabe avevano proclamato che chiunque fosse rimasto nella regione controllata da noi avrebbe condiviso la nostra stessa sorte; e finita la guerra d'indipendenza, respingendo gli Stati arabi qualsiasi negoziato di pace, seppure previsto negli accordi di armistizio, avremmo dovuto riaprire le porte a questa quinta colonna in potenza? E poi, questo dei profughi, è un problema tuttora aperto solo perché coloro che li hanno accolti si sono ben guardati, in vent'anni, di affrontarlo e risolverlo, preferendo la presenza sui confini di questi accampamenti miserandi, perenni focolai di odio, di propositi di rivincita. E le migrazioni di ebrei dall'Iraq (tempo poche ore, ogni loro bene confiscato, ne uscirono 120 mila), dallo Yemen (40 mila), dall'Egitto (pure 40 mila), dalla Siria, dalla Libia, infine dall'Algeria? In tutto 300 mila profughi, ebbene li abbiamo sistemati, assorbiti tutti, non costituiscono un problema; e dire che il nostro è uno Stato di neanche tre milioni di abitanti. „Loro" invece, che sono settanta milioni, non hanno voluto inserire nella loro comunità i profughi palestinesi, che erano 600 mila ed ora, prolifici come sono gli arabetti — sorprendo infine anche Stellio usare questa parola — sono diventati più di un milione. Ma anche di questo problema siamo disposti a trattare, ma seduti a un tavolo, direttamente con „loro", con gente che riconosca infine il nostro Stato. Ed ora ci accusano pure di espansionismo. Non l'abbiamo voluta noi, l'ultima guerra; ma una volta che l'abbiamo vinta, dovremmo tornare indietro? Lo faremmo, i territori che occupiamo ci pesano Dio sa quanto, ma in cambio del riconoscimento del nostro Stato: condizione da noi posta per l'inizio di trattative dirette perché è questo che vogliamo infine, che si riconosca la legittimità della nostra presenza, qui. Oppure è questo che si vorrebbe rimettere ora in discussione? In questo caso, parlino chiaro e tondo, i cari compagni».

Tutto sudato, Stellio si guarda in giro; ma siamo rimasti soli. I ragazzi sono andati a ballare. E la radio trasmette l'ultimo notiziario. Che dice? Niente, due morti a Suez.

Giorgio Pison



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cesenatico — A causa del maltempo dei giorni scorsi, quattro belle ragazze straniere si sono presentate in spiaggia avvolte in impermeabili trasparenti per ripararsi dal vento e dalla pioggia: certo un pretesto per apparire ancora più graziose

RICORRONO CENT'ANNI DALLA NASCITA DI SIEGFRIED WAGNER

FU IMPEGNATO SU TRE FRONTI A ONORARE IL NOME DEL PADRE

Tuttavia, anche se improntata ad una salda originaria genialità, la sua arte di compositore è rimasta sempre schiacciata dall'alto termine di confronto

Ricorrono cent'anni dalla nascita di Siegfried Wagner. Alcuni giorni or sono a Graz è stato presentato a Winifred Wagner, la signora di Bayreuth, durante un ricevimento dato in suo onore, il primo esemplare del libro di Zdenko von Krafft «Der Sohn - Siegfried Wagners Leben und Umwelt» («Il figlio - La vita e il mondo di Siegfried Wagner»).

Si tratta di una biografia condotta con acuta analisi e dopo minuziose ricerche negli archivi della famiglia Wagner, su colui che nato il 6 giugno 1869 dall'unione ancora morganatica di Riccardo Wagner con Cosima Liszt, moglie del celebre direttore d'orchestra Hans von Bülow. (Il divorzio verrà concesso appena il 18 luglio del 1870 a Berlino e poche settimane dopo, il 25 agosto, Wagner e Cosima si sposeranno nella chiesa protestante di Lucerna).

Fu giorno di festa quello, nella «piccola colonia dell'Isola dei Beati a Tribschen». Il figlio ardentemente desiderato era finalmente giunto e, «soltanto ora — scrive Wagner nelle sue memorie — ho ragione di vivere ancora lieto e contento: un figlio bello e robusto, alta la fronte e gli occhi chiari, Siegfried Riccardo erediterà il nome del padre e ne conserverà l'opera al mondo».

Era l'epoca artisticamente fervida, in cui il maestro di Lipsia stava attendendo nel suo esilio di Tribschen, sul lago di Lucerna, alla seconda giornata del mitico «Anello». E tale gioia e tale serenità il felice padre la esprimerà nell'«Idillio di Sigfrido» eseguito per la prima volta il 25 dicembre 1870 da una piccola orchestra sotto la sua direzione, sulle scale della villa a Tribschen, consegnandone quindi la partitura autografa a Cosima, quale dono per il suo compleanno.

In questa deliziosa pagina, volendo attestare la sua gratitudine a Cosima, il Maestro intese dare un'espressione musicale alla gioia tutta intima che colmava il suo cuore di padre. Lo spunto essenziale del brano sinfonico è tratto dal canto d'amore, che fra i gorgheggi dell'uccellino della foresta, prorompe al secondo atto del «Sigfrido», l'opera certamente più luminosa di tutto il ciclo della vasta epopea nibelungica.

Ha risposto Siegfried Wagner alle aspettative e ai sogni del padre che voleva, attraverso il figlio, vedere mantenuta e in un certo senso continuata la sua opera? Innamorato anch'egli delle antiche leggende del suo popolo, da esse trarrà gli argomenti per tutte le sue opere, delle quali, come il padre, scrive anche i libretti. Il fantastico è una delle caratteristiche di tutte le creazioni di Siegfried. Così pure la «potenza redentrice dell'amore» — sogno e desiderio costante di Riccardo — è il fine che più lo esalta.

Ma la vita di Siegfried Wagner, anche nella piena maturità del suo ingegno, non sarà facile. Egli si trovò sempre a dover combattere tre battaglie: mantenere salda e incrollabile l'arte di quel dominatore della musica che è stato suo padre; sostenere la grave responsabilità di direttore d'orchestra e quindi affermarsi come compositore.

Ma se le sue composizioni erano tutte improntate ad una salda originaria genialità, due cose hanno danneggiato singolarmente Siegfried Wagner: il nome che portava e la preoccupazione di mostrarsene degno. E — si può ben dirlo — dal fatto di essere il figlio di Riccardo, la sua attività di compositore è rimasta sempre schiacciata.

Se Siegfried Wagner fosse nato in un altro Paese o avesse avuto un altro padre, ben diverso sarebbe stato il suo successo di operista, e probabilmente ancora oggi sarebbe ricordato. Esaminando l'opera sua con serenità e senza prevenzioni, si apprezzerebbe il suo forte e virile ingegno, la genialità delle sue vigorose ispirazioni, che gli hanno permesso di scrivere pagine come l'ouverture del «Bruder Lustig» e il preludio del «Kobold». E c'è davvero da chiedersi perché i direttori di teatro, anche non volendo mettere in scena qualcuna delle sue pur interessanti opere, non includono almeno nei concerti sinfonici alcuni dei suoi numerosi pezzi migliori.

Certamente tra la musica di Riccardo Wagner e quella del figlio c'è un abisso. E' bene notare subito che se il temperamento di Richard è potentemente drammatico quello del figlio appare eminentemente lirico. La sua musica canta il più delle volte con frasi larghe e con ampio respiro. Si distingue per un lavoro di mosaico paziente, meticoloso, ma che spesso si riscalda in un soffio di poesia umana. E allora canta liberamente, istintivamente, sì che non di rado le sue melodie commuovono e la potenza dell'espressione turba e meraviglia insieme.

Siegfried Wagner compose 14 opere, due poemi sinfonici e varia altra musica per solisti e orchestra, da camera e una Cantata per coro maschile, orchestra e organo. Come direttore d'orchestra diresse in vari Paesi europei. Pur essendo stato un buon interprete, tuttavia non eccelse. Nel 1894 fu aiuto direttore a Bayreuth, dal 1896 dalla madre ebbe affidata la concertazione di alcune opere paterne. Nel 1909 assunse la direzione generale del Festival, direzione che tenne fino alla morte, avvenuta il 4 agosto 1930, cioè quattro mesi dopo quella di sua madre.

Siegfried Wagner è stato una volta anche a Trieste invitato dal «Comitato per le grandi esecuzioni musicali, di cui era presidente-mecenate il dott. Enrico Schott. La sera del 5 maggio 1906 al Teatro comunale Giuseppe Verdi diresse l'Orchestrale Triestina in un concerto il cui programma comprendeva un poema sinfonico di Liszt (omaggio al nonno), tre brani sinfonici — tra i quali l'«Idillio» del suo grande padre — e cinque brani sinfonici tratti dalle sue opere. Dei nove pezzi eseguiti solamente due di Riccardo Wagner erano già stati eseguiti a Trieste. Tutti gli altri novità assolute.

Pur non essendo, come il padre, baciato dal genio, con grande onore egli ne portò il nome. Eppure di lui oggi nessuno si ricorda, nemmeno nella sua patria, dove nei calendari delle manifestazioni, anche in quelli ufficiali, musicali e dei festival, sono citati gli anniversari delle personalità illustri. Ne ricorrono ben 19 quest'anno, tra i quali quello di Pfitzner e di Offenbach. Ma invano si cercherebbe il nome di Siegfried Wagner. Ci voleva una città austriaca, Graz, ad onorare la vedova, signora Winifred, offrendole il volume in cui è nobilmente ricordata la figura del suo sposo, del padre di quei geniali continuatori dell'opera sua che rispondono ai nomi di Wieland e Wolfgang Wagner.

Guglielmo Caropresi

Mostre d'arte

DANEO

Il tratto più profondo di Romeo Daneo pittore è nel modo lieve, quasi giocoso, con cui egli si avvicina e alle cose e agli strumenti della sua arte. Una giocosità che gli viene dal piacere di avvertire, istante dopo istante, il fiorire dell'immagine, nelle qualità di tensione emozionale, di appropriata e calzante giuntura delle frasi coloristiche e grafiche, di felice rispondenza del talento alle ragioni espressive. L'altro tratto — solo in apparenza contrastante con il primo — viene dalla sua inalterabile serietà. Daneo non concede né a sé né all'osservatore la digressione scherzosa o la trovata estemporanea e gratuita che coprono in altri la difficoltà di un particolare passaggio. Egli riesce con facilità e con maestria anche nelle congiunture più ardue. Perciò la sua pittura può essere spontaneamente giocosa.

L'ampia mostra antologica ordinata nelle sale dell'Associazione italo-americana, in via Galatti 1, sarà per molti — ed è stata già per chi scrive queste righe — occasione d'impreviste scoperte. Ma non che da queste scoperte venga fuori un altro Daneo, un secondo o un terzo artista, accanto a quello che già conoscevamo. Romeo Daneo è sempre chiuso in se stesso, nella sua aristocratica coerenza sensibilistica, nella fedeltà al mestiere che gli sta dentro le ossa, come la vera e autentica ragione d'essere. Si tratta dunque di una scoperta-verifica: il suo atteggiamento — che abbiamo tentato di delineare all'inizio — s'incarna nelle opere di periodi assai distanti fra di loro, dall'autoritratto impressionista del 1937 agli ultimissimi collages con materiale da rotocalco. E se mutamento vi è, questo è determinato da un'esigenza vitale, dalla vita stessa dell'uomo e dell'artista che non può non confrontarsi nelle circostanze culturali in cui opera, attraendole a sé e in parte modificandole.

In effetti l'influenza che Romeo Daneo esercitò ed esercita è inversamente proporzionale alla discrezione della sua arte. Uomo impetuoso e appassionato, quanto pittore severo, scrupoloso, modesto e onesto, Romeo Daneo potrebbe trarre in inganno — involontariamente, s'intende — coloro che lo incontrarono e non si sforzarono di conoscerlo. E ne verrebbe un ritratto falsato o di un Romeo conservatore o di un Romeo in continua e forzosa evoluzione. Mentre egli non è né l'una cosa né l'altra. Egli tocca con mano lieve le parole del presente e le ricompone nel suo gergo personalissimo, dando ad esse le cadenze di un moto tutto interiore: canto del colore, ordine dell'impianto disegnativo, pulizia degli accordi di tinte, semplicità nelle soluzioni, trapasso ragionevole e meditato da un quadro all'altro. Sono elementi del buon tempo antico più che non del presente. E in ciò Romeo Daneo è tradizionale. Ma la materia prima che egli impiega è quella che la cultura attuale sforna ancor ribollente di problemi. Ed egli la placa, la prospetta sullo scorcio della sua sensibilità e ne espunge — bene o male che sia — le punte di virulenza per ritrovare se stesso nello specchio dei tempi nuovi. Da ciò la sua influenza, quasi in sordina, sulla cultura della città che s'impronta al suo modo di sentire, in serietà giocosa, il piacere della pittura.

Le tappe del cammino di Romeo Daneo sono state ripercorse, nel breve e preciso saggio critico che invita a questa mostra antologica, da Sergio Molesi che propone la storicizzazione dell'opera dell'artista. Sulla solida formazione postimpressionistica un innesto espressionista («Dormienti» del 1946 e «Battaglia di Amazzoni» del 1941), a nostro avviso non essenziale. «Intorno al 1950... Daneo viene ormai indirizzando in modo sicuro le sue ricerche linguistiche: nei „Gatti rampanti", nelle „Fabbriche" e negli „Scacchi nello spazio", il volume si appiattisce fino a diventare scacchiera, raffinata tappezzeria di preziose campiture talora arginate da un segno vigoroso e deciso, mentre nell'incantato mondo fiabesco che ricorda i trasalimenti lirici di Klee o certe metafisiche suggestioni, appare l'arguto e melanconico emblema dello „Spaventacchio" (sorridente trascrizione onirica del più rustico e terragno spaventapasseri) dapprima isolato e poi inserito nel contesto di un favoloso ma confidente e quasi domestico ambiente urbano, simbolo divertito ma non superficiale delle nostre moderne inquietudini risolte nel saputo e antichissimo sorriso della saggezza».

Viene poi la lunga parentesi dei paesaggi toscani, assai più intrinseca di quanto non lo avessimo ritenuto, erroneamente, al loro primo apparire. Fu in essi che si preparò quel dilatarsi della pezzatura di colore in nozione luministica dello spazio e fu lì che apparve la tridimensionalità allusa — come se la superficie dipinta fosse gonfiata e portata in avanti, verso l'osservatore, da una folata di vento — che tanta parte ha nel fascino dei più recenti collage. Sicché, ancora una volta, il collage — sottile, meravigliosa, incantata invenzione dell'ultimo Daneo — acquista il senso di una verifica affatto lirica dei motivi razionali già contenuti in embrione nei precedenti testi. Certo, un ritorno tematico: gatti e spaventacchi, totem e galli, chiome d'ulivi e fiori, oggetti composti sul tavolo o colti durante lunghe peregrinazioni all'aperto. Oggetti che Romeo Daneo dimentica senza sforzo e che senza ostinazione ricupera poi ritagliando un qualsiasi pezzo di carta colorata o di fotografia da giornale, e incollandola sugli sfondi dipinti e facendola diventare tutt'uno con la sua pittura.

Giunti a questo punto, dovremmo scordare anche noi, come Romeo Daneo, tutto quello che abbiamo visto e il poco che abbiamo detto e portarci un poco fuori della storia, dove la poesia ama fare il suo nido. «Il pesce e l'ombra», i quattro spaventacchi, il «Totem azzurro», il primo autoritratto, la «Forma rosata su verdini» del 1966 richiedono da noi una partecipazione che escluda, almeno per un poco, l'analisi. E noi gliela diamo, paghi se qualcuno ci avrà seguito, non per le povere cose scritte, ma per ciò che Romeo Daneo ci ha donato nei dipinti e nei disegni e nei collages e nelle tempere e nei documenti fotografici d'impegnative opere murali, raccolti fra le cento opere della mostra antologica.

I. N.

il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti



300 opere da Turner a Klimt dei maggiori Musei europei

Torino
Galleria Civica d'Arte Moderna
10 giugno-10 agosto 1969

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AFFOLLATA L'ASSEMBLEA DEGLI OPERATORI ECONOMICI

Devono rispecchiarsi nel P.R. le prospettive di sviluppo della città

Stamane gli esponenti delle categorie presenteranno al Sindaco l'impegnativo voto scaturito da un appassionato dibattito

Una responsabile presa d'atto, prima dell'incontro con il Sindaco: è quanto è avvenuto iersera, nel corso di tre ore di discussioni intense e di precise puntualizzazioni, sul delicato, dibattuto e sempre aperto problema del Piano regolatore. L'affollata assemblea straordinaria (alla quale ha presenziato pure il Viceprefetto Miceli) delle categorie professionali, imprenditoriali ed economiche cittadine, interessate all'attuazione del piano, ha espresso il suo voto: che è quello indicato nell'ordine del giorno del 28 aprile scorso, quando si diceva che le proposte di modifica del Comitato urbanistico regionale al P. R. mortificano le legittime aspirazioni di sviluppo economico e sociale di Trieste, per cui il Comune — su una linea di coerenza e fermezza — deve assicurare alla città concrete prospettive di progresso.

Concetti, questi, che si sono voluti ribadire in una risoluzione in cui «si approva l'operato finora svolto dai rispettivi consigli direttivi, e si dà mandato di proseguire nella azione, con il conforto dell'orientamento dell'assemblea». La risoluzione — che sarà presentata stamane al Sindaco, nell'incontro che avrà con gli esponenti delle varie categorie — è stata votata a maggioranza: c'è stato un astenuto, e una voce di dissenso aperto, espressa dal giovane ing. Giorgetti, il quale ha contestato all'assemblea il diritto di entrare nel merito del problema. Per il resto, come ha rilevato il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Luciani, tutti gli interventi hanno rispecchiato il pensiero delle associazioni promotrici della riunione, ciò che dà forza — ha concluso — alla azione intrapresa.

Presieduta dall'arch. Varini, l'assemblea straordinaria ha infatti messo in chiara luce quanto il problema sia sentito e seguito, e quanto urgente si riveli la sua soluzione. Lo hanno dimostrato tutti, dallo stesso ing. Luciani, che ha illustrato largamente le implicazioni legali e le conseguenze che ne derivano, all'ing. Rizzi, il quale ha trattato degli aspetti economico-sociali sul Carso triestino, all'ing. Ferrantelli (per le medie e piccole industrie), agli architetti Psacaropulo e Furio Nordio, i quali hanno insistito sulla necessità di una nuova presa di posizione, al perito industriale Magliaretta («è indispensabile un chiarimento sulla situazione urbanistica cittadina»).

L'arch. Gualtiero Gruden, presidente dell'Ordine degli architetti, ha sottolineato che le modifiche proposte costituiscono una forte remora allo sviluppo futuro di Trieste, sviluppo auspicabile e prevedibile alla luce delle nuove iniziative emerse negli ultimi tempi.

Da un punto di vista professionale — ha continuato l'arch. Gruden — l'illegittimità delle osservazioni del comitato regionale, ove fossero accettate dal Comune nella loro interezza, porterebbero a un'estrema incertezza sulla validità del piano, a innumerevoli ricorsi al Consiglio di Stato, al blocco chissà per quanto tempo ancora dell'edilizia, attività trainante di numerose categorie tecnico-economiche. Ecco, dunque, perché gli Ordini e i Collegi professionali hanno sentito l'obbligo di intervenire a difesa degli interessi non solo dei propri iscritti ma della cittadinanza tutta.

Mantenere valide tutte le impostazioni del P.R. già adottate: questo l'invito rivolto dal geom. Gombani al Comune, che potrebbe comunque prendere successivamente in esame quelle proposte che si dimostreranno vantaggiose e non dannose per gli interessi triestini. I piani regolatori e le cave di marmo e pietra è stato il tema trattato dall'ing. Faccanoni («sarebbe assurdo che l'impegno di un organo quale quello regionale per l'affermazione dell'industria lapidea dovesse essere reso vano da provvedimenti derivanti da scarsa o incompleta conoscenza della situazione»), mentre il dott. Gentilli, per l'Unione commercianti, ha ribadito che «la battaglia odierna per la grande Trieste del futuro si identifica nello sviluppo urbanistico che la città può e deve avere, quale componente essenziale del suo sviluppo economico-sociale».

Ricordato l'iter urbanistico degli ultimi anni, l'ing. Scarpa si è detto contrario all'apertura di una polemica, ma convinto invece della necessità di collaborare con il Comune e con la Regione per trovare una soluzione, approvando anzitutto il Piano regolatore, ed eventualmente concedendo lo stralcio di qualche zona. In tal modo — ha detto — si sbloccherebbe tutto il resto, e la città avrebbe così un piano che permetterebbe alfine all'edilizia di operare.

Accenti polemici ha avuto il perito industriale Famea: rilevato che le modifiche, proposte in aperto contrasto con precise disposizioni di legge in materia, operano tutte «in senso peggiorativo e restrittivo agli indirizzi del P. R. adottato», ha chiesto all'autorità comunale di non lasciarsi indurre a trasformare un fatto prettamente amministrativo in un fatto politico, e di dare subito a Trieste il P. R. che la città si è scelta.

Quattro, in particolare, i punti su cui il direttore della Unione commercianti, Geppi ha centrato il suo più volte applaudito intervento. Primo: non vi è un'impostazione preconcetta da parte della Regione, ma un atto compiuto sulla base di una non ancora affermata esperienza. Secondo: se anche il numero degli abitanti rimane invariato, le dimensioni della città si moltiplicano, per effetto dell'aumento del livello sociale dei cittadini, e in particolare della costante riduzione dell'indice di affollamento, cioè del numero degli abitanti per vano abitabile. Terzo: specialmente se dovessimo ottenere il protosincrotrone, vi è necessità assoluta di urbanizzazione della parte costiera e del comprensorio carsico. Quarto: il Comune approvi subito il P. R., con valide assicurazioni alla Regione di studiare poi la possibilità di adottare piani regolatori di variante, che tengano conto dei suggerimenti.

Dal canto suo il presidente del Collegio costruttori edili, ing. Canarutto, ha rilevato che i criteri ai quali si sono ispirati gli urbanisti del comitato regionale risultano in contrapposizione al modello territoriale proposto dalla programmazione nazionale con il «progetto '80», che si indirizza verso un sistema di centri abitati ad alta densità demografica. Questi criteri peraltro sono stati adottati — per quanto riguarda i capoluoghi di provincia della regione — unicamente in occasione dell'esame del piano regolatore di Trieste, poiché le ridotte previsioni dello stesso non trovano alcun riscontro nelle determinazioni assunte nei confronti dei piani di Udine, Gorizia e Pordenone, che hanno invece visto confermate le ampie previsioni di incremento demografico ipotizzate dai rispettivi Consigli comunali.

L'ing. Canarutto ha svolto tale analisi documentandola con numerosi dati comparativi, e traendo la conclusione che, se verrà accettato il ridimensionamento delle capacità residenziali di Trieste, tutto il potenziale sviluppo della città sarà irrimediabilmente compromesso in sede di redazione del piano regolatore regionale».

Torna a riunirsi il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera alle 18.30. Vi parteciperà il Sindaco Spaccini, reduce dalla missione compiuta ieri a Roma, in sede governativa, per favorire lo sblocco della situazione in atto al cantiere San Marco.

Nel corso della riunione verrà votata la delibera sul regolamento dei costituendi centri civici e delle consulte rionali, argomento sul quale il Consiglio ha ampiamente discusso nelle ultime sedute. Prima del voto, vi saranno le repliche dello stesso Sindaco e dell'assessore Vigini.

Botanici slovacchi in visita a Trieste

In questi giorni dodici botanici slovacchi di Bratislava, su invito della Società Botanica Italiana e usufruendo di un finanziamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sono stati ospiti di Trieste. Li guidava il dott. J. Michalko dell'Accademia delle Scienze di Bratislava e il prof. J. Kolek, direttore dell'Istituto Botanico dell'Università di Bratislava. Gli ospiti sono stati accompagnati dal prof. Livio Poldini nei punti più salienti del nostro altopiano e fra l'altro nella Val Rosandra, ove sul terreno sono stati discussi problemi di tutela biologica e naturalistica.

Patronato per neuropsichici. Giovedì 12 giugno, alle ore 12, avrà luogo nella sede della Provincia di Trieste, piazza Vittorio Veneto 4, l'assemblea annuale dei soci del Patronato.

SUBITO IN LUCE LA FUNZIONE CITTADINA DEL POLITEAMA

Troveranno rimedio al Rossetti i disagi del teatro di prosa

Pronti e ampi riflessi dell'accordo annunciato dal Sindaco Maggior respiro per le attività artistiche e culturali

Le dichiarazioni rese dal Sindaco, in occasione della serata di riapertura del Politeama Rossetti, sono state accolte con estremo favore negli ambienti culturali cittadini, in quanto premesse — così sono state generalmente interpretate — di una volontà comune, da parte dell'imprenditore privato cui è dovuta la resurrezione dell'antico teatro e da parte delle pubbliche responsabilità, di rimettere alla piena disposizione della collettività civica questo prezioso strumento di cultura e di ricreazione. L'intendimento cioè di concorrere, da entrambe le parti, alla realizzazione di iniziative che dapprima riempiano un po' il vuoto lasciato — nella topografia delle sale teatrali cittadine — dal demolito Teatro di prosa; e in un secondo tempo, ricostruita anche la sala di via Giustiniano, contribuiscano a contemplare un'attrezzatura di impianti da spettacolo, veramente degna di una città, come la nostra, di grandi tradizioni artistiche e di forme culturali di larghissima rispondenza popolare. E non poteva, perciò, non destare un'eco di vasti consensi la prospettiva — lasciata intravvedere dal Sindaco — di utilizzazione del Politeama anche per le iniziative dei teatri a gestione pubblica, di prosa e musicali, che qui potranno opportunamente espandersi consentendo nel contempo l'acquisizione al pubblico triestino di quei generi di spettacolo che fin qui è stato così arduo importare, per obiettive difficoltà tecniche: riviste comico-musicali, grandi «recital», complessi artistici stranieri, parate di stelle internazionali che solo saltuariamente, o anche casualmente, hanno potuto trovare ospitalità nelle sale esistenti, o inadeguate o precluse per coincidenze di programmi e concomitanze di «cartelloni».

Parliamo innanzitutto dei «vuoti» da riempire. Il teatro di via Giustiniano: con la sua demolizione intempestiva, senza che vi fossero concrete prospettive per una sua rapida ricostruzione, il Teatro stabile di prosa è rimasto privo di una sede, sistemandosi alla meglio all'Auditorium, un ambiente senz'altro inadeguato allo scopo nonostante tutti gli adattamenti d'emergenza: palcoscenico troppo vasto e per contro privo di profondità, movimenti scenici difficoltosi, attrezzature carenti e scarsa confortevolezza per gli spettatori. Non solo ma grave sacrificio venne imposto ai tanti sodalizi culturali che all'Auditorium svolgevano la loro attività. Grazie alla buona volontà, allo spirito di collaborazione dell'altro ente teatrale pubblico, il «Verdi», alcuni spettacoli più impegnativi si sono potuti trasferire su quelle scene, ed anche alcune compagnie di giro hanno potuto trovare ospitalità colà, ma sempre dovendo fare i conti con gli impegni da cui è per mesi oberato il «Verdi» (stagione lirica, concerti, prove).

Ed in questa situazione, di estremo sacrificio, sia per gli artisti sia per il pubblico, il Teatro stabile dovrebbe continuare ad operare per altri tre anni, almeno. Soltanto le opere murarie del nuovo teatro di via Giustiniano richiedono due anni di lavoro. Per fortuna — secondo le ultime notizie apprese in sede romana — sta per essere varata la legge di finanziamento, che prevede uno stanziamento di 1 miliardo 400 milioni per quest'opera che figura tra le iniziative durature che si sarebbero dovute realizzare nel quadro di «Trieste '68». Il ritardo è notevole; ma da una ventina di giorni la legge — già approvata dal Senato — è stata assegnata infine all'apposita commissione della Camera, per essere approvata quanto prima in questa sede, senza discussioni in aula. Non appena sarà acquisito questo sospirato finanziamento, la Giunta comunale sarà in grado di presentare al Consiglio la delibera - progetto, da tempo perfezionata ma non inoltrabile per l'approvazione agli organi superiori senza l'indicazione dell'avvenuta copertura finanziaria. Quindi, per appaltare i lavori, si attende l'ormai imminente varo a Roma del relativo stanziamento.

Ora, il discorso avviato dal Sindaco potrebbe condurre, nel quadro della prospettata utilizzazione del Rosseiti anche per le iniziative dei teatri a gestione pubblica, alla soluzione provvisoria, ma la migliore possibile, del problema dello Stabile di prosa che in attesa della propria sede definitiva, in via Giustiniano, potrebbe addirittura trasferire la propria attività al Politeama. Certo, in questo caso, dovrebbero essere adottati degli accorgimenti per l'utilizzazione del Rossetti, ora bellissimo ed elegante ma troppo grande forse per la prosa. Con un sistema di paraventi e di tendaggi, la vasta platea potrebbe venir chiusa verso il fondo sì da ridurre i posti a 750, escludendo le poltrone sistemate sul rialzo sottostante le gallerie. Così, il Politeama assumerebbe l'aspetto più raccolto che si addice agli spettacoli di prosa. E lo Stabile potrebbe proseguire i suoi proficui scambi con altre compagnie, senza assoggettare queste ultime alle difficoltà scenografiche cui andavano finora incontro negli allestimenti all'Auditorium. Quest'ultima sala, a sua volta, potrebbe riacquistare la sua originale funzione, quella di essere disponibile per le varie manifestazioni e serate organizzate da sodalizi minori (cicli di proiezioni cinematografiche, spettacoli per bambini, saggi musicali, e così via) che negli ultimi tempi sono state piuttosto soffocate dall'assorbente attività della prosa.

Con un opportuno collegamento dei rispettivi calendari, sì da evitare sovrapposizioni di spettacoli e imbarazzi di scelta negli spettatori, anche il Rossetti potrà così entrare — con tutto il suo prestigio confermato sabato sera anche con l'impeccabile servizio che la accolto il grande pubblico — nel novero dei grandi centri culturali nazionali, con funzioni complementari rispetto il «Verdi»; fin d'ora, ad esempio, è acquisita al Politeama l'attività della Società dei concerti, un sodalizio benemerito della cultura musicale cittadina, che qui richiama i più famosi interpreti di musica da camera ma anche grandi complessi sinfonici e corali.

Lutto per la scuola triestina

Immatura scomparsa del preside Claudio Viola

Con l'immatura scomparsa del prof. Claudio Viola la scuola triestina ha perso uno dei suoi migliori educatori e dei suoi più degni rappresentanti. Il prof. Viola era nato a Trieste il 28 maggio del 1922 e compì gli studi ginnasiali e liceali al «Petrarca» dove superò brillantemente gli esami di maturità. Si iscrisse quindi alla Facoltà di matematica presso la università di Padova e, ottenuta la laurea, divenne assistente del prof. Morin che insegnava geometria nella nostra università. Vinto un concorso per la cattedra di matematica e fisica nei Licei, insegnò per dieci anni agli studenti del liceo classico «Dante Alighieri».

Nel 1965 risultò nuovamente vincitore di un concorso per presidi e ricoprì tale carica per due anni presso l'Istituto «Duca degli Abruzzi» a Gorizia. Nel 1967 tornò a Trieste, al liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», che lo ebbe per altri due anni come impareggiabile guida. Oltre a quello di docente di geometria analitica presso la nostra Università, il prof. Viola ricoprì parecchi altri incarichi e prestò la sua valente collaborazione al Centro di fisica e a quello di calcolo. Autore di innumerevoli pubblicazioni scientifiche era unanimemente apprezzato dai colleghi come docente di valore. Ultimamente era entrato a far parte del direttivo della Federazione nazionale insegnanti scuola media.

Alla moglie, professoressa Alma Armani, e ai due figli, esprimiano i sentimenti del nostro profondo cordoglio.

In Campo San Giacomo stasera, alle 19, avrà luogo un comizio pubblico sulla situazione dell'economia triestina e le lotte operaie in corso per la sua difesa. Parlerà Claudio Tonel.

L'artefice della rinascita



(«Giornalfoto»)

Il comm. Ugo Irneri, artefice della rinascita del «Rossetti» ritratto sabato assieme ai familiari in un palco del Politeama

FRAGOROSO SCHIANTO NOTTURNO IN VIA VALERIO

Auto-fantasma sfascia un motocarro

Combinato il disastro la vettura investitrice è scomparsa - Forse ferito il guidatore

Un'auto-fantasma ha semisfasciato questa notte un motocarro in sosta in via Valerio. Dopo il pauroso schianto la vettura investitrice si è allontanata a fari spenti ed è riuscita ad eclissarsi nonostante i gravissimi danni che certamente ha riportato. La macchina, secondo alcuni testimoni oculari, dovrebbe essere una «1300» di colore blu scuro. E' facile presumere che il conducente sia rimasto ferito. Fino a tarda ora però non si è presentato né all'Ospedale né al posto di pronto soccorso della Croce Rossa.

L'incidente è avvenuto verso la mezzanotte, davanti alla trattoria «Alle Cave» di via Valerio. Il motocarro, targato TS 28116, di proprietà di Carlo Lupi, di 53 anni, abitante al numero 106 di quella strada, si trovava regolarmente in sosta. L'auto gli è piombata addosso a forte velocità, sfasciandogli le sponde e spostandolo in avanti di ben tre metri.

Per un raggio di circa cinquanta metri, per terra, non c'erano che frammenti di cristallo e pezzi strappati di carrozzeria. Il parabrezza è andato in frantumi; il finestrino di destra è stato asportato e trovato semispaccato sul terreno assieme al montante di acciaio che da una parte sorregge il tetto e che trattiene il parabrezza.

Al fragore dello schianto, è uscita gente dalla trattoria e altre persone si sono affacciate alle finestre: appena in tempo per vedere la sagoma scura di un'auto che si allontana senza luci. Il pronto intervento della Mobile è stato chiamato sul posto ed una pattuglia ha battuto inutilmente tutta la zona. Dell'auto-fantasma sono rimasti solo frammenti di cristallo e di carrozzeria.

Il nuovo direttivo all'Adriatica di scienze

Si è svolta in questi giorni la assemblea annuale della Società Adriatica di Scienze che prevedeva l'esame della relazione annuale dell'attività e la elezione di un nuovo consiglio direttivo. Dalla relazione annuale dell'attività è risultato che la Società ha dato particolare risalto ad alcune sue sezioni, formate da giovani soci, incrementando alcuni settori di ricerca molto interessanti quali l'erpetologia e l'ornitologia della Regione. Anche le istituzioni ormai quasi centenarie di questa benemerita Società, quali la biblioteca e il bollettino scientifico, sono state potenziate e ravvisate con nuove attività. Il ciclo di conferenze si è svolto regolarmente.

Il nuovo consiglio direttivo è risultato così composto: presidente (riconfermato per il biennio entrante) prof. Ferruccio Mosetti, vicepresidente prof. Elvezio Ghirardelli; segretario Giuliano Sauli; tesoriere Mauro Depinto; bibliotecario dott. Carlo Battisti; consiglieri prof. Renato Mezzena e prof. Sergio Morgante; revisori dott. Riccardo Slager e rag. Fabio Forti; direttore responsabile del bollettino prof. Carlo Runti.

Il PCI, sezione di Muggia, ha indetto per questa sera una conferenza-dibattito presso la sala comunale «Lo Squero» sul tema «Trieste, una città che non deve morire». La relazione introduttiva sarà tenuta dall'ing. Roberto Costa dell'Università di Trieste. La conferenza avrà inizio alle ore 20.

DOPO IL «VERTICE» NELLA CAPITALE FRA MALFATTI-CAPPELLINI-SPACCINI

Al Ministero del Bilancio domani riunione plenaria con i sindacati

Rumor ha affidato a Preti il compito di concordare una soluzione per il problema del personale - Confermato il secondo «Scarabeo»

Il «vertice» di ieri mattina nella capitale per i problemi del cantiere San Marco e del suo personale si è rivelato positivo. A quanto, infatti, si apprende dalla nostra redazione romana, il Sindaco Spaccini e il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, sono stati ricevuti dal Sottosegretario al bilancio e programmazione economica, on. Malfatti; all'incontro, che si è protratto per quasi quattro ore, ha preso parte pure il presidente dell'Intersind, prof. Ghislenti. Nel corso dei colloqui è stato fatto un ampio e approfondito esame della situazione economica e occupazionale di Trieste, con particolare riferimento alla situazione dei cantieri navali, anche in rapporto all'attuazione del piano CIPE per la ristrutturazione del settore cantieristico. Al termine dell'incontro — sottolinea la nostra redazione romana — è stato chiesto al Sindaco di commentare i risultati dei colloqui; l'ing. Spaccini ha però cortesemente declinato l'invito, annunciando però che nella giornata di domani, alle ore 18, il Ministro del bilancio e programmazione economica, on. Preti, su espresso incarico del Presidente del Consiglio, Rumor, riceverà le parti per concordare una soluzione in merito ai problemi connessi con il piano CIPE. Ciò significa che domani si cercherà di arrivare a una decisione definitiva circa il richiesto trasferimento dei lavoratori del San Marco all'Arsenale.

Il riserbo del Sindaco è d'altro canto comprensibile, se si considera che la situazione attuale è molto delicata, e qualsiasi dichiarazione, se fosse malintesa o male interpretata, finirebbe col rendere molto più difficile la trattativa. Ed è evidente che uguale riserbo il Sindaco manterrà sul problema anche nella seduta di stasera, al Consiglio comunale, anche se, come logico, la questione verrà comunque affrontata. Oggi, inoltre, della situazione al San Marco si parlerà pure al Consiglio regionale.

Un «vertice» positivo, dunque, come accennato, in quanto ha permesso di puntualizzare la situazione nella sua globalità, e di creare le «avances» di ciò che si discuterà domani. Da sottolineare, ancora, il pronto e fattivo intervento del Presidente del Consiglio, per cui la riunione avviene nel solco della azione promossa presso l'on. Rumor dalle organizzazioni sindacali nazionali, con le quali i «provinciali» si erano incontrati la settimana scorsa. Nel corso dell'incontro di ieri, inoltre, il Sottosegretario on. Malfatti ha confermato ufficialmente la assegnazione al San Marco della terza commessa, consistente nella costruzione di una piattaforma per la SNAM, gemella dello «Scarabeo II».

Le maestranze occupanti il cantiere hanno ricevuto la notizia dell'imminente incontro a Roma in un clima di «fiduciosa attesa»; un portavoce del «comitato dei dodici» ha detto che saranno attesi nello stabilimento i risultati dell'incontro, per poi decidere l'azione da concretare. Domani alle 11, intanto, un gruppo di donne si troverà davanti ai cancelli del cantiere, per partecipare al corteo che percorrerà le vie cittadine, per concludersi in piazza Goldoni; la manifestazione è organizzata dal «Comitato dei familiari del San Marco presso l'UDI». Da registrare, nella giornata di ieri, la visita allo stabilimento del segretario provinciale del PSI, De Gioia, il quale ha portato agli occupanti la propria solidarietà.

Nella giornata di ieri, infine, si sono riuniti a Monfalcone i rappresentanti dei tre sindacati di categoria (Di Turo per la CCdL, Cruciatti per la CISL, Burlo e Ludovisi per la FIOM), al fine di concordare con le segreterie dei metalmeccanici della provincia di Gorizia un'azione di solidarietà per il San Marco. E' stato deciso di far scendere in sciopero i dipendenti della cantieristica pubblica e privata delle province di Trieste e Gorizia nella giornata di domani, astenendosi dal lavoro nelle ultime due ore.

STATO CIVILE

MORTI: Sanguanini Francesco a. 65; Apel in Pinguentini Giuseppina a. 78; Viola Claudio a. 47; Deljak in Ilias Giuseppina a. 77; Mahnic Giuseppina a. 61; Schubernig ved. Bari Silvia a. 81; Pertotti Antonio a. 51; Franceschini ved. Miniussi Teodora a. 64; Zancan ved. Petruzzelli Vittoria a. 85; Sferco in Tulliach Maria a. 66; Del Mezzo ved. Padovan Antonia a. 83; Drioli ved. Daretto Angela a. 91; Coloni Antonio a. 83.

Astensione dal lavoro in settori dell'industria

Uno sciopero unitario è stato proclamato dalle tre segreterie sindacali provinciali per i lavoratori del settore delle costruzioni edili, legno, cementieri, laterizi e cavatori, i quali concreteranno la loro azione di protesta nella giornata di domani. Lo sciopero è indetto nel quarto mercoledì, dalle ore 12 alle 24, dro dell'appello di qualche giorno fa, inteso a estendere e intensificare le azioni di protesta per la situazione locale.

Sciopera il personale degli ospedali psichiatrici

Le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero nazionale dei lavoratori dipendenti da ospedali psichiatrici provinciali ed opere pie della durata di 48 ore per domani e giovedì

I motivi dell'azione sindacale — informa un comunicato — sono determinati dalla mancata promulgazione dei decreti previsti dalla legge stralcio n. 431 del 18 marzo 1968 che prevedono l'aumento del personale di assistenza psichiatrica e dai quali dipende inoltre l'applicazione dell'accordo sul nuovo trattamento economico funzionale previsto per i lavoratori degli ospedali psichiatrici provinciali e delle opere pie.

Per decisione dei tre sindacati rimarranno chiusi tutti gli ingressi degli ospedali, salvo casi eccezionali che verranno valutati caso per caso dalle organizzazioni sindacali.

ATTENDONO IN GIORNATA UNA RISPOSTA DAL COMUNE

Non soddisfa gli ambulanti il mercatino su due fronti

A un mese di distanza dalla nascita del nuovo mercatino di piazza della Libertà c'è aria di burrasca fra quelle bancarelle: di clienti — dicono quei piccoli commercianti — appena l'ombra. I tradizionali acquirenti d'oltre confine restano affezionati a Ponterosso, oppure dirottano verso i negozi sorti come funghi nel borgo Teresiano. In una lettera inviata al Sindaco e all'assessore Romano, attraverso la Camera confederale del lavoro, hanno fatto presente la precarietà di una situazione che, sostengono, non accenna affatto a migliorare. E' stato sollecitato un incontro con l'assessore entro la giornata odierna, incontro nel corso del quale i rappresentanti della categoria dovrebbero far presenti i loro problemi e prospettare la via di una soluzione soddisfacente. Ciò che essi chiedono, in sostanza, è una riunificazione con i colleghi di Ponterosso in un unico sito, dal momento che la divisione di un mese fa avrebbe danneggiato l'intera categoria.

Secondo loro il mancato successo del nuovo mercato creato in prossimità della stazione ferroviaria e che sembrava essere stato accolto con unanime soddisfazione, sarebbe dovuto essenzialmente a due fattori. Innanzitutto alla riluttanza della clientela d'oltre confine a dirottare dal suo tradizionale punto d'approdo che continua ad essere Ponterosso. Le corriere jugoslave portano i gitanti fino alle Rive o nelle adiacenze e poi, una volta vuote, vanno magari a posteggiare, con costernazione degli ambulanti della stazione, proprio nei loro paraggi in attesa di quanti torneranno carichi di merce acquistata altrove. Né vale a migliorare la situazione, sostengono gli interessati, la stessa vicinanza della ferrovia.

Tutto ciò ha creato tra gli ambulanti del malcontento da cui è scaturita appunto l'iniziativa di chiedere all'assessore Romano un colloquio al fine di riesaminare la situazione e trovare una soluzione adeguata.

Verso l'unificazione la marineria di p.i.n.?

Secondo voci provenienti da ambienti romani, alla Finmare si penserebbe nuovamente di creare una Compagnia unica di navigazione, con sede nella capitale. La notizia ha suscitato profondo allarme nel personale delle Compagnie di preminente interesse nazionale, e in particolare nel Lloyd Triestino, e in genere negli ambienti armatoriali della nostra città.

L'assunzione al lavoro dei mutilati e invalidi

Nei giorni scorsi, l'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ad artigianato, Nereo Stopper, ha ricevuto presso il palazzo della Giunta regionale, i rappresentanti delle associazioni che si occupano dell'assistenza ai mutilati ed invalidi ed alle altre categorie assimilate.

Nel corso della riunione sono stati dibattuti diversi problemi e, in particolare, è stata presa in esame la disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private, approvata con legge 482 del 2 aprile 1968. I rappresentanti delle associazioni assistenziali hanno rilevato alcune difficoltà d'ordine applicativo derivanti dalla nuova normativa, soffermandosi specialmente sulle modalità previste per il servizio di collocamento, che spetta ora agli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, coadiuvati da commissioni appositamente istituite, commissioni queste formate dai rappresentanti delle categorie di mutilati ed invalidi, previste dalla legge 482.

E' stato inoltre rilevato che non sempre gli enti pubblici osservano con la dovuta scrupolosità le disposizioni concernenti le assunzioni obbligatorie e sono quindi carenti in questo specifico settore. A questo proposito è stato richiesto all'assessore Stopper di intervenire autorevolmente presso gli organi competenti, e in particolare presso l'assessorato regionale degli enti locali e presso i comitati centrale e provinciale di controllo, che hanno il compito di vigilare sulla legittimità dei provvedimenti deliberati dagli enti pubblici territoriali, affinché l'operato di questi ultimi si ispiri al più rigoroso rispetto delle norme vigenti in materia.

Scarseggia l'acqua nel Muggesano

Il servizio acquedotti del Comune di Muggia informa che a seguito della rottura della condotta principale nella Valle delle Noghere, si prevedono difficoltà nell'approvvigionamento idrico per gli utenti muggesani. Viene pertanto rivolto invito alla popolazione di limitare i consumi d'acqua allo stretto indispensabile, in quanto la normale fornitura verrà sensibilmente ridotta.

PRETURA DI SAN DONA' DI PIAVE

Il Pretore in data 24 febbraio 1969 ha emesso il seguente

DECRETO PENALE

a carico di CORRADO FRANZIN, nato a Meolo il 5.11.1897 e residente a San Donà di Piave, via Battisti n. 17.

IMPUTATO

a) del reato di cui agli artt. 70 - 103 - 108 D.P.R. n. 162, per avere detenuto per la vendita, vino rosso prodotto in Francia, con le indicazioni prescritte non riportate in lingua italiana;

b) del reato di cui agli artt. 7 - 25 - 86 - 108 citato D.P.R., per avere posto in vendita marsala all'uovo in recipienti sprovvisti delle indicazioni della capacità e gradazione alcoolica del contenuto;

c) del reato di cui agli artt. 26, 3.o comma, lett. b) - 87 e 108 citato D.P.R. per avere posto in vendita il prodotto di cui al capo b) di imputazione senza la dicitura «aromatizzata con sostanze naturali del tuorlo» e portanti in etichetta la figura di due uova.

Acc. in San Donà di Piave il 20 marzo 1968

O m i s s i s

CONDANNA il suddetto alla pena dell'ammenda di L. 200.000 per a), 30.000 per b) e L. 100.000 per c) e così complessivamente alla pena di L. 330.000 di ammenda.

ORDINA la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Informatore Agrario», nonchè l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Venezia e del Comune di San Donà di Piave.

Per estratto conforme all'origiale.

San Donà di Piave, 6.6.1969

IL CANCELLIERE
(d. Messineo)

PARTITI STANOTTE ASSIEME AI VIGILI DEL FUOCO

Anche scouts triestini nell'operazione «Febo VI»

E' partito questa notte un gruppo di giovani esploratori, i quali parteciperanno all'operazione «Febo VI»: sono diciotto volontari, appartenenti ai gruppi scout ASCI e GEI, aggregati alla colonna mobile che il Corpo dei vigili del fuoco di Trieste ha inviato in Puglia e che prenderà parte alle annuali esercitazioni di protezione civile.

La partecipazione degli scouts rientra nei programmi di esercitazione volontaria che la Federazione esploratori italiani organizza al fine di preparare dei giovani pronti a dare in ogni momento un valido aiuto in caso di grave calamità. Gli scouts hanno del resto già avuto modo di dare prova della loro capacità e abnegazione ogniqualvolta se ne sia presentata l'occasione. Particolarmente addestrati ad espletare tutti quei servizi ausiliari che richiederebbero la presenza di uomini altrove più preziosi, essi sono in grado di svolgerli nel migliore dei modi così come avvenne per il Vaiont e durante le recenti calamità che colpirono la Sicilia.

L'operazione «Febo VI» durerà cinque giorni durante i quali i giovani triestini, undici ragazzi e sette ragazze, si troveranno ad operare insieme ai colleghi di altre parti d'Italia e in collaborazione con i vari reparti dei vigili del fuoco.

Costituita alla Codermatz l'Associazione dei genitori

E' stata costituita in questi giorni l'Associazione fra i genitori degli alunni iscritti alla scuola media statale «M. Codermatz», con sede presso la stessa. Il comitato promotore ha approvato lo statuto provvisorio che verrà presentato all'assemblea ordinaria dei genitori all'apertura dell'anno scolastico 1969-70.

Nuovi numeri telefonici alla Soprintendenza

La Soprintendenza alle gallerie, antichità e monumenti segnala il cambiamento dei propri numeri telefonici. Da oggi gli uffici rispondono ai seguenti numeri: 28462 e 413354.

Relazione sui congressi del Sindacato Acegat

Questo pomeriggio, con inizio alle 17, nella sala della Associazione comunità istriane, in via Zudecche 1/c, secondo piano (g. c.), avrà luogo una riunione del Sindacato autonomo dello ACEGAT per informare gli iscritti sui risultati dei recenti congressi nazionali delle Federazioni CISL degli auto-ferrotranvieri, dei gasisti e degli elettrici. Relatori saranno rispettivamente Bruno Gurtner, Vincenzo Cutazzo e Stefano Vianello, i primi due eletti consiglieri nazionali della FENLAI e della Federnergia al termine dei lavori congressuali di Viareggio e di Brottaferrata. Le conclusioni saranno tratte dal segretario del Sindacato FLAEI.

Le trattative per il personale dipendente da aziende commerciali in legno hanno avuto inizio ieri, e continueranno martedì prossimo.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 primo macchinista; 1 marinaio, turno 165.

L'Associazione della proprietà edilizia di Trieste

invita i propri associati alla Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo lunedì 16 giugno 1968 alle ore 18 in prima convocazione o alle ore 18.30 in seconda convocazione, nella Sala Convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò n. 5, con il seguente

Ordine del giorno:

1) Relazione del Presidente;
2) Relazione finanziaria;
3) Elezione parziale del Consiglio Direttivo;
4) Eventuali.

IL PRESIDENTE
Prof. avv. G. Gerin

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8, 12, 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

RIEVOCATO IN ASSISE L'ALLUCINANTE ROGO DEL TAXI DI VIA BATTISTI

MITIGATE DAI GIUDICI D'APPELLO LE PENE ALL'«ANONIMA INCIDENTI»

Caduto anche l'omicidio preterintenzionale i tre sono stati ritenuti colpevoli di omicidio colposo - Complessivamente le condanne sono state ridotte di dieci anni

Riformata la prima sentenza per l'«anonima incidenti»: alle 22.20 di ieri, il dott. Franz, Presidente dell'Assise d'Appello, ha annunciato che la Corte ha ritenuto i tre colpevoli di omicidio colposo e lesioni colpose gravi, non già di omicidio volontario e lesioni personali aggravate come originariamente contestato (o preterintenzionale, come sentenziato dai primi giudici), e escluse per Lorello e Pugliese le attenuanti generiche e concessa al Lorello per l'omicidio l'attenuante per il danno lieve che si ritiene prevalente su due aggravanti contestate, a lui e al Pugliese la stessa attenuante per la truffa continuata e al Milessa le «generiche», l'attenuante della minima partecipazione e quella per il danno risarcito che si ritengono prevalenti sulle aggravanti per l'omicidio e le lesioni, riduce la pena loro inflitta, così determinandola complessiva: Lorello: otto anni, otto mesi e 15 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa, Pugliese: sei anni e nove mesi e 15 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa, Milessa: tre anni, un mese e 10 giorni di reclusione, revoca l'interdizione, conferma nel resto il primo verdetto e condanna i tre al pagamento delle maggiori spese di costituzione di P.C. per Vatta, gruppo tassametri «Isonzo», Bressanutti e il solo Lorello per il Lloyd Adriatico.

Il processo-fiume incomincia alle 9.30 quando entra in aula la Corte presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Adelman-Della Nave e dai giudici non togati Emilio Colbaso, Lidia Fonda-Flamini, Erna Cassano-Gherdoz, Luigi Bragadin, Giacomo Quaglia e Ares Luciani-Picco, P.G. dott. Mayer, cancelliere Petrocelli. Affollato il settore del pubblico.

Gli imputati sono in gabbia, grigi e anonimi: fa spicco il solo Pugliese per la camiciola gialla che indossa. Ai banchi degli avvocati: l'avv. Vinciguerra, patrono di P.C. per Mario Bressanutti, figlio della vittima, l'avv. Borgna per l'autista Francesco Vatta e il gruppo tassametristi «Isonzo» costituitisi P.C., e altri due patroni di Parte Civile: il prof. Kostoris per il signor Paganuzzi, uno dei danneggiati dell'«anonima» e l'avv. Aleffi per il Lloyd Adriatico. La Difesa è rappresentata dall'avv. Antonini per Lorello, avv. Pierpaolo Poillucci per Pugliese e avv. Padovani per Milessa. Il Presidente procede all'appello degli imputati e, quindi, il dott. Adelman-Della Nave fa rivivere l'allucinante sera del 23 novembre del 1967 quando una sventurata signora, Lucia Fraussin-Bressanutti, di 60 anni, abitante in via D'Angeli 33/1, arse viva nell'incendio dell'auto pubblica a bordo della quale stava rincasando. Il sinistro, che suscitò raccapriccio e sgomento, accadde poco prima delle 23 quando il Vatta guidava un taxi — una Fiat 600 multipla — dalla via Battisti verso i Portici di Chiozza. Una sola passeggera nell'abitacolo, la Bressanutti, che aveva prelevato da Dreher dove la signora aveva festeggiato, assieme ad altri congiunti, il compleanno di una nipote. Il destino, rappresentato da Antonio Lorello, di 26 anni, Giuseppe Pugliese, di 24 anni, e Fiorenzo Milessa, di 24 anni, li attendeva al varco all'angolo con la via Palestrina. Superando l'incrocio, il taxi — marciava sui 40 chilometri all'ora, stabilirà poi la Polizia stradale — venne urtato violentemente da una «Giulia», pilotata dal Pugliese che aveva accanto il Milessa; l'auto era sopraggiunta all'improvviso dalla via Palestrina. A bordo non c'era il Lorello, il quale era rimasto sul marciapiede per fare da «starter».

Lorello non era sulla «Giulia» e certo poté vedere meglio degli altri quello che accadde dopo l'urto: per la spinta, il tassametro si rovesciò su un fianco e in quella posizione strisciò per 23 metri. Saltò il tappo del serbatoio, il prolungato attrito sui binari del tram fece scaturire alcune scintille, divampò un incendio e in pochi minuti la «600» si trasformò in una massa fiammeggiante, in un'orrida bara per l'infelice Bressanutti. Accorse gente, anche Lorello e Pugliese si prodigarono ma fu possibile salvare solo il Vatta.

Anche se l'esistenza dell'«Anonima incidenti» sembrava allora impensabile, della tragedia si interessarono Polizia stradale e Squadra mobile, e gli investigatori accertarono che i tre avevano provocato ad arte anche altri incidenti per lucrare il premio

Lo scontro di via Battisti fu il tredicesimo della loro carriera di tecnici dell'urto prefabbricato. Lorello, Pugliese e Milessa furono incriminati per concorso in omicidio volontario, in lesioni personali aggravate, in danneggiamento aggravato e truffa. Il 21 dicembre scorso, la Corte di Assise, escluso l'omicidio volontario, derubricò il primo capo di imputazione in concorso in omicidio preterintenzionale e concesse a tutti le «generiche» e così li condannò: Lorello: 14 anni e 6 mesi di reclusione, 7 mila lire di multa e la revoca di una condizionale; Pugliese: 10 anni di reclusione, 60 mila lire di multa e revoca di una condizionale; Milessa: 4 anni di reclusione; assolse tutti dal danneggiamento e li condannò inoltre al risarcimento dei danni al Vatta e alla Bressanutti, assegnando a entrambi una provvisionale.

Ricorsero i condannati e la sentenza fu impugnata anche dalla Procura generale.

Conclusa la relazione, il giudizio di appello incomincia con l'interrogatorio degli accusati da parte del dott. Franz.

PRESIDENTE: «Lorello avete da dire ancora qualcosa?».

IMPUTATO: «Quella sera non ho guidato l'auto».

PRESIDENTE: «Ma come? Se l'avete guidata prima del Pugliese... E poi non conta: le vostre intenzioni erano quelle del Pugliese, il quale dovrebbe spiegare perché partì con la seconda marcia...».

IMPUTATO: «La prima non entrava... Non volevo che succedesse una cosa simile», conclude piangendo.

La parola ai patroni di Parte Civile e per primo tiene la sua breve arringa il prof. Kostoris: «All'ombra di una morta e di un ferito, mi limito a chiedere la conferma della prima sentenza e rinuncio alle maggiori spese di costituzione di P.C.». Avvocato Aleffi: «Il Lloyd Adriatico si è costituito Parte Civile per un motivo di ordine squisitamente morale: le truffe ai danni delle compagnie di assicurazione sono in costante e preoccupante aumento. Il Lloyd ha tuttavia assegnato l'importo di un milione di lire al figlio dell'estinta e ciò a titolo di liberalità».

L'Avv. Borgna: «Milessa è inchiodato alle proprie responsabilità dal fatto di essere stato sull'auto e le sue odierne, tardive affermazioni non possono infirmare questa certezza. Pugliese e Lorello avevano il precipuo scopo di creare un incidente e Milessa ne sarebbe stato il teste, elemento essenziale per dimostrare che essi erano dalla parte della ragione». Lo avv. Borgna soppesa poi il tragico evento per giungere a ipotizzare quel dolo eventuale che fu un po' il leit motiv del processo di primo grado. «Volevano — dice — un incidente con tutte le conseguenze che esso comporta, e in un incidente purtroppo le lesioni costituiscono la norma». Avv. Vinciguerra «Questo è un caso nuovo, singolarissimo di pirateria dolosa. Un caso che ha gravi implicazioni umane: accanto agli innumeri incidenti per colpa, si aggiunge questo genere inedito, ed è da questo che ci dobbiamo difendere. Se invece di una "600", Lorello avesse visto avanzare un autocarro con rimorchio, avrebbe fatto ugualmente il segnale? C'era volontà piena di quello che doveva avvenire, e anche senza l'incendio, l'evento mortale avrebbe potuto verificarsi ugualmente. Da voi, giudici non togati, si invoca pietà da chi pietà non ha saputo provare, da gente che ha operato nella giungla». Il P.G. ricorda, nella sua requisitoria, i crimini che in questi ultimi anni turbarono l'opinione pubblica per sostenere che quello del fatto in causa ebbe gli effetti di una folgore. Il dott. Mayer confuta, quindi, i motivi prodotti dalla Difesa e illustra quelli del suo ufficio. Per il magistrato l'imputazione di omicidio volontario è validissima e non può venire in nessun caso derubricata, in quanto «non è qui assolutamente possibile parlare di dolo diretto ed è un bizantinismo sostenere, come fanno gli imputati, che volevano unicamente danneggiare il loro mezzo. Costoro non hanno diritto ad alcuna pietà». Concludendo il dott. Mayer propone che, con l'esclusione delle «generiche», a Lorello siano inflitti 22 anni di reclusione e 200 mila lire di multa, a Pugliese 19 anni di reclusione e 100 mila lire di multa e a Milessa 10 anni di reclusione. Sono le 13.45 e l'udienza viene rinviata alle 16. Parla la Difesa che terrà banco per quattro ore. Per Milessa parla l'avv. Padovani: sostiene l'assoluta estraneità al fatto del suo raccomandato e ne chiede l'assoluzione piena. Per l'avv. Poillucci, patrono di Pugliese, al giovane avrebbe dovuto venire contestato l'articolo 586 del Codice penale (morte e lesioni quali conseguenze di altro reato) e non già l'omicidio preterintenzionale. Essi, difatti, provocarono altri incidenti senza riportare o provocare lesioni. Il patrono lamenta poi la mancata concessione dell'attenuante del danno risarcito, l'eccessività della pena per il danneggiamento e per la truffa. Per ultimo prende la parola l'avv. Antonini, patrono di Lorello, e anch'egli richiama l'attenzione della Corte sul fatto «che il giovane e i suoi amici, volendo causare incidenti a scopo di lucro, ebbero sola e unica intenzione di far provocare danni al proprio mezzo...». Anche il patrono sostiene l'insussistenza dell'omicidio preterintenzionale, chiede poi la concessione dell'attenuante per il danno risarcito, l'esclusione di un'aggravante nell'imputazione di danneggiamento, la concessione dell'attenuante per il danno lieve in merito alla truffa e lamenta, infine, l'errato giudizio di equivalenza tra aggravanti e «generiche». Replica il P.G. e poi l'avv. Antonini, l'avv. Padovani e l'avv. Poillucci. La Corte sta per ritirarsi: Lorello non ha altro da dire, Pugliese chiede perdono alla parte lesa e Milessa dichiara di essere innocente. Alle 20.20 si chiudono le porte della camera di consiglio: la sentenza maturerà in due ore.

LE ORE DELLA CITTA'

Budapest, oggi

sarà il tema di una conversazione che Fulvia Costantinides e Mario Nordio terranno domani al Circolo della Stampa, con inizio alle ore 18.30. Reduci da un viaggio nella capitale magiara, il loro sarà uno scambio di impressioni che promette di formare un quadro vivo e interessante, nel quale si collocheranno anche significative immagini proiettate con diapositive.

Chiesa giovane

Questa sera alle ore 20.45 in via dell'Istria 53 don Emilio Bonomi, direttore del Centro di cultura Giovanni XXIII, presenterà in «Una Chiesa giovane» l'immagine suggestiva della nuova comunità ecumenica auspicata dai giovani. La conversazione, che conclude un riuscito ciclo di conferenze tenute al Centro sul mondo dei giovani, è attesa con interesse, non solo per la nota preparazione del padre salesiano, ma anche per l'attualità dei problemi e dei fermenti connessi con il rinnovamento della Chiesa, per cui si prevede un dibattito ricco di sincera e leale ricerca.

Premio letterario

Nera Gnoli Fuzzi ha vinto il terzo premio al concorso letterario nazionale «Mercede Mundula» da alcuni anni bandito e organizzato dalla sezione della FIDAPA di Cagliari, con il racconto «A video spento».

Documentari all'UNUCI

Domani alle ore 19 presso la sede del Gruppo autonomo UNUCI di Trieste, avrà luogo una riunione riguardante la «Protezione civile» con proiezione di documentari e diapositive. La riunione sarà tenuta da un colonnello di S.M. del Comando V Corpo d'Armata. Tutti gli ufficiali in congedo, iscritti al Gruppo, sono invitati ad intervenire. Particolarmente sono pregati di intervenire gli ufficiali che hanno partecipato alle precedenti riunioni.

L'ECA ringrazia

Anche quest'anno, in ricordo della moglie e del figlio tragicamente periti nell'incursione aerea del 10 giugno 1944, il signor Santo Calanduccio ha offerto all'Ente comunale di assistenza 20 chili di carne, da distribuire a 40 famiglie bisognose. Con questo mezzo l'E.C.A. ringrazia anche a nome degli assistiti.

Vini tipici a Sgonico

Sabato verrà inaugurata a Sgonico la quinta mostra e degustazione dei vini tipici locali. La manifestazione inizierà alle 18.

In memoria degli infoibati

Dopodomani, giovedì, alle 9.30 presso la foiba di Basovizza la Lega Nazionale farà celebrare una Santa Messa in suffragio dei fratelli caduti nel maggio 1945 durante i quaranta giorni di occupazione titina. Successivamente i partecipanti si porteranno alla foiba di Opicina Campagna per deporre una corona di alloro. Il sodalizio mette a disposizione per alfieri, rappresentanze ed invitati un pullman con partenza da piazza Oberdan (lato Casa del Combattente). Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria della Lega Nazionale in via Paolo Reti n. 4, tel. 37-196.

Biglietto vincente

Ieri, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 12297, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Fulvio Monai. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza, ai sensi di legge.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

22 cisterne in cemento

da lire 1.250 a 7.500 cadauna, macchina macero lavabottiglie lire 50.000 in vendita fallimentare - I.V.I. - Piazza Goldoni 1 - Tel. 93711.

416 pannelli legno

pressato a circa 80 lire il mq., 826 fogli rimesso fineline, 442 rimesso noce a circa 160 lire il mq., in vendita fallimentare - I.V.G. - P.zza Goldoni, 1.

Macchine per dolci

tostatrice, miscelatrice, impastatrice, raffinatrici, macinatrice, taglierina, forno elettrico smontabile LEIRA, 192 stampi, in vendita fallimentare - I.V.G. - P.zza Goldoni, 1.

1000 lotti di articoli

cancelleria, cartoleria, per disegno, natalizi, registri, in vendita fallimentare con sconti del 90% sui prezzi di stima - I.V.G. - P.zza Goldoni, 1.

Cena-buffet a Sistiana

Giovedì 12 giugno una serata di attrattive a Sistiana che offrendo una parentesi lieta alle nostre giornate fatte d'impegni e di lavoro, ci darà l'intima soddisfazione di fare del bene. E' a favore dei bambini ammalati di distrofia muscolare che andrà il ricavato della festa. Tutti da Castelreggio dunque (entrata a lire mille) la sera del 12 giugno dalle 20.30 in poi. Ci saranno chioschi che offriranno a libera spesa ciò che è gradito ai più difficili palati. Il generoso e ospitale Carletto Castelreggio che è il mago della cucina del pesce darà un nuovo saggio della sua capacità. Da piazza Oberdan farà servizio un pullman partente alle ore 20 per Sistiana.

Comunità israelitica

La studiosa concittadina dott. Liana Buda parlerà oggi, martedì, alle ore 21 in piazza Silvio Benco 4/I per il Centro studi della Comunità israelitica sul tema: «Vita ebraica triestina nel Seicento e nel Settecento». Ingresso libero.

Cultura religiosa

Domani, 11 giugno, nella sala di via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin continuerà il corso di cultura religiosa organizzato dalla Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza». Il nuovo tema svolto sarà: «La relazione della Chiesa con le religioni non cristiane». Sono particolarmente invitati gli Amici del Vangelo, i simpatizzanti e quanti s'interessano all'argomento. L'ingresso è libero.

«Rigutti... veste tutti!»

«Nello stile è il tuo potere». Via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Uno stile nuovo per un abito «nuovo». Via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Eleganza e stile nella confezione per signora. Via Mazzini 43.

Gioielleria Stermin

Per Cresime e Comunioni troverete nel negozio di via Mazzini 40, un vasto assortimento di orologi delle primarie marche ai prezzi più convenienti. Inoltre disponiamo di articoli di gioielleria, oreficeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posaterie in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo d'acquisto.

Da Rocco

Lampadari classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50%. Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

LE IRREGOLARITÀ AL CASINÒ DI PORTOROSE

Resta in carcere soltanto il triestino

Il giudice istruttore gli ha negato la libertà perché le indagini si rivelano molto complesse

Alla scadenza del mese di arresto preventivo, il giudice istruttore del Tribunale di Capodistria, Silvo Gregoric, ha negato la libertà provvisoria all'unico degli incriminati ancora detenuto per le irregolarità del casinò di Portorose: si tratta del commerciante triestino Giuseppe Furlan il quale, come si ricorderà, venne arrestato in relazione a quelle irregolarità assieme ad alcuni dipendenti e clienti del casinò (tra i quali sette italiani). Essi vennero accusati di tentativo di truffa e di appropriazione indebita. Nei confronti del Furlan il giudice istruttore ha disposto un supplemento in istruttoria.

Il commerciante triestino — ha dichiarato il giudice istruttore — dovrà rimanere in carcere per almeno altri due mesi: «Non è possibile concedergli la libertà provvisoria nemmeno col deposito di una cauzione molto elevata». Richiesto di esprimere un'opinione sull'andamento delle indagini, il giudice ha detto che la situazione «è così imbrogliata che al momento non posso prevedere quando giungerà all'epilogo».

GEOMETRI DEL «DA VINCI»

Nozze d'argento con il diploma

Gli allievi del corso geometri 1944 dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» si sono radunati a distanza di 25 anni dalla abilitazione per festeggiare lietamente la ricorrenza. Nel corso della riunione, cui hanno partecipato a ranghi quasi completi — alcuni arrivati espressamente da Roma, Bologna, Bolzano e dalla Toscana — è stato rinnovato al corpo docente dell'epoca l'espressione di gratitudine per l'illuminata, indimenticabile opera educativa che, pur svolta in anni drammatici, fu coronata da pieno successo, come lo testimoniano cinque lustri di operosa e ineccepibile vita professionale dei diplomati di allora. Sono intervenuti il preside prof. Neri e i professori Cappello, Caruso, Columba, de Nardo e Sardo; assenti Iurcotta, a Genova e don Zebochin.

Il geom. Bait, che assieme al collega Bernardi è stato promotore del significativo raduno, ha ricordato i condiscepoli scomparsi, quelli che operano all'estero e i colleghi che hanno successivamente conseguito la laurea in ingegneria e in architettura, assurgendo a incarichi di prestigio presso enti pubblici: Fragiacomo, Ferluga e Spinetti. Al preside prof. Neri è stata offerta una pergamena, recante in simpatici versi l'affettuoso ricordo degli anni di scuola e l'omaggio alla sua severa «supervisione».

Il prof. Neri ha ribadito i vincoli di affetto che lo hanno sempre legato all'Istituto «Da Vinci» ed ha espresso la sua riconoscenza al Collegio dei geometri per la collaborazione sempre data alla scuola fin dal 1934, anno in cui venne autorizzato per la prima volta a Trieste il corso per geometri. Con l'augurio di una felice prosecuzione della attività dei suoi ex allievi, il prof. Neri ha concluso la sua commossa parola.

Prima di congedarsi, i convitati, con unanime e simpatica iniziativa, hanno voluto auspicare, in un telegramma inviato all'attuale preside del «Da Vinci», l'ideale continuità delle alte tradizioni civiche e didattiche dell'Istituto.

Conferenza all'Ateneo sulla distrofia

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM) comunica ai propri associati che giovedì prossimo, 12 giugno, sotto l'egida dell'Istituto di patologia generale della nostra Università, il prof. Gutmann, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Accademia delle scienze di Praga, terrà un seminario, nell'aula della «Fondazione Callerio» nel comprensorio universitario, sul tema: «Tecnica scientifica del controllo nervoso e ormonale del metabolismo del muscolo».

Non era amico dell'«amico di Mao»

In relazione alla notizia pubblicata domenica che lo riguardava, il signor Walter Capuzzo, domiciliato in via Margherita 4/1, desidera chiarire come effettivamente si svolsero i fatti descritti sotto il titolo «Notturno in corso con i pensieri di Mao». Per non «far sorgere equivoci di sfondo ideologico» nei suoi riguardi, il signor Capuzzo così ci scrive:

«Quella sera, mentre rincasavo assieme ad altri amici studenti universitari dopo una festa danzante, uno sconosciuto che si era a noi accodato e di cui solamente oggi sono venuto a conoscenza del nome attraverso il vostro giornale, cominciò a gridare e ad inneggiare al presidente Mao e ad altri personaggi del firmamento marxista. Non condividendo io tali opinioni venni ad uno scontro verbale con codesto sconosciuto e fatalmente alzai la voce. A tale punto intervenne la Squadra Mobile ai rappresentanti della quale immediatamente chiesi scusa per il mio comportamento e presentai la mia carta di identità. L'altro giovanotto, che ripeto, non ho mai conosciuto e che ritenevo pure studente, iniziò ad inveire contro i rappresentanti dell'ordine in generale con frasi oltraggiose e perciò fu tradotto in Questura. Non è un mio amico né io con lui ho cantato canzoni».

Il signor Capuzzo quindi, ha ribadito di non aver «nulla a che fare con persone, manifestazioni o esclamazioni di certo genere» e che assolutamente non ha concesso la sua amicizia a quel tale «cinese» di cui si parla nella notizia.

Crociera in Dalmazia

M/n «ALEKSA SANTIC»

Dal 18 al 22 giugno verrà effettuata una crociera in DALMAZIA con la M/n «Aleksa Santic» espressamente noleggiata, in partenza da TRIESTE. Quote da L. 35.000.

Particolari facilitazioni per coppie di sposi che festeggiano nel 1969 le proprie nozze d'argento.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

SEGNALAZIONI

Il Cantiere San Marco

«Sono una ormai vecchia pensionata statale (navigo allegramente verso la settantina) e mi permetto scrivervi queste righe. Sabato sono stata fra le fortunate ad avere un posto per assistere alla riapertura del nostro glorioso Politeama. Quanti ricordi mi fiorivano alla memoria: quante ondate di patriottismo; ore vissute dapprima dai miei cari, ormai scomparsi da tempo, e poi da me, che da loro ebbi ad ereditare l'entusiasmo e l'amore verso la Patria. Con le lacrime agli occhi mi sembrava di rivivere quei giorni ormai lontani, e davvero ringrazio con tutto il cuore quanti generosamente hanno operato affinché il nostro Politeama Rossetti non fosse trasformato, come da taluno si proponeva, in un "garage", ma ritornasse, rimodernato, alle antiche glorie. I triestini, vecchi e giovani, hanno risposto all'appello. Ora però, sento anche il dovere di cittadina italiana di sentimenti e di tradizioni, di rivolgere una viva preghiera alle autorità competenti, affinché facciano quanto è possibile, perché anche il glorioso Cantiere "San Marco" possa rifiorire. Mi trovavo in coda per entrare a teatro, quando si avvicinarono alcuni operai del Cantiere. Non una parola meno che gentile da quelle labbra: mi consegnarono un foglietto, ne consegnarono anche agli altri, dicendo con voce triste "Ricordatevi del nostro Cantiere". E tutto questo si svolse con una disciplina perfetta, senza chiasso o parole ostili. Ora, anch'io, benché anziana, sento il dovere di dire che il comportamento dei nostri operai, fu di un civismo morale degno davvero di lode. Per noi triestini, il Cantiere San Marco, è simbolo di storia. Un Cantiere che portò nel mondo intero le navi che tanto onorarono ed onorano e la città ed i loro costruttori, sia ingegneri che tecnici ed operai. Gli operai chiedono comprensione e giustizia, ed io credo che siano nel buon diritto di ottenere quanto sta nei loro e nei nostri cuori. Non significa politica, ciò, ma pane e vita per tanti nostri concittadini e per le loro famiglie. Io spero che voi tutti, amici delle "Segnalazioni", leggerete queste righe con cuore buono e comprensivo. Del resto, ho osservato che più volte si dà ascolto a quanto voi pubblicate nell'amato "Piccolo". Dite una buona parola per il nostro Cantiere; Iddio benedirà la vostre intenzioni, e, forse, troveremo qualcuno che, a Roma, darà ascolto a quanto voi direte. I nostri operai, con il loro lavoro, rendono anche onore alla Italia. Care "Segnalazioni", grazie di tutto». Lettera firmata.

Sullo stesso argomento si scrive anche la lettrice A.Z.: «Mentre il pubblico affluiva all'entrata del Teatro Politeama Rossetti e versava l'obolo in favore della CRI alcuni operai, in tuta da lavoro, che sostavano sul viale davanti l'ingresso, sono entrati e con un semplice: "Buona sera, facciamo anche noi il nostro dovere" hanno imbucato alcune monete nelle cassettine della CRI e se ne sono andati. Poco dopo ancora un altro gruppo di persone è entrato, e ripetuto la stessa azione di contributo con una offerta, salutando educatamente è uscito all'aperto. Ciò ha commosso i presenti».

Cambiano numero 1800 telefoni

La SIP, richiamandosi ai precedenti annunci, conferma che il cambio dei milleottocento numeri telefonici, indicati nell'opuscolo distribuito in questi giorni a tutti gli utenti del distretto di Trieste, avverrà nella notte dal 10 all'11 giugno; cosicché gli interessati non ne dovrebbero risentire minimamente, anche perché la operazione non durerà più di una quindicina di minuti.

Inoltre, al fine di ridurre al minimo l'inevitabile disagio causato dai cambi di numero, entrerà in funzione immediatamente un servizio di segreteria telefonica automatica che informerà della variazione tutti coloro che continueranno a chiamare i vecchi numeri.

Lettera aperta al presidente dell'IACP

«Un vecchio detto dice: "Scopa nuova, scopa bene". Signor presidente dell'IACP, un anno e mezzo fa da queste colonne ringraziavo lo IACP per averci finalmente illuminato, con quattro lampioni, le vie Grandi e Buozzi; e mi auguravo che si addivenisse alla sistemazione dei due piazzali ed alla rettifica della curva della via Grandi. Purtroppo tutto è rimasto allo "stato quo". Signor presidente, i molti inquilini pensano che il Comune abbia l'obbligo della sistemazione di tutte le strade e molte critiche mi vengono rivolte in qualità di assessore comunale in quanto mi si ritiene incapace di portare a soluzione un problema molto sentito. Purtroppo le cose non stanno così! L'Amministrazione comunale non può intervenire su strade private ed essendo la strada sopra citata di proprietà dell'Istituto, che Ella presiede, mi pare di obbligo e giusto che si intervenga come IACP. Certo non si comprende che in una zona come Borgo S. Sergio, con case costruite da 5-6 anni esistano strade intransitabili come la via Grandi. Ormai è noto che la "famosa" macchina è ormai diventata un mezzo di lavoro specialmente per chi abita in zone fuori città e certe strade diventano, in certi casi, addirittura pericolose. Si tratta inoltre di un problema di responsabilità, in caso di cadute con conseguenti fratture, specialmente in periodo invernale, responsabilità che sono dell'Ente proprietario della strada. Ma forse questo è ignorato dagli abitanti di quelle case. Avevo più volte interessato qualche ispettore dell'IACP, ma visto che le buche aumentano tanto che neppure le auto possono transitarvi, mi sento in obbligo di rivolgere, da queste colonne, un invito affinché il nuovo Presidente ed il Direttore facciano una bella passeggiata per la via Grandi e constatino di persona lo stato della strada. La ringrazio e Le invio i più distinti saluti. Giuseppe De Gioia».

Servizio per iniezioni

Con riferimento alla segnalazione dal titolo «Inam ed iniezioni», l'assessore all'igiene e sanità del Comune, dott. Gaetano Blasina, cortesemente ci informa che «per alleviare le situazioni di disagio, se non altro sotto il profilo logistico, l'Amministrazione comunale, già da oltre due anni, ha istituito un servizio pomeridiano per iniezioni sottocutanee e intramuscolari presso la sede della condotta medica di Opicina (9.a condotta) ove presta apposito servizio, per facilitare gli iscritti all'Inam, un'assistente sanitaria della ripartizione sanità ed igiene. Poiché è riconosciuta tale necessità anche per altri nuclei di insediamento fortemente decentrati rispetto a via Farneto è intento dell'Amministrazione comunale, non appena obiettivamente possibile, soprattutto in relazione alla disponibilità del personale qualificato, estendere un servizio analogo ad altre sedi di condotta medica».

Via Boito

«Potrei far sottoscrivere questa mia da almeno un migliaio di cittadini. Da tutti coloro che abitano, come me, nelle vie adiacenti alla via A. Boito. Quest'ultima è lasciata in uno stato di abbandono tale, da non poter essere considerata ormai neanche una via cittadina ma tuttalpiù una mulattiera. Vi pregherei di rendere pubblica questa mia, perché un'altra da me indirizzata qualche mese fa al competente Ufficio comunale è rimasta senza esito e senza risposta. Per il rispetto verso una parte dei suoi amministrati e per quello dovuto al grande musicista che si è inteso onorare dedicandogli una via non potrebbe l'Amministrazione comunale provvedere a rifare il manto bituminoso a un così breve tratto di strada? Diego Marassi».

Plauso al «Verdi»

«Desideriamo esprimere a mezzo "Segnalazioni" il nostro plauso alla direzione del Teatro "Verdi", per averci offerto una stagione concertistica di così alto livello e buon gusto. Il pubblico ha risposto con una frequenza e un interesse crescenti. Ringraziamo grati e speriamo si continui così. Un gruppo di abbonati».

Il direttore del Museo del mare

L'assessore comunale alla pubblica istruzione, signora Faraguna, ci invia la seguente precisazione: «Nell'articolo apparso sul numero del 15 maggio scorso de "Il Piccolo", ed intitolato "Le brutture di via Donota nella cornice dell'anfiteatro", viene riportata, nell'ultima parte, un'assicurazione data dal Sindaco al consigliere comunale prof. Monfalcon circa la conservazione di prezioso materiale archivistico del Cantiere S. Marco presso il Museo del Mare. In quella occasione viene asserito che la conservazione del materiale fu affidata al "direttore signor Di Pinto". Si ritiene di precisare che il signor Mauro de Pinto, dipendente del Comune presta la propria opera presso il Museo del Mare in qualità di curatore, mentre il Museo è diretto dal prof. Renato Mezzena, direttore del Civico Museo di Storia Naturale, del quale quello del Mare è una dipendenza».

Giardino a San Giacomo

«Care "Segnalazioni", ecco la mia richiesta, fatta anche a nome di tante mamme del rione di S. Giacomo. In via dell'Istria — dietro le case così dette del Vaticano — vicino alla caserma dei Carabinieri, c'è un bellissimo giardino che purtroppo è quasi abbandonato, non vi si potrebbero collocare alcuni *cestini per le immondizie* in modo che dietro le panchine nuove non si formino delle montagne di carta e di bucce di banane? So purtroppo che questo dipende dalla incivilità delle persone. Inoltre pregherei se si potesse far mettere della sabbia sotto i due scivoli perché i bambini si fanno spesso male e se fosse anche possibile una fontanella che già una volta esisteva. Forse si potrebbe anche collocare delle altalene sui supporti che già sono installati. Mi sembra di aver chiesto troppo ma forse per quest'anno si potrebbe intanto accontentarci della sabbia e dei cestini che sono le cose più urgenti. Ringrazio sin d'ora voi e l'Amministrazione comunale per quanto potrà fare. Antonia Cernic».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Cavtat» (jug.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Carlo Casale» (naz.), mn. «Umag» (jug.), mn. «Matko Laginia» (jug.), mn. «Baska» (jug.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Kiriaki» (ell.), mn. «Ilovik» (jug.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Arthur Stove» (norv.), mn. «Dorono» (isr.), mn. «Korana» (jug.).

PARTENZE: mc. «Paikon» (ell.), mc. «Sophie Maersk» (dan.), p.fo «Teresa Capano» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), mn. «Cavtat» (jug.), mn. «Ilovik» (jug.), mn. «Umag» (jug.), mn. «Matko Laginija» (jug.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Blue Diamond» (pan.).

L'ESTETICA DEL VISO E LA CALVIZIE PRECOCE

Il nostro aspetto può essere una delle prime armi del successo personale quindi non bisogna trascurare i propri capelli - La vecchiaia inizia quando anche il nostro aspetto decade - La possibile soluzione MES

Abbiamo notato già da qualche anno a Padova la esistenza del Centro Estetico MES per il trattamento dei capelli. Direttamente interessati abbiamo fatto visita al Centro stesso e siamo rimasti colpiti nel modo più favorevole per la serietà con cui si viene accolti e per le esaurienti notizie che si ricevono. Dobbiamo farVi notare che, per tutti, questa consultazione è gratuita. Il gratuito, offerto in modo così serio e competente, con una cortesia così squisita e senza alcuna costrizione ci suona nuovo. Non ci eravamo abituati; né pensavamo si potesse anche dire (**«No signore, per Lei è troppo tardi, Le consigliamo di non affrontare spese inutili!»**). Questo, quando i capelli sono già scomparsi). Constaterete allora che, potrete iniziare il trattamento solo con reali possibilità; poi Vi si lascia ampia libertà di decisione. A Voi la scelta dunque di far brillare il Vostro capo come una palla da biliardo o di vederlo coperto dai Vostri capelli, forti e vitali. Il Centro MES ha impostato il trattamento secondo principi di rigorosa serietà ed onestà. Il Centro usa formule esclusive, di provata efficacia ed assoluta tollerabilità (Istituto ricerche derivati vegetali).

IL TRATTAMENTO MES

Noi che perdiamo i capelli, abbiamo sempre creduto che fosse un fatto inevitabile o causato da ragioni aldilà di ogni possibilità. La caduta prematura è invece sovente trattabile



J. Cagney «consultant» della «Thomas» l'istituto analogo alla MES presente negli USA con 40 sedi.

per mezzo di un programma igienico adeguato, per mezzo di massaggi e di prodotti appropriati. Al primo accenno di diradamento, di incipiente calvizie ci ricordiamo tutti, il lungo sospiro di rassegnazione, senza pensare che quello è il momento più adatto per prendere cura dei capelli. Ai primi cenni si deve ricorrere senza indugio alcuno al MES. Non si può non si deve attendere di perdere il «momento adatto». Ci si accorge dell'inizio della calvizie quando la caduta dei capelli si fa eccessiva **e non è seguita da una ricrescita adeguata**; quando i capelli diventano opachi, quasi avvizziscono e cadono abbondanti sotto l'azione del pettine, della spazzola o durante lo shampoo. A questi inestetismi vanno aggiunti gli eccessi di forfora, untuosità, prurito ecc. A questo punto non esitate, è il migliore momento per non rimpiangere un giorno un atteggiamento negativo. Coloro che abitano lontano dai Centri Estetici, avranno il grande vantaggio offerto dal MES di proseguire il trattamento a domicilio, previe istruzioni precise e la continua assistenza del MES. **Solo ad un trattamento razionale che si basa su programmi igienici ortodermici e sulla possibilità che hanno alcuni preparati di favorire l'irrobustimento ed il rimpiazzo dei capelli, si può affidare il «nostro caso» il quale non è mai un «caso qualsiasi» ed ottenere risultati efficaci, positivi, duraturi.**

PIU' CHE SICURI ASSICURATI

Non Ve l'ho ancora detto, ma, per la prima volta in Europa i Centri MES danno una garanzia che assicura, con regolare Polizza rilasciata ad ogni Cliente, il rimborso del costo del trattamento se al suo termine l'esito non sarà soddisfacente. Il MES desidera dare a ogni cliente la maggior chiarezza, fiducia e serenità. Informatevi. Ma... fatelo! Non perdete del tempo prezioso, ricordate che il Vostro aspetto è legato molto ai Vostri capelli e questi sono legati alla cura con cui li trattate.

mes

TRIESTE Via Valdirivo 26 Tel. 36822

CENTRI ESTETICI TRATTAMENTO CAPELLI

PADOVA Riv. Mugnai 7 Tel. 664361
BRESCIA Via Moretto 42 Tel. 56239
PARMA Via Mazzini 48 Tel. 21128

CONSULTAZIONE GRATUITA 10,30-13 | 15-20

SERIAMENTE MINACCIATI GLI SCRUTINI DI FINE D'ANNO

ANCHE SUL PIANO LOCALE L'AGITAZIONE NELLA SCUOLA

In alcuni comunicati prese di posizione dei sindacati provinciali

Viva preoccupazione da parte di familiari e alunni accompagna le notizie che giungono da Roma sulla vertenza degli insegnanti che sono decisi a non dare inizio alle operazioni di scrutinio di fine anno nelle scuole medie. Sul piano locale si sono registrate ieri alcune prese di posizione da parte dei sindacati scolastici.

In un comunicato del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI) si rileva «che gli incontri con i rappresentanti del Governo continuano al fine di sbloccare la situazione. Tuttavia i sindacati autonomi della scuola — prosegue il comunicato — per quanto concerne il blocco degli scrutini e degli esami declinano tutte le responsabilità che sono, invece, del potere politico. Infatti i sindacati autonomi, pur avendo presentato da più di un anno le proprie responsabili unitarie richieste, avevano aspettato fiduciosamente che il Governo di attesa cessasse. Purtroppo il Governo ha ignorato il senso di responsabilità dei professori provocando le attuali conseguenze. Inoltre lo atteggiamento assunto dal Ministro Gatto nei riguardi dei professori — si fa rilevare — è stato del tutto incoerente in quanto il 12 maggio, dopo la proclamazione del blocco degli scrutini e degli esami, nel consegnare le tabelle parametriche dichiarò ai sindacati della Intesa che i rapporti interni di tutto il personale della scuola (elementare, secondaria, universitaria) non sarebbero stati mutati; tuttavia, successivamente, l'on. Gatto, senza interpellare l'Intesa, si è, accordato che le confederazioni fissando nuovi parametri per il personale della scuola elementare a danno della scuola secondaria. I sindacati dell'Intesa — conclude il comunicato — non possono accettare un «diktat» imposto da organismi confederali i quali non avevano e non hanno alcun diritto di rappresentarli nelle trattative col Governo e pertanto sono decisi ad ottenere gli stessi benefici concessi, settorialmente, dal Governo al personale della scuola elementare».

Da parte sua il Sindacato nazionale autonomo del personale non insegnante (SNAPNI) ricorda che «nella riunione tenuta recentemente — presso il Liceo «Dante Alighieri» dagli iscritti al Sindacato stesso e alla quale sono intervenuti rappresentanti di categoria del S.N.S.M., della CGIL e del personale non insegnante dipendente dalla provincia, gli intervenuti, preso atto della insensibilità dimostrata dagli organi competenti per le rivendicazioni del personale non insegnante, hanno concordemente manifestato la volontà di una energica azione, dichiarando la loro completa adesione alle disposizioni dell'Intesa intersindacale per gli scioperi generali previsti per i giorni 13, 14, 16 20 e 25 giugno p. v. Ribadita inoltre la necessità di un'azione compatta di tutto il personale non insegnante — si afferma infine — gli intervenuti hanno deciso di invitare con questo mezzo tutti i colleghi a segnalare alle segreterie dei sindacati qualsiasi atto di intimidazione fatto nei loro riguardi, nell'ambito della scuola, durante tutto il periodo dell'agitazione».

Infine le segreterie provinciali dell'Intesa comunicano che tra il 10 e il 12 giugno compreso il personale direttivo, docente e non insegnante, che comunque venisse invitato a partecipare alle operazioni di scrutinio, dovrà attuare lo sciopero fermo restando per tutti l'osservanza del calendario e delle azioni sindacali fissate dal giorno 13 in poi.

Offerta d'impiego per cento lavoratrici

L'Ufficio comunale di collocamento, ha la possibilità di occupare un centinaio di lavoratrici in qualità di generiche presso la ditta Salvador (nuova gestione) con inizio dal 16 giugno. Le interessate all'offerta di cui sopra, possono presentarsi allo sportello n. 3 della sede di via F. Severo n. 46/1

DISAVVENTURA IN CICLOMOTORE

RISPONDE AL SALUTO L'ECO DEL TAMPONAMENTO

Per il «ciao» a un'amica un ragazzo frena l'altro gli arriva addosso e resta ferito

«Donne e motori, gioie e dolori» si legge molto spesso sulle ceramiche in vendita sulle bancarelle o in qualche negozio specializzato in articoli «souvenir». La conferma di questo adagio la si è avuta ieri pomeriggio nei pressi del Faro della Vittoria, in Strada del Friuli.

Due ragazzi in «Ciao», la motoretta di moda, si sono rovesciati per aver fatto «ciao» ad una ragazza. E' accaduto così: Fulvio Minghinelli (studente, 15 anni, via Broletto 24) stava seguendo con il ciclomotore l'amico Domenico Cucinotta (16 anni, via Broletto 22) che procedeva verso Prosecco in sella al «motorino» gemello. A un tratto Domenico ha incrociato una ragazza che conosceva e ha frenato per salutarla e richiamare la sua attenzione. L'improvviso rallentamento del «Ciao» dell'amico ha colto di sorpresa il Minghinelli, il quale non è riuscito a bloccare in tempo e ha tamponato con violenza il ciclomotore dell'amico. Tutti e due sono così finiti a terra ma solo il Minghinelli è rimasto ferito. Ha riportato un trauma cranico con amnesia retrograda, contusione alla parte sinistra della fronte, un ematoma al sopracciglio sinistro, contusioni al naso ed escoriazioni alla mano destra e al ginocchio sinistro.

Domenico ha soccorso prontamente Fulvio e ha bloccato una macchina di passaggio pregando il conducente di trasportare l'amico all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno ha visitato il ferito e lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

Giardiniere cade dall'albero

Durante l'operazione di potatura di un albero, il giardiniere Michele Crovatin, di 46 anni, abitante in piazza Barbacan 4 ha perduto l'equilibrio ed è caduto dalla scala a pioli, precipitando da un'altezza di circa un metro e mezzo.

Soccorso e trasportato allo Ospedale maggiore, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica per un trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla nuca e amnesia retrograda. Ne avrà per due settimane salvo complicazioni.

LE SEDUTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Imminente discussione d'una legge sull'artigianato

Si tratta del provvedimento relativo alla disciplina giuridica del settore

Fermo restando all'ordine del giorno la discussione di mozioni ed interrogazioni sulla cantieristica triestina e l'esame degli articoli del disegno di legge giuntale relativo alla costituzione e gestione delle riserve di caccia nel territorio, al Consiglio regionale, che torna riunirsi oggi alle 9.30, si inserirà nelle prossime sedute anche l'esame del disegno di legge giuntale relativo alla disciplina giuridica dell'artigianato. Di questo provvedimento è relatore il consigliere Metus (D.C.), mentre relatori di minoranza sono i consiglieri Pascolat (PCI) e Trauner (PLI).

Il consigliere Metus rileva che l'Amministrazione regionale si propone di emanare un nuovo provvedimento organico relativo alle agevolazioni per il credito di impianto delle imprese artigiane (nella regione ve ne sono sono oltre 25.000) che assieme al credito d'esercizio costituisce il più idoneo strumento di incentivazione. Inoltre, per porre riparo alla generale carenza di apprendisti nel settore, si pensa di predisporre incentivi economici per favorire l'afflusso di giovani nelle aziende.

Nel dibattito — rileva Metus — è emersa l'esigenza di introdurre la «patente di mestiere» onde allinearsi alle legislazioni degli altri Paesi della CEC dove esiste un riconoscimento della qualifica di artigiano. Bisogna perciò che l'artigiano italiano non si trovi in stato di inferiorità, per cui un francese o un tedesco potrebbe, per diritto di stabilimento previsto dai trattati, svolgere attività artigiana in Italia mentre l'italiano non potrebbe fare altrettanto in Francia o in Germania.

Il relatore comunista Pascolat tiene a sottolineare le enormi difficoltà dell'artigianato dall'obiettivo stato di inferiorità dell'azienda artigiana rispetto alla grossa azienda. A ciò va aggiunto il forzoso regime fiscale, tributario, contributivo e il discriminatorio trattamento previdenziale ed assistenziale, che comprime la categoria dell'artigiano ponendola ai margini delle categorie produttive. Ne consegue — secondo il relatore di minoranza — l'urgenza di un diverso impegno finanziario e di una diversa politica, tesi al sostegno e al potenziamento dell'artigianato nella Regione.

L'altro relatore di minoranza, Trauner, rileva che il provvedimento in esame nel senso proposto dalla Giunta, non risolve la situazione di fondo nella quale si trova ad agire il settore, bisognoso più che mai di una seria e reale politica di sostegno. Tale politica — egli dice — deve essere favorita dalla concessione di prestiti agevolati, anche attraverso l'assunzione delle garanzie necessarie da parte della Regione, per esempio a favore delle attrezzature delle botteghe artigiane e per l'acquisto delle materie prime.

Due mozioni del PLI sui problemi economici

Sono state presentate ieri, da parte dei consiglieri liberali al Comune e alla Regione, due mozioni sulla situazione economica triestina, nelle quali i rappresentanti del PLI chiedono venga sviluppata un'azione unitaria di tutta la cittadinanza in difesa della nostra economia. I due documenti rientrano nel quadro dell'azione promossa dal PLI nelle varie sedi e sono conseguenza dell'ampia discussione che si è avuta in seno alla direzione provinciale liberale e che si è conclusa con espressioni di solidarietà per tutti coloro, e in particolare per i lavoratori del San Marco, che si stanno battendo in difesa degli interessi di Trieste.

BRIDGE

Sorrento, senza mandolini e chiari di luna, ma con bridge, tanto, tanto bridge, per il primo meeting internazionale organizzato dalla Pernod italiana con la collaborazione di «Bridge d'Oggi».

Nella favolosa cornice di una natura incomparabile, si sono date convegno le migliori firme del bridge italiano ed europeo, si può dire mondiale per la presenza dei nostri festeggiatissimi campioni reduci da Rio de Janeiro e del sempre brillante Omar Sharif (in una recente intervista ha dichiarato: «Il bridge è il mio lavoro, soltanto il cinema è il mio hobby»!) con il suo «Circus», vale a dire con due grandi campioni francesi e un libanese.

Il programma delle giornate comprendeva otto confronti amichevoli fra rappresentative open e miste italiane contro le squadre di Austria, Belgio, Jugoslavia e Francia; il Trofeo Rona a squadre miste; la Coppa Pernod a squadre di seconda categoria; un Mitchell a coppie libere e un Mitchell a coppie miste. Ce n'era davvero per tutti i gusti e per terminare il gioco alle due del mattino: che dico? A quell'ora si vedevano appena i fanatici, lo sguardo quasi allucinato, impossessarsi dei boards per disputare, a titolo di riposo, un duplicato amichevole! In realtà convogliare i bridgisti a Sorrento o a Sesana è perfettamente la stessa cosa perché essi più che le sale degli alberghi non riescono comunque a vedere!

Dal 28 giugno al 5 luglio si disputano a Oslo i campionati europei e l'Italia presenterà una squadra tutta rinnovata, forse destinata ai prossimi mondiali: Bianchi-Messina, giovane e simticissima coppia di Livorno che ha già partecipato a due europei; Garozzo con Frendo, un esordiente di Roma, vincitore del campionato italiano e Belladonna con Mondolfo, il triestino emigrato.

Trieste resta purtroppo tagliata fuori dalle grandi competizioni nazionali e internazionali, e non tanto per la sua posizione geografica che rende più difficile la partecipazione ai raduni bridgistici, ma soprattutto per la pratica impossibilità, probabilmente dovuta alla scarsezza numerica, di creare una squadra omogenea e duratura. E' viceversa nostra convinzione che, perlomeno in taluni settori, come quello dichiarativo, i nostri migliori giocatori sono almeno allo stesso livello di quelli più famosi in campo nazionale. Per questo motivo l'A.B.T. si propone ancora di operare ogni sforzo per rientrare in quelle posizioni che agonisticamente le competono.

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1) de Benvenuti-Pilato; 2) Pinto-Pozzo; 3) Cennamo-Strada.

K.

SI SVOLGERA' A TRIESTE IL 24 GIUGNO

Convegno regionale di pubblici esercenti

Le difficoltà della categoria nel momento attuale

Nella sede della locale Associazione esercenti di piazza Silvio Benco n. 4, si è riunito a Trieste il comitato regionale Friuli Venezia Giulia della Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE). Il Comitato, i cui lavori sono stati presieduti dal cav. Nilo Forcessini di Monfalcone, ha analizzato le condizioni in cui contingentemente operano le oltre cinquemila aziende rappresentate, soprattutto in relazione al continuo aumento dei prezzi all'ingrosso e all'incessante inasprimento dei costi nella gestione dei pubblici esercizi.

Già da tempo tale preoccupante situazione della categoria era stata responsabilmente richiamata all'attenzione dei competenti organi, considerato che gli esercenti non sono più in grado di evitare il trasferimento di tali nuovi oneri sui prezzi di vendita al pubblico, con tutte le correlative conseguenze sul mercato economico interno e su quello della competitività turistica, a meno di ottenere dal Governo stesso immediati provvedimenti atti a fronteggiare l'incipiente prospettiva congiunturale di ogni azienda di pubblico esercizio.

Rendendosi interprete della gravità del momento che ciascuna ditta rappresentata sta attraversando, e rilevata l'opportunità di un più ampio e collegiale esame di tali pericolose involuzioni, il comitato ha deliberato all'unanimità di indire e convocare un convegno regionale di dirigenti e di titolari di pubblici esercizi. La manifestazione, fissata per il 24 giugno prossimo, si svolgerà a Trieste, nella sala convegni della Fiera Campionaria, imperniandosi — nella trattazione del tema generale «I problemi dei pubblici esercizi all'inizio degli anni settanta».

Il comitato regionale della FIPE ha quindi proceduto al rinnovo delle cariche sociali: a presidente regionale è stato eletto il presidente della Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste, cav. uff. Giovanni Bracci.

NEL RICORDO DI PREMUDA SI CELEBRA OGGI LA FESTA DELLA MARINA

A due mesi dall'olocausto forse presagì la prossima fine

L'eroica figura del capitano di corvetta Bruno Zelik inabissatosi con il sommergibile «Scirè» nel corso di un'audacissima missione



Il comandante Bruno Zelik

Nel ricordo dell'impresa di Premuda — nelle cui acque la notte sul 10 giugno 1918 il MAS di Luigi Rizzo affondò la corazzata austriaca «Santo Stefano» — la Marina militare celebra oggi la giornata della propria festa, rievoca cioè i propri fasti e onora i propri eroi: fasti ed eroi ai quali Trieste è presente con non pochi nomi. Di questi nomi, troviamo oggi doveroso soffermarci su uno, in un atto di memore deferenza per chi lo portava, non solo, ma anche per rendere omaggio alla madre del Caduto la quale tocca la veneranda età di 94 anni: capitano di corvetta Bruno Zelik, nato nella nostra città il 30 ottobre 1903, e scomparso nei flutti, col sommergibile «Scirè» nell'agosto del '42.

«Comandante di sommergibile più volte impiegato in ardite missioni di guerra in acque fortemente insidiate dall'avversario — dice la motivazione della medaglia d'argento al valor militare conferita alla sua memoria — si imponeva in ogni circostanza per valore, perizia e spirito aggressivo, dimostrandosi valido uomo di mare e di guerra. Nel corso di un'audacissima missione di forzamento di base nemica particolarmente protetta, colpita inesorabilmente la sua unità, si inabissava con essa e con l'equipaggio al completo, dando così ultimo sublime esempio in quelle virtù di dedizione al dovere, di slancio e di entusiasmo che avevano caratterizzato l'intera sua vita di ufficiale».

Proveniente dalla Marina mercantile, dopo aver assolto lo Istituto nautico, e quindi dagli ufficiali di complemento, Bruno Zelik era entrato nel servizio permanente effettivo della Marina da guerra, per concorso. «Cara mamma — si legge in una sua lettera al tempo in cui era all'Accademia di Livorno — ho imparato tante cose belle e brutte, che nemmeno te lo puoi immaginare. (...) Di cose brutte ne appresi molte, anzi troppe, cioè tutti gli ordigni di guerra usati nella R. Marina».

Ma quelle che nel giovane alle prime armi erano «cose brutte», nell'ufficiale di carriera ormai maturato sono diventati i ferri del mestiere, diciamo, e in quanto tali non privi di un loro fascino: «Carissima mamma — scrive da Taranto il 12 agosto 1938 — finalmente sono giunto al punto da tanti anni sognato: il 10 settembre mi imbarco alla Spezia, come comandante di sommergibile. (...) Do a te la prima notizia, sapendo ti farà piacere apprendere che i tuoi sacrifici non sono andati perduti». Forse la prima notizia non sarebbe per la mamma, senza un doloroso evento accaduto nel novembre precedente: Bruno Zelik ha perduto la consorte due ore dopo la nascita di suo figlio.

Negli anni trascorsi ha collaudato il suo spirito a bordo del cacciatorpediniere «Castelfidardo», della nave-scuola «Cristoforo Colombo», dell'incrociatore «Pola», è stato sui sommergibili e sui MAS: unità ed armi della nostra Marina non hanno più segreti per lui, allorché, promosso capitano di corvetta a nemmeno 35 anni, ha il comando di un sommergibile: ne passerà parecchie di queste unità, in due anni di guerra, prima del drammatico appuntamento col destino.

«Quando si è in immersione — diceva un giorno a chi scrive un ex compagno di scuola, oggi valoroso ufficiale superiore della Marina, parlando dei suoi ricordi di guerra — e si sentono piovere intorno le bombe di profondità, a bordo del sommergibile i polsi saltano». E sono le bombe di profondità, che nella maggior parte dei casi, segnano la fine di un sommergibile.

Ma prima di immolarsi, Bruno Zelik ebbe la gioia di vivere il suo grande momento nel marzo del '42, quando si meritò una medaglia di bronzo al valore per aver attaccato col siluro e col cannone un sommergibile avversario, e avere subito dopo aggredito un convoglio fortemente scortato silurando una delle unità.

Ebbe forse, allora, il comandante un presentimento? Abbiamo sott'occhio una lettera del 28 maggio, scritta alla madre della moglie, nella quale «dato che io ci sono e non ci sono» dà disposizioni su quanto, venendo lui a mancare, deve passare di proprietà del figlio. Mancano due mesi e mezzo: e si compirà il destino dello «Scirè», del suo comandante e dell'intero equipaggio.

Perché?

Alla domanda — o meglio, a chi si pone la domanda — rispondono le parole che l'ammiraglio Campioni, in attesa di essere fucilato per avere opposto resistenza ai tedeschi nelle isole del Dodecanneso, disse nel '44 a un cappellano militare. Sono parole da ricordare anche per una certa trasmissione televisiva di or non è molto, al centro della quale stava appunto il comandante Zelik, ma nel cui commento si volle alterare quello che fu — ed è — lo spirito della Marina militare italiana, suscitando indignazione in tutta Italia. «Nessuno di noi è mai stato fascista — disse in quel giorno l'ammiraglio Campioni —. In genere, noi ufficiali di marina abbiamo sempre ignorato il fascismo. Si vive continuamente in mare, noi con la nostra nave. E sulla nave si è lontani da ogni intrusione politica. Né ministri, né prefetti, né gerarchi grandi o piccoli hanno mai potuto interferire nel nostro mondo: per questo siamo rimasti sempre immuni dal contagio. Dinanzi a noi c'è soltanto la visione della Patria. La stessa nave che ci viene consegnata e alla quale leghiamo il cuore e la vita, non è altro per noi che la proiezione luminosa della Patria, e quando si viaggia sugli oceani non ha che un nome: Italia. Tutto il resto, per il cuore di ogni marinaio, non conta più nulla».

Legare il cuore e la vita alla propria nave, proiezione luminosa, sul mare, della Patria: è quanto ha fatto Bruno Zelik, e con lui una schiera infinita che oggi la Marina e il Paese ricordano e onorano.

Fabio Giraldi

Le manifestazioni dei marinai in congedo

A cura della Associazione marinai d'Italia, stamane, alle 8.30, nella ricorrenza della Festa della Marina, sarà deposta una corona al Faro della Vittoria.

Il direttivo della Sezione triestina dell'Associazione interverrà poi, alle 10,30, alla Messa che sarà celebrata nella Capitaneria di porto.

Soci e familiari della Sezione si ritroveranno infine, a sera, al ristorante «Al Faro», per la cena sociale.

NON STRAPPATEVI I CAPELLI !

Trascurare i capelli è come strapparli

I capelli sono molto importanti. Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato. Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.
Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con « Biotamin » — il ritrovato più moderno brevettato — eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.
Nelle profumerie e farmacie.

Iniziative del «Saturnia»



(«Giornalfoto»)

Il Circolo canottieri «Saturnia» potrà contare entro breve termine su nuovi impianti che andranno ad arricchire quelli già esistenti. Tra un mese o un mese e mezzo infatti verrà completato, condizioni del tempo permettendo, il terrapieno che ospiterà varie attrezzature sportive. Dopo il necessario periodo di assestamento del fondale, si sta provvedendo a sistemare in superficie la nuova area su cui sorgeranno un campo in cemento per il gioco della pallavolo e della pallacanestro, una pista quadrangolare in terra rossa riservata agli allenamenti degli atleti, un campo di bocce e, se sarà possibile, un campo di tennis.

Successivamente è pure in programma l'eventuale copertura di alcuni di questi nuovi impianti in modo da permettere ugualmente l'accesso ai medesimi in caso di maltempo.

C'è poi anche in progetto, ma a lunga scadenza per evidenti ragioni di carattere finanziario, la costruzione di una vasca olimpionica per gare di nuoto che dovrebbe sorgere nella zona di mare compresa tra le costruzioni attualmente esistenti e la piccola scogliera che verrà ulteriormente allungata.

Per quest'anno è pure in programma una mini-piscina per i più piccoli da ricavarsi nella zona prospiciente il corpo di fabbrica. Le opere previste comporteranno poi una risistemazione della zona-bagno che andrebbe estesa sulla sinistra del nuovo terrapieno, oppure all'esterno della scogliera.

Quando tutti i programmi saranno portati a termine, la Canottieri Saturnia potrà contare su un complesso di attrezzature sportive e ricreative veramente completo.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna, presso la Casa Alpina di proprietà sezionale. Informazioni dettagliate possono venir assunte seralmente presso la sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795. Si accettano del pari le prenotazioni per la villeggiatura a S. Cassiano in Val Badia.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 giugno, con partenza alle ore 6.30 da piazza S. Giovanni, seconda gita riservata ai giovani al rifugio Nordio - Deffar con due itinerari di salita: monte Osternig (m. 2052) ed Acomizza (m. 1813). Iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, Tel. 35240 dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 15 giugno p.v. gita al Rifugio Fratelli De Gasperi con salita del Creton di Clap Grande (m. 2487). Itinerario b: traversata dal Rifugio De Gasperi attraverso il Passo di Mimoias (m. 1976) ed il Passo di Enghe (m. 2091) a Sappada. Partenza sabato 14-6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68795.

LA VITA NEL PORTO

Un'altra nave della «Cosulich» entrerà in linea per il Nord Africa - Molto caffè dal Sud America

Nel Lloyd Triestino

Per la linea Italia-Pakistan partirà quest'oggi la noleggiata «Begoniarex». A bordo un buon carico di prodotti chimici, acciaio e carpenteria.

Nella giornata di domani è attesa la motonave «Piave» della linea Africa occidentale - Congo - Angola; la nave avrà allo sbarco tronchi e caffè, e all'imbarco carta, cartoni catramati, prodotti chimici ed acciaio; partirà il giorno 13.

Il giorno 14, infine, arriverà la motonave «Cellina» impiegata sulla linea India-Pakistan che sbarcherà lana e minerali. Lascerà Trieste verso il giorno 18 dopo aver imbarcato carta acciaio e prodotti chimici.

Nell'Adriatica

Il giorno 15 partirà la motonave «Udine» diretta ai porti della linea per la Grecia-Turchia. La nave ha sbarcato a Trieste cotone ed imbarcherà filamenti, filati e carta.

Nella giornata di domani partirà la motonave «S. Giorgio» diretta ai porti della linea Grecia-Turchia; a bordo un buon carico di carta, ferramenta, macchinario e filati.

Sempre domani arriverà la «Brennero» che è adibita alla linea Rodi - Libano - Cipro - Grecia - Turchia; sbarcherà liquori ed imbarcherà alimentari ed elettrodomestici per ripartire il giorno 12.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Il giorno 12 lascerà il nostro porto la nave «Tideo» della linea per il Centro America - Nord Pacifico; la nave ha sbarcato a Trieste buoni quantitativi di cotone e cellulosa, e imbarcherà merci varie provenienti dal nostro retroterra.

LINEA SUD AMERICA

E' attesa per il giorno 12 la nave «Tritone» della linea commerciale per il Sud America, con un buon carico di pelli, arachidi, minerali e caffè; ripartirà il giorno 18 dopo aver imbarcato materiali industriali, carta e carico generale.

L'ing. Colautti al convegno dell'ICHCA di Goeteborg

S'è svolto a Goeteborg, il massimo porto svedese del Kattegat, il nono convegno della «International Cargo Handling Coordination Association» (ICHCA), alla presenza di esperti di tutto il mondo. Per il Comitato italiano della ICHCA, ha presenziato ai lavori l'ing. Lorenzo Colautti, vicedirettore dell'Ente autonomo del porto di Trieste. In apertura del convegno sono state elette le nuove cariche sociali del comitato esecutivo; per la sezione italiana è stato chiamato il prof. Dagnino, presidente del Consorzio del porto di Genova, ed in qualità di supplente l'ing. Colautti. I convenuti hanno discusso a lungo sulla teoria e sulla pratica della containerizzazione; ponendo in rilievo difetti e pregi del sistema, sulle «unità di carico», che trovano particolare favore presso gli armatori scandinavi, e sui sistemi di coordinamento agli effetti di una buona gestione portuale.

Gli esperti che hanno visitato il porto - terminal dei containers di Scandia, il nuovo scalo automatizzato di Goeteborg hanno constatato che la metodogia ed il designs studiati dal nostro Ente porto — con la valida collaborazione tecnico - economica dell'ing. Colautti — hanno dimostrato la piena validità della progettazione triestina, che in questo particolare settore, è stata una fra le prime in Europa.

Linea per il Nord Africa

La F.lli Cosulich, che espleta da oltre un ventennio la linea regolare Trieste - ord Africa - Spagna, inserirà il piroscafo «Seawolf» sulla rotta per Algeri - Orano - Sivi-glia - Casasblanca. La nave è di 3420 tons. DW., ha una capacità di stiva di 2230 mila piedi cubici in grano o di 207 mila in balle.

Agenzia Marittima Cosulich

In porto sta scaricando caffè sudamericano e merci varie la motonave «Kalimnos», della Greek South American Line. Si tratta, per quanto concerne il caffè, di circa 4000 sacchi da 60 kg. a sacco. Dalla stessa linea arriveranno il 13 p.v. l'«Athinai», pure con un buon carico di caffè oltre a merci varie, mentre il «Penelope» seguirà il 24 p.v.

Mancano gli «spuntatori»

L'Agenzia Abdon D'Adda ci fa rilevare che le faccende nel nostro porto commerciale non vanno troppo bene. Già due mesi or sono un cario di arachidi giunto dalla Libia ha dovuto subire un congruo ritardo perché l'Ente Porto non era in grado di offrire che uno solo «spuntatore», al posto dei due richiesti. Lunedì scorso è giunta la «Claudia» con un carico di bethonite e di barite in sacchi provenienti da S. Antioco. Anche in questa occasione l'Ente Porto non è stato in grado di mettere in fase operativa gli spuntatori richiesti dalla ditta armatoriale, provocando un ritardo piuttosto sensibile. La D'Adda ci fa notare che, costando la sosta nave circa 150 mila lire il giorno, tre giorni di ritardo nelle manipolazioni vengono a gravare sulla nave per una cifra di circa 450 mila lire. Il carico era stato inviato dal grosso Konzern statunitense Baroid di New York.

Arachidi per la Gaslini

Oggi o domani sarà in arrivo il cargo tedesco «Kampfhorn» con 1017 tonn. di arachidi sgusciati di provenienza da Tangeri. La materia prima è destinata alla Gaslini. Agente F.lli Cosulich.

Caffè brasiliano per l'IBC

Secondo quanto ci comunica la D. Tripcovich, il cargo brasiliano «Buarque» sta ultimando lo scarico di 75.000 sacchi di caffè (da 50 kg. a sacco) per conto dell'IBC, deposito di Trieste. A metà mese entrerà a Trieste il «Celestino» che sbarcherà ulteriori 40 mila sacchi, oltre a carico vario. La nave caricherà oltre 500 tonn. di carta per il Brasile (in parte di produzione delle Cartiere del Timavo). Verso la fine del mese arriverà il «Cellina» con 35 mila sacchi di caffè, sempre per il deposito IBC.

La Società Triestina di Navigazione

Dopo la prima partenza per il nuovo servizio Trieste - Mar Rosso della motonave «Spring» (uscita dal porto il 28 scorso), sarà il 20 prossimo sotto carico la motonave «Victor Kolokotronis», di oltre 7000 tonn. di portata lorda. Si prevede un buon carico in uscita. Come è noto la Società Triestina di Navigazione è il risultato di una combinazione fra la Tripcovich, la Friulia ed una impresa marittima di Pesaro. Per il momento l'azienda espleterà il servizio con navi noleggiate, in attesa di disporre di un proprio parco natante.

CONFERENZE

I romanzi di Francesco Burdin analizzati al Circolo della cultura

Ne hanno parlato Gaetano De Leo e Mario Lunetta

Aperta da un indirizzo di saluto del prof. Bruno Maier, si è svolta la serata che il Circolo della cultura e delle arti ha dedicato alla presentazione del nuovo romanzo del triestino Francesco Burdin, «Eclisse di un vice-direttore generale», edito da Rizzoli.

Il critico Gaetano De Leo, prendendo per primo la parola, ha precisato, anche attraverso un esame dei particolarissimi caratteri della Roma di Burdin, che ciò che lega questo scrittore a Trieste, è dello stesso ordine di ciò che lega la cultura triestina ai nomi di Musil, di Kafka, di Joyce e, naturalmente, di Svevo. Nella sua opera c'è sempre come una sorta di apriori narrativo: un evento traumatico che capovolge la condizione mentale dei protagonisti mettendoli in stato di angoscia. Questa chiave spiega il meccanismo iniziale di tutti e tre i romanzi pubblicati finora da Burdin («Caduta in Piazza del Popolo», «Scomparsa di Eros Sermoneta» e l'odierno di cui si parla).

Tale evento traumatico potrebbe essere la proiezione di un evento interiore che il romanziere vive ogni qualvolta incomincia a scrivere: cioè l'atto dello scrivere sarebbe per lui il trauma fondamentale per cui assume violentemente coscienza di se stesso e rovescia in senso critico i termini del suo rapporto col mondo. Da questo atto costitutivo ha inizio l'iperbole rovesciata percorsa dai personaggi, che li porterà, attraverso un processo di lenta disintegrazione, la cui negatività ha un alto valore critico.

I libri di Burdin non narrano tranquillamente la dissociazione tra l'uomo e il mondo di oggi, ma «sono» questa dissociazione; essi rifiutano un tipo di mediazione consolatoria e falsamente neutrale. Con tali caratteri — ha concluso il giovane critico — e soprattutto per il suo ultimo romanzo, Burdin può essere considerato uno dei maggiori testimoni, nella recente narrativa italiana, della condizione in cui l'uomo vive l'irriducibile alterità della propria dimensione sociale.

Intervenendo a sua volta, il saggista romano Mario Lunetta ha esordito rilevando come Francesco Burdin continua a darci resoconti della sconfitta, referti che trovano il loro allarmante fondamento nella stessa assoluta assenza di speranza nelle «sorti» del mondo che abitiamo. Certo si è ch'egli elabora le sue storie impietose alla insegna di una sfiducia semplicemente totale, nella cui compattezza qualsiasi ipotesi consolatoria provocherebbe stridori inammissibili: ed ecco che anche il lettore si trova a disporre di una sola tinta, non grigia né decisamente nera, ma di un neutro implicabile, che è poi il colore della tragedia quotidiana.

Se i due precedenti romanzi dello scrittore triestino avevano una loro aspra spigolosità da tessere refrattarie a ogni inserimento, con questo suo terzo libro siamo alla complessità del mosaico definitivo. Volendo tentare una formula sintetica, si potrebbe anche parlare di un enorme monologo che il protagonista Renato De Michelis macina senza requie nella privata stanza della mente e in cui le occasioni traumatiche non segnano vere fratture, ma sono riassorbite nel processo uniforme di un lungo spasimo esistenziale. L'operazione — ha infine concluso Mario Lunetta — è condotta dal romanziere con una maestria e un impegno che testimoniano della raggiunta maturità del suo mondo poetico e del pieno possesso dei propri mezzi espressivi.

Francesco Burdin, presente al C.C.A., ha chiuso la manifestazione con la lettura di alcune applauditissime pagine, tutte pregnanti della sua sottile e inconfondibile causticità pessimistica.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle isole nuvolosità estesa con possibilità di deboli piogge. Sulle regioni nord-occidentali e su quelle del versante tirrenico inizialmente poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento.

Venti: sulle isole e sulle regioni del versante tirrenico intorno Est-Sud Est da deboli a moderati, localmente forti sulle isole.

Mari: Mar di Sardegna e di Sicilia, Tirreno e Mar Ligure da poco mossi a mossi con moto ondoso in aumento sul Mar di Sardegna e di Sicilia. Restanti mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 29; Verona 16, 27; Trieste 15.5, 23,5; Venezia 18, 23; Milano 13, 27; Torino 12, 27; Genova 14, 23; Bologna 14, 28; Firenze 10, 29; Pisa 10, 27; Ancona 17, 23; Perugia 13, 23; Pescara 10, 25; L'Aquila 8, 20; Roma Nord 11,26; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 10, 20; Bari 16, 23; Napoli 11, 23; Potenza 9, 17; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 12, 24; Reggio C. 11, 24; Messina 16, 22; Palermo 15, 23; Catania 10, 23; Alghero 11, 28; Cagliari 14, 22.

SOGGIORNI SPECIALI «VACANZE»
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Carlo Rangan, nel I anniversario, dalla famiglia Valentin-Susa 5000 pro ECA (Fondo «G. Rangan»), 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da A. B. 5000, da Carlo e Maria Furlan 2000 pro ECA (Fondo «G. Rangan»).

In memoria del rag. Norberto Franzi, nel I anniversario (8/6), dalla moglie Lidia Levi 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Beniamino Stefanutti, nel II anniversario, dalla sorella Maria 3000 pro ECA, 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna e Giovanni Pugliese, nel VII anniversario, da Mario Pugliese e figli 10.000 pro ECA.

In memoria di Liana Luciani, nel XVII anniversario (9/6), dal marito e figlio Dario 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Attilio Timeus, nel XXII anniversario (8/6), dalla mamma e sorelle 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Michele Mazzoni, nel XXV anniversario (10/6), da Anna e Giovanni Zini 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (S. Giacomo).

In memoria di Mucchi di Demetrio, nel XXV anniversario, dai genitori 25.000 pro ECA.

In memoria di Rita Spangher Rauber, nel XXXV anniversario, da Mary Del Giudice 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rina de Volpi dalla figlia Nives e genero Raimondo Malusà 50.000 pro chiesa S. Rita (pane per i poveri), 25.000 pro «Domus Lucis», 25.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia dott. Vittorio Sepuka 5000 pro Centro tumori; da Lucilla Pizzetti 3000 pro Società S. Vincenzo (poveri); da Mercede Breitner 3000 pro CRI.

In memoria di Giacomo Zucca dalla direzione del Sanatorio «Pineta del Carso» - Aurisina 50.000 pro Lega nazionale; dai degenti del padiglione V.B. del Sanatorio «Pineta del Carso» 23.200 pro Consorzio provinciale antitubercolare; dalla famiglia Corsi, Edda e Franco 5000 pro Sanatorio «Pineta del Carso».

In memoria di Giovanna Grego da Vittorio e Gianna Parovel 30.000, da Cesira e Bruna Grego 10.000, da Dina, Alberto e Claudio Tomasuolo 15.000, da Ida Parovel 5000, da Fabio e Aldamaria Parovel 10.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Reparto geriatria); dalle famiglie Pagliarini e Drioli 5000 pro CRI; da Anita Bortolini 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pina Ratissa 2500 pro «Domus Lucis»; da Anita Mendes 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Regina Fassetta dalle zie Augusta e Stefi Pregi 2000 pro Rifugio animali ASTAD, 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Libera Furian e Natalia Bronzin 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da E. Perna, E. Paggiaro 2000 pro Centro tumori; da Rosina ved. Stinco e Santina Gismondi 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Agostini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Polacco da Pina e Attilio Hilty 2000, da Ettore Pian 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Andreina Baissero dalla famiglia Loredano e Fernanda Venier 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal notaio Girolamo Manzutto 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria del prof. Giuseppe Vidossi dai nipoti Anita e Guglielmo Marcello Ruzzier 5000 pro Fondo «Banelli», da Ada ed Egone Naumann 5000, da Rosy e Silvio Tulliani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Pirini da Consuelo, Licia, Arturo Pirini 15.000 pro Ente nazionale reduci dalla Russia; da Lina 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Leo Brunner dal dott. ing. Sergio Cosolo e famiglia 10.000 pro Associazione alpini (Fondo «Leo Brunner»); da Augusta Chersi 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «Avv. C. Chersi»); da Paola Tenze 1500 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Claudio Viola dal dott. Vincenzo Addobbati 4000 pro Scuola media «Addobbati»; da Paola e prof. Paolo Addobbati 5000 pro Scuola media «Addobbati» (cassa scolastica).

In memoria di Silvia Bari dalle famiglie Babich, Gravisi, Lonza e Lughi 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Galli, Cadel, Grego, Danieli, Blasini 10.000 pro Centro tumori; da Fausta e Libero Pinamonti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Eugenio Morgante da Nora e Mario Checchi 3000, da Giuseppina Frausin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Narcisa Kossier dai fratelli Albina e Pino 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Sandro e amiche 6000 pro Istituto Rittmeyer», 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Olga Capurso da Franca e Riccardo Massa 6000 pro Ospedale infantile (lettino «Ing. Giacomelli»); da Mario Pugliese e figli 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Perat da Attilio Cattalani 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigia Gardelin dal direttore, medici e personale del Centro tumori 21.000 pro Suore Canossiane dell'Asilo «Speranza».

In memoria di Ermanno Rimini dalla moglie e figli 50.000, dalle famiglie Coceani e Zacco 30.000 pro Comunità israelitica; dalle famiglie Zacutti 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marianna Bortolin dalla famiglia Novak Todeschini 3000 pro Cassa previdenza artigiani.

In memoria dell'avv. Sergio Piccoli da Renata Milleri, Manlio Belluschi, Tullio Belluschi 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Pregarz dalle famiglie Malaroda e Pieri 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Sturm da Luciano Geri 1000 Pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Formica dagli alunni delle classi I-D e I-F della Scuola media «Brunner», compagni della figlia Dorotea, 18.500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

MOSTRE D'ARTE

Carla Pillot alla «Barisi»

Si inaugura oggi alla Galleria Barisi, in via Rossetti 8, una mostra di opere in cera, aventi per tema «Il Carso sardo». Espone la romana Carla Pillot, giovane artista già conosciuta in campo nazionale. La mostra rimarrà aperta fino al 22 giugno, con il seguente orario: 8-12 e 17-19 nei giorni feriali; 9-13 in quelli festivi.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
opere di
KURI TSUJIMOTO
sino al 13 giugno.
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

INDIA STEAMSHIP COMPANY Co. Ltd. Calcutta
The SHIPPING CORP. of INDIA Ltd. Bombay
Fremarc Navigation Co. Lugano
Deutsche Seerederei (V.E.B.) Rostock

ADRIATIC WEST ASIA GULF SERVICE

SERVIZIO REGOLARE DAI PORTI DELL'ADRIATICO
PROSSIME PARTENZE

S/s «Indian Shipper» da TRIESTE il 28 giugno 1969
per KHORRAMSHAHR - DAMMAM - KUWAIT - BASHRA - DUBAI (event.) - DOHA (event.) - BAHREIN (event.)

M/n «Heinz Kapelle» da TRIESTE il 16 luglio 1969
per KARACHI - KHORRAMSHAHR - KUWAIT - ABU DHABI - DUBAI (ev.) - DOHA (ev.) - BAHREIN (ev.) - BASHRAH (ev.)

Seguiranno: M/n «RUDOLF BREITSCHEID» circa metà agosto p. v.
M/n «ERNST SCHNELLER» circa metà settembre p. v.

PER PRENOTAZIONI, NOLI, INFORMAZIONI ECC. RIVOLGERSI A :
ADRIATIC SHIPPING COMPANY s.r.l. - TRIESTE
VIA SAN NICOLO', 15 — TELEFONI 29253 - 29493 - 23440 — TELEX 46109

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I buoni rapporti tra cinema e narrativa

Alghero, giugno

Bisogna davvero fare una distinzione tra festival e festival. E' da ritenere, visto anche i risultati conseguiti dalla rassegna di Alghero alla sua seconda edizione, che in futuro dalla proliferazione di manifestazioni cinematografiche si salveranno soltanto quelle che han saputo caratterizzarsi, darsi un profilo particolare, specializzarsi su un settore ben definito. Ad Alghero, per sette giorni, s'è avuto il connubio tra cinema (comprendendo nella definizione pure i filmati per il piccolo schermo) e letteratura.

Sono rapporti antichi, come ha sostanziosamente sottolineato anche Giulio Cesare Castello nella sua relazione alla «tavola rotonda» organizzata per l'occasione. Rapporti che risalgono al 1914: allorchè D'Annunzio collaborò (è ormai accertato, dando solo il nome ai personaggi e dettando nel suo stile imaginifico i testi delle didascalie) al film di Pastrone «Cabiria». Rapporti che continuano ovviamente pure oggi, e che a differenza della televisione che praticamente fa soltanto opera di illustrazione dei romanzi che riduce in immagini, il cinema (quello buono, non la massa di pellicola domenicale) sfrutta per reinventare, spesso arricchendola, la sostanza letteraria.

Le citazioni sarebbero infinite. Veniamo piuttosto a qualche considerazione sulla odierna rassegna, conclusasi il 7 giugno al cinema Miramare della cittadina sarda collocata in uno dei posti più appetitosi, turisticamente, di questa isola che il progresso edilizio ha appena (fortunatamente) intaccato. Film cinematografici e televisivi presentati da tredici Paesi, tutti ricavati da opere letterarie o da testi teatrali, com'e avvenuto con «Phèdre» di Racine portato sul nastro di pellicola da Pierre Jourdan, e con il «Sogno di una notte di mezza estate» che Peter Hall ha tradotto in immagini fotografiche da Shakespeare.

Una continua e talora violenta sollecitazione discutere su questo che è l'annoso problema dei rapporti tra cinema e narrativa letteraria: fedeltà assoluta al testo oppure completa libertà di reinvenzione nel rispetto dello spirito dell'opera scritta? Propendiamo, come già s'è detto, per la seconda soluzione. I film, diciamo, sono stati di diversa levatura, di differente impegno creativo. Piuttosto buona la selezione jugoslava (quattro titoli) tra cui «Santa sabbia» che il regista scrittore Miroslav Antic ha ricavato da un suo romanzo, dedicato allo annientamento fisico e morale degli ex detenuti stalinisti nei «lager» in un paese comunista.

Il cinema è da bruciare

Houston, 9

Il film svedese «Sono curiosa in giallo» incontra serie difficoltà negli Stati Uniti. Oltre alle continue vertenze con la polizia e la magistratura, vi è da segnalare infatti a Houston, nel Texas, l'incendio di un cinema dove veniva proiettato il film. Secondo la direttrice del locale, l'incendio sarebbe stato probabilmente appiccato da qualche «moralista» sdegnato per l'audacia del film, che ha creduto di fare giustizia in questo modo. I vigili del fuoco di Houston ammettono che l'incendio possa essere stato doloso.

Tra gli attori e cineasti presenti ad Alghero, Assaf Dayan, ventitreenne figlio del generale israeliano e interprete, al suo debutto, del film di John Huston (con «partner» la giovane figlia del regista americano, Anjelica) «Di pari passo con l'amore e la morte», dal romanzo di Hans Koninberger. Uno strano film, ambientato nel più buio medioevo, risolto coi contorni delle favola pacifista. Assaf Dayan e Anjelica Huston aderiscono con la loro recitazione un po' grezza al tessuto arcaico di questa storia di superstizione e violenza in cui nemmeno l'amore riesce a trionfare: i due giovani saranno sopraffatti alla fine dalle orde in rivolta.

Siglato dal Belgio è stato il film «Les gommes» che Lucien Deroisy ha ricavato dal romanzo di Alain Robbe-Grillet, presente ad Alghero insieme a uno stuolo di scrittori italiani tra i quali il «patron» spirituale della rassegna: Riccardo Bacchelli. Sì: una manifestazione che pur nelle sue incertezze dimostra già alla seconda edizione buona vitalità, promesse di rapidi sviluppi. I letterati stringono la mano ai cineasti (ed ai loro divi), o viceversa. Un rapporto cordiale, spontaneo, nel clima splendido di quest'isola dal profilo ancora genuino.

Gianni Venantino

PARTIRÀ DA CUNEO IL 24 GIUGNO

Sempre nel Cantagiro i gironi come all'inferno

La Caselli e la Zanicchi nel gruppo dei «grandi» mentre Johnny Dorelli sarà il direttore di gara



Roma, 9

Caterina Caselli, Iva Zanicchi, Jimmy Fontana, Lucio Battisti, Mino Reitano, l'Equipé 84, I Camaleonti ed i Rokes: questi sono alcuni dei cantanti e dei complessi che prenderanno parte all'ottava edizione del cantagiro, che partirà da Cuneo martedì 24 giugno, con un giorno di anticipo rispetto a quanto comunicato in precedenza.

L'anticipo della data di partenza — secondo quanto ha affermato l'organizzatore della manifestazione, Ezio Radaelli — è stato deciso per far sì che la finalissima del Cantagiro avvenisse sabato 12 luglio anziché domenica. «E' chiaro che soprattutto d'estate — ha detto Radaelli nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi — la trasmissione televisiva del sabato sera è molto più seguita di quella della domenica». Dopo aver dato notizia dei collegamenti radio e televisivi che saranno dedicati al Cantagiro, Radaelli ha ricordato l'itinerario che sarà percorso dalle circa 300 vetture che comporranno la carovana. La partenza sarà data il 24 giugno da Cuneo; nei giorni successivi la carovana raggiungerà Viverone, Alessandria, Savona, Genova, Marina di Massa, Follonica, Campobasso, Benevento, Torre Annunziata, Lanciano, Teramo, Civitanova Marche, Senigallia, Ravenna, Chioggia, Bibione e Recoaro Terme.

I cantanti in gara indosseranno tutti una maglia bianca mentre maglie di colore particolare distingueranno i «leaders» dalla classifica generale: rosa per il girone «A» e verde per il girone «B».

Non ci sarà gara nel girone riservato ai cantanti «folk» ma il pubblico potrà ugualmente esprimere le sue preferenze per mezzo di schede che saranno distribuite all'inizio degli spettacoli. Nel terzo girone saranno presenti alcuni dei più noti esponenti del genere «folk», insieme con cantanti di cabaret, satirici e di protesta. Radaelli ha anticipato alcuni nomi di partecipanti: saranno presenti al Cantagiro Giorgio Gaber, Bruno Lauzi, Cocky e Renato e Lino Toffolo.

Per quanto riguarda i presentatori, Radaelli ha annunciato che a fianco dell'ormai tradizionale Nuccio Costa, che giunge così alla sua quarta presenza nel Cantagiro assieme al direttore d'orchestra Gigi Cicchellero, sarà un'altra vecchia conoscenza degli appassionati sostenitori del Cantagiro, Dany Paris, che alcuni anni fa prese parte alla manifestazione con il ruolo di «cantagirina».

Oltre ai due presentatori, ci sarà anche il direttore di gara: dopo Mario Carotenuto, Enrico Maria Salerno e Alighiero Noschese, il compito di fare gli onori di casa agli spettatori del Cantagiro, toccherà quest'anno a Johnny Dorelli, un cantante che alterna la sua attività musicale con quella di attore di prosa e presentatore.

Ezio Radaelli ha detto di avere ancora progetti, per quanto riguarda la parte spettacolare della manifestazione, ma non ha voluto fare anticipazioni di alcun genere.

La carovana si muoverà, come negli anni scorsi, su vetture messe a disposizione dalla Fiat che saranno scortate dalla polizia stradale.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE
SI PENSA ALLA STAGIONE ALTA

In questo periodo le vetrine del supermarket televisivo appaiono piuttosto disadorne, e anche instabili; instabili nel senso che può capitare di passarvi davanti sicuri di vedere esposta una certa cosa e invece non la si trova più perché l'hanno cambiata un attimo prima. E non sempre per legittima necessità.

Comunque, se è vero che i programmi offerti al pubblico attraversano ora una fase incerta e punteggiata di trabalzi, è anche vero che nel retrobottega si lavora per l'immediato futuro, che già si stanno progettando e realizzando gli allestimenti per la prossima stagione cosiddetta «alta». Insomma fervono, in cantiere, le opere che usciranno all'inizio dell'autunno. Di qualcuna si ha già notizia e siccome nell'ordine delle cose televisive questo sembra un momento più adatto a parlare del domani che dell'ieri (o della settimana appena trascorsa), ecco qualche rapida informazione su un paio di novità a cui attende la fabbrica. Per esempio, il «giallo». Si preannuncia infatti il ritorno di Nero Wolfe, l'investigatore privato che al naturale talento di acchiappa-cattivi unisce la passione per le orchidee e i manicaretti. Sebbene i «gialli» della serie precedente, ricavati dai romanzi di Rex Scout, non brillassero di luce accecante, il personaggio di Wolfe (interpretato dall'attore Tino Buazzelli) entrò nelle simpatie del pubblico. Da qui all'applicazione del vecchio motto «battere il ferro fin ch'è caldo», il passo è breve. Ed ecco allora questo secondo ciclo di avventure poliziesche attualmente in lavorazione. I romanzi che imprestano la loro trama al trattamento televisivo (la regia è ancora di Giuliana Berlinguer) sono «La casa degli attori», in due episodi, e «La bella bugiarda». Non occorre nemmeno precisare che nel ruolo del famoso detective giostrerà sempre Tino Buazzelli. Il solo dubbio, per il momento, riguarda le sue scarpe: scricchioleranno come l'altra volta, o saranno silenziose? Non si sa. In fatto di «gialli» il mistero (anche sui più piccoli particolari) è di rigore. E passiamo all'altra notizia. Essa proviene dal settore dei romanzi sceneggiati, cioè da uno dei punti forza della programmazione televisiva. Sandro Bolchi, regista e riduttore fortunato di parecchie trasposizioni da opere letterarie prestigiose (valgano per tutte «Il mulino del Po» e «I promessi sposi») ha ultimato la lavorazione del romanzo «Un mese in campagna» di Ivan Turgheniev.

Nella costellazione del grande Ottocento letterario russo, la stella di Turgheniev (benché forse meno lucente) si colloca accanto a quella del suo «falso-amico» Tolstoi e del suo «franco-nemico» Dostoiewski. Questo, tanto per localizzare la sua posizione e dare la misura della sua importanza. E' naturale quindi che l'idea di trasferire sui teleschermi la realtà poetica e la peculiarità stilistica di uno scrittore come Turgheniev susciti una duplice reazione: di curiosità, e al tempo stesso, di allarme. Ma, è chiaro, per dar via libera alla prima e far rientrare il secondo, bisognerà attendere Sandro Bolchi e i suoi collaboratori alla prova dei fatti.

Un marito, una moglie, un amante, un giovane precettore, un figlio: questi i protagonisti di «Un mese in campagna» di Ivan Turgheniev. Personaggi tipici di questo affresco della vita borghese della Russia zarista, in cui la noia quotidiana rompe un equilibrio già precario e riattizza la fiamma di sentimenti e inquietudini che covano sotto le ceneri, sono Arcadj (Aldo Giuffrè), Natascia (Valentina Fortunato), Rakitin (Sergio Fantoni), Alexej (Andrea Giordana). L'elenco degli interpreti principali può già fornire, come si vede, qualche indicazione piuttosto rassicurante. Potrebbe anche darsi che Turgheniev, presente più di una volta sui teleschermi della nostra TV, esca dalla nuova prova con le ossa integre.

Ber.

Brian Jones lascia i Rolling Stones

Londra, 9

Il chitarrista Brian Jones ha lasciato il complesso dei Rolling Stones perché vuole suonare la propria musica non condividendo le idee degli autori del complesso Mick Jagger e Keith Richard. Il primo scrive le parole il secondo la musica. Brian Jones sarà sostituito dal ventenne Mick Tylor. E' stato detto che la separazione è stata «amichevole».

I Rolling Stones si esibirono per la prima volta nel 1962 e ottennero rapidamente uno strepitoso successo che li portò ben presto a fare concorrenza ai Beatles.

Sono stati sovente alla ribalta della cronaca non solo per le loro esecuzioni ma anche perché accusati di uso di stupefacenti.

Rinviato a domani il cinema underground

Si comunica ai soci che per ragioni tecniche la proiezione di questa sera è sospesa. Domani sera, mercoledì, alle 19.30 e alle 21.30 saranno proiettati film dell'underground americano.

Dodici film italiani al Festival di Mosca

Roma, 9

Dodici film italiani, due in concorso, uno in concorso nella sezione dedicata ai film per ragazzi e nove fuori concorso, saranno presentati al festival internazionale del cinema di Mosca che si svolgerà nella capitale sovietica dal 7 al 22 luglio.

«Serafino» di Pietro Germi e «Simon Bolivar» di Alessandro Blasetti saranno proiettati in concorso, «Putiferio va alla guerra» di Roberto Gavioli in concorso nella sezione per ragazzi e, fuori concorso, «Il medico della mutua» di Luigi Zampa, «Le avventure di Ulisse» (Odissea) di Franco Rossi, «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli, «El "Chè" Guevara» di Paolo Heusch, «Banditi a Milano» di Carlo Lizzani, «Flashback» di Raffaele Andreassi, «La ragazza con la pistola» di Mario Monicelli, «La moglie giapponese» di Gian Luigi Polidoro ed il film per ragazzi «Un amico» di Ernesto Guida.

I film sono stati scelti durante una visita a Roma di una delegazione della cinematografia sovietica.

Claudio Villa non lascia la Cetra

Roma, 9

Il «reuccio» della canzone, Claudio Villa, ha rinnovato il contratto che lo lega alla Casa discografica Fonit-Cetra per altri cinque anni. Non si conosce la cifra che è stata concordata tra il cantante e la Casa discografica, ma sembra che essa non si discosti molto da quella ricevuta da Villa nel precedente rinnovo contrattuale.

Claudio Villa lavora per la Cetra-Fonit da oltre dieci anni e per la Casa torinese ha inciso alcuni dei suoi maggiori successi come «Arrivederci Roma», «Addio sogni di gloria», «Carrozzella romana», «Luna rossa», «Chitarra romana», «Mexico», «Signora fortuna», oltre ad alcune raccolte in microsolco

PROTAGONISTA LISA GASTONI

Quasi tutta Milano nell'amica di Lattuada

Milano, 9

Nella stazione centrale di Milano, il regista Alberto Lattuada ha cominciato le riprese del film «L'amica» di cui è protagonista Lisa Gastoni. Il nuovo lavoro cinematografico sarà girato quasi completamente a Milano e nei dintorni, con esterni ed interni alla stazione ferroviaria, in Galleria, al grattacielo Pirelli, a Porta Ticinese, al Parco di Monza, intorno ad un laghetto della periferia, in una libreria di piazza Cavour, in una clinica ed in un attico di una casa privata.

«L'amica» — ha detto Lattuada — narrerà la storia dell'incontro di due donne, ma non nel senso equivoco che al termine «incontro» hanno dato alcuni film: si tratterà piuttosto, di un fatto di soggezione di una donna verso l'altra, una soggezione che porterà quasi alla rottura di un matrimonio che, per molti versi, si potrebbe considerare felice. E' un film intimista sempre che sia consentito, nell'attuale clima narrativo, usare un termine che potrebbe sembrare superato ed è invece soltanto coraggioso».

Accanto a Lisa Gastoni reciteranno Jean Sorel, Elsa Martinelli, Frank Woolf, Raimond Lovelock e Gabriele Ferzetti. Il soggetto del film è stato scritto da Giovanna Gagliardo e dal produttore Mario Cecchi Gori e sceneggiato da Franco Veraccio, Alberto Silvestri e Alberto Lattuada. Direttore della fotografia in Eastmancolor è Sante Achilli.

Jeanne Moreau e Jack Palance sono i «partner» di Lee Marvin nel film «Monte Walsh», che William Fraker ha cominciato a girare nell'Arizona. Il film, tratto da un libro di George Shaefer, descrive i problemi di un cowboy alle prese con la modernità.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ristoranti e ritrovi

Ristorante «da Baffo»

Tel. 61688.

Locanda Mario

Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA. Telefono 228173.

QUESTA SERA SUL VIDEO
Continua Bulgakov
Un pellegrino del dubbio

«I giorni dei Turbin» (TV 1.o, ore 21). Nella traduzione di Milly Martinelli, e nell'adattamento televisivo fatto da Edmo Fenoglio, andrà in onda stasera la seconda parte di questo lavoro di Michail Bulgakov, l'autore del «Maestro e Margherita». Con questo lavoro, anche la televisione ha voluto interessare i suoi spettatori all'opera di quello scrittore sovietico, perseguitato in vita dalla censura staliniana e, dopo la morte, dal silenzio dei più, rimanendo nell'ombra fino a qualche anno addietro, quando l'editoria occidentale lo ha imposto all'attenzione della critica internazionale, compresa quella sovietica. Bulgakov ha rappresentato, infatti, uno dei più importanti «casi» editoriali degli ultimi anni, ed uno dei più vistosi «boom» dopo lo «Zivago» di Pasternak. Anche quest'opera adattata per la televisione si incentra, come le altre del grande narratore messo sul motivo del tragico conflitto tra talento e potere, tra coscienza individuale e coscienza sociale, tra uomo e storia dunque; e quasi tutti i personaggi che danno vita alla storia sono «maschere - letterarie», repliche perfette dell'uomo - Bulgakov. Questa «piece» è imperniata sulla guerra civile: si tratta di un'opera che ha il potere di sconcertare e di stimolare ad una più severa critica storica il pubblico sovietico, soprattutto quello più giovane. I giovani, infatti, si trovano qui per la prima volta davanti ad una interpretazione della guerra civile alquanto diversa da quella stereotipata e schematizzata cui li ha abituati la scuola ed un'attenta campagna di propaganda edificante: «I giorni dei Turbin» racconta infatti le vicende di una famiglia, in un misto di episodi di eroismo e di viltà, che sono da ritenere emblematici.

«Incontri 1969» (TV 2.o, ore 21.15). La puntata odierna di questa rubrica è dedicata al famoso pittore surrealista cileno Sebastian Matta, definito dall'autore del servizio, Maurizio Cascavilla, «Pellegrino del dubbio». Nato a Santiago da una famiglia ispano-francese, Sebastian Echaurren Matta si formò a Parigi sotto la guida del grande architetto Le Corbusier, informando così la sua arte al più pieno rigore razionalistico. Ma poi intervenne la grande esperienza surrealista accanto a Breton, a Marx Ernst, a Mirò. Breton offrì a Matta la costanza della regola e il metodo della procedura surrealista; Ernst gli diede invece il senso della continua misteriosità delle forme: Mirò gli suggerì infine l'anarchia delle idee, la libertà estrema. L'esperienza di Matta proseguì, dopo il 1939, a New York, accanto ai pittori Duchamp e Tanguy, artisti che vedevano nel surrealismo uno strumento di evasione e di denuncia delle contraddizioni sociali. Nacque così nel pittore cileno una grande capacità di narrare per immagini, e la sua pittura che vuole essere una dolorosa testimonianza umana, una presenza non marginale nel cuore dei drammi e delle vicende del nostro tempo, influenzò tutta l'arte cilena e molti pittori statunitensi. La maggior notorietà di questo artista coincide con l'inizio degli anni sessanta; nel 1962 vinse il «Premio Marzotto» con un dipinto ispirato alla guerra in Algeria; ma i simboli che popolano i suoi quadri sentono essi stessi la tentazione dello schema estetico: la minaccia dell'eleganza, dell'estro, dell'armonia. E in questi casi rinunciano a mantenersi come strumenti di conoscenza e di rivolta per somigliare sempre più a insetti o ad «aragoste»: animali che molti hanno creduto di vedere nei quadri di Matta, ma che l'artista nega di aver mai voluto rappresentare.

«Perché» (TV 1.o, ore 22). La puntata odierna di questa rubrica, curata da Andrea Pittiruti, prevede la trasmissione di tre servizi. Il primo, firmato da Salvatore Magri, si riferisce al mal di mare, ed è stato realizzato, in vista delle prossime vacanze, per rispondere a numerose lettere di telespettatori desiderosi di conoscere i motivi di questo sgradevole inconveniente ad essere informati sui rimedi per combatterlo. Il secondo servizio, che porta la firma di Giulio Pannaccio e Antonio D'Ambrosio, è intitolato «24 ore di musica»: si tratta di un servizio sulla filodiffusione che illustra come funziona, quali sono le tecniche per l'impianto, quale il costo dell'abbonamento. Infine, Severino Gazelloni ed Enrico Simonetti affronteranno, secondo la loro specializzazione, il problema dei rifacimenti in chiave moderna di brani di musica classica.

Si sta per concludere «Un disco per l'estate»

Roma, 9

Le prove e le prime registrazioni delle trasmissioni conclusive per «Un disco per l'estate» prenderanno l'avvio domani, martedì, a Saint Vincent. Il regista Mario Landi e i presentatori Pippo Baudo e Gabriella Farinon inizieranno le prime registrazioni domani sera.

Per mercoledì sono attesi anche gli ospiti dello spettacolo: Walter Chiari, Raffaele Pisu e Enrico Montesano. Il servizio stampa della Rai informa che alla presenza di un notaio sono stati sorteggiati i cantanti che parteciperanno alle due semifinali e la relativa graduatoria dell'ordine d'uscita. Prima serata (12 giugno): Fred Bongusto, Milva, Sergio Leonardi, Pino Riccardi, Naw Trolls, Maurizio, Gigliola Cinquetti, Paolo Mengoli, Isabella Iannetti, Franco IV e Franco I, Nada, Herbert Pagani.

Seconda serata (13 giugno): Toni Astarita, Lolita, Al Bano, Orietta Berti, Nico e Giabbiani, Paolo, Edda Oliari, Gianni Pettenati, Louiselle, Dino, Rosanna Negri, Mario Tessuto.

Stefania Careddu si è sposata

Roma, 9

Stefania Careddu si è sposata con l'industriale italo-americano Joseph Picone. La cerimonia è stata officiata dal Cardinale Dell'Acqua e si è svolta nella cappella degli svizzeri della Città del Vaticano. Fra i pochi invitati vi erano Daniela Bianchi con il marito Alberto Cameri, Nicoletta Machiavelli, i principi Alliata e Pignatelli, Luciana Peverelli, il produttore Franco Cancellieri, il generale De Gaetano.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: I numeri uno: R. Roberts; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Un disco per l'estate; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il saltuario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Grandi speranze», di C. Dickens; 20: Giornale radio; 20.15: «Don Carlo», di G. Verdi - Negi intervalli: XX secolo - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Al termine: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio musicale; 10: «Calamity Jane»; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il bambulto; 16.30: Giornale radio; 16.35: Lo spazio musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «Notturno macedone», di F. Silvestri; 22: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 22.15: Rapsodia; 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: «Benvenuto in Italia»; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.40: Archivio del disco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici: Antologia del bel canto; 13: Intermezzo; 14: Musiche italiane d'oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il comico nel teatro; 17.20: Corso di inglese; 17.45: Musica di Rameau; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Magia e società: Riti e sopravvivenze nella tradizione popolare italiana; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: I Virtuosi di Roma; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «L'uomo dimentica presto», romanzo di Marcello Fraulini. Adattamento di Nera Fuzzi - 2.a puntata; 14.05: Rassegna di giovani concertisti: pianista Maria Grazia Fabris; 14.20: Il tagliacarte; 14.35: Passerella di autori friulani; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

10.45: *Eurovisione - Svizzera - Viaggio di Paolo VI a Ginevra.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - La civiltà cinese.*
13.00: *Oggi cartoni animati.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Centostorie.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *Tre ragazzi in canotto.*

RITORNO A CASA

18.45: *La fede, oggi.*
19.15: *Sapere - Questa nostra Italia - Campania.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«I giorni dei Turbin» di Michail Bulgakov - Seconda parte.*
22.00: *Perché?*
22.30: *Incontro con il Modern Jazz Quartet.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

17.45: *Eurovisione - Svizzera - Viaggio di Paolo VI a Ginevra.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Incontri 1969 - Sebastian Matta: pellegrino del dubbio.*
22.15: *«Belfagor o il fantasma del Louvre» con Juliette Greco e René Dary - Prima puntata.*

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
LA VIRTU' SDRAIATA
ANOUK AIMEE
OMAR SHARIF

TEATRO AUDITORIUM. Sabato 14: «Orestiade» di Eschilo con la regia e le scene di Mile Korun. Unica rappresentazione fuori abbonamento del Teatro nazionale di Lubiana per il ciclo di spettacoli dall'estero. Sconti del 50% agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372 - 38547).

CIRCO LIANA ORFEI - A tre piste. Il più grande spettacolo d'Europa. Tutta la città ne parla. ogni giorno due spettacoli: ore 17 e 21.45. Vendita biglietti presso le casse del circo, tel. 94532, e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 38547.

EDEN. 16: «Le dieci meraviglie dell'amore». Ossia: nessuno sa tutto sull'amore; tutto è permesso in amore; la tecnica aiuta la fantasia. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Buonasera, signora Campbell», con Gina Lollobrigida, Shelley Winters, Phil Silvers, Peter Lawfort e Telly Savalas. Il film è per tutti. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «I complessi», con Nino Manfredi, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi. Regia D'Amico e Rossi.
GRATTACIELO. 16: «La virtù sdraiata». Sidney Lumet: un grande regista; Anouk Aimèe e Omar Sharif: due formidabili attori. Un eccezionale Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Colpo di Stato», prodotto da Franco Cristaldi, regia di Luciano Salce.
RITZ. 16: «Il teschio di Londra». Tratto dai racconti di Edgar Wallace. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «La battaglia del Sinai». Technicolor spettacolare. La più sbalorditiva guerra del nostro secolo, ricostruita con l'appoggio delle forze armate e con gli stessi mezzi con i quali è stata combattuta, con Assaf Dayan. Film per tutti.
AURORA. 16. Tratto dalla viva cronaca e dai documenti giudiziari, uno dei più sconvolgenti episodi del nostro tempo, il caso de: «Lo strangolatore di Boston». Portato sullo schermo in tutta la sua tragica cruda realtà e interpretato da Tony Curtis. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «Orgasmo». Un thrilling erotico dove lo scatenamento dei sensi è al servizio di una vicenda lucida ed emozionante per la sua suspense. Grande interpretazione di Carroll Baker e Lou Castel. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Seconda settimana. La più divertente commedia dell'anno: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day, Robert Morse, Terry Thomas e Patrick O'Neal. Panavision. Metrocolor. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le salamandre». Technicolor. Sensazionale avventura di due bellissime donne nel vortice della passione, con E. Schurer e B. Cunningham. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Straordinario successo del technicolor Euro: «La monaca di Monza». Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il sapore della pelle». Film sexy piccantissimo, divertentissimo. Severamente proibito ai minori di 18 anni. Lire 250. Enal 220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor cinemascope: «La battaglia di El Alamein». Frederich Stafford, George Hilton, Michael Rennie, Ira Fürstenberg, Robert Hossein, E. M. Salerno. Un grande film italiano che racconta con perfetta aderenza storica una pagina del nostro eroismo.

ABBAZIA. 16.30: «Spie contro il mondo», in technicolor. Una girandola di situazioni incandescenti nel film più movimentato dell'anno, con Stewart Granger, Pierre Brice, Agnes Spaak, Lex Barker e Margaret Lee.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Führer ed al servizio di Sua Maestà). Yul Brynner, Christopher Plummer e Romy Schneider nel più emozionante film di spionaggio di tutti i tempi. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Johnny West il mancino». Una storia del West selvaggio e crudele. Technicolor con Dick Palmer. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Otto in fuga». Un pazzo technicolor con Bob Hope e Jonathan Winters.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Attacco alla costa di ferro».
IDEALE. 16. Technicolor: «La minigonna proibita della compagna Schultz». Elke Sommer, Bob Crone. Divertente.
MARCONI. 16: «Dinamite Jim». Un western esplosivo! Spettacolare technicolor con Luis Davila, Fernando Sancho e Rosalba Neri.

RADIO. 16. Rassegna dei film di James Bond: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery, il vero autentico agente 007, e Daniela Bianchi. Technicolor. Prossimamente: «Agente 007 missione Goldfinger».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

ESTIVI

ARENA DIANA. Prossima apertura.
ARISTON. 21.15: «Otto in fuga». Un pazzo technicolor con Bob Hope e Jonathan Winters.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «La sottile linea rossa». Drammatico film di guerra in cinemascope.
GINNASTICA. Prossimamente apertura del cinema estivo con un capolavoro in technicolor.
MARCONI. Domani apertura ore 21.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Tempo di terrore». Colossale western a colori con Henry Fonda, Aldo Ray e Janice Rule.
VALMAURA. 21: «Il bandito nero». Infuocato western, in technicolor, con Jack Lord.

MUGGIA

VERDI. 17: «Bandidos». Cinemascope in technicolor con E. M. Salerno.

UDINE

ARISTON. «Che cosa ha fatto quando siamo rimasti al buio?».
ASTRA. «L'ultima notte a Cottonwood».
CAPITOL. «Il diario segreto di una minorenne».
CENTRALE. «Inghilterra nuda».
ODEON. «Il teschio di Londra».
PUCCINI. «Missione compiuta stop bacioni Matt Helm».
CRISTALLO. «La porta sbarrata».
DIANA. «Femmine a prezzo fisso».

GORIZIA

CORSO. 17: «Brucia ragazzo, brucia», con F. Prevost e G. Macchia. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Una ragazza piuttosto complicata», con C. Spaak e J. Sorel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Un corpo caldo per l'inferno», con J. Valmont e K. Neel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Anna Karenina», con T. Samoilova e V. Lanovoi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Joanna», con G. Waite e G. Doermer. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 18: «Il sentiero della violenza». A colori con V. Heflin, T. Hunter.
EXCELSIOR. 17.30: «Dottore Vles». Un film svedese.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Frau Wirtin hat auch einen grafen» (Susanna e i suoi dolci vizi alla Corte del Re), mit. T. Torday, J. Hunter, P. Petit; in technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Dolce novembre».
CRISTALLO. 17: «A sangue freddo».
SUPERCINEMA. 17: «Gioco perverso».

CORDENONS

VERDI. 17: «Morire a vent'anni».

SACILE

NUOVO. 17: «L'uomo che valeva miliardi». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Cow-boy in Africa». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Uno sconosciuto in casa».

CORMONS

ITALIA. «Il gobbo di Parigi».

RONCHI

RIO. «Una moglie giapponese?».
EXCELSIOR. «I nibelunghi».

PALMANOVA

ITALIA. «Sesso perduto».
GARIBALDI. «Uffa papà, quanto rompi».

UNA SERA... UN TRENO



ANOUK AIMEE
YVES MONTAND

AL FENICE

RIDERETE TANTO, CHE VI LIBERERETE DI TUTTI I VOSTRI COMPLESSI VEDENDO

(in ordine alfabetico)

NINO MANFREDI
ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI
i COMPLESSI

IMMINENTE AL NAZIONALE



PER UN PUGNO DI EROI

Imminente all'Excelsior
IN ANTEPRIMA ASSOLUTA
IL FILM VINCITORE DEL VI FESTIVAL
INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA
IL KILLER DI SATANA

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DIMENSIONI PREOCCUPANTI DEL BOOM IN GERMANIA

Sei posti di lavoro per ogni disoccupato

La mancanza di mano d'opera rischia di mettere in crisi l'industria
Curiosi annunci economici: si cercano dai ciclisti ai consiglieri spirituali

Vienna, 9

Mai la Germania federale ha raggiunto una dimensione così preoccupante nel mercato del lavoro come oggi. Lo ha detto il dott. Stingl, presidente dell'ufficio statale per l'intermediazione del lavoro e per la disoccupazione di Norimberga. Al 1.o giugno risultavano disponibili 807.000 posti di lavoro, contro un tasso di persone in cerca di occupazione pari ad appena 123 mila unità. Pertanto oggi nell'economia tedesca esiste la proporzione di un disoccupato contro sei posti disponibili. Le imprese che si sono rivolte all'ufficio statale di collocamento chiedono 468.700 uomini e 338.500 donne: cifre che preoccupano gli economisti, i managers e gli uomini di governo. Secondo le indagini del dott. Stingl, ben presto la Germania avrà disponibile circa un milione di posti di lavoro.

Le richieste sono pressanti, sia da parte dell'industria di base che è quella metalmeccanica, quanto dei settori dell'elettronica, del commercio, del turismo, dell'amministrazione, degli uffici privati e dell'edilizia. Le imprese cercano di uscire dal vicolo cieco aumentando gli straordinari, i turni di lavoro, gli investimenti di razionalizzazione e di automazione, ma anche con quest'azione di politica aziendale non vengono raggiunti i risultati sperati. In merito al lavoro femminile le imprese offrono condizioni di favore come il «part-time», cioé l'orario ridotto (come quello che cercò di attuare la Pirelli di Milano), i turni particolari per le donne di casa, compensi per gli oneri del trasporto da casa ad ufficio e viceversa, ecc.

Moltissime aziende tedesche cercano lavoratori ed impiegati in varie parti dell'Europa meridionale, ma per certe mansioni non riescono ad accaparrarsi il personale adatto, specie nel campo della meccanica e dell'elettricità - elettronica. Parecchi imprenditori comunque assoldano in Italia, Grecia, Turchia, Spagna, Jugoslavia anche personale senza qualificazione alcuna, mettendo a disposizione degli immigrati scuole di perfezionamento e di applicazione, nelle quali insegnano lavoratori delle stesse nazionalità degli immigrati. Molte imprese che non riescono a quadrare il bilancio fra produzione e manodopera, studiano la possibilità di costruire filiali al di fuori della Germania, e più iniziative sono in corso di espletamento tecnico in varie parti del Mediterraneo.

Fra le centinaia di annunci pubblicitari leggiamo anche delle offerte davvero curiose di posti di lavoro liberi come: psicologi, igienisti, medici aziendali, dirigenti di gruppi sportivi aziendali, economisti, matematici, docenti per la nuova Accademia di ingegneria ed elettronica delle Poste tedesche, giornalisti, bibliotecari, disegnatori di navi e di aerei; una società sportiva amburghese chiede un allenatore per la squadra di calcio; un'altra società di prodotti alimentari offre posti a ciclisti per la partecipazione a gare nazionali ed internazionali; una grande fabbrica di prodotti elettronici domanda tre psicanalisti e due assistenti religiosi per il personale femminile; molto rilevanti sono le offerte di posti di lavoro per impiegati comunali e regionali.

Dante Lunder

SEMPRE QUELLI I TITOLI CONTRATTATI IN BORSA

Roma, 9

Le società quotate in Borsa sono aumentate negli ultimi venti anni, da 120 a 137, mentre le società per azioni sono salite da 19.747 a 40.888, di cui 1060 con un capitale superiore al miliardo. Inoltre, soltanto un numero assai limitato delle azioni quotate in Borsa è oggetto di un'attiva domanda e offerta. Secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia il 50 p.c. del totale delle contrattazioni alla Borsa valori di Milano è accentrato su 6 titoli; se l'esame si estende a 18 titoli si arriva al 70 p.c. Questi dati riflettono le ristrette dimensioni operative del nostro mercato finanziario, proprio nel periodo in cui l'espansione economica dell'Italia ha raggiunto traguardi di livello mondiale.

«Tale situazione — sottolinea la relazione della Banca d'Italia — è rispecchiata dall'andamento delle quotazioni dei valori azionari italiani, le quali non hanno presentato miglioramenti neppure nel 1968, in contrasto con la positiva evoluzione della nostra economia, associatasi ad un favorevole andamento dei profitti d'impresa e con i progressi conseguiti dai valori azionari esteri».

CONGRESSO DELL'«A.T.A.»

Torino, 9

Si è svolta stamane, a Palazzo Madama di Torino, la cerimonia inaugurale del diciassettesimo congresso nazionale dell'«ATA» (Associazione tecnica dell'automobile) con la partecipazione di autorità, esperti e studiosi dei problemi automobilistici. Dopo cordiali parole del sindaco e dell'ing. Carlucci, direttore generale dell'Ispettorato della motorizzazione civile, che ha recato il saluto del Ministero dei trasporti ai congressisti, l'ing. Dante Giacosa, presidente generale dell'ATA e direttore progetti e studi autoveicoli Fiat, ha svolto la relazione inaugurale.

Dopo aver fatto la storia della nascita e dello sviluppo nei vari Paesi delle associazioni tecniche dell'automobile, l'ing Giacosa ha rilevato il contributo che la ATA apporta al progresso tecnico dell'automobile e della motorizzazione. Le riunioni di lavoro hanno avuto inizio nel pomeriggio, nella sede dell'Unione industriale, sotto la presidenza del prof. Zignoli. Saranno presentate e discusse 40 relazioni, anche di delegati esteri, su importanti argomenti quali il motore a scoppio, i combustibili e lubrificanti, l'inquinamento atmosferico, la sicurezza.

SECONDO LA COMMISSIONE ESECUTIVA DELLA COMUNITA' EUROPEA

TRA BONN E PARIGI NESSUN «ASSE MONETARIO»

Un'interrogazione in proposito esprimeva la preoccupazione che un simile accordo vanificasse la regolamentazione CEE

Bruxelles, 9

La Commissione esecutiva delle Comunità europee non ha motivo di pensare che in occasione del recente incontro al vertice di Parigi fra i governi della Francia e della Germania sia stata decisa la creazione di un meccanismo bilaterale franco-tedesco nel campo monetario e che dovrebbe venire realizzato in futuro.

Lo ha affermato un portavoce della Commissione stessa, in risposta al quesito di un parlamentare europeo che chiedeva conferma alle notizie secondo le quali durante i colloqui parigini tra i Capi di Governo francese e tedesco si sarebbe deciso di creare un meccanismo bilaterale destinato a fronteggiare i pericoli di crisi nel settore monetario.

Inoltre, in caso di risposta affermativa, si chiedeva di conoscere la natura ed il contenuto di questo progetto e gli elementi più importanti.

Infine, l'interrogante ha espresso la propria preoccupazione, nel caso che la notizia risultasse confermata, per il fatto che questo piano rende superflua la regolamentazione comunitaria in materia di aiuti CEE a breve scadenza, proposta recentemente dalla Commissione al consiglio.

ACCORDO INTERNAZIONALE IN MATERIA CANTIERISTICA

Dopo lunghi negoziati, durati vari anni, tredici fra i principali Paesi del mondo, costruttori di bastimenti, hanno raggiunto un accordo sulle condizioni di credito, applicabili alle esportazioni di bastimenti. Lo accordo ha assunto la forma di una risoluzione del Consiglio dell'OCDE. I tredici Paesi partecipanti sono i seguenti: Germania, Belgio, Francia, Italia, Olanda, Canada Danimarca, Spagna, Finlandia, Giappone, Norvegia, Regno Unito e Svezia. Nel '68 questi Paesi avevano costruito il 98 p.c. del tonnellaggio totale prodotto nell'insieme della zona OCDE: possiamo quindi considerare che l'accordo comprende la totalità dei Paesi industrializzati a regime non comunista.

L'accordo prevede che per tutti i contratti di esportazione di bastimenti, che verranno trattati a partire dal 1.o luglio 1969, i crediti all'esportazione che profitteranno di un aiuto governativo, dovranno rispondere alle seguenti condizioni: Durata massima del credito: 8 anni; versamento minimo, prima della consegna 20 p.c. del costo del bastimento; tasso di interesse minimo netto sul credito: 6 p.c. L'adesione all'accordo è aperta agli altri Paesi membri dell'OCDE, che accordano o accorderanno sovvenzioni, a favore dei crediti all'esportazione di bastimenti. Il funzionamento dello accordo verrà riconsiderato almeno una volta all'anno dal Consiglio dell'OCDE, sulla base della relazione annuale del Gruppo di lavoro ad hoc.

DIFFICILE VIGILIA DELL'ENTRATA IN SERVIZIO DEGLI AEREI TIPO «CONCORDE»

Imponenti problemi economici legati ai supergiganti dell'aria

Si attribuisce all'apparecchio anglo-francese un successo iniziale dovuto alla sua «primogenitura» rispetto a quello statunitense - Allo studio tariffe differenziate per garantire gli ammortamenti

Un recente esame statistico ha permesso di accertare che negli ultimi vent'anni il traffico aereo civile è aumentato di quindici volte e che nel prossimo futuro dovrebbe incrementarsi con un ritmo del 12-15 p.c. all'anno. Se a ciò si aggiunge che quasi certamente nei prossimi dieci anni ci saranno solo tre tipi di aerei in grado di soddisfare la gran parte della domanda di voli di lungo percorso (ci riferiamo ai noti apparecchi supersonici: il Concorde e quello americano, nonché al tipo subsonico di grandi dimensioni), viene logico chiederci in che termini avverrà la ripartizione del mercato fra questi tre contendenti. Indubbiamente, la prima ed immediata risposta è che, in gran parte, la scelta cui perverranno le diverse Compagnie aeree sarà in relazione alle capacità di esercizio ed alle caratteristiche di prestazioni che quei mezzi riusciranno ad offrire.

Infatti, le stesse Compagnie aeree saranno costrette ad investire notevoli capitali (si riferisce, addirittura, che per il 1980 gli operatori di linee a lungo percorso dovranno necessariamente contrarre prestiti dell'ordine di 13.000 milioni di dollari), sia per l'acquisto dei nuovi velivoli, sia per l'ammodernamento delle attrezzature di cui attualmente dispongono. In pari tempo le stesse Società aeree dovranno attentamente esaminare il modo attraverso il quale evitare la obsolescenza prematura dei forti investimenti nei giganteschi jets; problema questo connesso con il possibile ricorso alla pianificazione delle tariffe aeree per l'uso dei diversi tipi di apparecchi che per quel periodo prevedono di avere a loro disposizione. In altri termini, non erroneamente si dice (da quanti sostengono che, almeno per i primi periodi, sarà indispensabile ricorrere a delle tariffe differenziate) che dovrà prevedersi il pagamento di un supplemento per il trasporto su voli supersonici.

E a tal riguardo nessun elemento è oggi in grado di poter consentire una valutazione (fors'anche molto approssimativa) di quale proporzione del mercato sarà disposta ad accettare il predetto supplemento. Qualcosa è stato tentato, ma ben poco si è potuto cogliere nelle scarse ed incomplete indagini che, praticamente, hanno lasciato le Compagnie aeree con le stesse cognizioni conoscitive di cui ieri disponevano.

Decisamente legata alle considerazioni che precedono appare anche la sorte futura delle vendite del Concorde, tipica espressione dell'industria aviatoria europea. Infatti, non è chi non veda come le possibilità di penetrazione di questo velivolo siano in relazione con quanto la tecnica statunitense potrà esprimere con il suo supersonico. In altri termini: sarà il Concorde un aereo che riuscirà a convivere con il supersonico USA, oppure, giacché quello è più grande e più veloce, dovrà puntare tutte le sue carte sull'anticipo con cui entrerà in esercizio? Osservando obiettivamente il problema, crediamo che il Concorde potrà facilmente penetrare i mercati per tutta la prima metà degli anni '70, periodo in cui sarà praticamente il solo a poter soddisfare le prevedibili richieste per l'impiego supersonico sulle rotte intercontinentali. Diversa la situazione apparirà verso la seconda metà degli anni '70, in cui è prevedibile un sensibile aumento delle rotte e, di conseguenza, un utilizzo più economico di un mezzo più grande e più veloce (il supersonico USA). Tutto ciò porterebbe ad una ulteriore serie di valutazioni circa la precitata prematura obsolescenza degli apparecchi.

Ma, tutto sommato, non sarebbe forse da escludere la possibilità che i due supersonici (il Concorde e quello USA) possano affermarsi complementariamente (e ciò con altri tipi di aerei è successo in passato) sul mercato e convivere per un certo, considerevole periodo. Infine (ma non certo ultima) un'ulteriore valutazione riguarderà il grado di accettabilità della propagazione del famoso «bang» nelle zone popolate. A tal riguardo, i tecnici impegnati nella costruzione del Concorde sostengono che l'aereo sarà il meno rumoroso tra l'attuale generazione di apparecchi di linea subsonici e che, addirittura, riusciranno a contenere la rumorosità su quote alquanto più basse dai livelli massimi imposti per i getti subsonici. Potrebbe ciò contribuire, forse, a determinare un maggiore interesse di Compagnie e viaggiatori per questo tipo di aereo.

Salvatore Pappalardo

VANTAGGIOSA SITUAZIONE DELL'INTERSCAMBIO CON LA POLONIA

FORTE PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLA FIERA INTERNAZIONALE DI POZNAN

Varsavia, 9

E' stata inaugurata ieri la XXXVIII edizione della Fiera internazionale di Poznan. Anche quest'anno l'Italia vi partecipa ufficialmente con una mostra collettiva organizzata dall'ICE su incarico del Ministero del commercio estero. Sono presenti oltre 100 ditte nazionali, distribuite su un'area di 2600 metri quadrati, accanto agli espositori ospitati nel padiglione dell'ICE sono presenti, con partecipazioni autonome, la Fiat e la Fata che occupano una superficie complessiva di oltre 1500 metri quadrati. La partecipazione italiana, che vanta una più che trentennale tradizione, si conferma pertanto come una delle più vaste e più qualificate tra quelle dei Paesi occidentali.

Accanto ai grossi complessi industriali, tradizionalmente presenti alla Fiera di Poznan, si annoverano nel padiglione italiano numerose ditte appartenenti all'industria media e piccola, la cui partecipazione diventa di anno in anno più vasta e consistente. Per la maggior parte la partecipazione italiana riguarda i beni strumentali: macchine plastiche, per imballaggio e confezionamento, macchine da scrivere e da calcolo, apparecchiature oleodinamiche, macchine utensili, apparecchiature elettrotecniche, elettrodomestiche, utensili, ecc. Meno vasta, ma pur sempre importante, l'esposizione di beni di consumo, tra i quali articoli di abbigliamento, vini, occhiali ecc. Vi è anche uno stand propagandistico degli agrumi italiani, di cui la Polonia è forte consumatrice.

La mostra italiana rispecchia praticamente la composizione merceologica delle esportazioni italiane verso il mercato polacco, che sono costituite per il 50 per cento da macchinari ed impianti, ma nelle quali i beni di consumo registrano un costante seppur lento progresso. Nel 1968 l'interscambio italo-polacco è aumentato del 24 per cento circa rispetto al 1967, ed ha superato in valore i 100 miliardi di lire. Durante lo scorso anno le esportazioni italiane alla Polonia sono aumentate di più di quelle polacche verso la Italia, e la bilancia commerciale ha registrato un certo attivo a favore dell'Italia.

Secondo le prime indicazioni emerse dai dati statistici del primo bimestre dell'anno, l'interscambio italo-polacco continua nella sua fase ascendente, per ora con una prevalenza delle vendite polacche, anche se difficilmente il tasso di incremento raggiungerà i livelli di punta dell'anno passato. L'Italia ha saputo brillantemente inserirsi in questi anni tra i principali fornitori occidentali della Polonia. Va però tenuto presente che la concorrenza, sia dei tradizionali partners commerciali sia dei nuovi fornitori recentemente apparsi sul mercato, tra i quali fa spicco il Giappone, si fa sempre più forte; pertanto l'ulteriore sviluppo delle vendite richiede un costante affinamento delle attività promozionali, dirette a sensibilizzare con sempre maggiore efficacia la clientela locale.

Bandita la pubblicità alle sigarette. Un'altra grande rete radiotelevisiva statunitense, la Westinghouse Broadcasting (Gruppo W), allo scadere dei contratti in corso non trasmetterà più avvisi pubblicitari di fabbriche di sigarette. Il settimanale economico-finanziario americano «Business Week nel darne notizia, afferma che le altre società radiotelevisive che già da tempo hanno bandito la pubblicità al fumo dai loro programmi sono le stazioni del gruppo Washington Post-Newsweek, quelle dei Mormoni e le stazioni radiofoniche Straus di New York.

LE AZIENDE INFORMANO

CONVEGNO T.I.R. ALLA FIERA DELLE COMUNICAZIONI

Si sta sviluppando a ritmo crescente il lavoro preparatorio della 4.a Fiera internazionale delle comunicazioni, che avrà luogo a Genova dal 18 al 26 ottobre prossimo, e che si svilupperà nei settori delle comunicazioni marittime, ferroviarie, stradali, sulle telecomunicazioni, abbinandosi inoltre con la terza edizione del Salone internazionale del container. La manifestazione avrà come suo aspetto caratterizzante la integrazione tra i vari sistemi di trasporto e svilupperà quindi, accanto al settore tradizionale delle comunicazioni marittime, quello dei trasporti terrestri, i cui problemi vengono particolarmente sottolineati in questo periodo dall'intervento dei container.

Per approfondire in maniera completa le diverse situazioni, alle mostre merceologiche verranno abbinati dei convegni riservati ai problemi specifici. Nel campo del trasporto terrestre, che fu già oggetto di una importante Tavola Rotonda tenuta a Torino in collaborazione con la ANFIA, in occasione del Salone internazionale dei veicolo industriale, la Fiera di Genova organizzerà nel corso della Fiera delle comunicazioni il «Convegno TIR» al quale hanno già aderito le maggiori organizzazioni italiane e numerose estere — in particolare tedesche — specializzate nel trasporto internazionale di carichi in franchigia.

Una seconda iniziativa che riguarda aspetti analoghi, sarà quella del «Convegno-esposizione dei centri internazionali TIR». Il Convegno riguarderà essenzialmente i problemi delle grandi autostazioni internazionali collegate con le autostrade transalpine. A latere del Convegno si avrà l'esposizione dei maggiori impianti italiani ed esteri di autostazioni in regime doganale che sarà allestita nel padiglione «B». La particolare situazione in cui i trasportatori italiani si vengono a trovare rispetto ai containers per via delle norme che limitano in Italia il carico assiale e gli ingombri degli autocarri, offrirà alle due manifestazioni, una particolare attualità e costituirà un'occasione per mettere definitivamente in chiaro un problema che preoccupa da tempo il settore nazionale dell'autotrasporto, costretto oggi ad operare in condizioni di svantaggio nel quadro del mercato europeo.

Dedicata al trasporto su strada, è infine preannunciata una interessante manifestazione collaterale, costituita dal «1.o Rally internazionale dell'autocarro», al quale hanno già assicurato la propria adesione una decina di ditte italiane, ed appaiono notevolmente interessate ditte francesi, tedesche e del Benelux. Il Rally prevede l'esecuzione da parte dei concorrenti, di operazioni di carico e scarico e similari.

PER IMPARARE A VENDERE

E' stata costituita una nuova società che si propone di introdurre in Italia le più moderne tecniche di addestramento alla vendita già sperimentate con pieno successo in Germania, Svezia e Inghilterra. La nuova società che viene denominata Goldmann-Cegos Associati S.p.A., nasce dall'accordo della Cegos-Italia S.p.A. con le società estere per l'addestramento dei venditori costituite dal signor Heinz Goldmann, uno dei maggiori esperti di vendita europei.

Il primo corso di perfezionamento per funzionari di vendita, che riguarderà tecniche e psicologia della vendita, si svolgerà dal 16 al 20 giugno presso la sede della Goldmann-Cegos (via Borromei 1 b/4 Milano). Verrà affrontato il tema delle tecniche di vendita e della psicologia del cliente con i più nuovi metodi didattici capaci, non solo di fornire conoscenze, ma di creare abilità nella vendita.

Il corso si inquadra in un programma tridimensionale di perfezionamento che prevede lo svolgimento di altri due corsi, della stessa durata, ma di crescente impegno, orientati sempre più verso il concreto miglioramento delle capacità del venditore. L'iniziativa rientra nelle attività della Cegos-Italia S.p.A. che, come è noto, svolge la propria opera nella formazione ad alto livello, di selezione e di management consulting.

BILANCIO PIRELLI-SICILIA

Col 31 dicembre 1968 si è concluso il settimo esercizio della Pirelli-Sicilia: esso è peraltro il quarto esercizio industriale vero e proprio; esso si è chiuso con un utile netto di L. 25.492.821 che, dopo la assegnazione del 5% a riserva, è stato passato a parziale copertura perdite precedenti. L'esercizio è stato travagliato da agitazioni sindacali, specie negli ultimi due mesi dell'anno, sfociate nell'occupazione della fabbrica durata 16 giorni, ma tale fatto ha fortunatamente coinciso con il periodo di minor attività della azienda e i danni sono risultati inferiori al temuto.

Il bilancio: Attivo: beni patrimoniali 5.381 milioni; merci e materiali 962 milioni; clienti 1.033 milioni; collegate 896 milioni; altri crediti 97 milioni; perdite precedenti 74 milioni. — Passivo: capitale versato 2.000 milioni; fondo anzianità personale 176 milioni; fondi ammortamento 1.428 milioni; contributo Cassa del Mezzogiorno 539 milioni; mutui 2.994 milioni; banche 4 milioni; fornitori 310 milioni; collegate 62 milioni; altri debiti 73 milioni; varie e stanziamenti 830 milioni.

Consiglio in carica per lo esercizio 1969: presidente dott. Guido Venosta; consiglieri: ing. Adolfo Nicolosi e ing. Giuseppe Veronesi.

Le vacanze e gli affari hanno nuovi cieli.

Atmosfere da mille e una notte, pellegrini in viaggio verso la Mecca,
auto lussuose e file di cammelli fulvi: è Jeddah!
Il cuore dell'Arabia Saudita è nuova scoperta per le vacanze,
è un incredibile mercato per gli acquisti e gli affari.
Alitalia vi dà Jeddah... oppure scegliete:
Alitalia vi dà anche Kuwait, città avveniristica lambita dal deserto...
ricchezza di petrolio, affari e affari, oppure romantici incanti di sabbie e fate morgane.
Che volete di più: date dunque voli d'oriente
alle vacanze e agli affari di quest'anno.

DAL 1° GIUGNO
ALITALIA
VOLA A

KUWAIT
JEDDAH

Il vostro volo a Kuwait
Quadrireattore: DC-8
Tempo effettivo di volo: ore 4.50
Partenza da Roma:
ogni lunedì alle ore 17.20

Il vostro volo a Jeddah
Quadrireattore: DC-8
Tempo effettivo di volo: ore 5.10
Partenza da Roma:
ogni mercoledì e sabato alle ore 17.20

ALITALIA

pgbs

UNO STORICO VIAGGIO CHE HA SUSCITATO IN SVIZZERA CONTRASTANTI COMMENTI

Paolo VI si reca oggi nella «cittadella calvinista»

Il Papa parlerà alla Conferenza internazionale del lavoro nella sede delle N.U. S'incontrerà anche per la prima volta con l'Imperatore d'Etiopia Hailé Selassié

Città del Vaticano, 9

Ministro di Cristo e pellegrino della pace: così domani Paolo VI si presenterà a Ginevra, nella «Roma protestante», ai rappresentanti di oltre 100 Paesi, ai massimi esponenti del Consiglio mondiale delle Chiese (di cui fanno parte 223 Chiese protestanti, anglicane e ortodosse), ai rappresentanti dell'Organizzazione internazionale del lavoro, all'imperatore di Etiopia Hailé Selassié e a tutti quanti avrà modo di incontrare in una giornata particolarmente intensa, durante la quale pronuncerà 18 e forse più discorsi. Il primo della serie sarà rivolto alle autorità italiane, presenti all'aeroporto di Fiumicino per augurare il buon viaggio al Capo della Chiesa cattolica. Alle 8 o poco dopo, il lungo corteo papale lascerà la Città del Vaticano per essere all'aeroporto verso le 8.30. Dopo 15 minuti il «Coronato» della Swissair si leverà dalla pista n. 3 dirigendosi a Nord, verso Ginevra. L'arrivo all'aeroporto «Cointrin» è previsto per le 9 locali. Un'ora dopo e precisamente alle 10, Paolo VI pronuncerà uno dei più importanti ed attesi discorsi di fronte alla conferenza dell'Organizzazione internazionale del lavoro, convocata nella sede europea delle Nazioni Unite. Alle 12.15 il Pontefice si recherà in visita alla sede dell'Organizzazione del lavoro, ove è previsto un altro discorso, e alle 13, nell'Hôtel de Ville si incontrerà con le autorità svizzere. Nel primo pomeriggio vi sarà l'incontro con l'episcopato svizzero e con i rappresentanti delle organizzazioni cattoliche internazionali.

«E' un'altra pagina del libro degli incontri fra Chiesa e mondo moderno, quella che si scrive oggi a Ginevra, senza illusioni od idillismi di facili superamenti delle difficoltà dottrinali o sociali, ma per una paziente, difficile liberazione individuale e collettiva nella piena coscienza della realtà»: così Raimondo Manzini commenta il motivo fondamentale del viaggio che Paolo VI compirà domani a Ginevra.

In una lunga nota dal titolo «Socialità ed ecumenismo», pubblicata oggi dall'«Osservatore Romano» con la data di domani, il direttore Manzini accenna innanzitutto ad alcune limitate reazioni negative che si sono avute a Ginevra dopo la notizia del viaggio papale, ed afferma che «sarebbe errore sostare su possibili ombre tra i fratelli separati (ovvio essendo il consenso dei cattolici) mentre proprio nella presenza, del resto circoscritta, di possibili riserve, sta un coefficiente di valutazione positiva. Sì, perché i timori non hanno impedito né impediscono che il viaggio di Paolo VI si compia oltre che tra religiosa letizia, nel superamento di secolari chiusure e in una cornice di libertà e civismo, degni dell'esemplare tradizione del popolo elvetico, come consoni alla sollecitudine sociale ed ecumenica della Chiesa e delle intenzioni del Santo Padre (il quale non ha mancato di far conoscere il suo desiderio di discrezione per sé e riguardo per tutti)».

Nel ribadire che non stupiscono né possono stupire eventuali penombre, Manzini sottolinea: «Conforta e deve confortare invece la luce che deriva da questo positivo, inedito, storico incontro sociale ed ecumenico, di alta portata religiosa, perché esso segna il superamento per residue diffidenze o avversioni di un passato nel quale ostilità, prevenzioni, lotte operarono a danno della fraternità cristiana, spesso ben al di là delle necessità e della verità».

Intanto a Ginevra proteste e critiche sono esplose oggi alla vigilia del viaggio di Papa Paolo VI nel centro storico del protestantesimo. Alcuni funzionari del Concilio mondiale delle Chiese, che rappresenta i culti non cattolici in seno alla cristianità, hanno ammesso che la prossima visita sta sollevando opposizioni anche tra alcuni membri del Concilio stesso.

Tuttavia gli stessi funzionari hanno ribadito il punto di vista ufficiale secondo cui il viaggio, il primo che un romano pontefice compie a Ginevra sin dal periodo della riforma del sedicesimo secolo, sia un passo importante per il miglioramento delle relazioni tra le varie Chiese e verso l'unità cristiana.

Oggi il giornale di Zurigo «Tages-Anzeiger» scrive che «vi sono larghi strati nella popolazione di questo Paese che considerano disgustoso tutto questo can-can per la visita del Papa, che si sentono offesi dall'invito rivolto a Paolo VI dai Governi della Federazione a nome di tutto il popolo svizzero e che respingono il Papa come rappresentante di una Chiesa reazionaria».

Per quanto riguarda il programma del viaggio, il Papa dal momento del suo arrivo all'aeroporto Cointrin di Ginevra a quello della partenza dodici ore dopo, sarà ricevuto come un Capo di Stato in visita ufficiale. Il Pontefice sarà accompagnato durante la sua visita dal Presidente della Confederazione elvetica Ludwig von Moos e da altre autorità del Governo.

Tra l'altro, il Papa pronuncerà un discorso sulla giustizia sociale alla sede ginevrina delle Nazioni Unite di fronte a 1700 delegati che partecipano alle cerimonie per il 50.o anniversario dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO). Quindi Paolo VI celebrerà una Messa all'aperto nel parco de la Grance che si affaccia sul lago di Ginevra. Al termine, il Pontefice avrà un breve incontro con l'Imperatore d'Etiopia Hailé Selassié.

Da Vienna si apprende che il Cardinale austriaco Franz Koenig ha fatto oggi un paragone tra Papa Paolo VI ed il suo predecessore Giovanni XXIII affermando: «Esiterei ad affermare che anche Papa Giovanni si sarebbe recato in visita a Ginevra». Secondo Koenig Giovanni XXIII non avrebbe intrapreso questo viaggio. «Papa Paolo sta intraprendendo alcune azioni — ha aggiunto il porporato austriaco — che Papa Giovanni non avrebbe fatto. Paolo VI si preoccupa di alcune cose che Papa Giovanni avrebbe invece concluso con la massima celerità».

Koenig ha affermato di essere in grado di fare un paragone perché conosceva Giovanni XXIII molto bene. Il Cardinale ha chiarito comunque che non è sua intenzione criticare Paolo VI, ma soltanto vedere le differenze tra i due Pontefici. Koenig ha concluso affermando di considerare molto importante il viaggio di Paolo VI a Ginevra soprattutto per la visita che effettuerà all'Organizzazione internazionale del lavoro «in questi tempi che vedono cambiamenti nella struttura sociale».

L'Imperatore d'Etiopia Hailé Selassié, è giunto oggi a Ginevra a bordo di un aereo speciale DC-8 proveniente da Addis Abeba, per partecipare alle cerimonie del cinquantesimo anniversario della Organizzazione internazionale del lavoro. Hailé Selassié prenderà mercoledì la parola dinanzi alla Conferenza internazionale del lavoro, attualmente riunita al Palazzo delle Nazioni per la sua cinquantaseiesima sessione.

Al suo arrivo a Ginevra, l'Imperatore etiopico è stato accolto da rappresentanti del Governo federale elvetico e dalle autorità cantonali, nonché dal direttore generale del «BIT» (Bureau international du travail), David Morse, e dal direttore generale della sede europea dell'ONU, Weanspeare Guicciardi.

Hailé Selassié avrà domani sera nella sede del «BIT», un incontro con Paolo VI, con il quale compirà probabilmente un vasto esame della situazione internazionale, soffermandosi in particolare sui problemi sollevati dalla guerra in Nigeria, nonché sulla questione dell'unità della Chiesa.

OPERANTI GLI ACCORDI SIPRA-FIEG

Nuova regolamentazione della pubblicità alla TV

Tiene conto di una giusta proporzione fra il mezzo televisivo e i giornali

Roma, 9

Gli accordi in materia di entità e di ripartizione dei tempi televisivi destinati alla pubblicità sono divenuti operativi e vincolati dopo che la SIPRA — la società concessionaria della pubblicità RAI-TV — ha comunicato alla FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali) il testo dei criteri in base ai quali detti tempi saranno calcolati e, nel loro ambito, verranno effettuate le assegnazioni.

Il testo della SIPRA rappresenta la conclusione dei lunghi e delicati lavori che hanno impegnato, per oltre un anno, la RAI e la FIEG nell'ambito dell'apposita commissione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, lavori ai quali era stata ammessa, in forma consultiva, l'associazione degli utenti di pubblicità (UPA).

L'opportunità di una regolamentazione della complessa materia era sorta allorché si era avvertita la necessità di un correttivo alle disarmonie che avrebbero potuto accentuarsi nel settore dell'investimento pubblicitario ove non si fosse trovato in modo sia di allargare il numero dei fruitori della pubblicità televisiva, sia di stabilire una proporzionalità fra investimenti in televisione e in mezzo stampa. Giova ricordare che la pubblicità, cespite classico dei giornali, è sommamente importante per la vita economica della stampa e costituisce il naturale presupposto della sua indipendenza anche politica.

Il principio informatore dei nuovi criteri è, appunto, quello di agganciare la pubblicità televisiva all'entità degli investimenti pubblicitari effettuati nella stampa, onde si mantenga fra i due mezzi di comunicazione pubblicitaria un'equilibrata proporzionalità. Dal computo della pubblicità sulla stampa dovranno essere esclusi gli annunzi economici, le necrologie e la pubblicità degli esercizi cinematografici. Il riesame delle eventuali variazioni tra il volume degli investimenti sul mezzo stampa e quelli sul mezzo televisivo verrà fatto annualmente.

Allo scopo di non arrecare turbamento ai programmi pubblicitari delle aziende, i nuovi criteri della SIPRA stabiliscono che, a parità di altre condizioni, verrà tenuto conto nelle assegnazioni dell'ordine cronologico delle richieste e, quale criterio di massima, della presenza dei vari settori merceologici nella pubblicità televisiva, quale è venuta fin qui configurandosi e quale risulterà da altri rapporti.

Tali rapporti saranno stabiliti in base agli investimenti globali degli utenti di pubblicità sui mezzi controllabili, ossia la stampa, la radio, la televisione, per i quali esistono già oggi strumenti idonei a stabilire, con sufficiente esattezza, l'entità della presenza di ciascun utente di pubblicità. Naturalmente, se altri strumenti della comunicazione pubblicitaria offriranno in futuro adeguati parametri, essi verranno assimilati ai mezzi controllabili e come tali concorreranno alla determinazione.

Il testo della SIPRA considera altri punti, di notevole interesse ai fini di un organico sviluppo delle attività pubblicitarie in Italia; in particolare, la dimensione del mercato dei vari prodotti, con preferenza a quei prodotti che coprano la area nazionale, e alle produzioni di beni di largo consumo e di interesse generale, nonchè la diffusione di nuovi prodotti o di prodotti che provengano da aziende di nuova costituzione «con ragionata considerazione per le industrie di piccola e media dimensione, specialmente se operanti in zone depresse e nel quadro degli obiettivi della programmazione nazionale».

Il testo è accompagnato, infine, da un'elencazione dei settori merceologici per ora considerati. Si tratta di quattordici gruppi di prodotti che vanno dagli alimentari ai tessili, dai cosmetici ai farmaceutici, dagli articoli igienici per la casa e le pulizie agli elettrodomestici, dall'arredamento ai carburanti e combustibili, dagli oggetti personali, sportivi e di divertimento a una vasta branca di servizi.

Gli accordi che trovano oggi espressione nei nuovi criteri della SIPRA per la determinazione dei tempi televisivi e delle loro assegnazioni vengono giudicati, negli ambienti interessati, quali premessa a un più largo sviluppo della pubblicità in Italia (che oggi segna uno degli indici più bassi fra i paesi industrialmente progrediti) e a un sempre più libero svolgersi della vita competitiva delle imprese.

MESSAGGIO DI SARAGAT al generale Forlenza

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha inviato al comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale di Corpo d'Armata Luigi Forlenza, il seguente telegramma: «Nel rammarico di non potere intervenire alla manifestazione indetta per celebrare il 155.o anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri, esprimo il mio elogio a tutti gli appartenenti all'Arma benemerita la cui insostituibile opera, svolta con dedizione allo Stato e con spirito di sacrificio, merita l'affetto e la riconoscenza del Paese. Nel rendermi interprete di tali sentimenti la prego di far giungere agli ufficiali, sottufficiali, graduati e carabinieri il saluto augurale di tutto il popolo italiano e mio personale».

CONVEGNO MEDICO-CHIRURGICO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Porto Cervo — Si è concluso in Sardegna il secondo convegno europeo medico-chirurgico durante il quale è stato fatto il punto sulle malattie del cuore e dell'apparato circolatorio. Nella foto alcuni dei partecipanti al convegno: da sinistra il professor Enrico Adami, il professor Pietro Valdoni, il professor Beretta Anguissola e il dottor Luigi De Angeli

UN EX REPUBBLICANO IN SPAGNA

È rimasto per 33 anni prigioniero in cantina

Si è deciso a uscire soltanto quando ha saputo che erano stati prescritti tutti i reati del 1936

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 9

Rimasto in cantina dal giorno dell'entrata delle truppe franchiste a Moguer, in Andalusia, il 20 luglio 1936, un ex militante repubblicano ha rivisto il sole per la prima volta nei giorni scorsi, dopo trentatré anni di reclusione volontaria: della quasi inverosimile vicenda è stato protagonista Manuel Pilosa, che ha oggi 58 anni e che si è deciso a presentarsi davanti al giudice di Huelva, capitale della provincia, solo quando è venuto a conoscenza del decreto di prescrizione dei «delitti» commessi durante la guerra civile

Manuel Pilosa aveva 25 anni quando la guerra civile si è conclusa con la vittoria dei franchisti: da allora è sempre vissuto nascosto nella piccola cantina sotto le stalle della casa di sua sorella Esperanza, che per tutto questo tempo si è presa cura di lui senza far trapelare il segreto, mentre in cambio il Pilosa, che fra le balle di paglia e i cumuli di concime, aveva ricavato un piccolo giaciglio lungo due metri, largo settanta centimetri e con uno spazio disponibile, in altezza, di sessanta centimetri, vicinissimo al porcile, le preparava olive in salamoia e marmellata per il suo negozio.

Ogni giorno Esperanza gli portava di che mangiare e i giornali da leggere, ed è stato così che Manuel Pilosa ha potuto tenersi al passo con la vita, fuori della sua improvvisata prigione, e venire a conoscenza del decreto di prescrizione che gli ha fatto finalmente trovare il coraggio di presentarsi alle autorità. «Ho avuto paura che mi scoprissero — ha dichiarato — solo quando morì mio padre. Mia sorella chiuse la casa e i vicini pensarono che avrei potuto voler assistere alle esequie di mio padre e che volevo essere tornato per l'occasione; così chiamarono le guardie civili, che affollarono la casa e la perquisirono da cima a fondo. Furono momenti terribili: io mi nascosi in un doppio muro che avevo preparato proprio in previsione di una simile evenienza, con un fucile da caccia.

«Della televisione — continua il racconto del recluso volontario — non conosco che le antenne, che un paio di volte ho intravisto sui tetti delle case vicine. Una volta, nel 1935, prima della fine della mia «libertà», sono stato al cinema, ma non ho potuto nemmeno vedere la fine di quell'unico film che ho visto, perché il proiettore prese fuoco. Quanto alla radio, mio padre detestava i rumori, e in casa nostra non è mai entrata, e tuttora non ne abbiamo alcuna». Poi Manuel Pilosa ha orgogliosamente affermato di non aver mai avuto nemmeno un raffreddore in tutto il lunghissimo periodo trascorso in cantina: «E' stata una fortuna — ha poi aggiunto —: far venire il medico per me avrebbe potuto significare la fine».

A. F. P.

A RITMO SERRATO LE INDAGINI CON LA COLLABORAZIONE DELL'INTERPOL

La tedesca uccisa a Villa Borghese forse uscì per incontrare un amico

I periti settore hanno riscontrato sul cadavere numerose ferite da coltello che sono state inferte sul corpo denudato - Sconvolti i colleghi della vittima

Roma, 9

Le indagini per il delitto di Villa Borghese proseguono a ritmo serrato.

Gli uomini della «Mobile» hanno ricostruito le poche ore trascorse a Roma dalla Puntschuh, nata a Hrschberg e abitante a Stoccarda, uccisa presumibilmente verso la mezzanotte di sabato e il cui cadavere è stato trovato ieri mattina dal guardiano dell'impresa che ha l'appalto per il parcheggio sotterraneo che sarà costruito dove ora sorge il galoppatoio.

Il cadavere, con la gola orribilmente squarciata, il seno graffiato e tagliuzzato, i polsi strettamente legati con un foulard di seta, era riverso in un angusto spazio tra il muretto che delimita via del Muro Torto e la staccionata in lamiera eretta dall'impresa di costruzione all'altezza del circolo del tennis.

Marlene Puntschuh era arrivata a Roma nel primo pomeriggio di sabato con il volo alitalia AZ 435. Era salita a Stoccarda dove abitava in una camera in subaffitto. A Roma aveva preso alloggio in un albergo di via Principe Umberto. Aveva con sé una valigia, un necessaire e una macchina fotografica, il cui contenuto, esaminato dalla polizia, non ha portato alcun elemento utile alla economia delle indagini.

La polizia ritiene che la Puntschuh fosse venuta a Roma per incontrare un suo conoscente. Immediatamente è stata interessata all'inchiesta la polizia di Stoccarda.

Un primo rapporto è intanto giunto da Stoccarda tramite la Interpol. La Puntschuh era nata il 19 settembre del 1935. Lavorava presso la compagnia di assicurazione «Aliance» della sede di Stoccarda. Il padre Alfred Puntschuh risiede a Kiel. Informato della tragedia, si è posto subito in viaggio per Roma. La Puntschuh aveva preso alloggio, all'inizio dell'anno in corso, presso una famiglia di Stoccarda che abita in Wunnensteinstrasse 38. La polizia di Stoccarda ha precisato che la donna è partita dall'aeroporto di Stoccarda sabato alle 11.30 ed era sola. La Puntschuh si era messa in ferie il giorno 5 e il suo periodo di riposo terminava il 27 di questo mese di giugno. Tramite l'agenzia International Air Tour, la Puntschuh aveva programmato un viaggio in Italia che avrebbe dovuto concludersi il 26 giugno a Napoli, da dove la Puntschuh doveva partire per Stoccarda. A Roma si sarebbe dovuta trattenere sino al giorno 11 e quindi partire in treno per Napoli da dove si sarebbe poi recata sulla costiera amalfitana.

La polizia di Stoccarda ha precisato che non è stato ancora possibile sottoporre a ispezione la camera che la Puntschuh occupava in Wunnensteinstrasse. Dal canto suo la polizia romana ha accertato che la donna, contrariamente a quanto era stato in un primo tempo comunicato, è uscita dall'albergo di via Principe Umberto, dove aveva preso alloggio, poco dopo le 16.30 di sabato scorso.

La donna ha ritirato dal portiere, Italo Antonelli, la carta d'identità con la quale viaggiava e che aveva esibito qualche ora prima quando direttamente dall'aeroporto di Fiumicino, in taxi era giunta in albergo. Da allora le tracce della donna si perdono; non si sa ancora chi abbia avvicinato, con chi si sia incontrata, dove abbia cenato.

La polizia ha smentito che, allo stato attuale delle indagini, siano emersi dati che possano consolidare voci circa telefonate effettuate dalla Marlene Puntschuh a Napoli per disdire il programmato viaggio che doveva portarla in gita per alcuni giorni sulla costa amalfitana. E' stato, d'altro canto, accertato che in albergo la donna non ha fatto né ricevuto alcuna telefonata. E' stato precisato inoltre che l'agenzia di viaggi collegata con la International Air Tour, che aveva programmato da Stoccarda il viaggio della Puntschuh a Napoli e sulla costa amalfitana, non ha ricevuto dalla donna alcuna comunicazione per disdire o rinviare tale viaggio.

In serata il dott. Gaggiano della «Mobile» romana è partito per Stoccarda per acquisire tutte quelle notizie per meglio inquadrare la personalità della Puntschuh e altro che possa in un certo senso essere ritenuto utile nell'economia dell'inchiesta al fine di identificare il brutale omicida.

Poco dopo le 13 si è conclusa l'autopsia condotta sul cadavere della turista dai professori Giorda e Carella presso l'Istituto di medicina legale dell'università, presenti il magistrato dott. Vitalone e il dirigente della sezione omicidi dott. Gianfranceschi.

Al termine dell'autopsia si è appreso che i periti settori hanno riscontrato sul cadavere della donna numerose ferite inferte con un coltello presumibilmente dalla lama di circa 15 centimetri che ha reciso la carotide dal lato sinistro al lato destro quasi nella sua interezza. I colpi alla regione carotidea sono stati quattro. Alla regione mammaria la donna ha riportato una stiletatta penetrata in profondità per circa quattro centimetri, che ha intaccato lo apice sinistro del polmone. L'abito che la donna indossava non è stato lacerato da alcun colpo. Pertanto si presume che, quando la donna è stata colpita, lo abito già era stato alzato fino all'altezza del torace. I medici legali infine hanno provveduto a prelevare dei reperti anatomici per ulteriori esami tendenti fra l'altro ad accertare se nel sangue vi fossero tracce di alcool o di eccitanti.

Un collega di Marlene Puntschuh ha dichiarato che «tutti all'ufficio sono rimasti sconvolti dalla notizia della sua morte». L'uomo, che ha chiesto di non far sapere il suo nome, ha precisato che la Puntschuh lavorava a Stoccarda per la società d'assicurazioni «Aliance» da parecchi anni. Chiunque è venuto in contatto con Marlene Puntschuh l'ha trovata «discreta, industriosa e amichevole».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Il cantautore Edoardo Vianello (a sinistra) e il chitarrista Alberto Radius durante il processo di ieri a Firenze

IL CANTAUTORE E IL CHITARRISTA DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

Aumentata a Vianello e a Radius la condanna per omicidio colposo

Nel 1966 furono protagonisti di uno scontro mortale sull'Autostrada del sole

Firenze, 9

La Corte d'appello di Firenze, in parziale riforma della sentenza di primo grado del Tribunale di Firenze, ha aumentato la pena inflitta a Edoardo Vianello e Alberto Radius, condannando ambedue ad un anno di reclusione per omicidio e lesioni colpose e confermando la sospensione della patente, per tutti e due, per nove mesi. Per il Vianello è stata eliminata la multa di 30 mila lire precedentemente inflittagli quale contravvenzione per eccesso di velocità, mentre al Radius la stessa multa è stata ridotta a lire 15 mila. Ad entrambi sono confermati i benefici di legge.

Il cantautore Edoardo Vianello ed il chitarrista Alberto Radius erano comparsi, stamane, davanti alla Corte d'appello di Firenze per il giudizio di secondo grado per concorso in omicidio colposo, in relazione ad un incidente stradale accaduto nel primo pomeriggio del 18 luglio del 1966 lungo l'Autostrada del Sole presso Firenze.

I due viaggiavano a bordo di una «Mercedes», di proprietà del Vianello e guidata dal Radius, quando la grossa auto, nei pressi del casello autostradale di Signa, sbandò, finendo nell'altra corsia e investendo in pieno una «1100» guidata dal perito agrario Casadio Di Pietro, di 38 anni, di Monselice (Padova), che aveva a bordo la moglie Hildegarde Heimke, di 29 anni, e il figlioletto Stefano, di 2 anni. Nell'urto il Di Pietro rimase ucciso sul colpo, sua moglie e suo figlio riportarono ferite di una certa entità, mentre il Vianello e il Radius riportarono lievi ferite.

Il 25 settembre dello scorso anno il Tribunale di Firenze condannò Edoardo Vianello e Alberto Radius a nove mesi di reclusione ciascuno e 30 mila lire di ammenda, quale contravvenzione per eccesso di velocità, con il doppio beneficio di legge della condizionale e della non iscrizione e la sospensione della patente di guida per ambedue per nove mesi a partire dalla data dell'effettivo ritiro.

I due rappresentanti della Parte civile avvocati De Sanctis e De Anna avevano sostenuto la responsabilità dei due imputati chiedendo la conferma della sentenza di primo grado. Il Procuratore generale dott. Mazzanti, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto un aumento della pena per ambedue gli imputati e cioè un anno di reclusione ed il ritiro della patente di guida per un anno ciascuno.

In difesa di Radius aveva parlato l'avv. Paolo Appella, il quale aveva sostenuto che l'incidente accadde per un fatto imprevedibile e non per colpa del guidatore e ha quindi chiesto l'assoluzione del suo patrocinato.

RINVIATA LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO AL PROCESSO BAZAN

Introvabili i documenti chiesti dal Tribunale che giudica Bazan

Si tratta di elaborati commissionati dalla Fondazione Mormino a consulenti

Palermo, 9

Nuove richieste avanzate dai difensori e dal Pubblico Ministero — ed in parte disattese dalla Corte — hanno differito la requisitoria dell'accusa, prevista per stamane. Incaricati del Banco di Sicilia hanno riferito che, nonostante ripetute ricerche, non è stato possibile rintracciare negli archivi della Fondazione Mormino i documenti richiesti dal Tribunale con propria ordinanza. Si tratta di elaborati commissionati — secondo la tesi della difesa — dalla Fondazione Mormino ad alcuni consulenti esterni.

I difensori del dott. Corrao e del dott. Maggio Valveri, rinviati a giudizio perché avrebbero percepito dalla Fondazione emolumenti senza avere prestato opera alcuna, hanno allora richiesto la citazione del direttore della Fondazione, dott. Mormino, e più approfondite indagini. L'avv. Reina, difensore di Bazan, si è associato alla richiesta.

Dal canto suo, il Pubblico Ministero ha ricordato che nelle pagine processuali esiste traccia di un «voluminoso pacco, contenente incartamenti della Fondazione», che sarebbe stato consegnato dal dott. Bazan al dott. Mormino allorché l'ex presidente dell'Istituto di credito lasciò il suo incarico. Pertanto, il rappresentante dell'accusa ha chiesto che vengano fatte ricerche per tentare di rintracciarlo.

L'avvocato Ruvolo, dal canto suo, nell'interesse dell'imputato Stassi, ha chiesto che il Banco rimetta alla Corte copie delle pratiche trattate dal funzionario nel periodo in cui egli espletò anche mansioni presso l'Ismetraf.

La Corte si è quindi ritirata per decidere. Dopo mezz'ora il Tribunale è tornato in aula e ha interrogato brevemente il dott. Bazan.

La Corte è tornata a riunirsi ed è rimasta in camera di consiglio sino alle 15, redigendo un'ordinanza con la quale si dispongono nuove ricerche mentre si respinge la citazione del dott. Mormino; l'udienza è stata aggiornata quindi al prossimo 16 giugno.

IL CORPO UMANO usato come antenna?

Los Angeles, 9

Scienziati russi e americani hanno rivelato nel corso di un simposium patrocinato dall'Università della California che il corpo umano può essere usato come generatore di energia ed antenna per la trasmissione elettromagnetica del pensiero a distanze che possono raggiungere anche gli 8.000 chilometri.

Studi in questo senso vengono effettuati sia Negli Stati Uniti che nell'Unione Sovietica per cercare una possibilità che possa ovviare in caso di guasto di apparecchiature elettroniche nello spazio, alle comunicazioni fra astronauti.



il tascabile da barba

Il nuovo rasoio per Lui. A batteria, da usare ovunque.
Piccolo, da tenere in tasca. A testine snodate, per radersi a fondo.
Agile nei punti difficili.
Dinamico, per Lui che ha fretta. Pratico, per Lui che è moderno.
Sicuro, perchè è Philips.
Completo, perchè ha uno specchio nel cappuccio.
E' il tascabile da barba Philips.

"nuovo" nella linea dei rasoi elettrici Philips

un minuto prima di entrare in riunione — un minuto prima di visitare il cliente — un minuto prima di andare a teatro

FIDATEVI DI PHILIPS

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.P.A. MILANO

UN ARTICOLO «PROFETICO» DELL'EX DELFINO DEL MARESCIALLO TITO

Milovan Gilas racconta come crollerà il comunismo

L'ideologia si svuoterà dovunque e il potere andrà in mano ai burocrati e ai militari
Succederà tanto nell'URSS (che è già una potenza conservatrice) quanto in Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 9

E' apparso nella rivista francese «Realité» di questo mese un «profetico» articolo di Milovan Gilas, ex Vicepresidente della Repubblica jugoslava, il quale sviluppa tre tesi: nell'Unione Sovietica, dopo quella che egli chiama l'affondamento dell'ideologia, il partito comunista cesserà di esistere nella qualità di «forza dirigente della società»; in Cina, la crisi ideologica del comunismo non potrà essere evitata dopo la morte del Presidente Mao Tse-tung, la cui scomparsa determinerà inoltre la perdita della tanto aspirata egemonia cinese all'interno del movimento comunista internazionale; il marxismo è sulla via della decadenza, e la sua sopravvivenza sarà del tutto innocua, come lo è il pensiero degli hippies.

L'Unione Sovietica, afferma infatti Gilas, è diventata, anche se non lo si ammette, una delle più grandi forze conservatrici del mondo, ed è obbligata attualmente a mascherare questa verità con una fraseologia «rivoluzionaria», internazionalista e «socialista». Si deve sottolineare il fatto inoltre che l'Unione Sovietica è stata il primo Paese socialista, e con Stalin sviluppò l'idea del ruolo di dirigente che ancora ora reclama come proprio. Ma, aggiunge Gilas, nel 1984 la ideologia marxista sarà morta in questo grande Paese e il partito comunista in pratica non esisterà più.

Già ora è difficile per Milovan Gilas scorgere alcunché di genuino dal punto di vista marxista-leninista, dato che l'Unione Sovietica si presenta come un miscuglio di totalitarismo e di imperialismo. Chi prenderà il posto, ora di primo piano, del partito comunista? Questo compito, secondo le previsioni dell'ex Vicepresidente della Jugoslavia, spetterà allo esercito, alla burocrazia militare che, contrariamente a quanto si potrebbe pensare a primo avviso, sarà più «accomodante» nei confronti dell'Occidente. Anzi, precisa Gilas, questo sarà la premessa per l'avvio di relazioni economiche tra l'Oriente e lo Occidente, che saranno seguite certamente da altri contatti, intesi a eliminare quel fossato esistente tra l'Unione Sovietica e il blocco occidentale.

Per quello che concerne la Cina popolare, Gilas rende atto a Mao che è riuscito a fare del suo Paese una «potenza mondiale indipendente», ma nello stesso tempo afferma che l'ala «realista» del partito comunista cinese prenderà il sopravvento, quando il Presidente sarà scomparso. La Cina odierna sta vivendo una terribile contraddizione: è infatti un Paese sottosviluppato, ma è in grado di contare su un armamento nucleare che nemmeno potenze industrialmente più avanzate hanno. La crisi ideologica del comunismo tuttavia metterà in luce le profonde divergenze interne e farà in modo che la leadership passi nelle mani dell'esercito e della burocrazia statale. In seguito a questi eventi, che di per sé cambieranno notevolmente il volto della Cina di oggi, il Paese rinuncerà al sogno di essere la fiaccola del comunismo mondiale, per una semplice ragione, cioè che il comunismo sarà poco più di un nome.

Ci saranno dunque ancora i «nostalgici» del marxismo-leninismo, ma, in quanto tali, non nuoceranno né saranno in grado di farlo, come del resto tutti coloro che si appigliano a dottrine sorpassate dalla realtà che muta continuamente. Null'altro che un ricordo lontano, o meglio un paravento innocuo diventerà il comunismo? Gilas è convinto di questo, perché, nel quadro della decadenza generale delle ideologie, quella marxista-leninista, soprattutto per il suo «logorio» e la sua applicazione non sempre ortodossa alla realtà, morirà seguendo la sorte di numerosissime altre.

I partiti comunisti, secondo Gilas, vivrebbero ora il loro «canto del cigno», destinati a tramutarsi in poco più che sette. Non c'è motivo di credere dunque che il comunismo perduri e sia ancora motivo di contrasti, anche all'interno degli stessi stati che si definiscono socialisti, e di guerre.

U. P. I.

E' MORTO A ROMA il presidente dell'INADEL

Roma, 9

E' morto oggi il dott. Corrado Colasanti, presidente dell'INADEL dal 1955. Corrado Colasanti aveva una lunga esperienza nel campo della pubblica amministrazione con speciale riguardo al settore delle assicurazioni sociali. Già commissario governativo delle Casse di malattia della Venezia Tridentina, aveva percorso tutta la carriera burocratica nell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) raggiungendo la qualifica di vicedirettore generale.

Eletto nel 1956 nella lista della Democrazia cristiana consigliere comunale di Roma, Colasanti, nominato assessore anziano, fu preposto per i primi tre anni alla Ripartizione dei Lavori pubblici e poi a quella del personale. Eletto nuovamente consigliere comunale nel novembre 1960, fu chiamato a far parte della nuova Giunta municipale come assessore per i servizi demografici, di censimento, di statistica e della toponomastica.

PREMIO TELEVISIVO all'equipaggio dell'«Apollo»

New York, 9

I tre astronauti della «Apollo 10» hanno ricevuto un premio speciale «Emmy» per le loro trasmissioni televisive dallo spazio. I premi «Emmy», assegnati annualmente, sono l'equivalente televisivo degli Oscar cinematografici. Tom Stafford, Eugene Cernan e John Young hanno ricevuto il premio la scorsa notte a Los Angeles, in California, nel corso di una cerimonia che si è svolta contemporaneamente a Los Angeles e a New York.

ATTENTATO ALLA CASA del parroco di Orgosolo

Nuoro, 9

Una bomba a mano è stata lanciata la notte scorsa circa all'una contro la casa del parroco di Orgosolo, don Giovanni Sanna. L'esplosione ha provocato lievi danni a un muro e ha mandato in frantumi alcuni vetri. Il parroco ha denunciato il fatto questa mattina; la polizia ha cominciato le indagini.

Secondo il dirigente del commissariato di Orgosolo si tratterebbe del gesto di un ubriaco che voleva fare un «dispetto» al parroco; ieri nel paese si festeggiavano i Santi Egidio e Anania e si è svolta una sagra alla quale sono intervenuti molti pellegrini e pastori. Secondo la polizia l'attentato non avrebbe alcuna relazione con i recenti episodi che hanno visto protagonisti il parroco e i giovani del «Circolo di cultura giovanile» di ispirazione maoista. I giovani avevano diffuso alcuni manifestini criticando lo operato di don Sanna e questi, il giorno di Pasqua, aveva rifiutato di dare la comunione a due studentesse iscritte a quel circolo.

RADUNO DI «HIPPIES» a Hyde Park: 60 mila

Londra, 9

Oltre 60 mila «hippies», «beatnik» e tifosi di musica leggera si sono raccolti ad Hyde Park a Londra, per ascoltare un concerto di musica «pop». Un portavoce della polizia ha dichiarato che «non si era mai vista una folla così grande a Hyde Park. Era una folla da fare invidia a quella di un grande stadio sportivo».

Il pubblico, in stragrande maggioranza giovani e ragazze, è uno dei più incredibili che si possano immaginare: gli abbigliamenti più vistosi, fastosi, eccentrici, le capigliature più insolite, i colori più sgargianti.

UGUALE ANCHE L'ACCUSA: DIFFAMAZIONE

De Lorenzo di nuovo querela l'«Espresso»

La causa prende origine da una lettera indirizzata al giornale dal gen. Gaspari a sua volta denunciato

Roma, 9

Un altro processo per diffamazione intentato dal generale Giovanni De Lorenzo contro il settimanale «L'Espresso» sarà celebrato in tribunale prima delle ferie estive. L'ex capo del SIFAR ha ritenuto offensivo per la sua onorabilità un articolo di Carlo Gregoretti apparso sul periodico il 19 marzo scorso sotto il titolo «De Lorenzo fa ancora paura».

L'autore dello scritto, prendendo lo spunto da una lettera inviata al suo giornale dal gen. Paolo Gaspari, riproponeva molti interrogativi sull'attività che De Lorenzo, secondo «L'Espresso», avrebbe svolto nel luglio del 1964. Gregoretti ricordava quanto era accaduto nel corso del processo per diffamazione intentato da De Lorenzo contro il suo giornale, ricollegando quei fatti ai risultati delle successive inchieste e alle dichiarazioni del gen. Gaspari.

L'ex capo del SIFAR, oltre a Gregoretti, ha querelato il direttore responsabile del settimanale Gianni Corbi e il gen. Gaspari. Attualmente la querela è all'esame del sostituto Procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio, lo stesso magistrato che al processo De Lorenzo - «L'Espresso» chiese, quale Pubblico Ministero, l'assoluzione dei giornalisti per avere raggiunto la prova dei fatti da loro riferiti. Il dibattimento si concluse però con la condanna di Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, a quel tempo direttore e redattore del settimanale.

L'on. Eugenio Scalfari ha fatto questa sera alcune dichiarazioni in merito alla querela. «La nuova querela del generale De Lorenzo contro il generale Paolo Gaspari per un'intervista da lui rilasciata all'«Espresso», e contro i colleghi Gianni Corbi, e Carlo Gregoretti — ha detto l'on. Scalfari — riapre l'intera questione dinanzi al magistrato penale. Dopo il rifiuto del Ministro della Giustizia Silvio Gava a consentire alla Procura della Repubblica di procedere contro il De Lorenzo per reato di usurpazione politica — rifiuto immotivato e grave — questa iniziativa del generale consente alla magistratura di intervenire nuovamente nella pienezza dei suoi poteri. Non conosco ancora il capo d'imputazione, ma conosco l'intervista querelata. Essa riguarda tutti gli aspetti del «caso De Lorenzo»: le malefatte del SIFAR, i fatti del luglio 1964, i ricatti contro la classe politica e molte altre cose».

«Avremo dunque — ha proseguito Scalfari — due inchieste parallele e simultanee: quella — segreta — della Commissione parlamentare d'inchiesta e quella — pubblica — del Tribunale di Roma. Io non sono affatto del parere che ciò crei una situazione delicata; al contrario sono molto lieto che il Parlamento e la Magistratura, nello ambito delle rispettive competenze, indaghino sul medesimo argomento. Deve finire l'ipocrita causa di bloccare il magistrato per un preteso rispetto al Parlamento e di bloccare il Parlamento per un preteso rispetto al magistrato. Indaghino tutti e due, e tanto meglio sarà per lo accertamento pieno della verità. D'altra parte certe manovre e certi «umori» politici emersi proprio in queste settimane mi fanno ritenere che i fatti del 1964 non abbiano perso nulla della loro attualità e che quindi sia quanto mai utile e urgente andare fino in fondo al «caso De Lorenzo».

Una Pasqua insperata



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — Francesco Tomasoni, uno degli scampati dal Biafra con l'uovo di Pasqua che i figli hanno aspettato di rompere al suo ritorno. Un'ora di serenità dopo tanta angoscia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora direttrice dello «Istituto della tortura» a Grottaferrata presso la Capitale

AGGHIACCIANTI CONSTATAZIONI NELL'ISTITUTO DELLA TORTURA

Tutti malati meno tre i bambini di Grottaferrata

Qualcuno avvisava la direttrice quando stava per arrivare un'ispezione
La donna rastrellava oblazioni per milioni tanto in Italia che all'estero

Roma, 9

I bambini trovati nell'Istituto di Grottaferrata, diretto da Maria Diletta Pagliuca sono complessivamente ventotto, tre di essi, i soli che si trovino in discrete condizioni di salute, sono stati ricoverati alla casa di cura «Villa Luisa» di Montecompatri. Gli altri venticinque, dopo essere stati sottoposti ad una sommaria visita medica, sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Velletri; stamani ognuno di essi è stato attentamente visitato dal direttore dell'ospedale prof. Caturegli e dal direttore sanitario dell'ONMI dott. Giannico. Al termine delle visite, le amministrazioni provinciali che hanno provveduto al ricovero dei bambini sono state invitate a provvedere al ricovero dei piccoli presso gli istituti più idonei ai singoli casi. Le amministrazioni provinciali interessate sono quelle di Chieti, Agrigento, Latina, Cosenza, Campobasso e l'INPS di Ascoli Piceno che aveva fatto ricoverare alcuni bambini.

L'inchiesta sul caso viene diretta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Calvitti con la collaborazione del dirigente del commissariato di Frascati. All'assistenza dei bambini provvedono per il momento il dott. Mangialavori dirigente dell'Ufficio assistenza della Questura, e le ispettrici di Pubblica sicurezza dello stesso ufficio, Berlingeri e Pironi. L'Ufficio di assistenza della Questura il 23 aprile scorso aveva compiuto un sopralluogo nell'Istituto di Grottaferrata: la Pagliuca, sembra avvertita dell'arrivo della polizia, aveva fatto in tempo a mettere tutto a posto prima dell'arrivo dei funzionari.

Il sopralluogo durò alcune ore e la polizia notò in quella occasione solamente una carenza funzionale. Per questo motivo tutte le famiglie dei bambini ricoverati, allora erano complessivamente ventitré, furono avvertite delle deficienze dell'istituto stesso. Infatti qualche giorno dopo i genitori di quattro bambini provvedevano a ritirare i loro figli.

E' stato poi fatto rilevare che l'istituto, come Ente morale, aveva cessato ogni attività con apposito decreto emesso il 19 maggio del 1965 dal Prefetto di Roma. Da quel giorno la Pagliuca ha diretto la casa di cura ad esclusivo titolo personale riuscendo però ugualmente ad ottenere aiuti e sovvenzioni. Il Commissariato di Pubblica sicurezza di Frascati sembra che già abbia identificato la persona che nel mese di aprile avvertì la Pagliuca dell'arrivo della polizia.

Il dirigente del Commissariato di Frascati ha consegnato stamane alla Procura della Repubblica di Roma un primo rapporto sull'episodio che ha particolarmente commosso la opinione pubblica. L'inchiesta della Magistratura è diretta dal dott. Pianura. Il funzionario di polizia estenderà gli accertamenti anche alle province di provenienza dei bambini per accertare perché uffici pubblici pagavano le rette alla Pagliuca, pur esesndo noto che l'Istituto da lei diretto era stato chiuso nel 1965 con un decreto firmato dal Prefetto di Roma.

La donna avrebbe ottenuto vari milioni da parte di persone che fanno beneficienza, inviando loro «depliant» illustranti la propria attività con allegati fogli di conto corrente. Si è appreso inoltre che la Pagliuca, periodicamente, si recava in Canadà e in Australia dove si incontrava con i rappresentanti di alcune organizzazioni benefiche dalle quali otteneva denaro.

SECONDO ALCUNE NOTIZIE RACCOLTE A MERLINGE E A CASCAIS

«TITTI» DI SAVOIA SI SPOSA IL FIDANZATO: UN ESULE BALCANICO

Ogni particolare delle nozze è circondato dal massimo riserbo, la data sarebbe fissata a luglio
Un piccolo rinvio per consentire alla principessa di riprendersi dopo l'ultima disavventura

Milano, 9

Maria Beatrice di Savoia si sposa. Lo afferma, sul prossimo numero, il settimanale «Gente», secondo il quale «è certo, perché risulta da fonti qualificatissime, che proprio in questi giorni si sta discutendo a Merlinge, e soprattutto a Cascais, del matrimonio di Maria Beatrice». «Lo stesso Umberto — secondo il settimanale — ha accennato coi suoi intimi collaboratori alla probabilità che un progetto del genere, già ampiamente avviato, vada questa volta in porto.

«Fino agli ultimi giorni della settimana scorsa sembrava proprio che si volessero accelerare i tempi e si parlava con crescente insistenza negli ambienti vicini a Merlinge di un annuncio ufficiale circa le nozze di Titti, che sarebbe stato emesso contemporaneamente a quello riguardante il matrimonio di Maria Gabriella, tanto da far pensare che le due cerimonie sarebbero stata celebrate contemporaneamente. Evidentemente vi sono stati dei ripensamenti: era meglio lasciar sposare prima «Ella» e concedere a Titti un altro po' di tempo per valutare bene la situazione e soprattutto per rimettersi perfettamente in salute dopo l'incidente dell'aprile scorso».

Il promesso sposo di Titti — secondo il settimanale — sarebbe un esule balcanico, di posizione agiata, che soggiorna di frequente a Ginevra; non troppo alto, lievemente stempiato, col mento ornato da una barba mazziniana. Maria Beatrice avrebbe avuto vicino durante la convalescenza questo giovane, che era già tra le sue conoscenze. Secondo «Gente», Umberto di Savoia, informato da Maria Josè delle proposte nuziali del giovane esule, «per valutare meglio e sapere qualcosa di più sul progetto di nozze, l'8 giugno scorso è arrivato a Losanna, dove si è incontrato con i suoi più stretti collaboratori ed ha discusso tutta la faccenda».

«Da notizie trapelate, sembra che si sia arrivati alla conclusione di dare l'annuncio a nozze avvenute», afferma il settimanale, secondo il quale il matrimonio di Maria Beatrice «dovrebbe aver luogo nel mese di luglio», mentre «la località non è stata ancora decisa, o meglio, tutto quanto concerne la cerimonia è protetto dal più stretto riserbo».

Il settimanale afferma che «il pretendente è la sola compagnia che Titti abbia nell'albergo scelto per la sua convalescenza», che sarebbe l'Hotel Clos de Sadex, in riva al Lago Lemano, circa un chilometro fuori dello abitato di Nyons, in direzione di Losanna.

A Merlinge, residenza di Maria Josè, si ostenta però di ignorare tutto di un prossimo matrimonio di Maria Beatrice di Savoia. Interrogata sulle notizie riferite dal settimanale un portavoce di Maria Josè ha detto: «Non mi risulta che ci sia per il momento anche un pretendente per Maria Beatrice». «Titti» è infatti occupata a curarsi dalle ferite riportate lo scorso mese di marzo nella caduta dal secondo piano del suo alloggio. La giovane si è rimessa completamente per quanto riguarda la frattura al bacino, ma per il braccio, la guarigione tarda a venire; nella caduta essa ha infatti riportato la frattura del gomito destro che si è spezzato in più punti. Maria Beatrice di Savoia è per ora completamente assorbita da questo problema e prossimamente partirà per una località di mare per fare sabbiature.

La fonte citata ha anche smentito che nei giorni scorsi vi sia stato a Losanna un colloquio fra Umberto di Savoia e Maria Josè per prendere accordi in vista di un eventuale matrimonio di Maria Beatrice. E' stato confermato che tale incontro si è svolto la settimana scorsa per decidere l'annuncio del prossimo matrimonio della sorella di «Titti», Maria Gabriella che si sposerà con l'industriale de Balkany.

CONCORSO PER IL PONTE tra Sicilia e Continente

Roma, 9

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il bando di concorso internazionale di idee per un collegamento stabile viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente, cioè per il ponte sullo Stretto. La partecipazione al concorso «è aperta a chiunque, ente, organizzazione o privato, italiano o straniero, intenda offrire il proprio contributo di idee, di conoscenze e di esperienze allo scopo di accertare se e con quali sistemi possa realizzarsi l'opera».

I CONIUGI MENEGAZZO interrogati in aula

Roma, 9

La presenza in aula dei coniugi Ines e Pio Menegazzo, genitori dei due giovani uccisi la sera del 17 gennaio 1967 in via Gatteschi, ha ridato, almeno per oggi, un certo interesse alla vicenda processuale dove compaiono in veste di imputati per rispondere dei reati di duplice omicidio aggravato e rapina, Francesco Mangiavillano, Mario Loria e Franco Torreggiani. La permanenza in udienza di Ines e Pio Menegazzo davanti alla Corte è stata, però, brevissima; giusto il tempo per confermare le dichiarazioni che essi fecero in istruttoria e durante il primo dibattimento.

Il primo a comparire davanti ai giudici è stato Pio Menegazzo, pallido in volto e molto nervoso. Subito dopo aver confermato le precedenti dichiarazioni, Menegazzo ha lasciato il posto alla moglie. La madre di Gabriele e Silvano, avvicinatasi con passo incerto, ha cercato di dire qualche parola, ma la emozione l'ha colta improvvisamente, facendole pronunciare frasi smozzicate e talvolta senza senso. «Sono una larva... una morta che cammina... — ha detto ad un certo momento — ricordatevene quando mi darete giustizia...». Le parole della donna sono state seguite con commozione dallo scarso pubblico che ancora segue il processo.

Una volta allontanatisi i coniugi Menegazzo, il resto della udienza è stato riservato alla lettura delle ultime carte processuali. Attraverso la voce del dott. Falco, che ha letto instancabilmente pagine e pagine, è stata rievocata in aula la figura di Leonardo Cimino, costretto a letto in seguito al grave ferimento. Il bandito di Girifalco, nel corso dei confronti che ebbe in ospedale e, successivamente, nel carcere di Perugia, respinse sempre con sdegno le accuse, evitando tuttavia di presentare qualche alibi «per non compromettere una famiglia amica che l'ospitò» quando era ricercato per un tentativo di rapina avvenuto il 16 agosto 1966 sulla Via Salaria.

Messo di fronte ai suoi presunti complici, Leonardo Cimino, respingendo le accuse di Loria e Franco Torreggiani, escluse se stesso e Mangiavillano dal numero delle persone recatesi in via Gatteschi a compiere la rapina. Disse tra l'altro «Franco, tu accusi me per salvare una persona a te cara... non so chi sia... ma tu proteggi qualcuno... io sono innocente».

Da domani, sciopero dei cancellieri permettendo, si comincerà con la deposizione di un centinaio di testimoni citati dalla accusa e dalla difesa. La istruttoria dibattimentale, secondo le previsioni, dovrebbe concludersi in una decina di giorni. Si passerà, quindi, alla discussione. Tra le persone citate a deporre vi è anche il vice questore Nicola Scirè, il funzionario arrestato nei giorni scorsi nel corso delle indagini relative alla vicenda delle bische clandestine. Non si sa, però, se Scirè, che svolse le indagini sul delitto, giungendo ad identificare nel Cimino, solamente due giorni dopo il delitto, uno dei presunti responsabili, potrà essere presente in aula. Il suo interrogatorio e quello delle altre persone che parteciparono alle indagini è previsto per il 19 giugno prossimo.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA S.I.P. A TORINO

200 miliardi nel '68 per telefonare meglio

Oltre un quarto degli investimenti nel Mezzogiorno
Il bilancio è stato approvato con un grosso utile

Torino, 9

Nel 1968 sono stati investiti per il miglioramento del servizio telefonico in concessione complessivamente 200 miliardi, di cui circa 65 nel Mezzogiorno: ne è stata data notizia oggi nel corso dell'assemblea della SIP — Società italiana per l'esercizio telefonico — del gruppo STET. L'assemblea, presieduta dal prof. Someda, presidente della SIP, ha approvato il bilancio chiuso il 31-12-1968 con un utile di 29,5 miliardi di lire e, in sede straordinaria, l'aumento del capitale sociale da 400 a 445 miliardi di lire.

Le previsioni di sviluppo del settore telefonico sono allineate — si afferma nella relazione — a quelle dell'economia nazionale e tengono conto delle prospettive considerate nel «programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970». Per il 1969 si prevedono i seguenti incrementi di utenza e di impianti: 430.000 abbonati, 356.000 apparecchi supplementari, 460.000 numeri di centrale, 1.600.000 km. circuito di reti urbane e settoriali e 760.000 km. circuito di rete interurbana.

Tra le realizzazioni del 1968 la relazione ricorda l'estensione della teleselezione interdistrettuale: le località collegate alla rete telefonica nazionale ammontavano complessivamente a 20.094. L'investimento globale della SIP, nell'anno, è stato di 165,5 miliardi. Nel 1968 le richieste di nuova utenza sono state 644.000, superiori di oltre il 10 per cento a quelle del 1967 (584.800). La consistenza degli abbonati, a fine dicembre 1968, era di 5.588.770 unità, di cui oltre 4 milioni appartenenti alla 4.a categoria (abitaz.) mediamente nell'intero territorio nazionale, una famiglia ogni quattro risulta dotata di telefono con una diffusione quindi del 25 per cento, mentre nei grandi centri urbani tale diffusione ha superato l'85 per cento.

Durante l'esercizio 1968 gli apparecchi supplementari (addizionali e derivanti da impianti interni) hanno registrato un incremento superiore di oltre 77 mila apparecchi a quello, già elevato verificatosi nel corso del 1967 (240.468). La loro consistenza ha superato, nel corso del 1968 il traguardo dei 2 milioni di unità ed ha raggiunto a fine esercizio i 2.165.294 apparecchi, pari a 38,7 per cento del totale dei collegamenti principali (35,5 per cento a fine 1967).

Il totale degli apparecchi in servizio, principali e supplementari, era, sempre a fine esercizio, di 7.754.064 unità (7.059.519 a fine 1967) con un incremento netto, nell'esercizio, di 695.045 unità 09,8 per cento). La densità telefonica, espressa dal numero di apparecchi ogni cento abitanti, risultava pari al 14,37 per cento alla fine del 1968 (13,15 per cento a fine 1967); l'aumento di 1,22 punti è stato il più elevato dell'ultimo decennio. Anche il traffico extraurbano ha subito una notevole espansione — raggiungendo 959,6 milioni di unità di servizio, con un incremento del 15,7 per cento rispetto all'esercizio precedente; l'indice di automatizzazione del servizio sociale è risultato dell'89,2 per cento.

La SIP ha ulteriormente intensificato, nel 1968, il suo intervento nel Mezzogiorno, con un investimento globale di lire 54,4 miliardi (lire 48,4 miliardi nel 1967) pari al 32,9 per cento dell'investimento per l'intero territorio nazionale. Ciò ha consentito un notevole sviluppo sia degli impianti che dell'utenza,

TRAGEDIA SENZA PRECEDENTI IN UN RIONE ABITATO DA POVERA GENTE

Coniugi e dieci figli in America morti nell'incendio della loro casa

Due ragazzi si sono salvati: erano stati mandati a dormire fuori casa per far posto al nonno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parkesburg, 9

L'America piange inorridita oggi per la fine atroce di due coniugi e di dieci dei loro 12 figli in una delle più allucinanti tragedie registrate negli ultimi tempi dalla cronaca degli Stati Uniti. Due ragazzi, Roger Bailey di 13 anni e sua sorella Susan di 15 anni, hanno assistito impotenti, paralizzati dal terrore e dall'orrore alla morte atroce dei loro genitori e dei loro dieci fratelli e sorelle nel rogo della loro casa. Roger e Susan e il loro nonno Obie Bailey, di 63 anni, sono i soli superstiti di questa tragedia su cui Polizia e Magistratura stanno conducendo una inchiesta.

I tecnici del Corpo dei vigili del fuoco non sono riusciti ad accertare la causa del sinistro. La casa è stata distrutta completamente. In realtà non si trattava di un edificio vero e proprio, ma piuttosto di una catapecchia costruita interamente di legno, assi malmesse e appiccicate l'una all'altra alla bell'e meglio, nel quartiere povero di Parkesburg, nel West Virginia. Il fuoco ha impiegato soltanto 45 minuti per distruggerla con tutto ciò che c'era dentro.

I vigili del fuoco hanno rinvenuto la maggior parte dei corpi delle vittime nelle tre stanze da letto. Soltanto una salma è stata ricuperata dove prima c'era la stanza da pranzo. Le salme non sono state identificate una per una perchè il riconoscimento è stato impossibile. Oltre ai coniugi Bailey — la donna aveva 36 anni — sono morti dieci dei loro 12 figli: Nancy di 17 anni, Patricia, di 11, Claudia di 8, Mary 7, Tim 6, Debbie 5, Steve 3, Dale 2, Ted 1 e Richy di appena sei mesi. Charles Bailey, il capofamiglia, era un operaio dei servizi provinciali per la manutenzione stradale.

Il vecchio Bailey si è salvato perchè si è lanciato attraverso una finestra non appena si è accorto dell'incendio. Erano le 1,30 di notte e le sue urla hanno svegliato gli altri componenti della famiglia, ma nessun altro di coloro che stavano all'interno della casa si è salvato perchè le fiamme li hanno avvolti nel giro di pochissimi minuti. Roger e Susan, invece, sono scampati alla morte perchè dormivano dentro uno sgabuzzino di legno situato dietro la casa. I loro genitori li avevano mandati a dormire in quello sgabuzzino per far posto al nonno, che era stato dimesso una settimana fa dall'ospedale.

La Polizia ha cercato di interrogare i superstiti, ma soltanto Roger è riuscito a rispondere alle domande degli agenti. Con indosso un paio di bluejeans e una camicia aperta sul collo e un paio di stivaletti da cow-boy, Roger ha fumato una sigaretta dietro l'altra mentre i funzionari di polizia gli rivolgevano le domande. Il ragazzo è però stato soltanto in grado di dire di essere scampato alla tragica fine dei suoi familiari perchè non si trovava in casa. Susan è rimasta in preda a choc in casa di uno zio, mentre il vecchio Bailey è stato ricoverato anch'egli perchè colpito da uno stato di choc. Obie Bailey ha però detto che alle 11 della sera precedente egli si era messo a letto dopo aver parlato con la nuora e di non aver notato nulla di anormale. «Eravamo sempre gli ultimi ad andare a letto — ha detto — e tutto era a posto».

A. P.

BAMBINO ANNEGA in una pozza d'acqua

Torino, 9

Un bambino di 11 anni, Sergio Pusceddu, è annegato in una pozza d'acqua piovana alla periferia di Orbassano, a breve distanza da Torino. Alcuni coetanei che erano con lui sono fuggiti terrorizzati e non hanno detto nulla. Solo più tardi il padre, Vittorio di 39 anni, non vedendolo rientrare, è andato a cercarlo; ha visto i suoi abiti vicino alla sponda del laghetto, si è gettato in acqua e ha recuperato il corpo ormai privo di vita del figlioletto.

UN «ACCHIAPPALADRI» ELETTRONICO A TORINO

IMPALLINA IL DELINQUENTE CHE GLI RUBAVA LA ROULOTTE

Da un film di «007» l'ispirazione per il congegno

Torino, 9

Dopo aver subito in passato ben sei furti il tecnico Ugo Bava, abitante in via Piobesi 14, ha ideato e installato sulla propria auto e sulla propria «roulotte» un congegno elettronico, sul modello di quello utilizzato dall'agente 007 nel film «Goldfinger», mediante il quale è in grado di captare, in casa sua, impulsi emessi dall'auto rubata, di seguirli fino ad una distanza di 100 chilometri, e d'individuare il luogo in cui l'auto rubata si trova.

La scorsa notte il congegno è entrato in funzione: il Bava è stato svegliato dal ronzio dell'apparecchio elettronico che lo metteva sull'avviso: precipitatosi sul balcone ha infatti visto due uomini che scendevano dalla «roulotte», parcheggiata nella strada, della quale avevano forzato l'uscio, mettendo così in azione il congegno d'allarme.

Il Bava ha imbracciato una doppietta ed ha sparato alcuni colpi, uno dei quali ha ferito uno dei due ladri, Marco Delicia di 15 anni, nativo di Cagliari. Colpito da alcuni pallini ad un avambraccio, il Delicia è stato condotto all'ospedale Maria Vittoria.

BOTTIGLIA INCENDIARIA contro il PCI a Milano

Milano, 9

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la scorsa notte contro la porta della sede del PCI, in via Cadore. L'ordigno ha solo bruciato parzialmente alcuni manifesti antifascisti che vi erano stati affissi. L'ufficio politico della Questura sta svolgendo indagini per identificare gli attentatori.

CRONACHE SPORTIVE

L'ASSENZA DEL BELGA NEL FINALE DEL GIRO HA INCRINATO IL RISULTATO

SE MERCKX POTRÀ ANDARE AL TOUR CI SARÀ UN «CHIARIMENTO» CON GIMONDI

Si rimprovera alla Maglia rosa scarsa combattività: ma il primo deve solo difendersi...

Milano, 9

Finalmente questo Giro d'Italia è giunto a Milano. Ed è finito con la vittoria di Felice Gimondi, una vittoria che ha lasciato la porta aperta alle più svariate polemiche per parecchi motivi, primo fra tutti quello della imprevista quanto sconcertante eliminazione di Merckx, per non parlare della mancata combattività del campione d'Italia proprio nella fase conclusiva della corsa. Ora l'uomo della strada si pone una domanda precisa: Gimondi avrebbe vinto anche con Merckx rimasto in gara fino all'ultima tappa?

Il quesito purtroppo è rimasto insoluto, non accantonato, ma addirittura rinviato definitivamente all'anno venturo. Eppure potrebbe essere ripreso in questo stesso mese di giugno se venisse trovata una qualunque via di uscita, una qualunque soluzione di compromesso che permettesse la partecipazione di Merckx al «Tour». Ed è fuori di dubbio che Goddet tenga ad avere Merckx al «Tour» quanto Torriani teneva ad averlo al «Giro». Se venisse trovata una formula mediante la quale i due avversari potrebbero venire a trovarsi nuovamente di fronte, si giungerebbe ad un chiarimento della situazione e Gimondi dovrebbe dimostrare quanto effettivamente valga nei confronti del belga, che fino a Savona aveva dimostrato di essere il corridore attualmente più forte, ma ha dimostrato con i fatti di esserlo. Ma i fatti hanno anche dimostrato che, scomparso dalla lizza Merckx, il più forte si è dimostrato Gimondi.

Quanto a Merckx, è dispiaciuto a tutto, e con sincerità, che proprio un atleta della sua statura dovesse essere costretto ad abbandonare il Giro di Italia. Il «caso Merckx» ha avuto inoltre una particolarità: i controlli anti-doping venivano effettuati, per regolamento, ad ogni fine di tappa e l'unico caso di esame risultato positivo è stato quello suo. La gravità della sanzione comminatagli Eddy Merckx deve però imputarla principalmente alla rigidità dei delegati belgi che, in sede di discussione della legge anti-doping hanno preteso (in opposizione alle più miti proposte dei delegati italiani) che fin dalla prima infrazione scattasse la squalifica di un mese.

Altro argomento molto dibattuto è stato quello della mancata combattività attribuita a Felice Gimondi da coloro che prima lo accusavano di avere «usurpato» la maglia rosa che Merckx aveva dovuto «forzatamente abbandonare»; poi di averla conservata con una condotta passiva, rinunciando a quel prestigio con il quale avrebbe dovuto dimostrare di essere un vero combattente. Ebbene, le statistiche, che non sono supposizioni o ipotesi, dicono che la tattica di vivere comodamente sul vantaggio acquisito è stata sempre osservata. Più di una volta è avvenuto inoltre che un corridore, già «leader» della classifica generale abbia avuto l'intenzione di andare a guadagnare, magari per ambizione, una tappa. Ma alle spalle del corridore ci sono anche il titolare della casa e il direttore sportivo che, piuttosto che affrontare qualche rischio, impongono al corridore di attenersi ad una più comoda tattica di controllo degli avversari che più da vicino possano minacciarlo.

In sintesi: Gimondi ha finito con il porre i suoi commentatori, favorevoli o dissenzienti, di fronte ad una realtà: la vittoria conseguita. Si tratta di discutere il metodo con il quale tale vittoria è stata ottenuta ed è incontestabile che ognuno possa fare la scelta del metodo che meglio gli conviene. Indubbiamente, la vittoria conseguita con la lotta acquisisce maggior valore sportivo, ma oggi, non potendo essere dissociati dallo sport puro gli interessi economici delle case, prevale il duplice criterio che la conquista di una vittoria venga studiata ed elaborata indifferentemente sul piano agonistico come su quello per così dire ragionieristico, anche se nel secondo caso, che mira soltanto al risultato, viene a soffrirne la nozione pura dello sport.

In sede statistica risaltano le quattro vittorie di Merckx e le quattro di Basso, confermatosi il miglior scattista del momento, la maglia rosa posseduta per sette giornate da Polidori, la tenacia con la quale Levati e Morotti, rimasti da soli a rappresentare la propria squadra, hanno concluso il Giro.

Un episodio di un certo interesse: Michelotto, quando vinse la tappa che lo condusse anche alla conquista del secondo posto in classifica generale, rinunciò al rifornimento. Sembrava una assurda imprudenza, ma una spiegazione l'ha data Gastone Nencini, direttore sportivo del corridore. «Non c'è stato il rifornimento — ha detto Nencini — ma c'era la borraccia magica».

La «magia» della borraccia consisteva nel suo contenuto: vitamine, ormoni, zucchero, glucosio e altre sostanze energetiche, prive però di eccitanti non consentiti, che equivalevano alla nutrizione normale.

A DUE GIORNATE DALLA FINE LA DEFINITIVA SENTENZA PER LA PROMOZIONE

PIACENZA MERITATAMENTE PRIMO BRAVA LA TRIESTINA CHE NON MOLLA

Nella lotta per la seconda poltrona il Treviso ha ceduto mentre la Solbiatese insiste

Il Piacenza ha trovato sullo inviolato terreno della Trevigliese il punto della sicura promozione. Il principale problema del torneo è stato così risolto nella maniera più logica e più equa. Ha vinto cioè la squadra che non solo rincorreva il grande traguardo da più lungo tempo (dall'annata 1947-48 per la precisione), ma si era anche preparata all'ambizioso balzo con maggiore impegno. L'allenatore Molina ha avuto in definitiva a disposizione il complesso più omogeneo e più equilibrato; e al tirar delle somme la compagine emiliana è riuscita ad imporsi a tutte le altre concorrenti. Come spesso succede, al merito si è talvolta accompagnata la fortuna; qualche partita, ormai compromessa, è stata raddrizzata nelle fasi conclusive; in altre occasioni i biancorossi hanno beneficiato di calci di rigore concessi con una certa larghezza. Sono peraltro aspetti particolari, che non infirmano l'esattezza del verdetto definitivo. Alle unità che si propongono di compiere la medesima prodezza del Piacenza, l'edizione che sta per concludersi insegna soprattutto che una formazione può puntare alla categoria superiore con buone probabilità di riuscita soltanto dopo qualche stagione di duri e tenaci sforzi.

Ma la giornata n. 36 non si è limitata ad individuare senza appello la squadra da promuovere. Domenica si è infatti conosciuta anche la seconda compagine destinata a finire in Serie D accanto al Rapallo, già da tempo condannato: si tratta del Macobi Asti, che viene di conseguenza estromesso dal più elevato settore semiprofessionistico dopo una sola stagione di permanenza.

Anche a proposito della terza retrocedenda la situazione si sta però chiarendo. In teoria hanno ancora qualcosa da temere Biellese, Verbania e Sottomarina, ma in realtà la scelta non può cadere che sulla Cremonese e sul Marzotto. Infatti le tre prime nominate hanno un discreto margine di vantaggio (3-4 lunghezze) sui lanieri, che rappresentano l'ultimo punto di riferimento. E del resto la Biellese (imbattuta da sette settimane e rientrata anche domenica con un utile pareggio da Savona), il Verbania (a sua volta in serie positiva da cinque turni e netto vincitore sul Macobi Asti nel turno più recente) ed il Sottomarina (che pure sta filando col vento in poppa, come lo dimostra il chiaro successo sull'Alessandria di pochi giorni fa) si fanno senz'altro preferire in questo momento alle altre due pericolanti. La risposta all'ultimo dilemma del campionato non può quindi essere data che dalla coppia Cremonese - Marzotto. Il confronto diretto tra i grigiorossi ed i celesti è terminato con la vittoria dei primi, che hanno potuto così scavalcare i rivali. Ma sin dalla prossima giornata (col Marzotto impegnato in casa col Legnano e la Cremonese in trasferta a Venezia) le posizioni potrebbero venir capovolte.

Intorno all'osso della seconda poltrona si stanno intanto azzannando le tre solite concorrenti, nessuna delle quali è disposta a cedere. A dire il vero, il Treviso ha perso un po' il ritmo, non essendo stato capace d'imporsi tra le mura di casa ai cugini lagunari, ma rimane pur sempre in corsa, anche perché è confortato da un calendario piuttosto agevole (Macobi Asti in campo avverso e Biellese in casa). Tuttavia le due lunghezze che dividono i celesti dalla Triestina, potrebbero indurli a mollare la presa. Assai più incisiva sembra invece l'andatura della Solbiatese, che ha superato un Monfalcone combattivo e tenace (malgrado lo schieramento di emergenza). Però l'undici lombardo concluderà l'annata fuori sede (prima a Valmaura e poi a Udine) e perciò non può coltivare troppe speranze.

La candidatura più valida al posto d'onore rimane quindi quella della Triestina, anche perché suffragata dalla magnifica affermazione di Rapallo. Non è caso di esaltarsi per il 4-2 colto in terra ligure, perché sono noti i limiti del fanale di coda. Tuttavia si tratta pur sempre di una prova di serietà e di coerenza, davanti alla quale bisogna inchinarsi. Basta pensare che su quello stesso rettangolo gli alabardati non furono mai capaci di vincere in occasione delle loro precedenti esibizioni (e qualche volta vi furono anzi sonoramente sconfitti). La squadra dei «pellegrini» è un lontano ricordo; adesso i giovanotti di Radio sanno quello che vogliono. Ed è un peccato che abbiano trovato la consapevolezza dei loro mezzi un po' in ritardo.

P. T.



FELICE GIMONDI: una Maglia da onorare



EDDY MERCKX il tormento di una condanna

IL SOTTOSEGRETARIO USVARDI DECISO A VARARE LO SCHEMA

Tutela sanitaria degli atleti obiettivo di una nuova legge

Caso Merckx: insicurezza del corridore in materia di «doping inconsapevole»

Milano, 9

Il Sottosegretario all'Igiene e sanità, on. Usvardi, al quale è stata affidata la sovraintendenza alla inchiesta sul «doping» dopo il «caso Merckx», ha presieduto stamani, nella sede della «Gazzetta dello Sport», una riunione alla quale hanno partecipato il dott. Colombini della direzione generale dell'Igiene pubblica del Ministero della sanità, il dott. Boniforti dell'Istituto superiore di Sanità, il dott. Barbieri della Federazione medici sportivi, il medico federale dott. Palazzoli, il prof. Manzoni medico sportivo presso il Ministero della Sanità, Fiorenzo Magni presidente dell'associazione corridori professionisti, il direttore sportivo Pezzi, Baldini come esperto dell'UCIP, Vittorio Adorni in rappresentanza dei corridori, il direttore della «Gazzetta dello Sport» Gualtiero Zanetti e il direttore dell'Ufficio organizzatore Vincenzo Torriani.

Il Sottosegretario Usvardi, conclusa la riunione, ne ha illustrato gli scopi, precisando che quello principale riguarda la stabilizzazione di un nuovo rapporto fra l'autorità costituita, gli organizzatori e i rappresentanti di attività sportive perché lo sport venga a godere di opportune tutele e perché, a sua volta, venga tutelata la legge che in materia sarà promulgata.

«Lo schema di legge già predisposto e da presentare per l'approvazione — ha sottolineato lo on. Usvardi — riguarda soprattutto la tutela di coloro che svolgono attività sportive prolungate e faticose. Si tratta di una tutela sanitaria degli atleti, professionisti o dilettanti, ed ha anche funzioni preventive, in quanto si deve accertare e stabilire chi deve fare lo sport e chi non può farlo. Il ciclismo, per esempio, non è uno sport come gli altri, specie quello professionistico che, come il pugilato, va seguito con particolare attenzione. Quanto si sta facendo, avviene anche sulla scorta delle misure adottate da altri Paesi, ultimi in ordine di tempo il Belgio, la Francia e la Spagna. Si tratterà però di adeguare la legge alle nuove esigenze».

«Lo schema di legge — ha detto ancora il Sottosegretario — era già pronto ed aveva ottenuto il consenso del Ministero di Grazia e Giustizia. Con il «caso Merckx» e le indagini svolte in questi giorni, ha subito una battuta di arresto, ma tutto ciò viene a giovare alla elaborazione di una legge più completa, allineata, con opportuni accorgimenti, alla situazione internazionale».

Per quanto riguarda il «caso Merckx», il Sottosegretario ha aggiunto che «tale episodio ha acceso un riflettore su un aspetto nuovo del problema e cioè la insicurezza del corridore in simili eventi». Con queste parole, il Sottosegretario ha tacitamente inteso alludere alla ipotizzabile inconsapevolezza di qualche atleta di fronte a casi di «doping» dei quali potrebbe anche non essere il diretto responsabile.

DAL GIOCO COLLETTIVO IL SUCCESSO ALABARDATO

Hanno fatto spicco Scala e Kuk a Rapallo

Chiusura casalinga domenica con la Solbiatese

La Triestina ha infilato domenica a Rapallo il decimo risultato utile consecutivo. Quindici punti sono stati conquistati dagli alabardati nelle ultime dieci domeniche: un bilancio nettamente attivo quindi. La squadra di Radio, e l'osservazione non è solo nostra, sta marciando da tempo ormai con la quarta innestata, mentre altre squadre, la maggior parte, hanno dovuto rallentare il ritmo. Oltre a ciò, ed è la cosa forse più importante, la Triestina vince e convince. Lo si è visto contro l'Inter nell'amichevole di mercoledì scorso e lo hanno constatato anche i tifosi del Rapallo.

«Che la Triestina porti a termine il campionato a un ritmo elevato per me non costituisce una sorpresa — dice Radio — in quanto anche nelle due precedenti stagioni sono riuscito a fare altrettanto. Naturalmente dovevo avere la collaborazione dei ragazzi, e soprattutto la loro convinzione, cosa questa non facile da ottenere in tutti gli elementi. Credo comunque di esserci riuscito in modo soddisfacente. Ho responsabilizzato i giocatori, facendo loro intendere che l'impegno andava a loro esclusivo vantaggio e nello stesso tempo dimostravano di essere dei professionisti seri».

— Parliamo un po' della partita di Rapallo...

«Non sono il tipo che si entusiasma o si abbatte, e cerco sempre di analizzare partita per partita indipendentemente dal risultato. Certo che vincere in trasferta mettendo a segno quattro gol non è cosa di ogni giorno, e poiché tutti hanno parlato in termini lusinghieri, non sarò certo io a sminuire questa vittoria. Un successo, quello di Rapallo, ottenuto prima che dai singoli dall'intero complesso, che desiderava riscattare la prova non molto brillante contro il Monfalcone e convalidare la prestazione offerta con l'Inter. Il Rapallo non ha adottato una tattica rinunciataria e ciò ha permesso di assistere ad un gioco discreto con la nostra retroguardia sempre attenta e sicura».

— Kuk è stato citato come il migliore della difesa...

«E' esatto. Non solo ha giocato bene, ma ha fornito anche una dimostrazione di grande carattere in quanto, infortunatosi ad un piede dopo 20', ha continuato la gara esprimendosi ad un livello molto alto».

— Anche gli altri reparti però si sono distinti contro il Rapallo...

«Tanto a centrocampo che all'attacco si sono viste ottime cose, e si è assistito ad una buona mobilità da parte di tutti. Chi ha veramente fatto spicco è Mirto Scala, che ha ripetuto, come già contro l'Inter, una prova maiuscola per lucidità di idee e senso di posizione. Delle punte, tre hanno segnato un gol ciascuno, e Sigarini, che ha sostituito Varnier, è stato quello che si è impegnato di più e ha dato a tutto l'attacco un notevole ritmo».

Gli alabardati sono rientrati in sede nella prima mattinata. La preparazione per l'incontro casalingo di domenica contro la Solbiatese, ultimo della stagione, verrà ripresa questa mattina.

C. N.

HOCKEY SERIE «A» - SONO CROLLATE DUE ASPIRANTI ALLO SCUDETTO

Travolte in trasferta Candy e Modena Prima vittoria alabardata nel «derby»

Che briscole in questa quarta puntata del campionato! Due squadre di alto bordo sono crollate con punteggi vistosissimi: i campioni d'Italia del Candy Monza sono stati travolti a Novara, mentre a Breganze il Modena, uno dei pretendenti allo scudetto, ha subito egual sorte dei monzesi. Novara e Breganze, che hanno inflitto ai loro avversari i primi dispiaceri della stagione, sono rimaste così in vetta, conservando allo stesso tempo la loro imbattibilità. I risultati di Novara e di Breganze hanno fatto indubbiamente cronaca e classifica allo stesso tempo; comunque il campionato resta aperto, anche perché dopo solo quattro giornate non si possono fare serie ipoteche oppure discorsi... seri sul titolo. L'anno scorso, ad esempio, il Candy perse a Novara per 6 a 1 (sabato scorso è uscito fuori un 7 a 1: c'è poca differenza come si vede), ma a fine torneo i monzesi avevano strappato lo scudetto tricolore alla Triestina.

Certamente le due grosse battute a vuoto del Modena e dei campioni in carica aprono prospettive per nuovi discorsi, in cui potrebbe inserirsi anche la Triestina, che, sabato sera, ha colto la sua prima vittoria dopo tre infruttuosi tentativi operati nelle prime tre giornate del campionato. Gli alabardati hanno conquistato i due punti a spese del Ferroviario al termine di un derby, il 35.o della serie, che non ha molto entusiasmato. Ambedue i contendenti avevano delle lacune nei rispettivi schieramenti tipo; mancavano i vari Spessot e Perok, Martellani IV e Rossi, e con quattro titolari (o quasi) a farla da spettatori invece che da protagonisti, non si poteva pretendere di più di quello che si è visto.

Il risultato, la vittoria degli alabardati cioè, non va messo in discussione, anche se a determinarlo si sono registrate alcune circostanze particolari. Ad esempio il successo unionista ha preso il via da due imprendenate, belle e fruttifere, dei difensori Cervo e Prinz, il che vuole sottolineare che gli avanti alabardati, almeno quelli visti sabato sera (ed erano appena la metà delle forze disponibili) faticano parecchio a tradurre positivamente il lavoro svolto nelle retrovie. Nelle cui file, sia detto per inciso, si è portati ad una proiezione offensiva eccessivamente spregiudicata, il che costringe il portiere Mari a sbrigarsela troppe volte da solo.

L'altro protagonista del derby triestino, il Ferroviario, ha avuto la sua brava impennata a trequarti gara, quando il risultato però era già compromesso. Sul 4 a 0 gli uomini di Sicignano hanno tentato l'impossibile dimezzando le distanze, ma nella successiva ed immediata replica gli alabardati trovavano nel portiere avversario un... collaboratore efficace. Il Ferroviario è apparso slegato ed impacciato specie in quel settore, la retroguardia, che l'anno scorso aveva costituito il perno della squadra. L'assenza di Martellani IV si fa sentire più del previsto, mentre Fonzari male si adegua al gioco troppo evanescente di Bercè o Scieghi, suoi compagni occasionali di reparto.

E vogliamo chiudere col tema della retrocessione. Il Trissino, cogliendo il primo successo stagionale a spese del Marzotto, ha cacciato questa squadra in seri guai. I lanieri sono in coda, non hanno mai vinto, al pari dello Skating Follonica (soccombente nel derby con la «Pro») e non hanno totalizzato ancora neppure un punto.

B. I.

Giudice in gonnella di pattinaggio artistico



Su proposta del presidente della C.T.A. Arrigo Chiarle, il Consiglio fededale della F.I.H.P. ha nominato la signora Lia Cameli-Poser giudice internazionale di pattinaggio artistico. La nomina, oltre a premiare la lunga e appassionata attività svolta dalla Cameli-Poser in campo nazionale, onora la ristretta cerchia dei giudici e arbitri internazionali triestini, tanto più che è la prima volta che un nostro concittadino entra nel novero della categoria dei giudici dell'artistico internazionale.

TENNIS

Trofeo Bonivento

Due titoli sono stati assegnati ieri sui campi del T.C. Triestino di Padriciano per i campionati provinciali di tennis validi per il «Trofeo Bonivento». In campo maschile Oscar de Ebner, come volevano le previsioni, si è imposto nella categoria «D» battendo in finale Manlio Presel per 6-2, 6-0. Nel turno precedente de Ebner aveva eliminato Antonini (6-3, 6-2) e Presel aveva superato Franchi (6-3, 6-3). In campo femminile il titolo della categoria «A» è andato alla Toffolutti, che si è imposta sulla Verginella in due set per 6-1, 6-1.

Oggi è in programma la finale della categoria «C» che vedrà impegnati alle 16.30 Kostoris e Decovich. I vincitori delle ultime tre categorie, tutti quindi meno gli allievi, disputeranno un girone finale all'italiana per determinare il campione assoluto. Il primo incontro verrà disputato questo pomeriggio alle 18 e vedrà impegnati de Ebner contro Roberto Segrè.

Il dettaglio. *Singolari maschili:* de Ebner b. Presel M. 6-2, 6-0. *Singolari femminili:* Zampieri b. Pesle M. 2-6, 7-5, 8-6; Pacor b. Segrè M. 6-2, 6-3; Toffolutti D. b. Verginella F. 6-1, 6-1.

Corso per allievi organizzato dal T.C.T.

Il Tennis Club Triestino organizzerà anche quest'anno il tradizionale corso per allievi aperto a tutti i giovani d'ambo i sessi che non abbiano compiuto il quindicesimo anno di età. Le lezioni saranno tenute dal maestro federale Massimo Ragazzi. Il corso avrà inizio lunedì prossimo alle ore 9 sui campi di Padriciano. Per facilitare la partecipazione dei giovani alle varie lezioni, gli organizzatori hanno stabilito di fissare dei turni evitando così agli iscritti di dover raggiungere ogni giorno Padriciano. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del T.C. Triestino di Padriciano (tel. 226179).

CICLISMO

Transita per Basovizza la corsa Alpe-Adria

Partirà domani da Fiume l'«Alpe-Adria», competizione ciclistica internazionale per dilettanti che vedrà impegnati un centinaio di concorrenti affiliati alle Federazioni della Jugoslavia, Austria, Cecoslovacchia, Germania Ovest, Svizzera, Ungheria, Polonia e Italia. In rappresentanza dei colori italiani sono iscritte tre squadre, una di Vittorio Veneto, una mista del Friuli e del Veneto e l'altra romana.

La corsa si svilupperà in sei tappe, la prima delle quali prenderà l'avvio domani per concludersi dopo 165 chilometri a Lignano. I corridori entreranno in territorio italiano dal posto di blocco di Pese (tabella di marcia ore 14.35 ora locale), passeranno quindi da Basovizza (ore 14.41) e si dirigeranno verso Lignano, transitando per il quadrivio di Opicina, Aurisina, Sistiana, Monfalcone (ore 16) Cervignano del Friuli, Palazzolo, Latisana; l'arrivo a Lignano è previsto verso le 17.

La seconda frazione, in programma giovedì; partirà da Lignano per concludersi a Lubiana. All'organizzazione di queste due tappe, che si svolgono quasi interamente in territorio italiano, ha provveduto come nelle altre edizioni l'U.C. Udinese di Udine. Da Lubiana la competizione proseguirà seguendo il seguente itinerario: 13 giugno: Lubiana-Maribor; 14 giugno: Maribor-Graz e Graz-Klaisda; 15 giugno: Glosdorf-Zagabria.

COPPA GASVODICH

■ Ha avuto inizio a Muggia il torneo quadrangolare di calcio per allievi, valevole per la «Coppa Vittorio Gasvodich», primo presidente e socio fondatore dell'Unione Sportiva Muggesana. Le prime partite hanno dato questi risultati: San Sergio - Libertas 1-1; Muggesana - S. Giovanni 1-1. Ammesse in finale per il primo posto San Sergio e Muggesana (calci di rigore). Le finali si disputeranno domenica mattina (ore 8.30 e 10).

VENTISETTE NUOVI SOMMOZZATORI CON I CORSI ALLA «BIANCHI»

Più sicuri sott'acqua i «sub» brevettati a scuola

Sono passati i tempi in cui i subacquei erano considerati intrepidi pionieri. Libri, riviste specializzate e circoli sportivi hanno contribuito a diffondere nelle masse la passione per la avventura sotto la superficie del mare. Oggi, anche i ragazzini indossano maschere e pinne e si tuffano alla ricerca di pesciolini, di stelle marine.

Ma l'immersione in apnea, cioè trattenendo il fiato, costa fatica. Ecco dunque che la tecnica moderna mette a disposizione di chi può permetterselo gli autorespiratori (ARO a ossigeno, ARA ad aria), apparecchi con i quali ci si può immergere anche a considerevoli profondità con discreta facilità. Facile: ma sul rovescio di questa medaglia c'è scritto pericolo a lettere cubitali; uno sbaglio commesso sott'acqua può significare la morte. Certamente i guai possono capitare anche a sommozzatori smaliziati, ma il più delle volte a rimetterci sono i novellini, coloro che hanno appena acquistato l'ARO o l'ARA (sono in libera vendita) e credono che per poterlo usare non occorre sapere altro che respirare attraverso il suo boccaglio. Appare dunque lampante l'utilità delle scuole federali per sommozzatori, che già funzionano in diverse città italiane, le quali brevettano gli allievi all'uso degli autorespiratori.

A Trieste, fortunatamente, sono già molti gli appassionati che hanno capito l'importanza di studiare (in definitiva si tratta di uno studio assai piacevole) la tecnica dell'immersione con gli autorespiratori anziché affidarsi al destino per riportare a casa la pelle. Recentemente, al termine di un corso di quattro mesi svoltosi nella piscina «Bianchi», sono stati brevettati ventisette nuovi sommozzatori. Ecco i loro nomi:

Gianfranco Bertaglia, Milan Bertok, Alessandro Biagini, Stenio Burolo, Ondina Camisa, Fulvio de Cerma, Cosimo Cianciaruso, Stelio Codri, Corrado Franco, Franco Frausin, Aldo Grazioli, Giorgio Macchi, Mario Milkovich, Renzo Misturo, Paolo Momich, Stelio Nichetto, Furio Nordio, Gianfranco Pace, Roberto Pertot, Gianfranco Rizzi, Bruno Scano, Lucio Scropetta, Romano Spagnoli, Giacomo Spina, Mario Tedaldi, Vito Torlo, Enrico Zucchiatti.

P. B.

NUOTO

Studenti triestini ai campionati di Bolzano

La nuotatrice del Centro CONI Adriana Columni ha stabilito il nuovo record regionale della categoria ragazze sui 66 metri rana con il tempo di 57"8. Il primato precedente apparteneva alla stessa ondina con 58"1.

I nuotatori triestini che erano impegnati nella fase interregionale dei campionati studenteschi a Bolzano nel complesso hanno fornito buone prestazioni. I migliori sono stati Giacomini, Lugnani e Colautti che, oltre ad aggiudicarsi le gare a cui hanno preso parte, hanno anche migliorato i loro record personali sulle distanze.

I piazzamenti: nati '50-'52: 100 stile libero: 3) Leghissa 1'1"5; 100 dorso: 5) Vassilli 1'12"2; 100 rana: 1) Giacomini 1'15"1; 100 delfino: 3) Isler 1'7"8; nati '53-'54: 50 stile libero: 6) Scocchi 28"5; 50 dorso: 1) Lugnani 31"1; 50 rana: 1) Colautti 34"9; 50 delfino: 4) Astolfi 30"8.

Coppa Scarioni domenica alla «Bianchi»

Il Centro addestramento al nuoto del CONI organizza per il 15 giugno, domenica, con inizio alle ore 9, le batterie indicative della 51.a «Coppa Scarioni».

Alle gare in programma — m. 66 stile libero, dorso, rana e farfalla — possono iscriversi i maschi nati nell'anno 1958 e seguenti e le femmine nate nell'anno 1959 e seguenti, purché cittadini italiani.

Le iscrizioni, gratuite, vanno presentate entro le ore 18 di venerdì 13 giugno, presso la segreteria del Centro addestramento al nuoto, piscina Bianchi.

DOPO 30 ANNI

La Benelli vince al Tourist Trophy

Douglas, 9

Dopo trent'anni, la Benelli è ritornata a vincere sul circuito dell'isola di Man, cogliendo una prestigiosa vittoria nella gara delle 250. L'australiano Kel Carruthers ha condotto la sua Benelli ufficiale alla vittoria, con una condotta di gara intelligente e risoluta, contro cui gli avversari non hanno saputo o potuto opporre una valida difesa.

L'ultima volta che la Benelli si impose sul circuito di Douglas fu nel 1939.

PIATTELLO

A Gino Udovici il Trofeo Hubertus

Conferma di Gino Udovici nella gara di piattello svoltasi a Muggia nei giorni scorsi organizzato dalla S.T.T.V. con ricchi premi messi in palio dall'Armeria Hubertus di Trieste. Malgrado l'inclemenza del tempo, il forte tiratore, a conferma di un ottimo periodo di forma che gli consente importanti successi, ha centrato 33 bersagli su 35 dopo spareggio con Bulgarelli, ottimo secondo. I risultati. I e II categoria: 1) Gino Udovici 33/35; 2) Luciano Bulgarelli 31/35; 3) Costantini; 4) Verzini; 5) Muschiatti; 6) Somma.

III categoria: 1) Giannella; 2) Jez; 3) Gattesco; 4) Sirotich; 5) Ardizzon.

Cacciatori: 1) Magaraggia; 2) Spanu; 3) Mariano; 4) Crismani.

EUROPEO DISCO

■ Il cecoslovacco Ludvick Danek ha migliorato il record europeo di lancio del disco con la misura di metri 66,50 nel corso di una riunione a Long Beach; il precedente record di m. 65,20 era detenuto dallo stesso Danek.

IN POCHE RIGHE

Benvenuti al Rizzoli Nuova ingessatura

Nino Benvenuti parte stamane in rapido per Bologna. Si reca all'Istituto Rizzoli, per sottoporsi all'ingessatura della mano destra, fratturata nell'incontro con Dick Tiger. In particolare saranno sostituiti i due pezzi di gesso, trattenuti da una fasciatura elastica, per consentire una migliore saldatura del metacarpo dell'indice destro, lesionato sul ring del Madison. Benvenuti rientrerà a Trieste già questa sera.

TOMASONI - CANE' : TV

■ Domani sera, sul ring del teatro «Ariston» di Sanremo, Piero Tomasoni difenderà il titolo italiano dei pesi massimi contro il bolognese Dante Canè. Nel settembre del 1967 Tomasoni riuscì a prevalere ai punti. Il pronostico della rivincita, che sarà trasmessa dalla TV, appare quanto mai difficile e incerto.

PALLAVOLO : EDERA

■ La squadra dell'Edera, pur avendo da disputare ancora un incontro del campionato regionale di promozione femminile di pallavolo, si è già assicurata il passaggio alla fase finale. Il sestetto ederino, allenato da Armando Benes, ha conseguito nel corso del torneo cinque vittorie. Hanno giocato Marsi, Marzona, Zoroni, Motka, Stulle, Sandrin, Selna Maria e Mirella Merson.

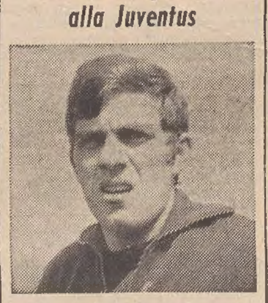
DACE : BEVILACQUA

■ Si è svolta la Coppa Arsenale, valevole quale prova unica del campionato provinciale dilettanti DACE. La corsa è stata vinta da Del Bianco; primo del triestini si è classificato Emilio Bevilacqua, della Società Ciclistica Amatori Triestini, che si è aggiudicato il titolo.

CALCIO : INGHILTERRA

■ A Montevideo l'Inghilterra, in un incontro amichevole giocato allo stadio del Centenario davanti a quarantamila spettatori, ha battuto l'Uruguay per 2-1.

Dalla Sampdoria alla Juventus



Roberto Vieri, 23 anni, mezzala della Sampdoria, passerà alla Juventus in cambio di Benetti e 300 milioni, cioè per un importo complessivo valutabile in 650 milioni. Anche il Milan era disposto ad acquistare Vieri, ma si è ritirato quando ha sentito l'entità delle richieste avanzate dal sodalizio blucerchiato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

AIUTO cuoca o internista offresi Monfalcone, Timavo 33. 501 A
REFERENZIATA pratica cucinare tutti lavori, offresi dalle 8.30 alle 16. Cassetta 47604 A SPI.
SIGNORA referenziata con bambina 8 enne offresi sorveglianza bambini cambio vitto alloggio villeggiatura collina luglio, telefonare 20.30 al 748117. 47614 A
SIGNORA 22enne offresi pressi Balamonti-S. Anna, mattino tel. 811159. 28305 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI bambinaia per Venezia. Tel. 38509 Trieste, mattinata. 27398 B
CERCASI per villa signorile brava donna o ragazza ore non cucinare ottima retribuzione. Tel. 763159. 27468 B
CERCASI stabile anche primo servizio casa moderna. Presentarsi De Amicis 24, III, sin. 27530 B
CONIUGI con bambino cercano tuttofare seria stabile referenziata, anche slava. Tel. 62069. 47865 B
PRESTASERVIZI 25-30 anni dalle 9-12 tre giorni settimana. Presentarsi Strada del Friuli 32/1 Rebez dalle 17 in poi. 27473 B
PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi con referenze. Telefonare 722619. 47343 B

C Richieste d'impiego L. 50

A.A.A. CAMERIERA per stagione offresi, tel. 723867. 28215 C
COMANDANTE mercantile pluriennale esperienza conoscenza inglese francese classe 1925 esaminerebbe sistemazione migliorando posizione. Cassetta 27230 C SPI.
COMMESSA offresi pratica articoli regalo e porcellane. Casella 28131 C SPI.
CUOCO marittimo libero tutto agosto pratico albergo pensione offresi zona Grado. Cassetta n. 27410 C, SPI.
DINAMICO pratico offresi per trattoria ore da combinarsi. Cassetta 47597 C SPI.
GIOVANE MARINAIO esperto in navigazione cerca lavoro su imbarcazioni da diporto. Cassetta 28233 C SPI.
GIOVANE conoscenza tedesco, offresi per lavoro decoroso periodo estivo. Tel. 726201. 47688 C
IMPIEGATA pratica ufficio, offresi, anche mezza giornata, tel. 412491. 47726 C
INFERMIERA diplomata offresi per ambulatorio zona Monfalcone-Trieste. Telefonare n. 75415 Monfalcone. 501 C
OFFRESI 22 anni patente B, cameriere autista con passaporto o qualsiasi altro lavoro. Tel. 55693 dalle 14 in poi. 47751 C
PENSIONATO sessantenne offresi guardiano diurno e notturno o lavori leggeri. Monfalcone, Timavo 33. 500 C
SESSANTENNE ortolano possesso patente C tuttofare telef. 78361 dalle 9-13 tutti giorni. 47626 C
SIGNORA offresi custodia bambini o stiro. Tel. 733888. 47862 C
SIGNORINA pratica decennale tutti lavori ufficio offresi. Tel. 812983. 47687 C
UNIVERSITARIA offresi per lavoro di ufficio o aiuto ambulatorio mezza giornata, telefonare 54360 pomeriggi feriali. 28347 C
18ENNE impiegata dattilografa telefonista, presenza volonterosa offresi prontamente a seria Ditta. Tel. 746106. 28177 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. PITTORI, decoratori, tappezzieri, liberi subito. Offronsi per: camere, cucine, appartamenti, locali in genere. Posa in opera cornici, rosoni, carta da parato, per preventivi telefonare 732231. 28375 CC

PER LA VOSTRA
INNOCENTI
AUSTIN-MORRIS
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

CARTA modelli su misura. Laboratorio sartoria, Ginnastica 41, negozio tel. 96913. 47269 CC
PITTORE camere, cucine, offresi, tel. 71234. 28161 CC
PITTORE, tappezziere, camere, cucine, pitture ad olio, prezzi modici. Telefono 69344. 27490 CC
TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, onestà. Tel. 23742. 47278 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera e internista stabili cerca bar «Espresso», Riva Sauro 10. 27484 D
APPRENDISTA commesso e aiuto impiegato cercansi. Doriguzzi via Molino a Vento 72, pomeriggio. 47796 D
APPRENDISTA cercasi. Pasticceria Napoletana XX Settembre 29. 28351 D
APPRENDISTA commessa ottima presenza buona volontà attitudine trattare con pubblico cerca «Silvana», piazza Borsa 8. Presentarsi martedì ore 19. 27592 D
APPRENDISTA commessa, 15 anni cercasi. Abbigliamento via Battisti 12. 47869 D
APPRENDISTE e operaie assume industria confezioni. Telef. 820196. 28217 D
A signorine bella presenza lavoro immediato in balletto. Presentarsi presso scuola danze Jessipova S. Lazzaro 3, telefono 38719. 47804 D
BAR buffet Donatello cerca banconiera e internista. Rivolgersi dalle ore 10-12 viale R. Sanzio 11. 27538 D
BARISTA e aiuto banconiere cerca Bar Torinese, Corso 2. 27524 D
CARPENTIERE pratico taglio e saldatura elettrica serramenti cercasi. Presentarsi Plastidite, zona industriale. Autobus 21. 47817 D
CARROZZERIA cerca verniciatore e apprendista. D'Alviano n. 86/2. 27500 D
CERCANSI lavoranti mezzelavoranti parrucchiere per mezze giornate e sabati. Telefonare 13-16 810858. 47839 D
CERCASI meccanico qualificato con ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 93940. 64 D
CERCASI apprendista meccanico. Autoservizio Opel, via Ginnastica 56. 47855 D
CERCASI aiuto magazziniera conoscenza dattilografia 18-20 anni. Scrivere Cassetta 47815 D SPI.
CERCASI operaio elettricista Zanon Parini 6. 47819 D
CERCASI apprendista aiuto commesso panetteria Riosa, Strada di Fiume 4. 47825 D
CERCASI lavorante o mezzalavorante parrucchiera. Salone Piero, via Donota 1. 27474 D
CERCASI apprendista. Presentarsi alla Galleria del fiore. Settefontane 40. 27494 D
CERCASI ragazzo per alimentari. Via Commerciale n. 30, Jordan. 27520 D
CERCASI per trattoria donna capace cucina possibilmente stabile. Tel. 761198. 47588 D
CERCASI apprendista meccanico con buona retribuzione. Commissionaria Renault tel. 762778. 64 D
CERCASI cuoco-a stagione giugno fine settembre Hotel Alpi Sesto Pusteria prov. Bolzano. Tel. 76378, prefisso 0474. 28171 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 26170 D, SPI.
COMMESSA pratica elettrodomestici conoscenza lingue slave buona retribuzione, possibilità sollecito miglioramento. Rivolgersi Generaltecnica, piazza S. Antonio 6. 27522 D
CUOCA capace cerca ristorante veneziana ragazza tuttofare per cucina. Telefono 71334 Lignano. 47821 D
DUE banconiere disposte trasferirsi Lignano Sabbiadoro, ottimo stipendio, vitto alloggio gratuiti cercansi. Scrivere Dancing 7 Mari, Lignano Sabbiadoro. 28389 D
FAMIGLIA signorile cerca cuoca proveta eventualmente anche con marito autista o operaio specializzato. Telefonare 37048 o scrivere Cassetta 28039-D SPI.
GIOVANE aiuto commesso autoforniture conoscenza slovenocroato cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 47849 D SPI.
GIOVANI lavaggio auto cercansi non necessaria esperienza. Via Battisti 22 ore 9-11. 47835 D
GIOVANI produttori ambosessi o signore cercansi vendita prodotto larghissimo consumo. Offresi fisso - provvigioni. Presentarsi domani 9-12, 15-19, piazza Garibaldi 10 I piano signor Ferrante. 826 D
IMPIEGATO di magazzino giovane militesente referenziato cerca importante azienda commerciale. Domande manoscritte Cassetta 47825 D SPI.
MEZZA lavorante pratica parrucchiera cercasi. Tel. 744928. 47890 D
OPERAIE giovani, robuste, alte, volonterose cerca Plastidite, Zona industriale. Autobus 21. 47817 D
PASTICCIERE cercasi. Telefono 90921 ore 12. 47813 D
PER GORIZIA cercasi completamento quadri 5 elementi ambosessi. Offresi guadagno immediato fisso, provvigioni presentarsi in giornata ore 9-12.30 15-19. Via Garibaldi 6 interno sig. Aprato. 500 D
SEGRETARIA stenodattilografa perfetta inglese perfetto altre lingue gradite attiva dinamica cercasi. Referenze età curriculum Cassetta 27532 D, SPI.
STIRATRICI e apprendiste stiratrici cercansi lavasecco tintoria Maria via Torrebianca 12. 123 D
TELERADIOTECNICO con patente cerca prontamente Radio-Bacchelli, via Pascoli 24. 27508 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

ANTICA società culturale cerca 2 stanze vuote posizione centrica. Tel. 29061 ore 16-18. 27428 E
MOBILIATA comforts riscaldamento paraggi zona industriale cerca impiegato. Tel. 813675. 47724 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A. STANZA signorile attigua salotto comforti affittasi. Telefonare 31477. 27510 F
AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9 primo. 1200 F
AFFITTANSI stanze mobiliate brevi lunghi soggiorni centro bagno. Telefono 38178. 28229 F
AFFITTASI camera mobiliata tutti comforts. Telefonare n. 734919. 47658 F
AFFITTASI matrimoniale salotto bagno lussuosamente mobiliati entrata indipendente distinto professionista occupato. Telefonare 764954. 27472 F
AFFITTASI mobiliata centro uomini occupati lunghi brevi soggiorni. Telefonare 38742. 47728 F
AFFITTASI pianoterra vano con accessori vuoto uso ufficio. Telefono 767154. 28387 F
CAMERA mobiliata eventuale trattamento offresi a pensionata cambio piccoli servizi compagnia a signora sola. Telefonare 722275. 28281 F

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO, libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CAMERA mobiliata ascensore bagno riscaldamento affittasi signora occupata. Telef. 734468. 47792 F
CAMERA grande centralissima mobiliata breve lungo soggiorno affittasi distinti. Telefono n. 30327. 28283 F
MOBILIATA soleggiata 5000 affittasi signora signorina oppure verso piccolo servizio. Ind. SPI. 28169 F
OFFRESI cameretta con comodo cucina in cambio piccoli servizi. Indirizzo SPI 47612 F.
STANZA centralissima 1-2 letti affittasi presso persona sola escluso donne. Telefonare 51853. 47704 F
STANZA presso referenziata massimo comforts silenziosa esclusivamente a persona distinta affittasi. Telefonare 723612. 28173 F
STANZA mobiliata uno-due uomini anche brevi soggiorni. Telefono 52681. 47860 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI verificatrici operatori meccanografici su macchine IBM. Programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 16 giugno Istituto Enenkel, via Battisti 22. 47238 G
A. SIGNORINE bella presenza lavoro immediato in balletto, presentarsi presso scuola danza Jessipova, S. Lazzaro 3. Telefono 38719. 47804 G
CONVERSAZIONE ripetizioni tedesco offresi studente. Telefono 68596 seralmente. 28049 G
DANZE classiche balli moderni ultima novità scuola della professoressa Maria Jessipova, via San Lazzaro n. 3. tel. 38719. 47804 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G
TEDESCO madrelingua ripetizioni conversazione ogni livello espertissima prezzo modico. Tel. 66484 ore pasti. 27396 G
UNIVERSITARIA offresi per lezioni tedesco matematica studenti medie inferiori superiori. Telefonare 54360 pomeriggi feriali. 28347 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTO monete oro smarrito via S. Anastasio 2, ricompensa. Tel. 31526. 47853 H
COCKER nero smarrito pregasi rinvenitore telef. 813221. 47889 H
GATTINO soriano tigrato scuro petto bianco smarrito o indebitamente sottratto giovedì via Giaggioli (Cologna, Commerciale). Pregasi restituirlo telef. 27974 pomeriggio; compenso. 47793 H
SMARRITO pastore tedesco nero fuocato zona Servola. Mancia, telefonare 816375. 47674 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI due tre camere cucina gabinetto 16.000, 25.000, 28.000. Amministrazione Battisti 7. 27516 I
AFFITTASI ufficio 3 stanze servizi restaurato piano I. Telefonare 29543. 27258 I
AFFITTANZA cedesi due camere soggiorno cucinino doppi servizi. Altro camere. Altri camera cucina. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 47798 I
AFFITTASI piccolo magazzino centralissimo. Telefonare 764607 27254 I
AGEP Crispi 14, affittansi appartamenti: Rossetti, Flavia, Navali, Solitro, Castaldi, Roiano; mobiliato Commerciale. 47879 I
APPARTAMENTO 4 camere cameretta cucina bagno wc terrazza pressi Giardino pubblico 42.000 affittasi. Amministrazione Failla corso Italia 29 pomeriggio. 47859 I
APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta, Roiano, 40.000 affittasi. Amministrazione Failla corso Italia 29, pomeriggio. 47859 I

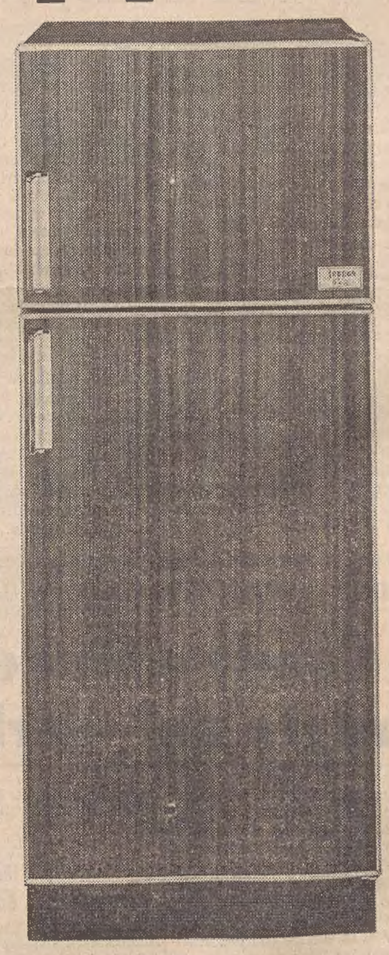
A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

APPARTAMENTO I piano: tre stanze cucina servizi vasta terrazza centralnafta affittasi casa signorile. Tel. 94540. 47841 I
APPARTAMENTO largo Roiano 2 stanze cucina bagno centralnafta vista mare affitta subito Immobiliare VESTA Gallina 4, telef. 730344. 47871 I
APPARTAMENTO SAN GIUSTO 3 stanze, cucina, bagno, autonafta, ripostiglio affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 47873 I
APPARTAMENTO in palazzina zona REVOLTELLA, saloncino, 2 stanze cucina bagno terrazza, ripostiglio, soffitta, garage, giardino, centralnafta, ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 47873 I
APPARTAMENTO CORONEO 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 23.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47873 I
APPARTAMENTO 4 stanze, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggiolo, libero luglio affittasi. Tel. 741887. 47891 I
BOX affittasi via Locchi 26. Telefonare 722830 in mattinata.
CAMERA cucina 16.000; 2 camere cucina 23.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 47857 I
CENTRALISSIMO 3.o p., cucina, 4 stanze, servizi, affitta 25 mila, Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 47887 I
GIARDINO pubblico soleggiato signorile 4 stanze, salone, cucina doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento affittasi prontamente. Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 47887 I
INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 1200 I
MAGAZZINO 60 mq. affittasi 35 mila mensili, via Locchi. Telefonare 37915. 28095 I
PRONTO ingresso affittiamo 2, 3 stanze, servizi, tutti comforts, Severo, Sanzio, Rotonda. Alabarda, Spiridione 6. 47883 I

(Continua in 14.a pagina)

PER LA VOSTRA
FIAT
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

essere certa di una perfetta conservazione alla giusta temperatura?
posso con Zoppas

Insalata, frutta, burro, uova, pesce.
Nel frigorifero Zoppas si mantiene tutto perfettamente.
Nel frigorifero Zoppas c'è un impianto refrigerante a rapida dispersione di calore. Temperatura bassa con pochissimo consumo. Risparmio.
Nel frigorifero Zoppas il freezer conservatore-congelatore arriva fino a 24 gradi sotto zero. Sbrinamento automatico. Griglie scorrevoli.
Frigoriferi Zoppas: tanti modelli a partire da lire 44.000.
Zoppas
la serietà
Listel Italia
69 XZO 4 222

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERMA PRESA DI POSIZIONE ALLA CONFERENZA MONDIALE DEI P.C.

Ceausescu a Mosca rifiuta di condannare la Cina di Mao

Ribadita l'assoluta imparzialità romena nei confronti del dissidio russo-cinese e l'indipendenza dalla politica del Cremlino - Critiche alla «dottrina Breznev»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

Nicolae Ceasescu, il leader del partito comunista romeno, ha dato oggi un violento scossone alla conferenza mondiale comunista di Mosca, rifiutando coraggiosamente di essere implicato in qualsiasi attacco ideologico alla Cina e di rinunciare alla linea indipendente ormai da anni assunta dal suo Paese. La delegazione romena resta alla conferenza — ha detto Ceausescu — per poter esprimere la sua posizione proprio su questo argomento.

Ceausescu ha preso la parola subito dopo uno dei più «affezionati» seguaci del leader del Cremlino, il Presidente della Germania orientale Walter Ulbricht, che ha unito la sua voce a quella di quanti hanno attaccato Pechino in questa conferenza di cui la Cina comunista, con i suoi «satelliti», è la grande assente. Ulbricht ha ripreso, in pratica, il tono e i concetti del discorso pronunciato sabato dal segretario generale del PCUS, Breznev, il quale aveva messo in guardia gli altri partiti «fratelli» contro i pericoli che la sovversione di Pechino fa correre al movimento comunista internazionale (per non parlare del rischio di una guerra atomica contro Mosca, che i cinesi starebbero preparando); Ulbricht, anzi, è andato oltre la «linea» Breznev, auspicando apertamente la stesura di un documento di condanna del maoismo.

Ceausescu ha tenuto, al contrario, un atteggiamento di assoluta, totale imparzialità, non lesinando elogi all'Unione Sovietica ma nemmeno alla Cina comunista, e soprattutto difendendo a spada tratta il principio dell'indipendenza nazionale che la cosiddetta «dottrina Breznev» vorrebbe subordinata agli interessi della causa comunista internazionale, come si disse all'epoca dell'invasione cecoslovacca. Di fronte alle delegazioni dei 75 partiti, Ceausescu ha parlato apertamente, senza timori, ma non ha nemmeno portato la sua presa di posizione al punto della rottura totale, come già avvenne alla epoca della conferenza preparatoria del 1968, in seguito ad attacchi contro la Cina simili a quelli dei giorni scorsi.

Il leader romeno ha espresso profonda preoccupazione per il fatto che i dissensi tra le due grandi potenze comuniste siano andati ben oltre la semplice disputa ideologica, e abbiano assunto anzi l'aspetto di aspri scontri militari di confine. Dopo aver ricordato che non avrebbe affrontato il problema se altri non l'avessero fatto prima di lui (con un chiaro riferimento al virulento attacco di Breznev), Ceausescu ha preso atto con soddisfazione della possibilità di colloqui per la soluzione dei problemi di confine, espressa sia da Mosca che da Pechino, e ha auspicato che altri problemi fra i Paesi comunisti possano essere risolti in questo modo; ogni altra via, ha ricordato, potrebbe provocare solo gravi danni alla comunità socialista mondiale e al movimento comunista, nonchè all'influenza del socialismo nel mondo.

La Romania — ha continuato Ceausescu — si oppone sia agli attacchi cinesi che a quelli sovietici, come già si oppose a quelli contro un altro Paese comunista, la Jugoslavia, che si dimostrarono successivamente infondati. Tutti i partiti dovrebbero ricordare le «conseguenze estremamente pesanti» che ebbero per la causa comunista quegli attacchi, e perciò la Romania — ha esclamato Ceasescu — lancia un appello: tutti i partiti, compresi Cina, Albania, Vietnam del Nord, Corea del Nord, Giappone, Olanda, Jugoslavia. Tutti gli assenti insomma, cerchino di passare oltre le divergenze, raggiungendo un accordo su solide basi comuni.

Sul filo del rasoio, come per la questione cino-sovietica, Ceausescu si è quindi occupato dei problemi della salvaguardia di principi come l'indipendenza, la sovranità nazionale, l'eguaglianza e la non interferenza negli affari interni degli altri Paesi. Osservando questi principi, ha affermato Ceausescu, si servirà anche la causa dell'unità del movimento internazionale. Senza fare esplicitamente il nome dell'Unione Sovietica, ma lasciando ampiamente capire di chi stava parlando, Ceausescu ha in pratica affermato che Mosca cerca di dominare gli altri partiti, e ha fatto ricorso a termini ed espressioni già usati per le precedenti, accese condanne della Russia in occasione dell'invasione della Cecoslovacchia.

In particolare, sempre senza menzionare l'URSS e il problema cecoslovacco, il leader rumeno ha auspicato «il ritorno entro i loro naturali confini di tutte le truppe straniere».

La violazione dei principi di indipendenza e sovranità costituisce la «fonte principale di minacce alla sicurezza internazionale», ha detto Ceausescu, che si è in tal modo nuovamente e ulteriormente allontanato dalla linea ufficiale del Cremlino, invitando gli altri delegati a non sopravvalutare il pericolo rappresentato dall'imperialismo occidentale: anche questo (ovviamente con opposto atteggiamento) era stato uno degli argomenti centrali del discorso di Breznev.

Dopo aver espresso la sua soddisfazione per il fatto che il documento sulla conferenza, redatto in linea di principio prima dell'inizio, non attacca i partiti di altri Paesi, Ceausescu ha infine criticato gli appelli per mutamenti, anche violenti, nelle leadership di altri Paesi, forse riferendosi agli appelli rivolti dai sovietici agli antimaoisti, perchè strappino il potere a Mao Tse-tung.

A. P.

AMERICANA ESPULSA dalla Cecoslovacchia

Praga, 9

Il Ministero degli Interni cecoslovacco ha reso noto che Vera Blackwell, una cittadina americana nata in Cecoslovacchia, è stata espulsa «per aver violato la legge che protegge gli interessi della Repubblica cecoslovacca». Vera Blackwell era giunta a Praga il 26 maggio, in visita privata.

MADRID CHIUDE LA FRONTIERA CON LA ROCCA

Gibilterra «vietata» ai lavoratori spagnoli

Disagio e sensibile danno economico alla colonia Londra non adotterà misure dirette di rappresaglia

Londra, 9

L'Inghilterra e la Spagna sono di nuovo ai ferri corti per Gibilterra. Il generale Franco ha chiuso la frontiera ai 4.000 lavoratori spagnoli, che finora andavano ogni giorno a prestare la loro opera nella colonia inglese. Il Ministero degli Esteri inglese, Stewart, ha parlato oggi ai Comuni, esortando i suoi concittadini che vanno a trascorrere le vacanze all'estero, a boicottare la Spagna; ma rispondendo a una domanda del conservatore Douglas-Home, ha escluso che il suo Governo sia disposto ad adottare provvedimenti di rappresaglia a danno dei lavoratori spagnoli in Inghilterra, i quali «non possono essere tenuti responsabili di quello che fa il Governo spagnolo», senza poi contare che «la vergogna di danneggiare gli interessi di persone il cui solo desiderio è di dare un utile contributo di lavoro è meglio lasciarla al Governo spagnolo».

La chiusura della frontiera ai lavoratori spagnoli danneggia certo Gibilterra, che dovrà sostituirli nei posti rimasti vacanti, ma danneggia soprattutto i lavoratori, che non troveranno facilmente nella loro zona, dalla parte della Spagna, un altro lavoro altrettanto ben remunerato come a Gibilterra, o un altro lavoro qualsiasi. Queste piccole guerre economiche, come osserva il «Times», danneggiano quasi sempre entrambe le parti, che alla fine si stancano e riprendono a parlarsi ragionevolmente.

Oggi, a Gibilterra, le truppe inglesi hanno lavorato duramente per bilanciare l'assenza dei 4.600 lavoratori spagnoli, che stamane non sono potuti giungere nella colonia; il Governo si è riunito per tutta la giornata, per cercare un rimedio al danno economico causato dal provvedimento adottato dalla Spagna: il Ministro dell'Educazione, Peter Isola, ha tuttavia riferito, al termine della riunione, che i danni non sono così gravi come in un primo tempo si era creduto. Isola ha reso noto che il Governo sta organizzando squadre di giovanissimi che lavoreranno nel porto di Gibilterra, mentre gruppi di ragazze saranno occupati nei negozi, nelle case private e nello ospedale della colonia.

I posti in cui il bisogno di mano d'opera è più urgente — ha detto Isola — si riferiscono al settore dei cantieri navali, e a quelli dei carpentieri, degli idraulici e degli edili. Il Governo della Rocca ha approvato un certo numero di offerte con le quali si spera di persuadere i lavoratori a venire a Gibilterra dalla Granbretagna, con un contratto di uno o due mesi, allo scopo di rimpiazzare i lavoratori spagnoli. Quanto ai circa mille turisti, che affollano in questi giorni i dieci alberghi della colonia inglese, si sono trovati oggi di fronte a menù ristretti, a causa della mancanza di cuochi e camerieri.

Fra Wilson e i sindacati possibile un compromesso?

Londra, 9

L'incontro odierno tra il Primo Ministro inglese Wilson e i leaders sindacali sulla questione degli scioperi senza preavviso, si è conclusa con un nulla di fatto, ma — a quanto si apprende — rimane aperta la prospettiva di un compromesso. Le due parti hanno deciso di incontrarsi mercoledì, dopo aver ristretto i contrasti circa il piano inteso ad ammodernare la prassi fin qui seguita dai sindacati; ma, sulla questione cruciale del controllo degli scioperi senza preavviso, le parti sono rimaste ferme sulle loro posizioni. I dirigenti del Trade Union Congress hanno insistito sul fatto che tale controllo deve essere volontario e affidato ai sindacati; Wilson ha fatto presente che un controllo volontario non funzionerebbe e ha chiesto ai sindacati un sistema più efficace.

La settimana prossima, il Governo dovrebbe presentare in Parlamento una legge che prevede un periodo di congelamento di 28 giorni in tutti i casi di arresto della produzione industriale a causa di scioperi.

TOTALMENTE NEGATIVE LE REAZIONI COMUNISTE ALL'ANNUNCIO DI NIXON

Hanoi giudica «una farsa» il ritiro dei 25 mila soldati

Anche il Vietcong e Mosca minimizzano il provvedimento: «una goccia d'acqua nel mare» - La «vietnamizzazione» della guerra è l'obiettivo degli Stati Uniti

Parigi, 9

Le prime reazioni nordvietnamite al comunicato conclusivo sulle conversazioni fra i Presidenti Nixon e Thieu sono decisamente negative. Il portavoce della delegazione di Hanoi alla conferenza di Parigi ha parlato oggi dell'incontro di Midway come di «una farsa», che — ha detto — mostra più chiaramente che mai l'ostinazione con la quale l'amministrazione Nixon «si aggrappa alla sua politica di aggressione e di neocolonialismo». Secondo lo stesso portavoce, le decisioni annunciate la scorsa notte non arrecano nulla di nuovo: e ciò mentre l'opinione pubblica americana è la prima a esigere che Washington cessi la sua «guerra d'aggressione», ritiri dal Vietnam tutte le truppe americane e risolva il problema vietnamita sulla base della soluzione globale in dieci punti proposta dall'F.N.L. sudvietnamita (Vietcong).

Di categorica condanna anche la reazione dell'F.N.L.: il portavoce della delegazione del «Fronte» alla conferenza di Parigi ha detto che la decisione del Presidente Nixon di rimpatriare 25 mila soldati americani costituisce soltanto «un granello di sabbia gettato nella Oceano».

A sua volta, la «Tass» ha affermato oggi che «è del tutto evidente che questa riduzione di truppe è stata concepita come un atto di propaganda inteso a frenare in qualche modo le crescenti critiche di cui è oggetto, negli Stati Uniti, la posizione del Governo sul problema vietnamita».

L'agenzia di informazioni sovietica, che ha pubblicato su questo argomento un dispaccio del suo corrispondente a Washington, ritiene che questa misura «sia una manovra del Governo americano per mascherare il suo rifiuto di adottare una soluzione politica, la quale contribuirebbe al ripristino della pace nel Vietnam». La «Tass» aggiunge anch'essa che il ritiro di 25 mila dei 540 mila soldati americani che sono nel Vietnam «è una goccia d'acqua nel mare».

Non si tratta — prosegue la "Tass" — di procedere a una "de-escalation" delle operazioni militari o di cominciare il ritiro completo delle forze americane, ma solamente di sostituire una pace insignificante di queste truppe con le forze del Governo fantoccio di Saigon». Infine, la «Tass» rileva che il ritiro dei 25 mila uomini riguarderà non già una «formazione combattente ben determinata», ma «truppe non di prima linea, che debbono essere ancora designate».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Midway — I Presidenti Van Thieu e Nixon in un intervallo dei loro colloqui sul Vietnam

NUOVI RICHIAMI entro quest'anno?

New York ,9

La «vietnamizzazione» della guerra nel Sud-Est asiatico è incominciata: questo il messaggio che il Segretario alla Difesa, Melvin Laird, ha portato oggi a Washington dall'isola di Midway, all'indomani dell'incontro fra i Presidenti Nixon e Thieu. Laird ha, in sostanza, fornito questo commento all'avvenimento: gli americani resteranno ancora per qualche tempo nel Vietnam, probabilmente fino al giorno in cui il pericolo dell'invasione comunista dal Nord verso il Sud non sarà definitivamente scomparso, ma la loro presenza sarà progressivamente sempre meno cospicua. E il Governo di Saigon, da ora in poi, dovrà imparare a fare affidamento sulle proprie truppe.

Il comunicato di Midway, emesso dopo sei ore di colloqui fra il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente sudvietnamita, viene interpretato appunto così dagli osservatori americani. Un comunicato, fa notare il «New York Times», che è notevole per le sue omissioni, in particolare quella importantissima relativa al punto che più di tutti stava a cuore a Thieu, la riaffermazione, cioè, dell'impegno americano di sostenere fino in fondo l'attuale Governo di Saigon e la costituzione sulla quale esso è fondato.

Nixon non si è impegnato a questo proposito, lasciando nel suo interlocutore l'impressione suscitatagli nei giorni scorsi dal Segretario di Stato Rogers, quando ha detto esplicitamente che il Governo americano «non si è sposato» con alcun Governo al potere a Saigon; la impressione, cioè, che se domani le cose volgeranno in modo tale da rendere la pace nel Vietnam strettamente condizionata all'ingresso dei comunisti al governo, sia pure attraverso libere elezioni, Washington accetterebbe la realtà dei fatti.

Come ha fatto notare un osservatore, Nixon, con il suo annuncio di aver deciso di ritirare dal Vienam del Sud un primo contingente di 25 mila uomini entro il prossimo agosto, ha voluto creare nell'animo degli americani la convinzione che la guerra nel Sud-Est asiatico è una responsabilità delle passate amministrazioni, è la «guerra di Johnson» (come dice il protestatario americano comune) e non diventerà mai la «guerra di Nixon». Se la guerra andrà avanti ancora a lungo, non sarà per colpa del nuovo capo della Casa Bianca.

Questa impressione è stata rafforzata dal Segretario alla Difesa, Laird, il quale — dopo aver parlato della «vietnamizzazione» del conflitto, che egli ha chiamato «storica decisione» — ha annunciato che un'altra decisione del genere verrà presa ai primi dell'agosto prossimo: un nuovo ritiro di truppe prima della fine dell'anno è dunque in vista.

Secondo informazioni del Pentagono, i soldati americani verranno ritirati a scaglioni e sistemati provvisoriamente a Okinawa, in Giappone, in attesa di rimpatriare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

IN UNA SPECIE DI «DUELLO» IN UN VILLAGGIO

SI UCCIDONO A VICENDA DUE MILITI IN JUGOSLAVIA

Erano entrambi tiratori scelti: hanno premuto contemporaneamente il grilletto della rivoltella

Belgrado, 9

In una specie di «duello» svoltosi tra il comandante e un milite del distaccamento della Milizia jugoslava, in un villaggio presso Bitolj (l'antica Monastir), entrambi i contendenti sono rimasti uccisi. Le circostanze dell'episodio, attribuito genericamente a «rapporti anormali» tra i due appartenenti alle forze dell'ordine, non sono state ancora bene chiarite.

Secondo la versione fornita dalle autorità, il milite Ivan Popovski, di 35 anni, è entrato oggi all'improvviso nell'ufficio del suo comandante, Stojan Siljanovski, di 40 anni, contro il quale ha fatto fuoco con la sua pistola d'ordinanza. Il Siljanovski doveva però ben conoscere i propositi del suo sottoposto, perché anch'egli ha sparato contemporaneamente sul milite, colpendolo a morte; tutti e due erano tiratori scelti.

ACCUSE NIGERIANE alla Croce Rossa

Lagos, 9

Radio Lagos ha oggi rivolto serie accuse alla Croce Rossa, affermando che uno dei suoi dirigenti, il dottor August Lindt, è una spia; la polemica coinvolge direttamente anche il Governo svizzero.

«Il comitato internazionale della Croce Rossa — ha affermato l'emittente nigeriana — pretende di esser un organismo internazionale, ma in realtà è un ente del Governo svizzero, e tutto il suo personale è formato da svizzeri, che sono noti sostenitori dei ribelli». Alludendo a Lindt, svizzero, che dirige il coordinamento degli aiuti della Croce Rossa alla Nigeria e al Biafra, la radio ha sostenuto che lui e altri «hanno aiutato i ribelli a rifarsi le loro riserve di armi, che si stavano esaurendo».

ELEZIONI IN GERMANIA NELLA RENANIA-PALATINATO

L'N.P.D. guadagna voti a spese di tutti i partiti

Il 2,4 p.c. dei suffragi agli estremisti di destra che si presentavano per la prima volta nel «Land»

Magonza, 9

I tre maggiori partiti politici della Germania federale hanno registrato lievi flessioni nelle elezioni svoltesi ieri nella Renania - Palatinato, a vantaggio del partito nazionaldemocratico (NPD), di estrema destra. Secondo i primi risultati, hanno votato ieri nel Land tedesco, il 77,6 per cento dei 2,4 milioni di elettori, la maggioranza dei quali, ancora una volta, ha espresso il proprio favore al partito cristiano-democratico del Cancelliere Kiesinger: il 2,4 per cento dei voti sono andati però all'NPD.

Un portavoce del Ministero degli Interni ha precisato che per il partito cristiano-democratico ha votato il 42,6 per cento dell'elettorato in confronto al 43,7 di cinque anni fa; il partito socialdemocratico ha ottenuto il 40,6 per cento dei suffragi, con una flessione del 2,1 rispetto al 1964; il partito liberale ha ottenuto il 9,1 per cento, con una flessione dell'1,1. I cittadini del Land sono stati chiamati a eleggere 2592 consiglieri comunali e 28 Parlamenti distrettuali: la campagna che aveva preceduto le elezioni si era svolta in maniera tranquilla e aveva avuto per oggetto soprattutto questioni locali.

I nazionaldemocratici (accusati di nostalgie naziste dagli avversari), si sono presentati a queste elezioni per la prima volta in quanto nel 1964 il loro partito non era stato ancora costituito. Da rilevare il fatto che il partito comunista di nuova fondazione, presentatosi anch'esso per la prima volta in una consultazione elettorale nella Repubblica federale, non è riuscito a raggiungere il 5 per cento dei voti necessario per essere rappresentato (a Magonza però ha ottenuto il 4,6 per cento dei voti), bensì solo lo 0,3 per cento.

Domenica, 3 giugno, si è spento improvvisamente

Claudio Viola

Con infinito rimpianto lo partecipano la moglie ALMA con i figli PAOLO e MADDALENA in unione ai genitori VALERIA e MASSIMO ed alle sorelle MARIA NOVELLA DOLCHER e FIORA MODENA con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di Vicolo delle Rose 12.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore della famiglia:

— le zie MERCEDE SETTOMINI e AMELIA MARAN
— la famiglia ALMANI
— i cugini BIANCA, MARIA, VALERIO, ADRIA e VITTORIO POLLI GUASTINI
— la zia DINA ZACCARO

I professori, il personale e gli alunni del Liceo Scientifico «GUGLIELMO OBERDAN» annunciano con vivo cordoglio l'immatura scomparsa del loro indimenticabile Preside

PROF.

Claudio Viola

Si associano al lutto:

— il Preside, i professori, il personale non insegnante del Liceo Ginnasio «DANTE ALIGHIERI»

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con vivo cordoglio la morte del

PROF.

Claudio Viola

incaricato dell'insegnamento di geometria II nella Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali

avvenuta a Trieste il giorno 8 giugno 1969.

L'Istituto di Matematica dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipa con profonda costernazione l'improvvisa e dolorosissima scomparsa del

PROF.

Claudio Viola

docente incaricato di Geometria II, acuto ricercatore e collaboratore preziosissimo.

Trieste, 8 giugno 1969

Si associano al lutto i colleghi U. BARBUTI, L. DABONI, C. de FERRA, R. PERMUTTI, A. PREDONZAN e le loro famiglie.

Gli studenti di Matematica dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipano al lutto.

L'Associazione genitori del Liceo Scientifico «G. OBERDAN» partecipa al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia:

— PIA e CLAUDIO DESINAN
— FRANCO PIRAS
— SILVANA e ITALO SARTINI

Si associano al lutto:

— REMIGIO BARZELATTO
— VETTORE CAPPELLO
— EUGENIO e MARIA CHERUBINI
— AURELIO e CONCETTA CRIVELLARI
— DINO e RICORDINA DAL MASO
— SILVIO e GRETI LUZZATTI
— RENATO e NOVELLA MEZZENA
— IGINIO MONCALVO e famiglia
— PIETRO REBBI
— MANLIO ROSSINI
— ARMIDA SCERRINO
— TULLIO e NELDA STRAVISI
— RAOUL e BIANCA de TOMA
— GIOVANNI e MARIA CLOTILDE TORELLI
— GIORGIO e NILDE ZALATEO
— dott. ITALO VISALLI

Nella triste circostanza della immatura e improvvisa perdita del Preside

PROF.

Claudio Viola

il preside, i professori, gli allievi e il personale dell'Istituto NAUTICO partecipano all'immenso dolore della famiglia.

La Sezione di Trieste della FEDERAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI SCUOLE MEDIE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

PROF.

Claudio Viola

apprezzatissimo Consigliere del suo Comitato Direttivo.

Si associano al lutto:

— famiglie ANDREA e FERRUCCIO CERNIGAI

ADOLFO e GIULIANA STEINDLER e DARIO e CONCETTINA GROPPI piangono costernati la perdita del caro amico.

---

† Il 6 giugno ci ha lasciati il nostro caro

Nazzareno Goracci

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie e la figlia.

Nel contempo ringraziano i dottori e il personale tutto della III Divisione Medica e tutti coloro che hanno preso parte, in vario modo, al loro grande dolore.

† L'8 giugno, alle ore 19, si è spento

Massimo Antoni

di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il fratello, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

Monfalcone, 10 giugno 1969

† **Marino Happacher**

si è spento il 9 giugno lasciando nel dolore i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi, 10 giugno, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

La moglie UCCI e la figlia LIVIANA profondamente commosse per l'affettuosa partecipazione di cordoglio dimostrata per la scomparsa del loro caro

Bruno Pregarz

ringraziano i cugini Nattek e Delfiol e i cugini Nino, Vittoria, Anna e Renata, gli amici e i conoscenti che in vario modo sono stati loro vicini.

Un pensiero grato, vada al Direttore Paolillo e alle Colleghe di Piazza Ponterosso.

Ci scusiamo per l'erroneo annuncio dei funerali apparso — a nostra insaputa — sul «Piccolo» di sabato 7 giugno.

L'Associazione ex allievi del «PETRARCA» partecipa alla dolorosa perdita del

PROF. DOTT.

Claudio Viola

Preside del Liceo Scientifico «G. Oberdan».

All'immenso dolore di Maddalena, mamma e Paolo partecipano le CONDISCEPOLE della V. A e l'insegnante EMMA CALUCCI.

Si associano al lutto LELIANA e BRUNO CESTER.

Si associa al lutto la famiglia CHATILA SEVERINI.

Partecipa al lutto l'U.C.I.I.M.

Partecipa al lutto il S.N.S.M.

Partecipa al lutto la famiglia CASINI.

†

Il giorno 7 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Schubernig ved. Bari

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli PAOLO, SILVIO e VITTORIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Partecipano al lutto le famiglie BABICH, GRAVISI, LONZA e LUGHI.

†

Il giorno 6 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna ved. Grego nata Parovel

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, le figlie CESIRA, BRUNA e DINA con il marito ALBERTO TOMASUOLO e il figlio CLAUDIO, la sorella IDA, il fratello VITTORIO con la moglie GIANNA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al medico curante dott. Fabio Fanna, al Primario prof. Klugmann, ai sigg. Medici e alle infermiere del Reparto Geriatrico dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 10 giugno 1969

† Il papà CARLO, i figli FEDIA e TULLIO, il marito MIMMO e i parenti tutti annunciano con immenso dolore l'irreparabile e improvvisa perdita di

Laura Cascelli nata Margon

La tumulazione delle care spoglie avrà luogo domani mercoledì 11 giugno alle ore 8.30 nel Cimitero di S. Anna.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 12 giugno alle ore 8 nella Chiesa del Cimitero.

Partecipano al lutto la zia ANGELINA POLVI e figlie.

† Il giorno 9 giugno si è spenta la nostra cara Mamma

Angela Drioli ved. Dapretto

di anni 91

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli ALMA e GUIDO, la nipote LAURA, il genero ENRICO e la nuora LIDIA.

Si ringraziano i Medici, le Suore, e le infermiere della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore per la premurosa assistenza.

Un grazie particolare al dott. Marino Marcon per le amorose cure.

I funerali avranno luogo oggi 10 giugno alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie DAPRETTO - KIKEL

Commossi profondamente per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Pinuta Pinguentini

ringraziamo i parenti, gli amici, i colleghi della figlia, i condomini di via D'Alviano, che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Molto grati ai medici curanti Tamaro e Turchetto, ed alle signore Lorenza Sanzin, Lina Miot, Elvira De Milo, Giorgina Marcocci.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa della Madonna della Provvidenza, via Besenghi, domani, mercoledì, alle ore 18.30.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro adorato papà

Giovanni (Mario) Lachi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai sigg medici e al personale della Chirurgia polmonare per le amorevoli cure prestate ed al medico curante dott. Giuseppe Valente.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto, tributate al nostro caro

Giovanni Apollonio

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero onorarne la memoria.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. G. Frangini.

Famiglie: APOLLONIO, MAURO e COCIANI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alle cara

Giuseppina Mahnic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: MAHNIC - SEDMAK

---

†

Dopo una vita interamente spesa al bene altrui, alla famiglia e al lavoro, ha cessato di vivere il

CONTE

Arrigo Rota

Volontario della guerra 1940-'45 Cavaliere della Corona d'Italia

Danno parte della dolorosa perdita la moglie ADA, l'adorato figlio cap. ALBERTO con la moglie MARISA BARISON, i suoi adorati nipotini SANDRO e MAURO e la fedelissima LIDIA LUGNANI, nonché i congiunti tutti.

La presente comunicazione viene data a funerali avvenuti, come da espresso desiderio del defunto.

La CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE partecipa al grave lutto della Famiglia per la perdita del

CAV. CO.

Arrigo de Rota

ricordando l'apprezzata attività svolta per oltre quarant'anni presso l'Ente.

Si associano al lutto le famiglie VASCO e NUCCI VIATORI, SERGIO e SILVANA VIATORI.

Prende viva parte al lutto la famiglia SICCHI.

Si associa al lutto il dott. BRUNO BARISON e famiglia.

Partecipa al lutto MARCO LUGNANI.

Partecipano al lutto ALDO e LIVIA SAGRATI e figli.

Prendono parte al lutto GIAMPAOLO e MARISA STENER.

La CAVA ROMANA S.p.A. di AURISINA si unisce con profondo rimpianto al grave lutto dei familiari per l'improvvisa dipartita di

Ervino Luzar

suo sincero amico e validissimo collaboratore.

La LASA MARMO S.p.A. partecipa con vivissimo dolore alla perdita di

Ervino Luzar

suo validissimo collaboratore e sincero amico.

† L'8 giugno si è spento serenamente

Antonio Coloni (Nini)

Ne danno il triste annuncio i figli MERY e MARIO, il fratello GIACOMO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi partendo dalla Cappella della Maddalena alle ore 13.45.

Partecipano al lutto:

— FERRUCCIO e FIORENZA PECENCO
— GUIDO e NERINA NOBILE
— NINO e NIDIA NOBILE

† E' mancata al nostro affetto

Giuseppina Silvani ved. Millo

Ne danno il triste annuncio i nipoti VILELMA, DARIO e DORINA con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 giugno 1969

A tutte le gentili persone che hanno recato l'estremo saluto alla nostra cara Estinta

Maria Fabris ved. Pagnozzi

e che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria, ai Medici, alle Suore e alle Infermiere dell'O.M. Divisione Ortopedica che l'hanno assistita, porgiamo il nostro sentito ringraziamento.

Famiglie FABRIS e GALEAZZI

Nel XXV anniversario della morte di

Mucchi di Demetrio

caduto durante il bombardamento del 10 giugno 1944, vittima del dovere, i genitori e la sorella Lo ricordano con profondo dolore e immutato affetto.

Nel 50.o anniversario del CIRCOLO ANTONIANO una S. Messa di suffragio per tutti gli

Assistenti e Amici defunti

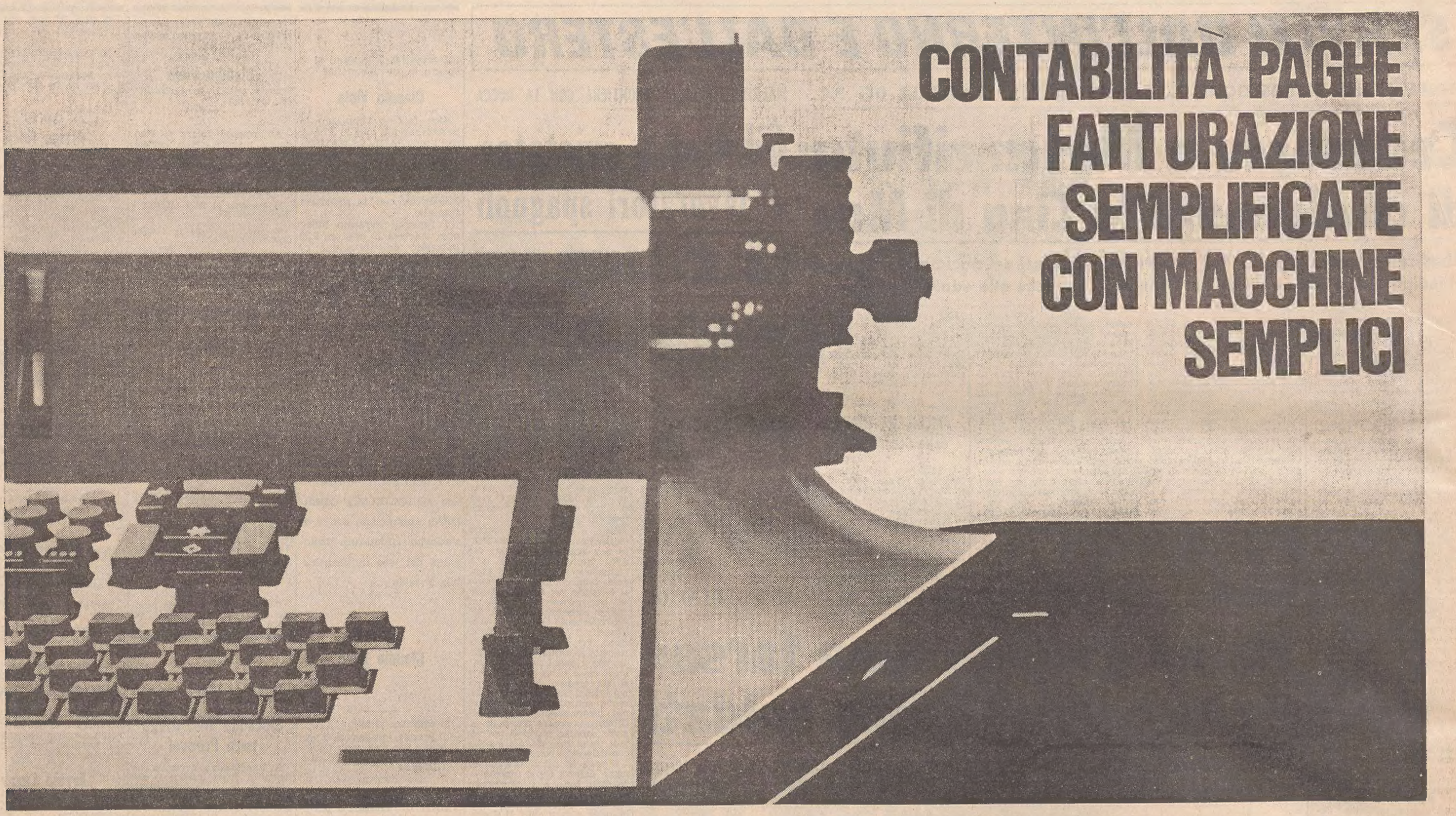
verrà celebrata domani mercoledì 11 giugno, alle ore 19 nella Chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti.

Nell'anniversario della scomparsa dell'anima eletta del

DOTT.

Carlo Rangan

la figlia MARIA con la nipote NELLA e marito con affetto e rimpianto lo ricordano a quanti lo stimarono e lo ebbero caro.



OLIVETTI AUDIT
macchine contabili superautomatiche

OLIVETTI MERCATOR
fatturatrici elettroniche

Le macchine Olivetti per la vostra contabilità si chiamano Audit.
Quelle per le vostre fatture si chiamano Mercator (e servono anche per la contabilità, le paghe, eccetera).
In molti modelli, a seconda delle esigenze, Audit e Mercator possono ora essere fornite anche con un nuovo gruppo elettronico di calcolo che ne esalta prestazioni e versatilità.
Audit e Mercator sono macchine semplici create per semplificare.
Macchine economiche create per economizzare.
Di grande durata, di grande rendimento.
Non richiedono operatori specializzati.
Danno ordine alle cifre contabili dell'azienda.
Non perdono scadenze. Difendono il vostro attivo.

olivetti

REVOLTELLA, capolinea 11, affittasi nuovo panoramicissimo tre stanze cucina poggioli garage comforts cantina. Telefonare 763237. 27482 I
SIGNORILE salone 3 stanze servizi centralnafta affittiamo distintissimi zona C. Alberto. Alabarda Spiridione 6. 47683 I
SOLEGGIATO 3 stanze, servizi, affittiamo Giulia 30.000. Alabarda, Spiridione 6. 47883 I
VILLA signorile vista mare, salone, 3 stanze, bagno, terrazza, lisciaia, giardino, tutti comforts affittasi prontamente, tel. 734257. 47887 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CASETTA giardino anche periferia circondario cercasi affitto. Telefonare 724854. 27526 L
CONIUGI soli pensionati statali cercano affitto appartamentino zona tranquilla. Telefonare 727569, 9-15. 27498 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI, ritiro usato valutazione massima. Lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi, scaldabagni. 28011 M
BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000 prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 43691 M
TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare, ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi, Geppa 14, telefono 37029. 1380 M
VAILLANT scaldabagni gas ricambi originali per scaldabagni Vaillant solo ricambi originali. Indicazioni agenzia Vaillant via Mantegna 3 tel. 734221. 28159 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri stanze letto pranzo studi salotti stile per Veneto. Tel. 31428. 27504 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 27480 N
A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 47702 N
A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 27496 N

PER LA VOSTRA

UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

A. ACQUISTO quadri, orologi, pianoforti, salotti stile, mobili antichi, moderni, valutazione massima. Tel. 38196. 47867 N
DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Telef. 95935. 47702 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni «Polli» Petronio 32. 99 NN
SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili altro. Tel. 50566 47861 NN

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

STANZA pranzo 1958 ottime condizioni vendesi occasione. Telefonare ore pranzo n. 763368. 28203 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO
VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumenti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO
VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 60

GIOVANI produttori ambosessi o signore cercansi vendita prodotto larghissimo consumo. Offresi fisso - provvigioni. Presentarsi domani 9-12; 15-19 piazza Garibaldi 10 - 1.o piano signor Ferrante. 826 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA in Mediazione MB via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate, permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove - 850 Spider 66, Primula 67 cloche, 750 67, 850 berlina 66 65, Morris IM 3 64, 500 F 67 66 65, Mini Minor 68, Giulietta Sprint 62, 124 66, 125 67, Simca GLS 64, 1100 D 65 64, Giulietta cloche 64, Dino Spider 67, Ford Anglia 62, Giulia 1300 TI 67, 750 62 63, Fiat 1300 62, Fiat 1500 62 63, Giulietta berlina 64, Fiat 750 furgone, Opel Caravan 63, Flavia berlina 63, Giulia TI 65 64, 1100 familiare 64. Visitateci!!!!! 47794 Q
A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate. Permute. Prenotazioni. Autovetture nuove. Ottime condizioni di pagamento. Minimi anticipi. Rateazioni fino a 30 mensilità. Per prenotazioni autovetture nuove ottime valutazioni del vostro usato. — Fiat 500 64 66, 600 D 62 66, 850 65, 850 coupé 66 68, 1100 D 65, 1100 58, 1200 61, 1100 R familiare 66, 1500 C 65, Primula 5 porte 67, Alfa Romeo Giulia Super 66 67, Giulia GT Junior 67, Giulia 1300 64, Giulietta cloche 63, 124 66 - Estere: Opel Kadett L 66, Opel Rekord 63, Triumph Herald 63, Ford Cortina GT 65. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Visitateci!!! 46538 Q
A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Viale XXV Aprile n. 16 tel. 981921. Festivo 9-13, feriale 16-19. Tutte le ore in officina tel. 977193 — 500 F 66, 500 D 63 64, 600 D 62 63 64, 850 65 66 67, 1100 Lusso 61, 1100 D 63 64 65, 124 66 67, 1300 62 63, 1500 63, Giulia 65 cambio cloche, Opel Kadett 64, Opel Rekord 64, Ford Taunus 17 M Super, Ford Cortina 63, 750 Vignale 63, furgone 750 63, furgone 1100 T, pullmino Volkswagen 65, camioncino 615 57. 47788 Q
A RATE vendonsi tutti giorni: Mini giardiniera 68, 1500 C 66, 64, 1300 62, 1100 Special 62, Giulia sprint 63, 500 65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 47822 Q
A RATE vendonsi tutti giorni: Giulia GT 64, 1500 C 66, 1300 63, Volkswagen 63, 850 coupé 67, 750 63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 45944 Q
BIANCHINA familiare '64 vendo 240.000 anche a rate. Telefonare 37331. 47863 Q
COMMISSIONARIA «Alfa Romeo» SAVRA S.p.A. via Fabio Severo 111 - occasioni: Giulia Super 66 67, Giulia 1600 66, Giulia 1300. 110 Q
FIAT 125 S 4 mesi occasionissima. SAVRA Fabio Severo 111. 110 Q
FIAT 500 F, 600 D, 850, 124, 1300, Vignale 750 spider, Giulia 1300, Opel coupé 1000, JM 3. Rateazioni anche 30 mesi. Oggi aperto. Autosalone Rosano via Gatteri 34. 47888 Q
FUORIBORDO MAC 7 cav. ottimo funzionamento vendesi occasione. Tel. 33125. 27514 Q
LA Commissionaria Renault vende con garanzia Renault 4, Renault 8, Renault 10. Telefonare 93940. 64 Q
MOTOSCAFO Johnson 18 cav. vendesi. Tel. 96063. 47875 Q
OCCASIONE 124 coupé Vignale ottobre '68 dotata di vari accessori vendesi. Auto Stile, Foscolo 10. 27534 Q
R. 16 fine '67 ottimo stato unico proprietario vendo. Telefonare 762778. 64 Q
VENDESI 1100/103 buone condizioni marciante. Telefonare n. 32258. 27470 Q
VENDESI Fiat 500 1964 solo contanti. Telefonare 23012 ore ufficio. 47833 Q
VOLKSWAGEN 1964 bellissima vende privato. Tel. 744663 dopo ore 12. 27486 Q
VOLKSWAGEN 1200 fine '64 ottime condizioni L. 280.000 in contanti vendesi. Tel. 95924 mercoledì mattina. 27518 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR centralissimi, trattorie con giardino, spaccio vini cedonsi gerenza. Latteria, frutta verdura, abbigliamento, salone parrucchiere centrale, altri negozi vendonsi. Alberghi modernamente attrezzati vendonsi compreso stabile. Corso Saba 33, Agenzia Service. 47798 R
OREFICERIA posizione centrale, causa partenza, vendo. Telefonare 31226. 28055 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO, Zona industriale: appartamenti 1, 3 stanze, massimi conforts, prezzi modici, mutuo approvato 75% anni 20, vendite sul posto ogni giorno 14-19: TESA n. 21 appartamenti pronto ingresso soggiorno, 2 stanze, massimi conforts, mutuo 75% ventennale, ufficio vendite terzo piano ogni giorno 11-17; APPARTAMENTI OCCASIONE PRONTO INGRESSO: SETTEFONTANE stanza, salone, 2 poggioli; GUARDIELLA 2 stanze, cucina, giardinetto; SEVERO 6 stanze, cantina, piano primo; VICOLO SCAGLIONI panoramicissimo, 2 stanze, salone, tinello, terrazza, conforts, box-auto; CARDUCCI 4 stanze: PIAZZA PONTEROSSO mq. 300, 8 stanze, conforts; BERGAMINO 2 stanze, ripostiglio; PALLINI (Colle S. Giusto) piano quinto panoramicissimo, 2 stanze, stanzetta, 4 milioni; CIAMICIAN attico 2 stanze, salone, conforts, 2 poggioli, terrazza mq. 80, Informazioni, visione piante Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61-512 Ponterosso 3. 11 S
A.A. VIA PATRIZIO, zona Ippodromo, consegna fine giugno appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino panoramici finiture accurate, mutui, vendonsi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI via S. Caterina 1, tel. 68734. 47354 S
A. TRIBUNALE, zona, vendonsi in palazzina 2 appartamenti signorili, zona verde, tranquilla, 3 sanze soggiorno biservizi cucinino. ALTRO 3 stanze saloncino biservizi giardino proprio garage cantina centralnafta. AGEP, Crispi 14. 47877 S
ALLOGGI una due tre camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiato panoramico adiacente asilo infantile. Facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker 816263. 47646 S
AFFARONE libero restaurato 2 camere cucina 2.850.000 vendesi forti rateazioni; altri appartamenti reddito 10% vendonsi. Visitare oggi domani Belpoggio 15 III ore 11-14. 47778 S
APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze tutti comforts rifiniture accurate zone Rossetti Severo Roncheto XX Settembre Sistiana Marina Julia (Monfalcone) vende Immobiliare Zeus via Paduina 6/1 tel. 761734. 27512 S
APPARTAMENTI liberi 1-2-3-4 camere cucina bagno riscaldamento. Altri con giardino vendonsi. Locali condominio vendonsi. Ville casette altre con campagna vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47798 S
APPARTAMENTO vendesi quattro camere cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina soleggiato vista; visitare via Locchi 16, ore 14-15.30. Tel. 37915.
APPARTAMENTO FLAVIA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, adattissimo investimento VENDE pagamento dilazionato Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 47871 S
APPARTAMENTO signorile SAN VITO, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, soffitta, centralnafta, ascensore, vende 12.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47873 S
APPARTAMENTO via GIULIA, rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47873 S
APPARTAMENTO tre stanze, cucina, doppi servizi, pronta consegna. Via Felluga, vista panoramica, vende impresa. Telefonare 726205. 27258 S
APPARTAMENTO via Erica traversale Commerciale, 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo vista soleggiato 7.000.000 vendo. Telefonare 37915. 47279 S
CAMERA cucina wc I piano S. Giacomo vuoto 1.900.000 vendesi. Telef. 93090. 47857 S
CASETTA modesta strada Friuli, 2 camere cucina wc, 1.200.000 vende Amministrazione Failla, corso Italia 29, pomeriggio. 47859 S
DUE stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vuoto, centrale, vendesi. Tel. 93090. 47857 S
GRIGNANO villa 5000 mq. parco fiorito autorimessa pontile spiaggia vendo. Informazioni Cassetta 47881 S, SPI.
LOCALE adatto officina garage, altri piccoli S. Francesco, Campanelle, paraggi piazza Vico, vendonsi. Telefonare 764538. 47653 S
LOCALI AFFARI, varie grandezze, adatti qualsiasi attività, vendonsi facilitando, pronto ingresso: BROLETTO - TACCO - SETTEFONTANE - APIARI - TESA mq. 200 - NEGRELLI mq. 850 - COLOGNA 57, mq. 400, 4 fori facciata, seconda uscita, altezza media 5 m. Altri con licenza, vera occasione DONADONI bar-latteria, MONTECCHI botteghino verdure. Informazioni IMMOBILIARE ITALIA 61-512 Ponterosso 3. 14 S
LOCALI occasione Risorta n. 5 (paraggi piazza Vico) vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 10.30-12.30, 16-18.30; rivolgersi III piano. 47652 S
NUOVO centralissimo signorile atrio, 4 stanze, stanzetta, biservizi, tutti comforts, prospicente piazza, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47883 S
OCCASIONISSIMA panoramico 3 stanze, cucina, bagno, grande balcone, vendesi. Tel. 734257. 47887 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74-404 via XXV Aprile MONFALCONE: vendonsi appartamenti centralissimi, prossima consegna, massimi conforts, lussuosamente rifiniti, mutuo approvato, anche facilitando; OCCASIONE attici centralissimi panoramici pronto ingresso, massime facilitazioni, mutuo 75%; LOCALI AFFARI pronto ingresso, varie grandezze, zona centralissima adatta qualsiasi attività. 13 S
PERFETTO stanza, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47885 S
PROGETTO approvato con 3000 mq. di terreno Gabrovizza, vento. Telef. 37915. 27540 S
RECENTE costruzione vendiamo Ghirlandaio, centralnafta, ascensore, servizi, 2 stanze, cucina, poggioli; altro 1 stanza, tinello cucinino grande terrazza. Alabarda, Spiridione 6. 47883 S
ROTONDA boschetto vendiamo 2 stanze, tinello, cucinino, perfetto, tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 47885 S
STABILE d'angolo, zona marina, ottimo stato, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47885 S
TERRENO 500 mq. Opicina strada accesso costruibile vendo. Telefonare 37915. 27540 S
TERRENO zona Risiera 2.400 mq. costruibile vendo a L. 2400 il metro quadro. Telef. 37915. 26745 S
TERRENO mq. 2.550 in Duino località Cernizza posizione incantevole fronte mare con accesso comodo. Progetto villa approvato e pronto per inizio costruzione vendesi. Scrivere Cassetta 47493 S, SPI.
VENDESI appartamento 3 stanze, bagno, cucina, libero; altri 2, 3 stanze, occupati, zona Carlo Alberto. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 27536 S
VIA DELLO SCOGLIO 5, piano terzo, vista mare, 2 stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio pianterreno, cantina, riscaldamento, tel. 96-274. 12 S
VIA UDINE appartamento signorile, piano II, 3 stanze, stanzetta, salone, cucina, servizi separati, conforts, per informazioni telefonare 55-300 ore ufficio, anche ogni giorno. 10 S
VILLA signorile zona Rossetti tutti comfort, salone 5 stanze servizi centralnafta garage giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47885 S
Z. AI PREZZI più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggioli da 5.400.000, 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11 tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI! 27476 S
Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11 telef. 90582. 23718 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTANSI appartamenti stagionali arredati. Villa Golden Star Valle Goppion - Grado. 47845 T
CERCASI appartamento zona Grignano, S. Croce, Sistiana, spiaggia affitto mesi estivi. Tel. 61488. 27492 T
GRADO affittasi appartamentino bene arredato. Telefonare ore pasti 50156 Udine. 5824 T

DELCHI
condizionatori d'aria
2 modelli del tipo trasferibile di sistemazione immediata e gratuita
7 modelli per installazione fissa
fresco o caldo girando una manopola



Agenzia: GOVIT - TRIESTE - via Cisternone, 2/1 - tel. 41.13.26
DEL CHI

Concessionaria di vendita:
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni 1

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

PER LA VOSTRA
LANCIA
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3